Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 23 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1998
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - Province di TS e GO

Veto ininfluente agli effetti euro

Bocciata da Bruxelles l'«operazione-oro» a favore di Bankitalia

COMMENTO

Ora il clima rischia di farsi irrespirabile

Mancano cento giorni alla fatidica decisione sui Paesi che parteciperanno alla moneta unica europea. E saranno lastricati di insidie. La bocciatura di Eurostat, l'Ufficio europeo di statistica, sui circa 3 mila miliardi incassati a novembre dallo Stato italiano dopo aver restituito a Bankitalia 540 tonnellate d'oro, era inevitabile. Bruxelles non poteva esporsi agli attacchi di quei Paesi pronti ad accusare l'Italia di trucchi contabili. Il clima però rischia di farsi sempre più irrespirabile. E' il prossimo Test dell'Alce per il governo italiano sarà il debito pubblico.

La riuscita avanzata diplomatica sui mercati che contano (come la City londinese) del ministro del Tesoro Ciampi e del premier Romano Prodi, deve gradualmente ricostruire un'immagine ancora deformata.

● Segue a pagina 11

Piercarlo Fiumanò

ROMA Come era nell'aria, l'Eurostat, l'istituto europeo di statistica, ha bocciato l'operazione-oro italiana, cioè la vendita di oro da parte dell'Ufficio italiano cambi (Uic) alla Banca d'Italia. Per il direttore generale Yves Franchet, a questo punto il deficit italiano del '97 risulta pari a circa il 2,85% del Pil, (Prodotto interno lordo), comunque ben al di sotto della soglia del 3% fissata dai parametri di Maastricht. Nessun problema quindi agli effetti dell'ammissibilità dell'Italia tra i fondatori dell'euro la primavera prossima.

In ogni caso, sia il ministero del Tesoro italiano che l'Uic e che l'Istat contestano la decisione di Eurostat. Tra l'altro, a Roma si ricorda come l'operazione ora bocciata fosse stata definita "legally correct" negli incontri preliminari svoltisi a dicembre scorso.

Contro l'operazione-oro italiana hanno votato dodici dei quindici Paesi europei; a favore, oltre all'Italia, solo l'Austria e la Grecia. A voler essere maligni si potrebbe dire che sicuramente c'è stata qualche pressione politica per mettere in cattiva luce la credibilità dei conti italiani.

● A pagina 11

Fredda e determinata difesa in tv del marito coinvolto nel sexygate: «Mi ha spiegato tutto. Qualcuno pagherà»

Hillary: «Complotto della destra»

Nel mirino finisce il procuratore Starr - E Clinton pensa già a Saddam

WASHINGTON Attenti, americani: vogliono vanificare il vostro voto di due elezioni. E' questo il messaggio di Hillary Clinton: «Un vasto complotto della destra» è la sola origine dello «scandalo della stagista». E quando la verità verrà a galla, «qualcuno dovrà pagare».

Occhi stanchi, il volto tirato, Hillary è apparsa composta e determinata, alle sette di ieri mattina, sugli schermi della Nbc. «Ho accettato di farmi intervistare - ha detto al conduttore - non solo perchè amo mio marito e credo in lui, ma anche perchè amo e credo nell'America», ha esordito. Poi, risposta dopo risposta ha disegnato il quadro del complotto. E ha puntato dritta sul procuratore Kenneth Starr: «un magistrato motivato politicamente, alleato con gli oppositori di destra di mio marito, che ha speso letteralmente quattro anni facendo tutto il possibile per cercare di costruire delle accuse contro mio marito».

Sulla presunta storia con Monica Lewinsky, Hillary Clinton non è entrata in particolari. «Forse l'ho conosciuta, ma non ricordo». I regali di Bill alla ragazza? «Glieli avrà anche fatti, è possibile. Se lo conosceste bene sapreste che è generoso». Invece, la First Lady ha voluto raccontare quel che è successo in famiglia quando è scoppiato lo scandalo: «Tutti e due siamo rimasti scioccati: Bill mi ha svegliato, mercoledì mattina e mi ha detto: "Non ci crederai, ma leggi qui". Bill mi ha spiegato tutto. E anche voi a suo tempo saprete».

Solidarietà al Presidente Usa, che nel messaggio sullo stato dell'Unione parla di crisi del Golfo e rilancia lo stato sociale

L'intervento ha fatto buona impressione nell'opinione pubblica statunitense. Anche dall'estero molti i messaggi di solidarietà a Clinton, ieri alle prese con la messa a punto del tradizionale discorso al Congresso sullo «stato dell'Unione», proferito la notte scorsa. Piatto forte del programma presidenziale alcune misure «di sinistra» volte a migliorare lo stato sociale dopo l'ottima ripresa economica registrata da tempo negli Usa. Preoccupazione per la politica estera con la crisi del Golfo sempre più vicina al punto di esplodere a causa dell'ostruzionismo di Saddam nei confronti degli ispettori Onu.

● Nelle pagine 2-3

Costretto a dimettersi il ministro delle Finanze per clamorosi episodi di corruzione

Tokyo, tangenti a luci rosse

TOKYO Costretto a dimettersi il ministro delle Fianaнze giapponese Hiroshi Mitsuzuka incappato in un caso eclatante di tangentopoli. Per il Giappone, è il peggior scandalo di corruzione dai tempi delle mazzette Lockeed. Il partito coinvolto è sempre lo stesso, il partito liberaldemocratico che regna senza rivali sul Giappone dal dopoguerra. In questo caso, alcune banche offrivano tangenti e notti brave nei locali a luci rosse gestiti dalla mafia (i più spinti e più ricercati) a due dirigenti del ministero delle finanze, che sono stati arrestati. In cambio, chiedevano di essere avvertite in anticipo sulle ispezioni fiscali.

● A pagina 12

ALL'INTERNO

DI BELLA

Il farmaco gratuito: resta il no

● A pagina 9

BOLOGNA

Neonata ritrovata cadavere

● A pagina 5

ALBANIA

Industriale italiano assassinato

● A pagina 12

SCUOLA

Berlinguer: occupazioni illegittime

● A pagina 7

A un mese e mezzo dal sequestro della donna arriva a Milano la richiesta dei rapitori: 50 miliardi

Sgarella, un riscatto da capogiro

Brescia: tutto pronto per pagare la libertà di Soffiantini

ALLE 18 SU RAIUNO

Verso i mondiali amichevole a Catania

Italia-Slovacchia lancia Di Biagio

CATANIA Solo Gigi Di Biagio. Solo lui, dei nuovi convocati azzurri, farà parte della squadra titolare che scenderà in campo per l'amichevole di stasera contro la Slovacchia (Raiuno, alle 18). Lo ha annunciato Cesare Maldini alla vigilia di una partita che rischia di dare adito a nuove perplessità sul conto di una nazionale ancora lontana dall'essere pronta per il mondiale di Francia di quest'estate. Moriero, Cois, Chiesa, Torricelli entreranno dunque dopo, magari nella ripresa. «Chiesa, poi - aggiunge Maldini - potrebbe fare il tornante, un ruolo che conosce già». E Ravanelli: «Più arretrato. Come gioca in Francia. Però non penso fin da oggi. Sarà più probabile il 22 aprile, contro il Paraguay».

Stasera allo stadio Cibali di Catania ci saranno trentacinquemila tifosi, i biglietti sono esauriti. In diecimila sono accorsi ieri mattina all'allenamento dell'Italia.

● In Sport

Dopo l'intervento di Vigna, il procuratore Tarquini abbandona la linea dura. Maggiori possibilità per i familiari di trovare un accordo con i banditi

ROMA Cinquanta miliardi per liberare Alessandra Vavassori Sgarella, l'imprenditrice milanese della quale non si sapeva più nulla da un mese e mezzo. I sequestratori si sono fatti finalmente vivi. La richiesta di riscatto record è arrivata per telefono a un dipendente della ditta di trasporti della famiglia Vavassori la settimana scorsa.

Una richiesta ritenuta attendibile dagli investigatori: all'impiegato, infatti, l'interlocutore avrebbe fornito una prova inconfutabile che Alessandra fosse nelle sue mani. Si tratta della cifra più alta che sia stata mai chiesta nella storia dei sequestri in Italia.

La famiglia Vavassori ora aspetta un nuovo contatto da parte dei rapitori, soprattutto per chiedere una prova che la donna stia bene. I magistrati, comunque, già da alcune settimane hanno disposto il sequestro dei beni della famiglia e le trattative non saranno facili.

Invece, «c'è perfetta sintonia con Vigna, conosce bene la legge, come la conosciamo anche noi». Il procuratore capo di Brescia Tarquini abbandona la linea dura seguita finora nell'inchiesta sul sequestro di Giuseppe Soffiantini. Il superprocuratore antimafia l'altro ieri aveva sottolineato che «la legge non esclude la possibilità che il magistrato che conduce l'inchiesta, qualora ne ravveda l'esigenza, conceda l'autorizzazione al pagamento del riscatto». Un invito indiretto ad allentare i controlli sui familiari dell'industriale rapito per permettere loro di pagare il riscatto che Tarquini sembra aver subito accolto.

● A pagina 5

Lettera a Violante e Mancino: mette «cimici» nelle sue case

Di Pietro ritorna all'attacco: «Berlusconi è uno spione»

ROMA Riesplode la guerra tra Di Pietro e Berlusconi. Questa volta ad attaccare è il neosenatore dell'Ulivo che ha scritto ai presidenti delle Camere per rivelare che il leader di Forza Italia, nelle sue abitazioni di Arcore e di Roma, avrebbe l'abitudine di registrare di nascosto le conversazioni con gli ospiti. E trattandosi in molti casi di propri dipendenti o di parlamentari, la legge sarebbe stata così violata. Nel caso dei parlamentari sarebbe violata anche la Costituzione. Di Pietro, a sostegno delle sue accuse, ha allegato alla lettera il verbale di interrogatorio del tecnico Roberto Gasparotti, che per conto di Berlusconi ha collocato le microspie e che ha dichiarato ai magistrati che le registrazioni, una volta effettuate, venivano assemblate tra di loro con il sistema del «taglia e cuci». Tutte calunnie, replica Berlusconi, perchè «ad essere spiato ero io e mi sono legittimamente difeso». Il leader di Forza Italia spiega che nel dicembre 1996 denunciò alla magistratura una fuga di notizie riguardanti incontri e conversazioni avvenute nella sua casa di Arcore «e che solo un dipendente infedele poteva aver portato all'esterno in maniera sistematica e continuativa».

● A pagina 4

Il pentito Di Maggio conferma il bacio con Riina e parla di un'offerta per ritrattare

Miliardi per salvare Andreotti

ROMA Gli hanno offerto miliardi – così almeno sostiene – perchè ritrattasse la testimonianza sul presunto bacio tra Riina e Andreotti. Latori dell'offerta l'ex sindaco di San Giuseppe Jato Baldassare Migliore e l'ex avvocato di Brusca, Vito Ganci.

Ma dietro le quinte, sostiene Di Maggio, si muovevano non meglio precisati «servizi segreti». E' questa la nuova «verità» di Balduccio Di Maggio tornato a deporre al processo al senatore nell' aula bunker di Rebibbia. «Mi sembra inverosimile che i servizi prendano iniziative in mio favore, e poi questo avv. Ganci nemmeno lo conosco» commenta Andreotti. «Sicuramente - aggiunge - nessuno ha trattato per me. Fra l'altro, sei miliardi potrei averli solo vincendo almeno un paio di lotterie».

● A pagina 9

Vuol prendere il treno al volo Triestina stritolata a Bologna

BOLOGNA Ha tentato di salire sul treno quando l'Intercity 706 che avrebbe dovuto ricondurla a casa si stava già muovendo sui binari della stazione di Bologna centrale. Quella che poteva sembrare solo una piccola imprudenza è invece costata la vita alla sessantottenne Rosa Canzano, nata a Caserta e abitante a Trieste in via Pascoli 8.

Dopo aver afferrato la maniglia della porta, la donna è stata risucchiata sotto le ruote del convoglio e trascinata per una ventina di metri lungo la stretta intercapedine fra i vagoni e il marciapiede della stazione. Quando sono stati azionati i freni di emergergenza la donna era ancora viva, ma in condizioni disperate: il treno in corsa le aveva stritolato le gambe. Il precipitarsi dei soccorritori verso l'ospedale maggiore bolognese e il rapido intervento dei sanitari, che hanno sottoposto la sventurata immediatamente a una operazione chirurgica protrattasi fino alle 14.45, non sono bastati per salvarle la vita. Ormai la Canzano aveva perso molto sangue e le ferite riportare erano di estrema gravità.

● In Trieste

Anche Prodi non s'impressiona: «Clinton mi sta molto simpatico»

Agnelli: «Una gran donna»

ROMA *Uomo di mondo. Con frequentazioni ad altissimo livello. Amico del presidente John Kennedy - chi non ricorda quelle foto celebri che lo ritraggono in piedi accanto al capo della Casa Bianca mentre pilota il suo fuoribordo nell'estate del '61? - l'avvocato Agnelli è un grande habitué della Casa Bianca. Come pure delle sue trame, dei suoi veleni, dei suoi retroscena.*

Allora, ha assistito alla «difesa» della signora Clinton, gli chiede l'intervistatore in tv? E lui: «Ho avuto la sfortuna di perderla, ma corro subito a vederla».

Di lei, della donna d'acciaio che sta difendendo - a ripetizione e a spada tratta - il suo Bill e ancor più il suo presidente, Agnelli dice senza remore che è una «donna di primissimo ordine», una donna «di grande qualità».

Già: instancabile, e si vede. Ma poi, come in un soffio aggiunge: «Non vorrei averla contro come avvocato...».

Hillary non cede facilmente, non molla la preda.

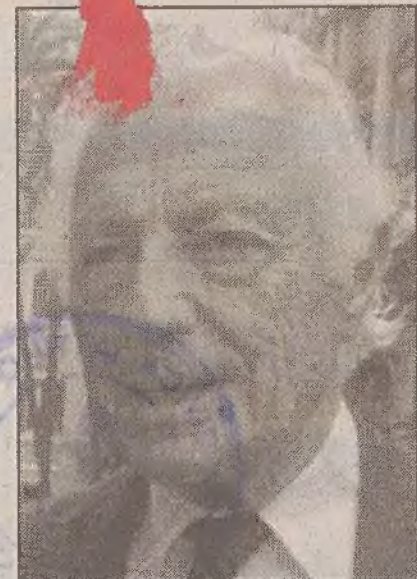
Cosa ne pensa degli scandali a tinte rosa che stanno scuotendo la Presidenza americana? Ci riflette un po' su, l'Avvocato, poi cita diplomaticamente la risposta del presidente Jefferson che - su analoghe questioni - avrebbe replicato: «Che cosa vogliono, un eunuco alla Casa Bianca?».

Ma la situazione critica si ripercuote pericolosamente sulla Borsa, sul dollaro... «Credo che durerà poco - spiega Agnelli - i mercati finanziari sono psicologicamente molto sensibili a tutto».

Che l'affaire Clinton sia una campagna politica orchestrata contro di lui, non lo dice apertamente, ma quasi: «Ho l'impressione che quel pubblico ministero, Starr insomma, mostri caratteristiche che sanno più di animosità politica che di professionalità...», osserva.

Insomma, un pubblico ministero all'italiana? «Non vorrei dire questo», si schermisce Agnelli.

E Monica, l'accusatrice che sta mettendo in difficoltà il presidente con le sue rivelazioni, come la vede? Qui, Agnelli perde un pizzico del suo bon ton e risponde: «penso sia una di quelle ragazzine della California, una di quelle che arrivano alla Casa Bianca e perdono la testa, e non solo la testa».

Anche Prodi non sembra particolarmente impressionato dal Sexygate. «Mi piace, Clinton mi piace davvero perchè ha sempre un approccio morbido, è un uomo saggio», ha detto nel corso di un'intervista rilasciata alla Bbc che andrà in onda il 3 febbraio.

Le difficoltà che attraversa oggi Bill Clinton nulla hanno a che fare con la percezione che Prodi ha del presidente americano, con il quale il presidente del Consiglio italiano ha avuto «lunghe conversazioni», e che definisce una «grande mente».

In merito al Sexygate Prodi ha detto di «non poter giudicare» qualcosa che riguarda un mondo dove ci sono «mentalità, valori e struttura legale diversi».

Un politico ha diritto alla privacy? A questa domanda Prodi ha risposto ammettendo di «soffrire per il fatto di avere sempre guardie del corpo e controlli». «Ma - ha aggiunto - la democrazia è cosa difficile. E' bella perchè difficile. C'è sempre un prezzo da pagare».

Prodi ha anche osservato che è «inevitabile» per chi è stato votato dalla gente ed è quindi una personalità, «dover apparire 'nudo' e saperne godere».

Durissima requisitoria in tv della First Lady sul «complotto della destra» - Immediata replica del procuratore Starr: «Sciocchezze»

Il ciclone Hillary contro «l'infame cospirazione»

«E' possibile che il Presidente abbia fatto dei regali a Monica, ma solo perché ama fare regali a tutti»

NEW YORK Hillary contrattacca. La moglie di Bill Clinton non si lascia impressionare dall'ultimo scandalo sessuale della Casa Bianca ma difende a spada tratta il marito, professa la massima fiducia in lui e controaccusa: il caso Lewinsky è il frutto malsano di un'annosa campagna montata dalla destra che non si ferma davanti alle accuse più infamanti.

«Siamo stati accusati di tutto, perfino di assassinio», ha dichiarato un'Hillary più che mai determinata, seduta in poltrona davanti all'intervistatore per il programma mattutino Nbc Today. Per la First Lady, le nuove accuse sono solo «un tentativo di vanificare i risultati di due elezioni». «La cosa migliore da fare in queste circostanze è di pazientare, tirare un respiro profondo e la verità verrà fuori. Sono pronta ad aspettare con pazienza», ha detto la First Lady al giornalista che le chiedeva come riuscisse a conservare tanta calma di fronte al ciclone del Sexygate.

Tanto lei che suo marito, ha detto, sono da tempo insidiati da «una vasta cospirazione della destra» che non si ferma davanti a nulla. La menzione dell'accusa di omicidio si riferisce alla morte del consigliere della Casa Bianca Vince Foster, che risale al 1993: si disse che fosse stato eliminato perchè conosceva cose troppo compromettente per la coppia presidenziale, alla quale era legato da stretta amicizia, ma un'inchiesta governativa appurò quanto era emerso fin dall'inizio, che si era trattato di un suicidio.

Sui rapporti tra Clinton e Monica Lewinsky, iniziati quando la giovane, allore 21nne, lavorò come stagista alla Casa Bianca, Hillary è stata più elusiva. E' possibile, ha detto, che il presidente abbia fatto dei regali alla giovane, ma se fosse vero, ha aggiunto, è perchè Clinton ama stare in compagnia e fare regali a quelli che incontra.

«Credo che questa sia una battaglia», ha continuato. «Basta guardare alle persone che vi sono coinvolte. Sono spuntate fuori anche in altri scenari. La grande storia qui per chiunque voglia trovarla e scriverne e spiegarla è questa vasta cospirazione della destra che ha cominciato a complottare contro mio marito dal giorno che ha annunciato la sua candidatura a presidente».

La prima notizia del caso Lewinsky Hillary l'ha avuto dal marito la mattina della settimana scorsa in cui scoppiò sui giornali e in televisione: «Mi ha svegliato mercoledì mattina e mi ha detto: 'Non ci crederai, ma...'»

Non si è fatta attendere la risposta di Kenneth Starr al pesante j'accuse televisivo di Hillary Clinton. La denuncia della first lady dell'esistenza di un «complotto della destra» contro il presidente è stata definita «una sciocchezza» dal procuratore speciale. «La nostra inchiesta... cominciò quando venimmo in possesso di prove attendibili su gravi reati federali», ha detto Starr, rivendicando il merito di aver condotto le indagini in maniera professionale.

LA GIORNATA

Gli americani sono in maggioranza dalla sua parte

La strada di Bill ora è in discesa

WASHINGTON *Hillary Clinton è andata ieri in televisione a parlare di corna perchè il marito potesse parlare di politica. Ha chiesto al popolo americano di «avere pazienza» e lasciar governare il presidente. Ha risposto lei alle domande più scabrose, in modo che lui potesse preparare il discorso sullo stato dell' Unione.*

Così Bill Clinton ha doppiato il capo delle tempeste dove rischiava di affondare. Dal punto di vista politico, se non ci saranno nuove rivelazioni, ormai è salvo. I sondaggi della giornata gli hanno portato una buona notizia: almeno il 55 per cento degli elettori non vuole sentir parlare di dimissioni, nemmeno se fosse provato il rapporto sessuale con Monica Lewinsky.

Ma dal punto di vista giudiziario i suoi guai sono appena cominciati. Il procuratore Starr non ha ancora trovato un supertestimone in grado di smentirlo. Però sta torchiando le sue guardie del corpo, e secondo il 'New York Times' avrebbe accertato che Monica ebbe un incontro privato con il presidente il mese scorso, anche se il suo lasciapassare era scaduto.

In ogni caso la giornata di ieri poteva segnare la fine di Bill Clinton e invece gli ha offerto un'occasione di ripresa. Fonti della Casa Bianca indicano che il presidente aveva pensato seriamente di rinviare il discorso alle camere. Se fosse stato accolto con risate o commenti salaci, difficilmente avrebbe potuto riprendersi.

Tra domenica e ieri il capo di gabinetto di Clinton, Erskine Bowles, ha incontrato i capigruppo dei due partiti, alla Camera e al Senato. Il loro parere è stato unanime: spostare la data sarebbe stato un rimedio peggiore del male. In America come all'estero si sarebbe proiettata l'immagine di una presidenza alla deriva. Il capo della maggioranza repubblicana al Senato, Trent Lott, si è impegnato a nome del suo partito ad accogliere Clinton «in modo appropriato».

Vi era però un altro rischio, e il presidente ne era ben conscio.

Mai, da quando esiste la televisione, il discorso di un capo di stato al parlamento sarebbe stato seguito in tutto il mondo da un pubblico così sterminato. Ma nessuno voleva ascoltare quello che aveva da dire Clinton. Tutti volevano vedere quale faccia avrebbe fatto sua moglie. Con il disperato coraggio di un kamikaze Hillary ha disinnescato anche questa mina.

Ha ottenuto così un minimo di attenzione per il programma di governo, che, sia detto per inciso, è molto interessante. Ora che l'economia americana ha nuovamente il vento in poppa e il piatto della finanza pubblica non piange più, Clinton si prepara a dare un nuovo colpo di timone verso sinistra. Ha idee nuove per le pensioni e per l'assistenza sanitaria. E ha qualche cosa da dire anche sulle crisi dell' Asia e del Medio Oriente.

In questa situazione, tuttavia, tutta la sua energia è impegnata nella lotta per rimanere a galla. E vi è un discorso che avrà probabilmente indici di ascolto superiori al suo: quello di Monica Lewinsky, quando si deciderà a parlare.

Hillary, il migliore avvocato a difesa del presidente, si è lanciata a testa bassa contro il «complotto» ordito ai danni del marito «fin da quando si è candidato alla presidenza».

Iniziata ieri la processione dei testimoni eccellenti davanti al gran giurì

E l'accusa perde il suo superteste

La donna intanto baratta la sua deposizione con l'immunità

Ma il procuratore Starr non ha ancora deciso se accogliere la richiesta

WASHINGTON E' cominciata ieri la processione dei testimoni eccellenti davanti al «gran giurì» riunito a Washington per decidere se vi siano elementi per incriminare il presidente Usa Bill Clinton nella vicenda dei suoi presunti intercorsi con la giovane stagista Monica Lewinsky.

Forse tra i testimoni eccellenti ci potrebbe essere anche quel per ora misterioso addetto alla sicurezza che secondo la stampa avrebbe sorpreso Clinton e Monica in atteggiamenti inequivocabili nel cuore della Casa Bianca. La notizia è però stata smentita dallo stesso quotidiano, il 'Dallas Morning News', che l'aveva diffusa via Internet. «Si basava su informazioni risultate poi imprecise», ha dovuto ammettere il giornale.

Ma sicuramente anche su questa vicenda il «gran giurì» dovrà indagare. La prima a essere ascoltata ieri è stata Betty Currie, segretaria del presidente, che secondo i nastri registrati di Monica Lewinsky avrebbe ricevuto, per poi passarle a Clinton, le lettere d'amore a lui destinate e un'audiocassetta erotica della stagista. All'uscita del tribunale, assediata da giornalisti, fotoreporter e troupe televisive, nè la Currie nè il suo avvocato hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Monica, attraverso il suo legale, ha intanto confermato di essere pronta a «dire tutto» purchè le venga garantita l'impunità, e questo ha fatto entrare in fibrillazione la Casa Bianca e la stampa. Il procuratore indipendente Kenneth Starr deve ancora decidere al riguardo e quindi bisognerà ancora attendere per la sua testimonianza. Non si sa ancora se Vernon Jordan, amico e consigliere dei Clinton, verrà ascoltato subito: probabilmente si deciderà di rimandare l'audizione a dopo che il presidente avrà tenuto il discorso sullo stato dell' Unione.

Il 'New York Times' scrive intanto che la Lewinsky avrebbe avuto incontri privati alla Casa Bianca con il presidente perfino alla fine dello scorso mese, anche dopo che il servizio di sorveglianza aveva limitato il 'passì di accesso della donna.

IN BREVE

Indulgenti i mariti italiani, le mogli invece molto meno

ROMA Il 53% degli uomini italiani perdonerebbero Bill Clinton, contro il 41% delle donne. Secondo un sondaggio esaguito dal Cirm per la rivista «Chi», l'80% degli intervistati ritiene ingiusto «che le abitudini sessuali private siano determinanti per rovinare una carriera politica». Per quanto riguarda le abitudini sessuali dei politici italiani, il 51% degli intervistati pensa che esse «siano tenute giustamente nascoste». La puntata di oggi di «Porta a porta» sarà dedicata alla presunta avventura del presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, con Monica Lewinsky. In studio con Bruno Vespa: Renzo Arbore, Isabella Bossi Fedrigotti, Pierferdinando Casini e Furio Colombo. Collegamenti poi con Willy Pasini e, dagli Stati Uniti, con Fabrizio Del Noce e Vittorio Zucconi.

Il premier Blair da Londra telefona alla Casa Bianca e assicura al suo inquilino la propria solidarietà

LONDRA Il premier britannico Tony Blair ha telefonato al presidente Bill Clinton per esprimergli la sua solidarietà mentre l'inquilino della Casa Bianca vive ore difficili a causa del cosiddetto Sexygate. Blair ha detto a Clinton «che segue gli eventi e ha pensato a lui», ha riferito un portavoce di Downing Street. Nella conversazione, durata 15 minuti, il capo della Casa Bianca ha assicurato a Blair che «potranno parlare approfonditamente della cosa la prossima settimana», ha aggiunto il portavoce. Il capo del governo laburista si recherà in visita a Washington il 4 febbraio e vi resterà per tre giorni. Con la telefonata Clinton, e Blair, hanno deciso anche di intensificare la cooperazione sulla crisi scoppiata in Iraq, dopo che Baghdad ha bloccato i lavori degli ispettori dell'Unscom. Clinton e Blair «sono d'accordo sul fatto che lo sviluppo della questione sia serio».

Se il cancelliere Kohl divenisse un libertino la maggioranza dei tedeschi lo perdonerebbe

AMBURGO Se il cancelliere tedesco Helmut Kohl si trovasse nella stessa situazione in cui oggi si dibatte Bill Clinton per il Sexygate, i tedeschi sarebbero indulgenti con lui. Risulta da un sondaggio eseguito in Germania dalla rivista «Neue Revue». In particolare, sarebbero condiscenti il 67% delle donne e il 58% degli uomini. Alla domanda se Clinton debba dimettersi nel caso risultino vere le accuse sulla sua relazione con Monica Lewinsky, il 75% degli inervistati hanno risposto di no. La rilevazione è stata condotta su un campione di 1.098 persone di età tra i 16 e i 60 anni, e il margine di errore è di più o meno il 3,5%.

Il reverendo Jesse Jackson ha parlato a lungo con la diciassettenne figlia del Presidente

«La fiducia di Chelsea non è scalfita»

WASHINGTON Chelsea crede «totalmente» a suo padre, «gli è devota», ritiene il reverendo Jesse Jackson.

Jackson, che ha passato la serata di domenica guardando il Super Bowl con i Clinton, ha detto ieri sera alla Cnn di aver parlato per telefono con la figlia di Clinton della crisi scoppiata alla Casa Bianca in seguito alle accuse al presidente di aver avuto una storia con una ex stagista. Il suggerimento di parlare con Chelsea, ha detto Jackson, è stato dello stesso Clinton.

Chelsea, che ha 17 anni, studia alla Stanford University, in California. «E' così dolce, forte e matura più della sua età», ha detto Jackson. E' concentrata sullo studio, ma parla spesso con la madre Hillary, che difende strenuamente il marito in quest'ultimo scandalo sessuale. «Il fortissimo legame che ha con Hillary e l'affetto per suo padre sono veramente toccanti», ha detto ancora il reverendo al 'Larry King live'. Chelsea «è devota al padre, rafforzata dalle sue conversazioni telefoniche quotidiane con la madre», ha aggiunto.

«Il fortissimo legame che ha con i genitori è veramente toccante»

Secondo Jackson, il forte appoggio che gli viene dato dalla famiglia è molto importante per Clinton. «Hanno fatto muro attorno a lui e quando questa barriera famigliare funziona è molto difficile che le forze esterne riescano a penetrare, per quanto forte sia la tempesta», ha detto.

Monica non vuole la caduta del Presidente

GERUSALEMME Monica Lewinsky non ce l'ha per niente con il presidente americano nè desidera vederlo cadere nella polvere: e questo perchè ritiene che sia troppo importante per la causa d'Israele e degli ebrei in generale. A sostenerlo è il legale della ragazza, William Ginsburg, in un'intervista rilasciata per telefono al quotidiano israeliano «Yediot Ahronot».

«Al contrario», enfatizza l'avvocato, «ambedue siamo sostenitori del presidente Clinton e ne ammiriamo la posizione, la sua politica nei confronti dello Stato ebraico. Clinton è molto sensibile verso Israele e verso gli ebrei, e Monica e io siamo ebrei», ricorda Ginsburg, che ricostruisce la storia della famiglia Lewinsky. Il nonno paterno della giovane lasciò la Germania nazista negli anni '30 e si stabilì in Inghilterra, dove si sposò; in seguito la coppia si trasferì in America Centrale, nel Salvador, dove nacque il padre di Monica, Bernie.

All'epoca in cui questi aveva 14 anni l'ultima emigrazione, negli Stati Uniti. Bernie Lewinsky è rimasto un ebreo di stretta osservanza ma, a detta di Ginsberg, anche Monica mantiene uno stretto legame intimo con l'israelismo.

Il parere del politologo Sartori che però avverte: «Mani pulite e il sexygate non sono le due facce della stessa medaglia»

«Starr come Di Pietro: ama esibirsi»

NEW YORK «Non c' è nessun nesso» secondo Giovanni Sartori, politologo e professore alla Columbia University di New York, tra l'azione del magistrato speciale Kenneth Starr, l'uomo che sta mettendo in pericolo la presidenza Clinton agendo - secondo gli uomini del presidente - con obbiettivi politici, e il lavoro compiuto da giudici di Mani Pulite che in Italia hanno per lungo tempo «riempito il vuoto» della politica. Più realistico, invece, un confronto, sul piano personale, tra Starr e Antonio Di Pietro: «Sono personaggi del tutto diversi, ma la natura esibizionistica è tale e quale», risponde Sartori. «Piace all'oscuro signor nessuno - ha aggiunto - diventare una celebrità. E quando vedono un'occasione, la cavalcano».

«Mani Pulite è stato, ed è, un evento oggettivamente importante, giustamente mandato in onda dalla televisione e valorizzato da tutti i media. La vicenda di Clinton, invece, riguarda la vita sessuale privata di una persona», ha spiegato Sartori in un'intervista. Il parallelo Starr-Di Pietro sorge spontaneo dopo le polemiche di questi giorni sulla mani di protagonismo che si sarebbe impossessata dell'uomo che rischia di far naufragare la presidenza Clinton. Per Starr sarebbe l'occasione d'oro per riguadagnare un'immagine di utilità ed efficienza al proprio ufficio, fino all'altro ieri fortemente criticato per i scarsi risultati finora conseguiti, sperperando una vagonata di denaro dei contribuenti americani.

L'assunto quindi secondo cui Mani Pulite e il sexygate possano essere due facce della stessa medaglia (con la sola differenza che gli americani, puritani, fanno gli ammazzasette con la vita privata dei politici, mentre in Italia vengono presi di mira soldi e corruzione), secondo il professore non è lecito.

«Sì, da noi protagonista è stata la magistratura, che all'inizio ha trasformato il modesto episodio di Mario Chiesa in una valanga», spiega Sartori.

«Negli Usa la differenza è che Starr non ha combinato quasi nulla per quattro anni, spendendo quasi 40 milioni di dollari dei contribuenti: se fosse stato per lui, sarebbe a zero, l' evento è montato solo dopo che si sono scatenati i media».

Starr, secondo il professore, è riuscito a entrare nella sfera della politica grazie all'uso dei poteri speciali. «A parte questo, si tratta di una vicenda sostanzialmente mediatica».

Ma nel sexygate i media - sostiene Sartori - hanno «esagerato in misura colossale». Perchè? «Perchè minacciare un presidente, al punto da farlo quasi cadere, solo per sue avventure galanti - insomma - una funzione del genere non ha precedenti, nella storia mondiale».

E la vicenda del sexygate non poteva non offrire lo spunto anche ai politici italiani. Piero Folena, responsabile del settore giustizia per il Pds, ha preso la palla al balzo per farne il «cappello» di un suo intervento a Montecitorio. Folena, dopo aver citato il caso del procuratore Starr «che ha speso 30 milioni di dollari per aprire un ufficio il cui unico compito è mettere sotto accusa, il presidente degli Stati Uniti, si è chiesto: «Siamo davvero convinti che lo stato di diritto sia più forte se le carriere sono separate?». Folena ha citato a questo punto il «New York times» il quale ha rilevato che la Costituzione americana non prevede questo ufficio e ha paventato il rischio che il presidente sia assoggettato ad un' inchiesta giudiziaria permanentemente. «E questo in un modello - ha osservato Folena - che si dice di dover perseguire».

Il Presidente tenta di far dimenticare le sue storie di letto facendo tintinnare le «lancette dell'orologio» al dittatore iracheno: «Non lasceremo che usi le sue armi micidiali»

Clinton dribbla l'alcova: «Il diavolo è Saddam»

Nel discorso sullo Stato dell'Unione grandi promesse sul welfare: è una sterzata a sinistra che può aiutare

WASHINGTON Un forte monito all'Iraq, per avvisarlo che «le lancette dell'orologio camminano», è stato lanciato dal presidente Usa Bill Clinton nel corso del suo discorso sullo Stato dell'Unione al Congresso. Il presidente conta, nella crisi irachena, sul forte appoggio anche dell'opposizione repubblicana, che ha promesso il suo sostegno in quelle «misure che impediscano all'Iraq di dotarsi di armi di distruzione di massa», secondo quanto ha affermato il presidente della Camera Newt Gingrich.

E' Saddam, dunque, il vero pericolo per l'America, non il «Sexygate». Come previsto, Bill Clinton ha cercato ieri sera di far dimenticare le sue storie di letto additando il vecchio, ma sempre valido nemico.

Saddam Hussein, Cartagine d'America. Avvertendo Saddam che «le lancette dell'orologio camminano» e che l'America è pronta fare «tutto ciò che è necessario» per fermarlo, Clinton sapeva di strappare l'applauso anche ai repubblicani, che su questo punto lo sostengono in barba a tutti gli scandali del mondo. «Il presidente ha il nostro pieno sostegno per tutte quelle misure che impediscano all'Iraq di dotarsi di armi di distruzione di massa», ha dovuto ammettere lo speaker repubblicano della Camera, Newt Gingrich. Impossibile una posizione diversa per il partito che instancabilmente, da otto anni, chiede la testa di Saddam.

Ma mettendo piede al Congresso per pronunciare l'atteso discorso sullo Stato dell'Unione, Clinton si è sentito tremare le gambe. Davanti a lui si trovavano tutti i suoi nemici: i repubblicani, che secondo Hillary hanno ordito «il complotto della destra» contro di lui; i democratici, che hanno dimostrato negli ultimi giorni di essere pronti ad abbandonarlo per puntare sul suo vice, Al Gore; e oltre i teleschermi, undici milioni di americani pronti a giudicarlo. Bastò il vociare del Congresso all'ingresso di Nixon, 24 anni fa, per trasformare il suo Stato dell'Unione in un canto del cigno. Per questo Erskine Bowles, il capo di gabinetto di Clinton, ha passato due giorni in trattative con i capigruppo repubblicani e democratici. Per disinnescare almeno questa bomba. «Il Congresso si comporterà in maniera corretta», aveva infine concesso Bob Dole, sconfitto da Clinton alle presidenziali del 1996. «Sarà un' accoglienza rispettosa e appropriata», garantiva anche Newt Gingrich, speaker repubblicano alla Camera.

Sperando che nessuno evocasse il fantasma di Monica Lewinsky, Clinton ha fatto il suo dovere: ha parlato di politica, ha esposto il suo programma di governo per quest'anno. Seguendo una strategia nata dalla mente da avvocato di Hillary Rodham. Non solo Saddam, non solo i grandi temi internazionali, la crisi finanziaria dell'Asia, la lotta per l'ambiente. Clinton ha approfittato del discorso sullo Stato dell'Unione per dare una vigorosa sterzata a sinistra, alla sua politica ma soprattutto alla sua immagine. Abbiamo il primo bilancio positivo in trent'anni, ha detto, la disoccupazione è ai minimi dal '74. E' ora di spendere per la gente, per migliorare la sicurezza sociale. Ed ecco «i passi che aiuteranno i nostri figli a ottenere l'avvenire che meritano»: aumentare il salario minimo; destinare gli attivi del bilancio pubblico a finanziare le pensioni; abbassare a 55 anni l'età minima per usufruire dell'assistenza medica per gli anziani; spendere 22 miliardi di dollari per sussidi e sgravi fiscali per i genitori che lavorano e devono pagare la baby-sitter.

Se Clinton rischierà l'impeachment, potrà oggi gridare ancora più forte che lo vogliono far fuori per non fargli realizzare questa politica.

L'intervento militare sempre più probabile

Il Rais scatena la stampa: «Gli Usa ci bombarderanno per far tacere lo scandalo»

BAGHDAD I giornali iracheni tornano a lanciare moniti alla Casa Bianca, mentre si intensificano le voci di un imminente attacco militare americano contro l'Iraq colpevole di avere violato le risoluzioni Onu sul disarmo. La stampa di Baghdad avverte che un' azione di forza «distruggerebbe» le relazioni americane con il mondo arabo. Non solo, aggiungono le stesse fonti, ma non servirebbe a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica americana dallo scandalo politico-sessuale che ha travolto il Presidente Bill Clinton.

L'ultima salva di retorica coincide con l'arrivo a Baghdad di Viktor Posuvalyuk, il vice ministro degli Esteri russo incaricato da Boris Eltsin di tentare di disinnescare la crisi tra Iraq e gli ispettori Onu sul disarmo. Paradosso della sorte, l'inviato russo per una serie di coincidenze ha dovuto viaggiare via Israele - con scalo all'aeroporto Ben Gurion - bersaglio degli missili 'scud' iracheni durante la guerra nel Golfo.

Washington e Londra sono pronti a colpire se l'azione diplomatica fallisse; hanno già pronti i piani per in bombardamento aereo di 3-4 giorni su bersagli selezionati iracheni. Ieri la Lega Araba ha sollecitato in toni fermi una soluzione diplomatica della crisi. Egitto e Sudan hanno messo in guardia dai rischi di un'azione militare perchè creerebbe una pericolosa destabilizzazione nella regione. Ma il primo ministro britannico, il laburista Toni Blair, ha lanciato un nuovo avvertimento a Saddam, ripreso dal giornale arabo Al-Hayat: «Non escludiamo l'opzione militare se Saddam non dovesse mutare atteggiamento in merito alle ispezioni. Saddam rappresenta una minaccia per la sicurezza della zona e del mondo intero. Deve rispettare le risoluzioni Onu». Il capo della Commissione Onu sul disarmo in Iraq (Unscom), Richard Butler, secondo quanto ha scritto il New York Times, ha affermato che l'Iraq ha sufficienti armi biologiche «da spazzare via Tel Aviv». Il capo degli ispettori ha accusato le autorità irachene di avere ritardato le ispezioni per prendere tempo e nascondere le prove sui suoi arsenali biologici come l'antrace e la tossina botulinica e sulle armi chimiche. L'esperto ha raccontato che in un'occasione gli ispettori si sono trovati a un passo dal mettere le mani sulle prove del programma completo iracheno sugli armamenti di distruzione di massa, ma che i tecnici di un'istallazione sono riusciti a sostituire i dischetti di un computer sotto gli occhi degli esperti internazionali.

Blair in piena sintonia con Washington: «L'Iraq è una minaccia per tutti». Butler: 'Sono pieni di armi biologiche'

Intanto i contatti tra la Casa Bianca e gli alleati si intensificano. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha voluto parlare a telefono con Clinton sia della crisi irachena sia di quella finanziaria che sta travolgendo le economie del sud-est asiatico. Da Parigi il segretario generale dell'Onu Kofi Anan ha espresso ieri l'auspicio che la crisi possa rientrare per via diplomatica e che «possa essere evitato un attacco aereo».

Per ora un atteggiamento «neutrale» e di «rispetto», poi si vedrà

I repubblicani restano freddi e aspettano il passo falso

Anche Bob Dole, rivale storico, preferisce non fare alcun commento finché non «saranno noti tutti i fatti». La resa dei conti è solo rimandata

WASHINGTON Aspettiamo e vediamo: i repubblicani americani sembrano aver adottato questa tattica nell'ultimo scandalo che coinvolge il presidente Bill Clinton, certi che, quale che sia l'esito della vicenda, il loro «nemico» ne uscirà malconcio.

Tutti hanno promesso «rispetto» per il presidente durante la lettura del discorso sullo Stato dell'Unione al Congresso, consci che in questa fase un'atteggiamento «neutrale» sulla vicenda sia detinato a pagare. Alla riapertura odierna del Congresso, molti si rifiutano di commentare il «sexygate», concentrandosi invece sui temi contenuti nella panoramica sullo stato della nazione illustrata da Clinton: tagli alle tasse, sicurezza sociale, istruzione, assistenza ai bambini disagiati.

In un atto di «fair play», i leader repubblicani hanno addirittura precisato in un comunicato che la vicenda politico-sessuale «non interferisce» con le attività tra la Casa Bianca e il Congresso.

«Penso che esista rispetto per l'ufficio del presidente, al di là dei sentimenti personali per il singolo presidente», ha commentato il senatore repubblicano dell' Indiana Dan Coats, aggiungendo però che «ci sono grosse questioni sull'integrità del presidente e sul suo carattere che peseranno su questa assemblea. Questo condizionerà l'atteggiamento dei repubblicani, ma anche quello dei democratici».

Trent Lott, capo della maggioranza repubblicana al Senato, incaricato della replica dell'opposizione al discorso presidenziale, ripete da giorni che «questa storia svia la nostra attenzione dal pareggio del bilancio, dai tagli alle tasse per i lavoratori americani, dall' aiuto che dobbiamo dare ai nostri bambini che hanno problemi con la droga o con l'istruzione».

Clinton, sottolinea con forza, «è il presidente degli Stati Uniti, e noi non conosciamo i fatti. Riceverlo in maniera meno che cordiale, o non riceverlo sarebbe sbagliato». Anche Bob Dole, rivale di Bill Clinton nell'ultima corsa alla Casa Bianca, sostiene di non voler fare alcun commento perchè «non si conoscono i fatti», e invita tutti i membri del Congresso a ricevere il presidente «in maniera appropriata».

L'atteggiamento «morbido» tenuto dall'opposizione in questa fase è però facilmente spiegabile, scrivono i commentatori: i repubblicani sanno che il «sexygate», se non porterà alle dimissioni di Clinton, certamente lo indebolirà, facilitando i repubblicani nei contrasti futuri con la presidenza. E a nessuno sfugge che c'è un repubblicano, che pure non siede in Congresso, che sta martellando Clinton per tutti: Kenneth Starr, il procuratore che indaga sul 'sexygate', accusato ieri dalla 'first lady' Hillary Clinton di essere nient' altro che uno strumento politico della destra.

SPIGOLATURE

Bill si guadagna un carro al Carnevale brasiliano

SAN PAOLO Sulla scia del «sexygate» il Presidente americano Bill Clinton sarà il paladino della scuola di samba «Machoes Mineiros» (Maschioni di Minas Gerais) nel prossimo Carnevale di Belo Horizonte.

«Siamo orgogliosi di lui - ha affermato il presidente del gruppo carnevalesco 'maschilista', Luis Ladeira - Merita di essere protagonista dei nostri carri allegorici e della nostra festa».

I «Machoes Mineiros» sono da vari anni i più divertenti partecipanti al carnevale locale. In Brasile gli uomini di Minas Gerais, lo stato delle miniere d'oro del diciassettesimo secolo, e quelli «gauchos» del Rio Grande do Sul, hanno fama di «machos». Un atteggiamento spavaldamente corroborato dal «privilegiato» assetto demografico che vede a Belo Horizonte e a Porto Alegre un rapporto di oltre 7 femmine per ogni maschietto.

Monica il giorno di San Valentino mandò al «Fico» un «annuncio» pieno d'amore sul Washington Post

WASHINGTON Nel febbraio dell'anno scorso, Monica Lewinsky avrebbe mandato a Bill Clinton un messaggio per San Valentino, festa degli innamorati, attraverso un'inserzione in codice sul quotidiano 'Washington Post'. Lo ha rivelato lo stesso giornale, secondo cui una conferma si trova anche nelle conversazioni tra l'ex stagista della Casa Bianca e la sua amica Linda Tripp, intercettate dall'Fbi. Il messaggio è indirizzato al «Fico» (che sarebbe Clinton), e firmato solo con un M (che starebbe per Monica). Il testo prende a prestito versi del Romeo e Giulietta di Shakespeare: «Con le lievi ali dell'amore ho varcato queste mura. I confini di pietra non possono trattenere l'amore. E quel che che può l'amore, io oserò», recita l'annuncio che si conclude rivelando la romantica citazione e augurando al «Fico» un «felice giorno di San Valentino».

Oslo, tre deputati di estrema destra candidano l'uomo della Casa Bianca al Nobel per la pace

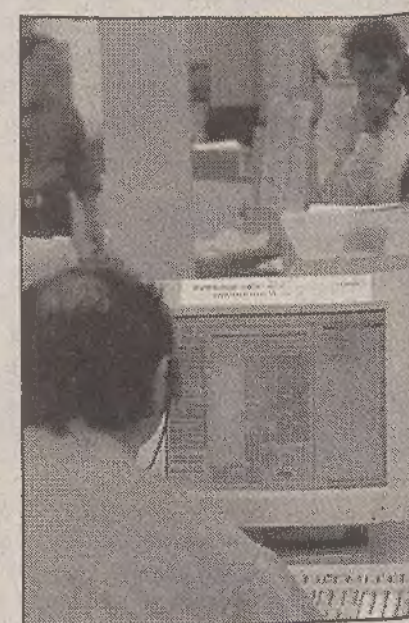
OSLO Il premio Nobel per la pace a Clinton. E' quanto chiedono tre deputati norvegesi dell'estrema destra che hanno annunciato a Oslo di aver presentato la candidatura del presidente americano per il 1998. I tre deputati, Tom Nesvik, Vidar Kleppe e Oeystein Hedstroem, che appartengono al Partito del Progresso, hanno dichiarato alla stampa che la richiesta non ha nulla a che vedere con lo scandalo sexygate. La motivazione della loro richiesta - hanno spiegato - è che il presidente americano è stato un apostolo della pace ed è riuscito ad evitare che si entrasse in un conflitto mondiale.

I tre parlamentari hanno aggiunto che Clinton inoltre è stato « il principale architetto» della fine degli attentati ai diritti dell'uomo nella ex Jugoslavia.

Un sito sarebbe gestito direttamente dalla Lewinsky: pruderie, foto e brani di conversazioni «galeotte» sul Web

E' la love story più «cliccata» su Internet

Le pagine più frequentate sono quelle della Abc: milioni di curiosi al giorno

WASHINGTON I siti di Internet contenenti immagini e informazioni sul Sexygate sono diventati in questi giorni i più frequentati dai navigatori della rete informatica mondiale. Secondo quanto riferisce il «New York Times», gli internauti sono stati i primi ad avere notizia della presunta relazione tra Bill Clinton e l'ex stagista della Casa Bianca Monica Lewinsky. Il 17 gennaio, infatti, e cioè due giorni prima dello scoop del «Washington Post» all'unisono con la tv Abc, nel sito dello scrittore statunitense Matt Drudge si poteva apprendere che il settimanale «Newsweek», benchè in possesso di particolari sullo scandalo, aveva rinunciato a pubblicarli. Da quel momento in poi, il sexygate ha attratto milioni di utenti di Internet. In rete se ne trovano dettagli in diverse pagine web. Le più frequentate sono quelle Abc, che comprendono anche le immagini in cui Clinton, durante una festa per la rielezione, abbraccia la Lewinsky e lei gli parla e lo guarda sorridente. La catena televisiva offre anche parti delle trascrizioni delle conversazioni tra l'ex stagista e la sua amica Linda Tripp. Nei nastri, agli atti del procuratore speciale Kenneth Starr, la giovane donna racconta della sua love story con il presidente.

Ma sono moltissimi i siti che attraggono i curiosi. Tra questi, uno su America On Line, il più noto provider statunitense, si vocifera sia gestito da Monica Lewinsky in persona. Finora, comunque, il sexygate non ha battuto il caso O. J. Simpson che detiene il record di traffico su Internet. Ma il Sexygate è appena all'inizio.

Il mago che predisse la fine di Lady D si strofina le mani: «Io l'avevo detto»

RABAT «Negli stati Uniti, il Presidente Clinton potrebbe essere costretto a dare le dimissioni per un grande scandalo a meno che non venga assassinato nei primi mesi dell'anno». Hassen Chami, il mago tunisino che si è guadagnato la fama internazionale annunciando un anno fa la morte di Lady Diana, nelle sue previsioni sfornate appena due settimane fa, ha detto proprio così: «Clinton affonderà sotto uno scandalo». Adesso mentre monta il Sexygate c'è chi crede che il mago tunisino possa averci azzeccato ancora una volta e resta, incredulo (e un po' ansioso), in attesa degli eventi.

Gli stilisti promuovono Hillary: «E' quasi meglio di Sharon Stone»

NEW YORK Dieci e lode degli stilisti al nuovo 'look' di Hillary: tra le rovine della Casa Bianca bombardata da Kenneth Starr, la First Lady ha reagito anche nelle apparenze presentandosi all'America come una 'splendida cinquantenne' capace di dar dei punti perfino a Sharon Stone. Il paragone con la diva sexy di 'Basic Instinct' è stato fatto dal 'New York Post', il tabloid di Rupert Murdoch che in questi giorni non ha risparmiato colpi di maglio su chiunque sia vicino a Bill Clinton. Ha promosso il 'look' di Hillary anche Frederic Fekkai, il parrucchiere più 'in' di New York.»

Lettera del neosenatore ai presidenti delle Camere, per il leader del Polo sono «tutte calunnie»

Di Pietro: Berlusconi usa microspie

«Il Cavaliere registra gli incontri con gli ospiti nelle case di Roma e di Arcore»

ROMA Riesplode la guerra tra Di Pietro e Berlusconi. Questa volta ad attaccare è il neosenatore dell'Ulivo che ha scritto ai presidenti delle Camere per rivelare che il leader di Forza Italia, nelle sue abitazioni di Arcore e di Roma, avrebbe l'abitudine di registrare di nascosto le conversazioni con gli ospiti. E trattandosi in molti casi di propri dipendenti o di parlamentari, la legge sarebbe stata così violata.

Nel caso dei parlamentari sarebbe violata anche la Costituzione. Di Pietro, a sostegno delle sue accuse, ha allegato alla lettera il verbale di interrogatorio della persona, il tecnico Roberto Gasparotti, che per conto di Berlusconi ha collocato le microspie e che ha dichiarato ai magistrati che le registrazioni, una volta effettuate, venivano assemblate tra di loro con il sistema del «taglia e cuci».

Tutte calunnie, ha replicato Silvio Berlusconi, perchè «ad essere spiato ero io e mi sono legittimamente difeso». Il leader di Forza Italia, nel ribattere alle «inisinuazioni calunniose» di Di Pietro, ha spiegato che nel dicembre 1996 egli denunciò alla magistratura una fuga di notizie riguardanti incontri e conversazioni avvenute nella sua casa di Arcore «e che solo un dipendente infedele poteva aver portato all' esterno in maniera sistematica e continuativa». Per Berlusconi «è risibile, arbitraria e calunniosa» la deduzione tratta da Di Pietro.

L'ex pm si è rivolto ai colleghi parlamentari per avvertirli dell'«usanza» di Berlusconi nel caso in cui dovessero essere ospiti in casa sua. Ai magistrati di Brescia che indagano su di lui per corruzione, inoltre, Di Pietro chiede di fare luce anche sulla possibilità che l'intercettazione nei confronti dell'ingegner Antonio D'Adamo (suo accusatore) possa essere una delle tante predisposte ed autorizzate da Berlusconi.

A difesa di Berlusconi è intervenuto Franco Frattini (Fi) che accusa Di Pietro di aver violato le regole della legalità divulgando parti di verbali coperti dal segreto istruttorio. Per i deputati della Rete, invece, l'episodio denunciato da Di Pietro ha aspetti «che ricordano il Watergate». Il segretario del Cdu Buttiglione ha rilevato che quello di Berlusconi è stato un «tentativo maldestro di difendersi». «Riteniamo necessario che la maggioranza di governo e i presidenti di Camera e Senato informino il sen.Antonio Di Pietro che non esistono senatori pubblici ministeri o senatori poliziotti»: lo affermano infine i deputati di An, Sergio Cola, Enzo Fragalà e Alberto Simeone.

VADEMECUM DELLE INTERCETTAZIONI

CIMICE O PULCE
Rilevatore di ascolto telefonico dentro la cornetta
costo 3 milioni

INFINIT
Rilevatore dell'ultima ora di grande potenza
qualche decina di milioni

MINI MICROSPIA
Registratore invisibile nell'alloggio
costo 5 milioni

C 520 TWIN
Intercetta i cellulari
costo 1 milione

Intercettazioni legali
Ordina il giudice
Ascolta la polizia giudiziaria
Fa il collegamento la Telecom

Intercettazioni illegali servizi segreti
Dalla centralina grazie a un impiegato Telecom compiacente o con cimici, mini microspie

SEI

HANNO DETTO

Caccavale sospeso da Fi Taradash: lascio gli azzurri

ROMA Marco Taradash (nella foto) lascerà Forza Italia se verrà confermata la sospensione di tre mesi dal movimento di Berlusconi per l'eurodeputato Ernesto Caccavale, colpevole di aver appoggiato Marco Pannella nelle elezioni supplettive del '95 nel collegio di Posillipo, invece del candidato del Polo. La motivazione della sospensione dovrebbe essere resa nota oggi. «E' grave far uscire tali notizie senza avvisare l'interessato - ha detto Taradash - soprattutto per un movimento che ha sempre difeso lo stato di diritto». «La sospensione per Caccavale è un fatto di gravità inaudita», incalza Tiziana Maiolo, «se le cose stanno così, pur non imputando alcun intento persecutorio ai probiviri che hanno erogato la sanzione, devo denunciare me stessa - ha detto Maiolo - per "deviazionismo"».

Dibattito in An, Buontempo fonda una corrente «Né liberisti né marxisti, vogliamo una terza via»

BOLOGNA Sarà presentata a Bologna la componente di minoranza di An «Fronte degli Italiani», voluta da Teodoro Buontempo «su posizioni di destra sociale e di continuità ideale con la storia del Msi». Lo ha reso noto il deputato, che darà il via a un tour che lo porterà nelle principali città in previsione dell' assemblea organizzativa di Verona. «Ritengo non sia giusto - ha detto Buontempo - che nel dibattito sul ruolo del centro-destra sia assente una posizione di sintesi tra liberismo e marxismo. Vogliamo essere un punto di aggregazione per andare oltre Verona, in una posizione di terza via che vuole vedere se ci sono simpatizzanti che vogliono mettere fine al silenzio di quella componente sicuramente anticomunista che, particolarmente tra i giovani, si va sradicando».

Il verbale della testimonianza resa dal tecnico che ha lavorato per Berlusconi

Gasparotti, l'uomo dei nastri

Dichiarazioni collegate al caso D'Adamo, il grande accusatore dell'ex pm

ROMA Antonio Di Pietro ha diffuso nel primo pomeriggio copia del verbale del deposito del nastro magnetico e della testimonianza di Roberto Gasparotti presso la procura di Brescia il 10 giugno '97. Gasparotti spiega di aver proposto a Berlusconi, dopo la vicenda della microspia, e a seguito di fughe di notizie «operate verosimilmente da un dipendente della famiglia Berlusconi», di predisporre un rudimentale impianto di registrazione nelle case di Arcore e di Roma, allo scopo di individuare il responsabile. Autorizzato da Berlusconi, Gasparotti ha predisposto un impianto di registrazione (due miniregistratori e due radiomicrofoni). Intorno al novembre '96, riascoltando tali registrazioni, Gasparotti sentì passi di un discorso tra Berlusconi e D'Adamo: «Ho subito capito che si trattava di una conversazione assai delicata e importante e ho provveduto a riversare i passi su un altro nastro magnetico per far ascoltare detta conversazione al dott. Berlusconi» che «inizialmente non vi ha dato molto peso e ha detto una frase del tipo 'le cose verranno fuori da solè, poi però mi ha autorizzato a conservare la cassetta e ha aggiunto che potevo conservare quella registrazione 'per la storià». Gasparotti ha poi registrato un altro paio di colloqui tra i due e ha proceduto anche in questi casi come la volta precedente. Ha quindi riversato tutti gli stralci dei colloqui su una cassetta. «Tengo a precisare - prosegue la testimonianza di Gasparotti - che il dott. Berlusconi mi aveva autorizzato ad effettuare le registrazioni al fine di individuare l'eventuale dipendente infedele, ma che non sapeva, in concreto, quando e dove avrei effettuato tali registrazioni. Sicuramente lui, quando parlava con l'ing. D'Adamo non sapeva se vi fosse o meno la registrazione in atto». Gasparotti sottolinea poi che nell'assemblare su un unico nastro i vari spezzoni non ha alterato il senso compiuto delle singole frasi: «In particolare non ho unito tra loro passi di distinte conversazioni».

La registrazione consegnata da Roberto Gasparotti il 10 giugno scorso è probabilmente uno dei supporti all'attività inquirente dei magistrati bresciani, in particolare negli interrogatori che hanno riguardato, l'estate scorsa, il costruttore Antonio D'Adamo, ex amico di Antonio Di Pietro ed ora suo accusatore. Sia Cesare Previti sia lo stesso Silvio Berlusconi, durante le deposizioni, alcune settimane prima, avevano fornito indicazioni ai pm tanto che, quando l'8 luglio '97, D'Adamo comparve come indagato fu avvertito che «Previti e Berlusconi hanno riferito di avere appreso proprio dal D'Adamo circostanze di estremo rilievo con riguardo ai rapporti del D'Adamo stesso con il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia».

TUTTE LE TAPPE DELLA RIFORMA

La Camera esamina la riforma
Il testo passa all'esame del Senato
Il Senato lo approva senza modifiche
Il Senato introduce modifiche
Comincia la navetta parlamentare fino a quando entrambe le camere non approvano uno stesso testo
Dopo almeno tre mesi dalla prima deliberazione
Ciascuna Camera approva in seconda lettura i progetti (questa volta è richiesta la maggioranza assoluta)
In una delle Camere non si raggiunge la maggioranza assoluta
La riforma è definitivamente respinta
Entro tre mesi dalla pubblicazione del testo approvato è indetto un referendum
Al referendum vota la maggioranza degli aventi diritto
L'affluenza alle urne è minore
La proposta è definitivamente respinta
La maggioranza dei voti è favorevole alla riforma
La maggioranza dei voti è contraria alla riforma
La legge viene promulgata: entrano in vigore le nuove norme costituzionali
La riforma è definitivamente respinta: la Costituzione rimane inalterata

SEI

Seconda giornata di dibattito a Montecitorio sulle proposte della Bicamerale, oggi i leader in diretta tv

Sullo scoglio giustizia le riforme arrancano

Folena (Pds): nessuno stravolgimento - Urbani (Fi): salto di qualità o fallimento

ROMA Toccherà oggi a tutti i leader, in diretta tv, parlare di riforme nell'aula di Montecitorio. Ieri, seconda giornata di dibattito sulle proposte della Bicamerale, si sono confrontate le diverse voci del centro destra ed ancora una volta la giustizia è apparsa -come hanno riconosciuto gli stessi deputati intervenuti- uno degli ostacoli più difficili da superare. Non a caso proprio sulla giustizia, nodo che divide anche l'Ulivo, in particolare popolari e Pds, Romano Prodi ha convocato per venerdì un vertice dei capigruppo della maggioranza. Dovrebbe servire a concordare una linea comune.

Il responsabile giustizia del Pds Pietro Folena ha ribadito che il suo partito non potrà accettare «gravi stravolgimenti che minino l'indipendenza della magistratura e l'assoggettino al potere politico. Questo sarebbe- ha detto- uno strappo non accettabile». Una replica, sia pure accompagnata da molte aperture ed inviti a cercare insieme una «linea di equilibrio», alle parole dure di Berlusconi che ha messo in forse l'accordo raggiunto in Bicamerale. «O si cambia o si dice no- ha osservato Folena- non è un buon modo di discutere.

«Bisogna mettere da parte le ragioni di fazione- ha invitato Folena- noi siamo rappresentati talvolta come coloro che danno ordini alle Procure, talvolta come coloro che li ricevono...». Apprezzamento invece per la pacatezza del coordinatore di An Alfredo Mantovano che, negando un asse Fini-D'Alema sulla Bicamerale, ha detto che, al di là degli schieramenti «esiste un accordo complessivo che ha resistito ai mesi di duro lavoro e che adesso attende l'approfondimento in aula».

All'intervento di Folena ha fatto da contraltare quello di Giuliano Urbani, di Forza Italia, che ha chiesto al Parlamento «un salto di qualità per evitare di rischiare il fallimento». Sulla giustizia, nei mesi scorsi, a suo parere, «ci sono state troppe incomprensioni gravi e strumentalizzazioni polemiche». Bisogna superarle accogliendo «tre esigenze irrinunciabili»: riconoscere l'indipendenza e l'autonomia di tutti i magistrati, la terzietà del giudice rispetto al rappresentante dell'accusa, l'incompatibilità assoluta tra incarichi giudiziari e politica. «Sono tre valori fondamentali- ha detto Urbani- della convivenza civile e devono coesistere. Non è accettabile neppure il sospetto di uso politico della giustizia».

Ma se tra le posizioni di Folena e Urbani è senz'altro possibile un dialogo, non sono mancati ieri gli attacchi e le manifestazioni di sfiducia alle riforme. Per Giorgio Rebuffa, di Forza Italia, il Parlamento deve avere la forza di cambiare il testo della Bicamerale, che è largamente insufficiente o trovare il coraggio di dire «no», anche sapendo che il rischio sarebbe molto alto. Le sue critiche riguardano soprattutto i poteri del presidente. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione ha lanciato in una conferenza stampa un atto di accusa ai risultati «miserabili» della commissione. Da lunedì inizierà il dibattito sui 54.831 emendamenti.

Marina Maresca

«Il Parlamento volle la morte di Falcone» E il leghista Cavaliere fa arrabbiare D'Alema

ROMA *Discorso molto controverso alla Camera quello del leghista Enrico Cavaliere che, nel dibattito sulle riforme, ha accusato il Parlamento di avere ordinato l'uccisione di Giovanni Falcone. Affermazione subito contestata dal relatore sulla giustizia Marco Boato; Massimo D'Alema e Cesare Salvi hanno reagito con stizza, il leader pidiessino ha apostrofato il leghista dandogli del «cialtrone». Cavaliere ha chiamato «padrini costituenti» i membri della Bicamerale, che avrebbero prodotto un «federalismo all'amatriciana». Il consiglio federale del «Carroccio» ha infine deciso di convocare un congresso straordinario dal 3 al 5 aprile a Brescia. Lo ha reso noto Stefano Stefani, presidente della Lega nord: «La Lega ha il dovere di scegliere in tempi rapidi quale strada percorrere per raggiungere la libertà della Padania».*

Il procuratore regionale del Lazio, Maddalena, ricorda le richieste di risarcimento «per lesione dell'immagine pubblica» che riguardano gli inquisiti di Tangentopoli

Fs evasore, Bicamerale disastrosa: Corte dei conti scatenata

ROMA *Una feroce critica rivolta alla Bicamerale, presunta rea di ridimensionare il ruolo dei giudici contabili. Il dito puntato contro le Ferrovie dello Stato, "indagate" per aver evaso più di 3000 miliardi conteggiano l'Iva in maniera sbagliata. L'apologia delle proprie capacità di perseguire danni erariali e d'immagine conseguenti ai reati contro la pubblica amministrazione: con una Tangentopoli viva e vegeta - prova ne siano circa 4000 miliardi di richieste di risarcimento - ma altresì imputata anche di lesione dell'immagine pubblica: «Chiediamo indietro anche il danno contro la personalità dello Stato».*

E' l'orgoglioso e variegato quadro complessivo della relazione d'apertura dell'anno giudiziario letta ieri dal procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio Paolo Maddalena. L'attacco diretto ai progetti del legislatore ordinario e di riforma costituzionale è esplicito e molto duro: questi ultimi «non risolvono i problemi ancora lasciati aperti in sede di legislazione ordinaria, o si pongono in netto contrasto con quest'ultima». L'indice è puntato contro il presunto ridimensionamento del ruolo e dei poteri della magistratura contabile: «il legislatore ha indebolito i controlli di legittimità sugli atti delle regioni e degli enti locali e non ha indicato altri parametri cui rapportarsi.... ha eliminato non solo il parametro della legalità, ma anche quello della efficienza, così la Corte dovrebbe controllare i mezzi, ma non i fini...». Gli "errori" della Bicamerale: «disconoscere valore a specializzazione ed esperienza della giurisdizione contabile e prevedere la costituzione di un nuovo giudice amministrativo» unico. E ancora: «la Bicamerale ha ritenuto di eliminare la necessarietà dell'azione di responsabilità amministrativa non prevedendo la figura del pm presso il giudice amministrativo».

Nel bilancio dell'operato della Corte anche l'attuale istruttoria sulle Fs. Maddalena cita il contenzioso fra l'azienda pubblica e l'Ufficio Iva, da cui sarebbe nata l'indagine contabile: l'accusa è di evasione di circa 3000 miliardi di Iva. Allo stesso tempo la Corte ha aperto contro le Fs un'altra indagine per irregolarità di vario tipo, tutte sfociate in operazioni di presunta evasione. Quindi Maddalena snocciola un dato che impressiona: solo in un anno richiesti 4000 miliardi di risarcimenti, «ossia quanto una manovrina finanziaria». Un'azione di recupero che tutela anche la collettività «e non semplicemente il bilancio dei singoli enti danneggiati».

«Ragazzi di Salò», Resistenza, Tangentopoli... Bocca a Violante: trasformista, pensi al Quirinale

ROMA Il mensile «MicroMega» pubblica un lungo articolo di Giorgio Bocca, nel quale si critica il presidente della Camera Violante per le «aperture» verso i «ragazzi di Salò» e riguardo Tangentopoli. Bocca attribuisce a Violante una «propensione a riproporre il trasformismo italiano»: «Il revisionismo filofascista ... sta diffondendo l'immagine di una Resistenza feroce e vendicativa, la resistenza di Porzus e del 'triangolo rossò, apparentata alle foibe e ai gulag», rileva Bocca, per poi sottolineare che invece non si sono mai visti vincitori «così ragionevoli ... da accettare che ritornassero subito nella circolazione politica i torturatori ... al servizio dei nazisti». Bocca afferma: «Se lei ha fatto le sue sortite per diventare presidente della Repubblica, temo che abbia sbagliato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 27 gennaio è stata di 55.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

A un mese e mezzo dal sequestro Sgarella i rapitori si fanno vivi a Milano con la famiglia dell'imprenditrice

«Se volete Alessandra preparate 50 miliardi»

E' la cifra più alta mai richiesta - I banditi hanno riferito al marito un particolare decisivo sull'ostaggio

Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese sequestrata sotto casa l'11 dicembre scorso a Milano. I banditi chiedono la cifra record di 50 miliardi per liberarla.

Adesso si aspetta un nuovo contatto per avere una prova che la donna sta bene, ma intanto i magistrati hanno già bloccato i beni.

MILANO Cinquanta miliardi per liberare Alessandra Vavassori Sgarella, l'imprenditrice milanese della quale non si sapeva più nulla da un mese e mezzo. I sequestratori si sono fatti finalmente vivi. La richiesta di riscatto record è arrivata per telefono a un dipendente della ditta di trasporti della famiglia Vavassori la settimana scorsa.

Una richiesta ritenuta attendibile dagli investigatori: all'impiegato, infatti, l'interlocutore avrebbe fornito una prova inconfutabile che Alessandra fosse nelle sue mani. Si tratta della cifra più alta che sia stata mai chiesta nella storia dei sequestri in Italia.

I rapitori hanno telefonato sulla linea privata di un dipendente della Italsempione, la societa di trasporti internazionali che la donna gestiva assieme al marito, Pietro Vavassori. Dall'altra parte del telefono una voce d'uomo senza un particolare accento dialettale. Al dipendente la richiesta di riscatto è stata fatta tutta d'un fiato fornendo subito un elemento decisivo sull'ostaggio.

La famiglia Vavassori ora aspetta un nuovo contatto da parte dei rapitori, soprattutto per chiedere una prova che la donna stia bene. I magistrati, comunque, già da alcune settimane hanno disposto il sequestro dei beni della famiglia e le trattative non saranno facili.

Alessandra era stata rapita la sera dell'11 dicembre scorso. Aveva appena parcheggiato la sua auto sotto casa, in via Caprilli, nel quartiere residenziale di San Siro. Nessuno aveva assistito al sequestro. Soltanto una donna alcuni giorni dopo si presentò in Questura dicendo di aver ascoltato grida di donna soffocate proprio a quell'ora nella zona del sequestro. Ma non aveva visto nulla. Vicino l'auto di Alessandra furono trovati i suoi occhiali e alcuni giornali che aveva portato con sè dal lavoro.

Risolto il giallo di Milano

Si costituisce in Croazia il giovane omicida del reverendo anglicano

MILANO Si è costituito nella sua città natale, Sisacko, in Croazia, uno dei due cittadini croati ricercati per l'uccisione del reverendo Gregory Beheydt, il pastore anglicano trovato morto a Milano mercoledì della scorsa settimana. Denis Besirevic, 20 anni, secondo quanto si è appreso a Milano, si è costituito nella notte fra sabato e domenica scorsa, ammettendo le responsabilità nell'aggressione a padre Beheydt.

A Besirevic è stato notificato, attraverso l'Interpol, un ordine di custodia cautelare in carcere per omicidio, firmato dal Gip Guido Piffer, su richiesta del pm Ilda Boccassini. Nessuna traccia, invece, dell'altro croato ricercato.

Dalla Croazia non sarebbero giunti per il momento altri particolari sulla confessione di Besirevic che nella deposizione dovrebbe avere spiegato tra l'altro il movente del delitto. Da quanto emerso fino ad ora, l'ipotesi più verosimile e che il pastore sia stato ucciso durante un tentativo di rapina messo in atto dai due croati che ospitava nella sua abitazione.

A partire dalla seconda metà di novembre, Besirevic è stato infatti ospite del pastore, nell'abitazione adiacente alla chiesa anglicana, in via Solferino 17, insieme a Andrija Mkostic, 32 anni, anche lui oggi ricercato per l'omicidio.

Nessuna traccia del complice, fuggito anch'egli, che però non è ricercato dall'Interpol

Nei giorni scorsi i due croati erano stati segnalati al valico di Ventimiglia, dove hanno tentato di espatriare, e successivamente a Genova. Il più giovane è ricomparso ora in patria. Nei confronti di Andrija Mkostic, è stato precisato, non esiste invece alcun provvedimento restrittivo. Viene ricercato soltanto come persona informata sui fatti, perchè la sua ricostruzione del delitto appare decisiva.

Si è saputo che Besirevic, dei due, era il più violento e il più riottoso a svolgere i piccoli lavori ai quali il reverendo Gregory aveva subordinato l'ospitalità in casa sua, e che le discussioni tra i due erano ultimamente diventate accese.

Il procuratore capo abbandona la linea dura e permette il pagamento

Soffiantini, i giudici cedono

BRESCIA «C'è perfetta sintonia con Vigna, conosce bene la legge, come noi». Il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini, abbandona la linea dura seguita finora nell'inchiesta sul sequestro di Giuseppe Soffiantini. Il superprocuratore antimafia aveva sottolineato che «la legge non esclude la possibilità che il magistrato che conduce l'inchiesta, qualora ne ravveda l'esigenza, conceda l'autorizzazione al pagamento del riscatto». Un invito indiretto ad allentare i controlli sui familiari dell'industriale rapito per permettere loro di pagare il riscatto che Tarquini sembra aver subito accolto. Una svolta dovuta anche all'intervento congiunto dei ministri Flick e Napolitano che hanno sottolineato che la liberazione dell'ostaggio è l'obiettivo primario: «Anche noi la pensiamo allo stesso modo», ha precisato Tarquini.

Insomma, dopo la svolta della lettera di Soffiantini inviata al Tg5 con un lembo d'orecchio, si apre una nuova fase dell'inchiesta. La procura allenta la morsa e i familiari ora possono raccogliere in fretta i soldi per pagare il riscatto. E aspettano con ansia il nuovo contatto da parte dei rapitori senza l'incubo che gli inquirenti blocchino ancora una volta i loro tentativi di pagare. Ai primi di dicembre i figli dell' imprenditore erano pronti a versare i soldi, ma gli investigatori furono avvisati da informatore che i Soffiantini, tramite un congiunto, avevano prelevato quattro miliardi di lire da una filiale del Credito Agrario Bresciano. I magistrati mandarono la Gdf a perquisire la villa dei figli di Soffiantini. Non si trovò traccia del denaro, ma un miliardo venne sequestrato in una cassetta di sicurezza di un'altra banca. E tra la famiglia dell'imprenditore e la procura la rottura fu totale.

I famigliari dell'imprenditore Soffiantini fotografati recentemente durante una veglia a Manerbio.

Intanto in procura ieri è continuato l'incidente probatorio: è stato ascoltato il basista, Pietro Raimondi, che ha ammesso alcune sue responsabilità nel sequestro. Il pregiudicato di Manerbio ha ripercorso i suoi rapporti con Mario Moro, il personaggio carismatico dell'organizzazione, morto il 13 gennaio scorso in carcere a Milano a causa di un' embolia. Fu nel carcere di Pesaro, tra il '94 ed il '96, che il manerbiese conobbe il pastore sardo e, per la prima volta, si parlò genericamente di Giuseppe Soffiantini come imprenditore facoltoso. Dopo la scarcerazione, avrebbe fornito ai potenziali sequestratori anche un articolo di un quotidiano bresciano che riportava le cifre del gruppo tessile del rapito. Raimondi avrebbe poi raccontato di essersi recato dopo il sequestro a casa di Mario Moro, tra Cesena e Rimini, per riscuotere parte della refurtiva che, secondo quanto aveva appreso da alcuni quotidiani, i sequestratori avevano prelevato dalla villa di Soffiantini. Moro considerò la sua mossa un'imprudenza e i due litigarono.

Decisivo l'intervento dei ministri Napolitano e Flick: «Prima la vita»

L'INVERNO NON SCHERZA

Freddo record in montagna, tiepido in Riviera

ROMA Clima «polare» in mezza Italia, primavera sulla riviera ligure. Mentre in Veneto e in Alto Adige le temperature sono di -21 gradi a Cimabanche tra Cortina e Dobbiaco, e di -20 in Val Visdende; in Liguria, nella riviera di Ponente, si sfiorano i 16-18 gradi sopra lo zero. Tutto il Veneto è invece sottozero: in pianura, la temperatura media è di -4 gradi, molto più freddo fa in montagna. Lo stesso vale per l' Alto Adige. Anche a Pian del Cansiglio con -16, nonché a Cortina, Dobbiaco e al Pordoi con -13. Al Brennero 3 mila polli su due Tir francesi diretti da Mantova in Germania sono morti per il gelo.

Arrestata nel Bolognese la ragazza madre diciottenne: aveva nascosto fino all'ultimo la gravidanza

Partorisce e getta la figlia dalla finestra

La neonata potrebbe non essere morta per lo schianto ma per il freddo

BOLOGNA Il cadavere di una neonata è stato trovato ieri attorno a mezzogiorno nel cortile di un un bar nella piazza centrale di S.Agata Bolognese, vicino a S.Giovanni in Persiceto, nella campagna del capoluogo emiliano.

Una ragazza, A.M., che abita nel palazzo prospiciente il bar, è stata arrestata per omicidio volontario aggravato e poi ricoverata in un reparto ginecologico ospedaliero. L'arresto è obbligatorio nella quasi flagranza di reato, però il magistrato ha subito disposto lo stato di arresto ospedaliero, anche per verificare le condizioni fisiche e psicologiche della giovane.

Secondo una prima ricostruzione la giovane, che da circa un mese frequenta un istituto professionale, avrebbe tenuto nascosta la gravidanza ai genitori, contando su una costituzione piuttosto robusta. Anche i vicini di casa hanno riferito di non essersi mai accorti che A.M. fosse incinta.

La ragazza è stata subito accompagnata, assieme ai genitori, nella vicina caserma dei carabinieri per un primo interrogatorio del magistrato. In base a una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe partorito la notte scorsa - forse nel bagno di casa - poi in un raptus avrebbe gettato la piccola dalla finestra nel cortile sottostante, che serve da deposito al bar. Il cadavere, esaminato esternamente dal medico legale Anna Maria Vercelli, sembra intatto. Era sporco di sangue e aveva ancora attaccato il cordone ombelicale. Apparentemente la bimba era formata completamente e in buona salute al momento della nascita. Data la scarsa altezza della finestra da cui sarebbe stata lanciata, non si esclude che possa essere sopravvissuta all'impatto. Dunque potrebbe essere morta per il freddo della notte.

Sgomento nel piccolo centro della provincia emiliana dove la famiglia era seguita dai servizi sociali a causa delle difficoltà economiche

Il corpicino - la neonata era di oltre tre chili - è stato trovato solo alle 11.30 dal fornitore di bibite che era andato a ritirare le cassette con i vuoti. Immediatamente le indagini dei carabinieri hanno portato nell'appartamento dove A.M. vive con i genitori e un fratello. Una famiglia giunta a Sant'Agata alcuni anni fa, definita come assolutamente normale anche se per un certo periodo di difficoltà economica era stata seguita dai servizi sociali.

«Si tratta - ha commentato Claudio Feliciani, sindaco del comune bolognese che conta 5600 anime - di un fatto sconvolgente per la nostra comunità».

IL CASO

Il neonato senza cervello respira ancora

Il piccolo Gabriele resiste e diventa il simbolo delle «Giornate per la vita»

TORINO *Permangono stazionarie le condizioni del piccolo Gabriele, il bimbo di Torino nato senza cervello e i cui genitori hanno dato disposizione che, a morte avvenuta (i medici non danno, infatti, alcuna speranza di sopravvivenza) i suoi organi siano donati per salvare la vita di altri bambini. Il bollettino diffuso ieri dall'ospedale rileva che le attività dell'organismo di Gabriele sono regolari, comprese quelle renali, fugando, almeno fino a questo momento, i dubbi dei medici di poter effettuare l'espianto dei reni.*

Intanto, anche oggi viene ribadito dai genitori di Gabriele che la decisione di donare gli organi è stata successiva alla scelta di non ricorrere all'aborto anche in presenza di una così grave malformazione. Lo hanno fatto in un'intervista a «Famiglia cristiana». «Mi spiegarono che potevo abortire. D'impeto, risposi no. Successivamente, d'accordo con mio marito, ho ribadito che non intendevo interrompere la gravidanza», ricorda Sandra, la mamma di Gabriele. Un percorso, non facile, però: «Soffrivo molto dal punto di vista fisico. Cominciavo a sentirlo muovere e mi chiedevo che vita avrebbe vissuto Gabriele».

La mamma racconta: «Avevo già deciso di abortire, ma poi il giorno stabilito dissi di no»

«Dissi basta - prosegue Sandra nell'intervista - l'avrei fatta finita. Fissai un appuntamento in ospedale. Io e mio marito pregammo insieme a lungo, in quei giorni. Arrivò la mattina del giorno stabilito. Telefonai: proseguo la gravidanza».

Il caso di Gabriele è la storia di apetura di un servizio del settimanale cattolico dedicato alla prossima «Giornata per la vita».

L'attenzione dei vescovi italiani a questa vicenda è testimoniata, come rivela «Famiglia cristiana», dalle telefonate giunte ai genitori di Gabriele dall'arcivescovo di Torino, cardinale Giovanni Saldarini, e dal cardinale Ersilio Tonini.

E ieri anche l'arcivescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale, è intervenuto con un appello ai genitori del piccolo: «Desidero incoraggiare i genitori che hanno avuto la forza di dar vita a queso "esserino umano": e desidero incoraggiare la scienza affinché faccia il possibile per assicurare a Gabriele, finché Dio lo vorrà, l'esistenza».

Iniziato con una battaglia procedurale il processo di secondo grado per i misfatti delle Fosse Ardeatine

Priebke e Hass contumaci in appello

L'udienza è stata però sospesa e rinviata a giovedì per dar modo all'ex capitano delle SS di intervenire in aula come da sua successiva richiesta

ROMA Si è svolta senza la presenza dei due imputati, Karl Hass e Erick Priebke, la prima udienza del processo d'appello per la strage delle Fosse Ardeatine; una giornata caratterizzata da schermaglie procedurali tra accusa e difesa.

Hanno cominciato i legali di Priebke, chiedendo il rinvio dell'udienza per l'impossibilità del loro assistito di essere presente, viste le sue condizioni di salute: l'ex ufficiale delle Ss - hanno sostenuto gli avvocati Giosuè Naso e Carlo Taormina, esibendo un certificato medico - è affetto «da uno stato ansioso e da una sindrome vertiginosa».

Ma l'accusa, sostenuta in aula dal procuratore generale militare Giuseppe Rosin, ha opposto un netto «no» all'istanza, ritenendo che i malanni dell' imputato non fossero così gravi da giustificare la sua assenza in aula:« E' una persona anziana e i sintomi di cui parla il certificato medico esemplificano condizioni transitorie - ha detto il magistrato.

Proprio su questo terreno l'accusa ha incassato la sua prima vittoria: la Corte militare, dopo aver sottoposto Priebke nell'abitazione dove sta scontando gli arresti domiciliari a un nuovo esame medico, ha ritenuto che non vi fosse un «impedimento assoluto» alla sua presenza in aula e lo ha perciò dichiarato contumace, come aveva fatto in apertura per Hass, in libertà sin dalla fine del processo di primo grado.

Dalla visita su Priebke, eseguita da un cardiologo e da uno psichiatria - ha scandito il presidente del tribunale Giuseppe Monica, annunciando la decisione dell'organo giursdizionale - è emerso che «il paziente è in discrete condizioni generali».

Incassata la sconfitta, poco dopo è arrivata la «rivincita» della difesa : accogliendo le sue sollecitazioni, la Corte ha raggiunto telefonicamente Priebke, il quale ha fatto sapere di voler essere allora presente in aula.

La Corte ha però subito dopo disposto la sospensione dell'udienza, ritenendo che non ci fosse il tempo sufficiente per disporre l'accompagnamento in aula dell'imputato. E ha deciso di aggiornare la ripresa del processo a giovedì, con la relazione del Pg.

La difesa oppone lo stato di salute dell'ex nazista ma i medici dissentono

Intanto la difesa ha presentato due istanze: una di rimessione per ottenere il trasferimento del processo in altra sede; l'altra di ricusazione della Corte, che si basa - secondo quanto ha spiegato l'avvocato difensore dell'ex nazista, Giosuè Naso - sulle opinioni espresse in risposta a precedenti richieste in tema di libertà di Priebke.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE meccanico abilitato fluente inglese francese esamina proposte. Casella postale 2145 Agenzia 11 Trieste g. a. (A875)

OFFRESI cuoca carne e pesce fantasia anche notturno. Telefonare ore pasti tel. 418843. (A866)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AFFERMATA società aziendale ricerca personale disponibilità immediata da inserire nei propri quadri organici, no vendita. Retribuzione 2.000.000. Tel. 040/766216. (A928)

CERCASI urgentemente meccanico con provata esperienza e professionalità. Tel. 0481/470254.

CUBISTE, animatrici, modelle da foto o sfilata ricerchiamo per casting anche prima esperienza. Inserimento immediato. Elevati guadagni. Telefono 0347/5827427.

SOCIETÀ commerciale cerca persona conoscenza inglese ed Edp da inserire nel proprio organico per la gestione delle vendite anche tramite agenzia (fatturazione incassi provvigioni Enasarco). Scrivere Fermo posta C. I. AA6209415 34100 Trieste Centro. (A973/4)

SOCIETÀ ricerca esperto Autocad 2 D e 3 D possibilmente geometra precedenti esperienze. Inviare curriculum a Cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. (A873)

SOCIETÀ ricerca responsabile di gestione commessa gestione personale conoscenza pc con precedente esperienza. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste. (A872)

SOCIETÀ ricerca veloci dattilografe inserimento dati conoscenza pc contratto a termine part-time. Inviare curriculum a Cassetta n.14/B Publied 34100 Trieste.
(A872)

5 Rappresentanti

CERCHIAMO partners per una professione vera che consente anche a chi non è del settore di avviare un'attività indipendente e qualificata. Formazione a cura dell'azienda. Esclusiva territoriale. Fair tel. 0445/380210, fax 380211. (Gpd)

SPA leader nel proprio settore ricerca per Udine/Gorizia e province 2 agenti di vendita automuniti anche prima esperienza. Reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A929)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384387. (A929)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A660)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

NOSTRI clienti cercano in affitto appartamenti vuoti-arredati (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato: cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, giardinetto, 700.000. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Sistiana foresteria villa tre livelli, grande giardino. Parziale vista mare. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Uffici, grandi metrature. Ottimi palazzi. Zone: centrali, Università. 040/371361. (A878)

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040-636234 piazza Oberdan ufficio sette stanze mq 200 e appartamento soggiorno matrimoniale due stanzette ascensore. (A.899)

VIA Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA Machiavelli ufficio di c.ca 150 mq ultimo piano, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A San Dorligo della Valle affittiamo uso ufficio, al primo piano, 130 mq circa, composto da grande sala, due stanze, ampio bagno. Ulteriore zona di parcheggio. Riscaldamento autonomo. B.G. 040/2725

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD).

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata acquista pagamento contanti. 02-29518014.

BAR BUFFET con cucina posizione centrale vendesi, affittasi, gestione. Telefonare lunedì venerdì 040/631440. (A879)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MN)

MUGGIA Centro immediate vicinanze Stazione autocorriere vendesi locale d'affari 25 mq circa. Dotato di vetrina. Adatto negozio/ufficio. Posizione di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano – tel. 00-41-91 9605480. (Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

VIA Revoltella affittasi locale affari 40 mq circa con possibilità soppalco. Zona servita, ottimo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare composto da: soggiorno due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno camera cucina o cucinotto bagno poggiolo pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PER vendere velocemente per contanti alloggi-casette-villette interpellateci. Spaziocasa 040/369950 - 369960. (A00)

PRIVATAMENTE acquistasi appartamento 50 - 70 mq buone condizioni tel. 040/55594-396539. (A874)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A cinque minuti dal centro di Cervignano in piccola costruzione quadrifamiliare nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà di 160 mq, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 terrazzi splendida posizione 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in zona verde tra il centro storico e la campagna, in rifinitissima palazzina con giardino: nuovo appartamento con vista aperta. Ingresso, soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazze, soffitta, box. Progettocasa 0431/35986.

BONOMEA prestigiosa palazzina di nuova costruzione proponiamo appartamenti di varie metrature e tipologie pronta consegna. Le rifiniture, la sua particolare posizione con stupenda vista mare, è quanto di meglio possa offrire attualmente il mercato immobiliare. Le proprietà dispongono di grandi terrazze abitabili o di ampi giardini ad uso esclusivo nonché varie disponiblità di posti macchina e box auto singoli doppi o tripli. Progettocasa 040-368283. (A.00)

CAMPANELLE in palazzina recente immersa nel verde, atrio soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. L. 195.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi quinto piano con ascensore luminosissimo con totale vista aperta e vista mare: atrio soggiorno due camere cucina abitabile bagno e wc separato due poggioli ripostiglio cantina autometano. L. 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASAMANIA Baiamonti ad. ze, in ottima palazzina trentennale, proponiamo bel appartamento in buonissime condizioni interne, composto da: atrio, ampio soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, poggiolo, vista mare, bagno, ripostiglio, armadio a muro, cantina, parcheggio. Trattabili Lit. 173.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA centrale, in stabile decoroso proponiamo appartamento luminoso, scorcio mare, internamente in discrete condizioni, composto da: atrio, soggiorno con balcone, camera, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, bagno, servizio separato, soffitta. Lit. 95.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Muggia Chiampore, impresa vende porzione di villa bifamiliare in costruzione, vista mare, composta da: ampia taverna, cantina, lavanderia, soggiorno, cucina, 2 o 3 camere, 3 bagni, terrazza, posto auto e giardino privato, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Tel. 330400.

CASAMANIA Santa Croce, nuova costruzione, villetta con accesso auto, estremamente luminosa e silenziosa (da ultimare rifiniture interne), con spazio esterno di proprietà, composta da: ampia taverna-garage, bagno, ingresso, salone, cucina abitabile, il tutto al piano terra; al primo piano 3 camere, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento autonomo. Lit. 330.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA via Lazzaretto Vecchio, in bel palazzo d'epoca con ascensore, particolare appartamento parzialmente mansardato, modernamente disposto di: soggiorno con angolo cottura all'americana, 2 matrimoniali, con possibilità realizzo 3.a camera, bagno, ripostiglio. Lit. 140.000.000. Tel. 768276.

CERVIGNANO centro appartamento in palazzina con giardino condominiale, terzo ed ultimo piano composto da ingresso, cucina e dispensa, soggiorno, 2 camere matrimoniali, bagno, disimpengo, balcone e ampia veranda, box auto 138.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO nel verde ultima rifinitissima villa a schiera due piani + ampia mansarda abitabile, travi a vista e terrazza, 200 mq interni, giardino, box, pronta consegna 255.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Foscolo, libero, epoca, luminoso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 89.000.000. Affare! (A882)

COLBERT 040/634545 Gretta, libero, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 109.000.000. (A882)

COLBERT 040/634545 Molino a Vento, libero, perfetto, stabile completamente ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, solo 115.000.000, occasionissima! (A882)

COLBERT 040/634545 rive, libero, quarto piano, rimesso a nuovo, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 104.000.000. (A882)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, libero, stupendo, nel verde, camera, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. 76.000.000. Occasione!

COLBERT 040/634545 Valmaura, libero, recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. 94.000.000.

COMMERCIALE BASSA appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale terzo piano

con ascensore soggiorno due stanze + spogliatoio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 198.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040-368283. (A.00)

CONTOVELLO immerso nel verde, appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina, salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CUZZOT 040/636128 Buonarroti, vista mare, luminosissimo, 30.ennale, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina, poggiolo, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 332.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Corelli, soleggiatissimo, rifinitissimo, ottimo: saloncino, cucina, due camere, due bagni, idromassaggio, ripostiglio, terrazzino, garage. 170.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 D'Alviano appartamento con giardino: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 116.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Piccolomini, signorile, palazzo d'epo-

ca, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Termoautonomo. 105.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Pirano, silenzioso, rinnovatissimo: saloncino, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda. 119.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 30.ennale, luminoso: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, verandina. Termoautonomo. 150.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 via Giulia, 30.ennale, ottimo silenzioso, ascensore, riscaldamento centrale: atrio, cucina abitabile, ampia veranda, matrimoniale, bagno. 75.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam, libero, recente, quarto piano, ascensore, vista mare, silenzioso, camera, tinello, cucinino, bagno, poggiolo. 105.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 Aurisina, libero, stabile ristrutturato, panoramico, tranquillo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, giardino condominiale. 119.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 Capodistria, libero, recente, ascensore, luminoso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, soffitta, posto auto condominiale. 110.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero, recente, stupendo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, soffitta, termoautonomo. 147.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 liberi vari appartamenti, zona p.zza Scorcola, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, da 138.000.000. possibilità posto auto in box. (A883)

ELLECI 040/635222 Puecher, libero, luminosissimo, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. 75.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, stabile ristrutturato, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 68.000.000. (A883)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libera casetta, panoramica, vista mare, soggiorno, camera, due camerette, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, giardino, riscaldamento autonomo. 380.000.000. (A883)

FABIO Severo ottimo, luminoso terzo piano con ascensore: atrio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno wc separato, due poggioli ripostiglio cantina, riscaldamento autonomo a metano. L. 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Rive (Salita Promontorio) mansarda due stanze cucina servizio. Tetto e abbaini nuovi. Lire 45.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola tranquilli e soleggiati vendesi due appartamenti in casa d'epoca quadrifamiliare, il tutto da ristrutturare 75 mq con taverna al p. terra o mansarda al primo piano, giardino e posto auto, possibilità box. Progetto approvato. Lire 85.000.000 l'uno. 040/314747.
00. (A00)

Continua in 35.a pagina

Le dimissioni dei consiglieri del Polo Fiorenza Mursia e Federica Olivares spianano la strada alle nuove nomine

Pronto lo zapping al vertice della Rai

Giulio Anselmi fra i papabili alla presidenza assieme a Rossi e Tedeschi

Approvata la legge

Il Tricolore «obbligatorio» davanti a scuole ed enti pubblici

ROMA Il Tricolore, la bandiera dell'Unione europea e i gonfaloni sventoleranno insieme davanti alle scuole e alle università statali. E' infatti divenuto legge il provvedimento sull'uso della bandiera italiana negli edifici pubblici, poichè la commissione Affari costituzionali del Senato ne ha approvato il testo in sede deliberante, senza cambiare quello trasmessogli dalla Camera. Il disegno di legge stabilisce che la bandiera italiana e quella dell'Unione europea devono essere esposte all'esterno degli edifici ove hanno sede gli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, la sede del governo quando è riunito il consiglio dei ministri, i ministeri, gli uffici giudiziari, i consigli regionali, provinciali e comunali nonchè le scuole e le università pubbliche. Le due bandiere verranno anche esposte all' esterno dei seggi elettorali e delle ambasciate e dei consolati. Il provvedimento affida anche alle regioni il compito di emanare delle norme di attuazione, che possono prevedere una disciplina integrativa sull' esposizione di «gonfaloni, stemmi e vessilli».

Anche cinque feriti

Quattro morti nello scontro frontale sulla Romea

VENEZIA Quattro persone hanno perso la vita e altre cinque hanno riportato varie lesioni nello scontro frontale tra due auto sulla statale Romea, nel rettilineo tra Rosara di Codevigo e Campagnalupia. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio intorno alle 18.30 e ha in pratica bloccato la trafficata statale per oltre un'ora.

Le persone decedute, tutte di Cavarzere, viaggiavano su una Seat Marbella proveniente da Mestre e diretta verso Cavarzere. Ecco i nomi: Secondo Castello, di 49 anni, Rinaldo Ventura, di 36, Stefano Crepaldi, di 30, e Gianluca Bardelle, di 21.

Su un furgone «Panorama» incrociante c'erano cinque persone, tutte rimaste ferite. Uno dei due mezzi, probabilmente, stava tentando un sorpasso.

Sul luogo dell'incidente la Polstrada di Padova che ha eseguito i rilievi e il magistrato padovano di turno, Angelo Risi, che ha concesso il nulla osta per la rimozione delle salme.

Un altro ciclone si abbatte sul direttore generale Franco Iseppi denunciato da Storace per il riassetto dei servizi parlamentari

ROMA Dopo un incontro con i presidenti della Camera e del Senato, si sono dimessi ieri i due consiglieri di amministrazioni della Rai ancora in carica, Fiorenza Mursia e Federica Olivares. La decisione delle due signore del Polo sgombra quindi il campo dai numerosi problemi giuridici che il loro rimanere ai vertici di viale Mazzini con la maggioranza del Cda dimissionaria, stava creando. Violante e Mancino, quindi, potrebbero già oggi designare i nuovi vertici della tv pubblica. Si moltiplicano quindi le ipotesi sui nomi, e buone possibilità per la presidenza Rai vengono assegnate all'attuale direttore dell'Ansa Giulio Anselmi.

Ieri però i presidenti delle due Camere hanno smentito di aver preso contatto con qualcuno per proporgli questa carica, anche perchè, ricordano, toccherà al nuovo Cda designarlo. Hanno perciò lamentato la diffusione di notizie infondate.

In gara per la guida della tv sarebbero anche l'ex presidente di Telecom Guido Rossi e l'ex presidente dell'Iri Michele Tedeschi. Come consiglieri papabili si indicano l'ex braccio destro di Angelo Guglielmi, Stefano Balassone, lo stesso Guglielmi, già guida di Raitre, l'ex presidente della Consulta Antonio Baldassarre, vicino al Polo, e l'ex ministro per le Riforme del governo Dini, Giovanni Motzo.

Tra i possibili direttori generali Arrigo Levi, Paolo Mieli, e Piero Angela.

Mursia e Olivares hanno spiegato di aver deciso le dimissioni per favorire una rapida soluzione della vicenda e dare rapidamente all' azienda nuovi vertici. Ai due presidenti hanno spiegato di aver illustrato il lavoro svolto nei 17 mesi nei quali sono rimaste a viale Mazzini, ed esposto le loro idee sul futuro.

Nel pomeriggio dovevano partecipare a una riunione del Cda, ancora in piedi per gli affari correnti, ma è saltata per una indisposizione del consigliere anziano Liliana Cavani.

Intanto un nuovo ciclone si abbatte sul direttore generale Franco Iseppi. Il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace lo ha denunciato perchè sta organizzando la rete parlamentare della Rai, nonostante il Parlamento, con una legge, abbia stabilito una proroga per Radio Radicale.

Giulio Anselmi, uno dei papabili alla presidenza della Rai, e la dimissionaria Federica Olivares del Polo.

Iseppi ha già incaricato il direttore del Gr Paolo Ruffini di varare il nuovo servizio. Ma, protesta Storace, senza comunicare nulla alla commissione di Vigilanza, e dopo aver lui stesso affermato tempo fa alla Vigilanza che il servizio Rai sarebbe stato di qualità inferiore a quello offerto da Radio Radicale.

Un'altra denuncia, questa volta alla Procura, contro la tv pubblica arriva dalla Lista Pannella per «attentato contro i diritti politici dei cittadini, abuso d'ufficio, e associazione per delinquere. Secondo i pannelliani, che con il deposito della denuncia alla Procura hanno interrotto uno sciopero della fame in corso da settimane, la Rai avrebbe ignorato la risoluzione di novembre scorso sulla mancata informazione sulle iniziative della Lista Pannella.

Autonomi e confederali contro le nuove norme della Commissione di garanzia

Scioperi Fs, sindacato ribelle

Una «delibera indecente» che limita un diritto: no alle «intimidazioni»

ROMA Si allarga il fronte della disubbidienza sindacale alle nuove norme sugli scioperi nelle ferrovie decise dalla Commissione di garanzia. Dopo i sindacati autonomi (Comu e Ucs) anche i confederali lamentano «l' inopportunità» del provvedimento, sostengono che limiti il diritto allo sciopero, rivendicano il raggiungimento autonomo di un accordo con l'azienda e alcuni di loro non intendono rispettarlo. Anche perchè - dicono - il confronto su questo era già a buon punto e fra le ipotesi considerate interessanti c'era anche lo «sciopero festivo» e l'aumento dei servizi minimi garantiti.

«E' una delibera indecente, fatta da incompetenti - afferma Dario Del Grosso, segretario nazionale della Uiltrasporti - è una vera abolizione del diritto di sciopero. Nessun sindacato potrà rispettarla, noi non lo faremo. Ad esempio, se vanno garantiti i treni partiti all'inizio dello sciopero, vuol dire che nessun capostazione potrà astenersi dal lavoro. Dovrà essere rivista». La delibera - sostiene Claudio Claudiani, vice segretario generale della Fit-Cisl - non mette in equilibrio il diritto alla mobilità e il diritto allo sciopero. Di fatto, sarà inapplicabile. Noi vogliamo invece privilegiare un accordo fra di noi e lo faremo subito dopo il rinnovo contrattuale.

«Fra l'altro - aggiunge Claudiani - alcuni principi dell'accordo erano già stati raggiunti: le franchigie non sarebbero state ampliate ma si prevedeva lo 'sciopero festivò e l'aumento dei servizi indispensabili. Ora la delibera rappresenta un atto pesante contro il sindacato e un atto intimidatorio verso il negoziato». Più pacato il commento di Guido Abbadessa, segretario generale della Filt-Cgil, che non annuncia alcuna battaglia («la rispetteremo») ma non nasconde il suo disappunto per la «mossa». «Se bisogna ristrutturare a fondo la questione degli scioperi nel sistema ferroviario e in generale nel sistema dei trasporti, non si può andare avanti a forza di delibere. Va costruito - dice - un sistema di regole globale. Dopo il rinnovo contrattuale, la delibera sarà superata da un accordo fra sindacati ed azienda che terrà conto del diritto alla mobilità e del diritto allo sciopero». Il sindacalista predilige la prevenzione del conflitto e quindi migliori relazioni sindacali. Vede necessario inoltre regolare gli «effetti annuncio» che sono la «cosa più deleteria».

Abbadessa conferma che il sindacato «stava maturando autonomamente» il ricorso allo «sciopero festivo». Per Armando Romeo della Fisasf, la delibera «ha bloccato un processo che avrebbe portato i sindacati e l'azienda ad un accordo. Lo rispetteremo - precisa - ma è un provvedimento che di fatto cancella il diritto allo sciopero».

Il ministro chiama le forze politiche e sociali a dare ascolto alle istanze degli studenti ma entro ben precisi limiti di legalità

Scuola: Berlinguer «bacchetta» le occupazioni

Spuntano nel calendario la settimana corta e quelle di vacanza a novembre o a gennaio

IL CASO

Candidati preti: sì a debolezze «ma bisogna esserne coscienti»

CITTA' DEL VATICANO *I candidati al sacerdozio possono anche avere «debolezze» sessuali, ma devono dimostrare di «esserne coscienti», di «saperle controllare» e, progressivamente, di cadere «sempre meno» in tentazione.*

È quanto afferma un documento vaticano dedicato alle «Nuove vocazioni per una nuova europa», presentato ieri dai cardinali Pio Laghi, Achille Silvestrini ed Eduardo Martinez Somalo. Il testo, un centinaio di pagine, sintetizza il congresso svoltosi lo scorso anno a Roma sul sacerdozio e la vita consacrata in Europa.

Il documento sottolinea come debba essere dedicata particolare attenzione, «oggi più di ieri», all'area «affettivo-sessuale» dei futuri preti e religiosi. «È importante - si legge - che il giovane mostri di poter acquisire quelle due certezze che rendono la persona libera affettivamente, ovvero la certezza che viene dall'esperienza di essere già stato amato e la certezza di saper amare».

Il Vaticano esorta a non drammatizzare questi problemi, ma a verificare che ci sia la volontà di superarli. In Europa, nel 1995, i candidati al sacerdozio erano oltre 29 mila, in leggera flessione rispetto al decennio precedente, quando superavano i 30 mila. Il calo delle vocazioni toccava sopratutto Paesi come la Germania o l'Olanda, ma cominciava a riguardare anche nazioni cattoliche come la Polonia e l'Irlanda.

Ma i rappresentanti degli studenti non ci stanno e minacciano prossime lotte

ROMA Italia, Paese dalle tante anomalie. L'ultima ha a che fare con le «occupazioni» nelle scuole. E l'ha scoperta il ministro Berlinguer. Che agli studenti ha lanciato un ultimatum, in linea con la strategia del bastone e della carota. Cari ragazzi, basta con le occupazioni: sono «un fatto illegittimo» . E nell'articolo scritto per «Micromega» il ministro della Pubblica istruzione ricorda anche le novità previste dal decreto sull'autonomia scolastica del novembre '97, che rivoluziona il calendario scolastico. Ci sarà ad esempio la possibilità di fare una settimana di «pausa» vacanziera a novembre (utilizzabile in autogestione degli studenti). Un'esigenza «fisiologia», sostiene il ministro. Si potrà fare la settimana corta e magari anche la settimana bianca a gennaio.

La reprimenda di Berlinguer agli studenti non si limita alle occupazioni. Non può essere tollerato nemmeno il fatto che si impedisca agli insegnanti o a degli altri studenti di entrare a scuola: «nessuno può essere messo sotto sequestro». Per non parlare dei danneggiamenti.

Basta anche con quelli e poi «chi rompe paga». Dunque?

«E' giunto il momento di valutare, da parte di tutti, su come cambiar strada». Quel che Berlinguer ammette, comunque, è che l'intervento della polizia - come è accaduto al Mamiani di Roma - «non è la soluzione del problema» e deve restare un fatto «eccezionale».

La tesi del ministro Berlinguer è che sono stati a lungo tollerati comportamenti illegali, lasciando inascoltate le richieste dei giovani: «un modo paternalistico - secondo il ministro dell' Ulivo - e solo apparentemente aperto con cui gli adulti amano sottrarsi alle proprie responsabilità». Oggi, prosegue, «siamo di fronte ad una situazione nuova che richiede la maturazione di orientamenti nuovi». Di qui l'appello ai politici, alle istituzioni, al mondo della cultura.

Cosa pensano gli studenti dell'appello-reprimenda? Alla nuova sortita di Berlinguer hanno risposto con durezza. Sia a sinistra che a destra. «Le occupazioni quest' anno - sostiene Walter Schepis dell'Unione degli studenti - sono stati momenti positivi di crescita». Sono «una delle forme di lotta più alte». Anche Azione Studentesca sembra intenzionata a «continuare anche in futuro a fare occupazioni»

IN BREVE

Corruzione dei giudici romani Resta a Milano il filone Imi-Sir

ROMA Resta a Milano il filone Imi-Sir dell'inchiesta sulla corruzione dei giudici romani. La I sezione penale della Cassazione ha infatti rigettato il ricorso presentato dai legali di Giovanni Acampora, con il quale veniva sollevato il conflitto di competenza territoriale e chiesto il trasferimento dalla magistratura milanese a quella di Perugia del filone Imi-Sir dell'inchiesta. La Cassazione, nel dispositivo della sentenza, definisce «inesistente» il conflitto. Acampora, che è accusato, insieme a Cesare Previti, Attilio Pacifico e altri, di aver aggiustato la causa Imi-Rovelli in cambio di compensi miliardari, è indagato a Milano per corruzione in atti giudiziari e a Perugia per millantato credito. La Suprema Corte ha dunque dichiarato «l'inesistenza del conflitto» e, di conseguenza, «l'inammissibilità » della richiesta dei legali di Acampora. È stata inoltre disposta la trasmissione degli atti al gip del tribunale di Perugia perchè, come ha spiegato il legale di Acampora, Guido Viola, «il conflitto era stato da noi sollevato davanti al gip, che aveva poi trasmesso gli atti in Cassazione».

Impiegate comunali e casalinghe nel porno calendario nell'iniziativa intitolata «nude per amore dei bambini»

IMPERIA «Mi batterò con tutte le mie forze per bloccare l'uscita di quel vergognoso calendario»: scende il campo il parroco di Imperia, monsignor Francesco Drago, contro l'uscita di un calendario che mette in pose sexy e senza veli impiegate comunali, casalinghe, studentesse e anche una stellina di Tinto Brass. L'iniziativa, che gli ideatori definiscono «nude per amore dei bambini», ha scopi benefici. Il ricavato delle vendite, secondo quanto affermano i promotori, andrà al «Forum», associazione benefica che opera in diverse regioni d'Italia in favore dei bimbi di Chernobyl. Il calendario dello scandalo andrà in distribuzione il primo febbraio, La campagna promozionale scatterà venerdì con centinaia di manifesti che metterà a tutta mostra le grazie di una avvenente impiegata comunale di 32 anni di Imperia, Marina Corrado.

Birmania: precipita un Fokker durante il decollo Muore un italiano, ricoverata in ospedale la moglie

RANGOON Un italiano, Sergio Santoni, è deceduto in un incidente aereo in Birmania che ha provocato una quindicina di morti. Ferita, in maniera non grave, la moglie di Santoni, Gabriella Garibaldi, ora ricoverata in un ospedale e tenuta sotto osservazione. L'incidente è avvenuto mentre l'aereo, diretto a Yangon, decollava dall'aeroporto di Thandwe, a circa 300 chilometri dalla capitale. L'aereo, un Fokker F-27 della «Myanma Airwais», ha avuto problemi al motore di destra in fase di decollo. A bordo c'erano 45 persone e le vittime sarebbero 14.

I mattoncini della Lego adesso anche pensano La versione italiana in vendita dall'autunno

LONDRA Alla Lego arriva il futuro: i mattoncini nati nel 1947, con l'aggiunta delle ruote nel 1962, da quest'anno pensano e interagiscono con il mondo esterno grazie al microcomputer Rcx. Lo 'smart brick' o 'mattoncino intelligente' è stato presentato ieri a Londra. Cyber Master, in vendita in Italia dall'autunno (la versione italiana è pronta, costo 450.000 lire), comprende un Cd-rom con le informazioni, sensori meccanici, ruote, pulegge e quanto serve per costruire un robot semovente e interattivo.

Oggi i ministri Napolitano (Interni) e Andreatta (Difesa) depositano al Senato il disegno di legge che prevede novità per le forze di polizia

La riforma della Benemerita, più autonoma solo sulla carta

ROMA Il testo è pronto. Oggi i ministri, dell'Interno Giorgio Napolitano e della Difesa Beniamino Andreatta, lo porteranno in Senato con i contenuti della riforma delle forze di polizia. E' stato un parto lungo ma finalmente, ieri, nel corso di una riunione a palazzo Chigi al quale hanno preso parte anche i ministri del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e della Pubblica Funzione Franco Bassanini, è stato definito quello che sarà una vera e propria novità specie per quanto riguarda i carabinieri.

Se i contenuti saranno rispettati, l'Arma solo apparentemente avrebbe infatti quella maggiore autononia rispetto al passato di cui si era tanto parlato, senza contare che continuerà a dipendere sempre dal Capo della polizia per quanto riguarda l'ordine pubblico.

Un punto, quest'ultimo, sul quale si era già soffermato il responsabile dei problemi della giustizia per il Pds, Pietro Folena, secondo il quale l'incardinamento della riforma non poteva certo trascurare un più efficace collegamento tra le tre forze dell'ordine, Guardia di Finanza compresa, con il dislocamento sul territorio di uomini e mezzi.

Questo però potrebbe presupporre - e si saprà solo nella giornta odierna se sarà effettivamente così - alla creazione di un «Segretariato Generale di Pubblica Sicurezza» che lo stesso ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, a suo tempo aveva smentito.

L'ipotesi di una quarta Arma, molto suggestiva in passato, dovrebbe esserlo po' meno adesso. Tanto più che - qualora il disegno di legge venisse approvato dalle Commissioni Affari costituzionali e Difesa di palazzo Madama - i comandi dei carabinieri dei Nas (i nuclei antisofisticazioni) della Sanità, dislocati presso i vari ministeri, passerebbero di fatto ed in toto alle dipendenze funzionali del ministero dell'Interno.

Un discorso particolare meritano poi i cosiddetti reparti speciali (Sco, Ros e Gico) che non verranno cancellati ma dovranno rispondere alla procure distrettuali; quindi saranno inquadrati nelle strutture territoriali.

Anche in questo caso un coordinamento centrale svolgerà funzioni di raccolta delle informazioni e di supporto all'attività investigativa sul territorio. Il tutto in un quadro di integrazione piena tra Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Arma dei carabinieri.

A proposito ancora di quest'ultima, essa continuerà a essere diretta da un generale dell'Esercito con l'esperienza che va al di là delle funzioni specifice della Benemerita. E' certo che, specie da parte dei carabinieri, non mancheranno le critiche al testo. Per parte sua Maurizio Gasparri di An ha già fatto sentire la sua voce: «Niente deleghe in bianco. Le nuove regole devono essere discusse alla luce del sole, sapendo dove si va a parare. Il rischio invece è che i contrasti all'interno del governo possano lasciare molte ambiguità. Il ruolo dei carabinieri non deve essere mortificato. Soprattutto deve esserci chiarezza sui fini che si intendono perseguire».

Piero Ferrari

Ribadite le accuse nel bunker di Rebibbia dal pentito che sostiene di essere stato avvicinato dai servizi segreti

Di Maggio: «Sul bacio non ho mentito»

Gli avrebbero offerto miliardi per ritrattare - Andreotti: «Mi sembra inverosimile»

ROMA Gli hanno offerto «miliardi» - così almeno sostiene - perchè ritrattasse la testimonianza sul presunto bacio tra Totò Riina e Giulio Andreotti. Latori dell'offerta, di volta in volta, l'ex sindaco di San Giuseppe Jato, Baldassare Migliore, e l'ex avvocato di Giovanni Brusca, Vito Ganci. Ma dietro le quinte, sostiene Di Maggio, si muovevano non meglio precisati «servizi segreti», e lui ebbe modo di incontrare due 007.

È questa la nuova «verità» di Balduccio Di Maggio tornato a deporre al processo al senatore nell'aula bunker di Rebibbia. «Mi sembra inverosimile che i servizi prendano iniziative in mio favore, e poi questo avv. Ganci nemmeno lo conosco»: è il freddo commento dell'imputato. «Sicuramente - aggiunge poi Andreotti - nessuno ha trattato per me. Fra l'altro, i sei miliardi rappresentano una cifra che avrei dovuto vincere a un paio di premi della lotteria». Il senatore osserva ancora: «Si è sempre ipotizzato che dietro al mio processo potesse nascondersi un gioco mafioso, per allargare il cerchio, anche internazionale. La mafia non esiste solo nei confini italiani, ma anche all' estero. Non so perchè Di Maggio continua ad accusarmi, so solo che nel primo interrogatorio di fronte al gen. Delfino parlò di tutto, ma non di me. Ha iniziato a parlare in un secondo tempo, quando era a Palermo».

Sulla cattura di Riina, e sulle trattative tra i Ros e Vito Ciancimino per arrestarlo, Andreotti ha precisato che fin quando era stato al governo, non aveva saputo nulla del genere: «Ma forse non l'avrei approvato, perchè poi sono facili le interpretazioni doppie», ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio. Quella di ieri è stata la prima apparizione di uno dei testi chiave del processo, arrestato nell'autunno scorso per avere organizzato una cosca di «pentiti» ed essere ritornato sulla strada di sempre: omicidi, altri delitti, estorsioni, gestione mafiosa di pubblici appalti Balduccio ha confermato la sua versione del bacio, ha però ammesso di avere mentito ai giudici per salvare alcuni suoi amici. Ma sul tema processuale specifico ha sostenuto che «c'erano persone di alto livello, pezzi dello Stato disposti a versare miliardi perchè io ribaltassi la versione che ho dato al processo Andreotti. Avrei dovuto dire che il racconto del bacio era stato inventato dalla procura di Palermo». Ma chi si fece latore di queste offerte, di questo ennesimo tentativo di «aggiustare» un processo? Di Maggio cita due distinti espisodi, accusa prima l'ex sindaco di San Giuseppe Jato, Baldassarre Migliore, e successivamente «due sconosciuti», incontrati in un autogrill sull' autostrada tramite l'avv. Vito Ganci, l'ex difensore del rivale di Di Maggio, Giovannni Brusca. Ganci ha querelato lunedì scorso Balduccio per calunnia. Nel giugno scorso, a Roma, Di Maggio - così sostiene - avrebbe incontrato Ganci, il quale lo informò che «c' erano persone di alto livello, pezzi dello Stato, disposte a versare miliardi, a fare qualsiasi cosa per ribaltare il processo contro Andreotti».

Rino Farneti

IL FATTO

Incontro in autostrada

A Roma Nord: «Siamo disposti a scucire sei miliardi»

ROMA Racconta ancora Di Maggio: «Ero confuso, volevo vederci chiaro, e risposi di sì. L'appuntamento fu fissato in un autogrill sull'autostrada, a Roma Nord. Ganci mi sottolineò che avrei dovuto dire che il racconto del bacio era stato inventato dalla procura di Palermo. All'appuntamento trovai Ganci, e in una macchina c'erano due uomini, che scesero e vennero a parlare con noi. 'Siamo disposti a scucire sei miliardi', mi dissero». Non solo, ma quei due misteriosi personaggi aggiunsero che se fosse finito in carcere «mi avrebbero tirato fuori loro. Ero confuso e risposi che ero d'accordo». Da canto suo Ganci avrebbe spiegato a Di Maggio che quegli interlocutori «erano persone importanti, e pronte a tutto: 'ti trovano ovunque, e se non lo fai, ti fanno la pelliccia'». Balduccio ha poi raccontato di un altra proposta, questa volta dal sindaco di San Giuseppe Jato, Baldassarre Migliore, suo amico sin dall'infanzia. Sette od otto i miliardi offerti da Migliore, in incontri a Pisa.

TANGENTI

Cento milioni per la campagna della Mussolini

Da Pacini un miliardo e mezzo in un paio d'anni ai Necci «ma il capofamiglia non lo sa»

MILANO Pierfrancesco Pacini Battaglia avrebbe dato alla famiglia Necci più di un miliardo e mezzo a partire dal 1995. Della somma complessiva fanno parte i venti milioni passati mensilmente alla famiglia e che sono al centro delle indagini avviate a La Spezia e poi trasmesse a Perugia. Lo ha ammesso lo stesso banchiere italo-svizzero al gip milanese Maurizio Grigo che lo ha interrogato venerdì nel carcere di Opera. Pacini ha escluso che i soldi siano stati dati direttamente a Necci e ha sostenuto che l'ex amministratore delle Fs ne era addirittura all'oscuro perchè il passaggio di denaro era un prestito fatto alla moglie di Necci, all'insaputa del marito. Pacini ha anche giustificato come prestiti i soldi passati al figlio di Necci (Giulio, 71.600 franchi svizzeri e 26.616 dollari su un conto della Barclays Bank di Parigi) precisando che, anche in questo caso, come per il primo, il denaro proveniva dai suoi conti personali. Pacini Battaglia ha poi precisato di aver dato alla famiglia Necci 600 milioni, «forse 500, oppure 700», e 800 per il mutuo. Versamenti fatti per «spirito d'amicizia» e dei quali non ha mai chiesto la restituzione «forse perchè - ha dichiarato - eravamo indagati entrambi». Il banchiere ha poi ripetuto un' altra circostanza, già emersa nelle indagini: avrebbe dato cento milioni al marito dell' on. Alessandra Mussolini, Mauro Floriani, per la campagna elettorale della moglie.

Tre sorelle etiopi di cittadinanza italiana gestivano sei case d'appuntamenti con collegamenti anche a Pordenone

Pretty woman francese fa saltare il «giro»

Ogni coppia di prostitute guadagnava 4 milioni al giorno (la metà per sé)

PERUGIA Tre sorelle etiopi, ma con cittadinanza italiana, sono state arrestate dalla polizia di Perugia, in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare, perchè ritenute il «vertice» di una presunta associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di giovani sudafricane e nordafricane. La polizia ha chiuso sei «case d'appuntamento», tutte a Perugia, che funzionavano sette giorni su sette.

C'è una «pretty woman» francese, di nome Claudine, alle origini dell'inchiesta della polizia di Perugia che ha consentito di sgominare una presunta banda di sfruttatori di prostitute sudamericane e africane, capeggiata da tre sorelle etiopi, ma da anni residenti in Italia, che sono state arrestate.

L'affascinante Julia Roberts nel film «Pretty woman».

Un giovane milanese si era infatti innamorato di Claudine e aveva deciso di toglierla dalla strada, riferendo alla polizia tutto ciò che sapeva: è così emerso che tra le città in cui la donna aveva lavorato c'erano Modena, Voghera e Perugia e che qui, una volta, fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco per aprire la porta dell'appartamento nel quale Claudine si prostituiva. La polizia perugina ha così esaminato tutti le «aperture porte» fatte dai pompieri in quel periodo e sono risaliti a quello riferito dal milanese innamorato.

Dagli accertamenti successivi è emerso che l'abitazione era stata presa in affitto da una etiope, ma cittadina italiana, con precedenti per sfruttamento della prostituzione. Questa e le sue due sorelle, poi, sono risultate affittuarie, nell'arco di una decina di anni, di una trentina di appartamenti in varie zone della città. Le tre donne - Maria, Ivana ed Elena Teberrih, di 49, 46 e 42 anni - sono state sottoposte a intercettazioni telefoniche, dalle quali è emersa l'esistenza di una vera e propria organizzazione per delinquere.

Proprio con questa accusa sono state arrestate l'altra notte, mentre i conviventi di due di esse sono stati indagati a piede libero. Solo per sfruttamento della prostituzione sono state invece indagate altre sei persone e due - Piero Delfino, 38 anni, originario di Pescara, e la sua convivente colombiana Miriam De Los Santos, di 46 - sono state arrestate in flagranza di reato.

Sei case di appuntamento sono state chiuse: in ciascuna di esse lavoravano almeno due prostitute, che riuscivano a guadagnare complessivamente sui tre-quattro milioni al giorno, la metà dei quali costituiva il loro guadagno. Alle tre sorelle sono stati sequestrati titoli per 250 milioni, ma la polizia ha individuato anche rimesse di denaro all'estero. Il giro d'affari complessivo è di centinaia di milioni di lire.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 26 telefoni cellulari: venivano consegnati alle prostitute, le quali potevano essere così contattate direttamente dai loro clienti, grazie agli annunci pubblicati su una rivista di inserzioni gratuite. Tra i reati contestati vi è anche, infatti, quello di «compimento di atti di lenocinio a mezzo stampa».

Secondo la polizia i componenti della presunta banda erano in contatto con sfruttatori che operavano in altre città d'Italia (Catania, Viterbo, Firenze, Napoli, Pordenone, Roma, Genova e Milano) con i quali si «scambiavano» le prostitute.

Buoni risultati

Contro le dermatiti barista inventa una pomata con erbe e frutta

PALERMO Un barista di Partinico, Vincenzo Manto, di 27 anni ha «inventato» una pomata naturale indicata per dermatiti e altri problemi della pelle che è stata testata, sembra con buoni risultati, da medici e cliniche omeopatiche su una quarantina di pazienti. Il giovane, appassionato di erboristeria, ha trovato una formula segreta che, dalla combinazione di erbe, piante e frutta, permette di ottenere tre tipi di pomata per le malattie dermatologiche asciutte, per quelle umide e per le infezioni della pelle. Le patologie trattabili sono a esempio la dermatite esfoliativa, l'eczema umido e da contatto, le piaghe della pelle, i talloni e i piedi screpolati.

La dottoressa Sandra Fasdni della clinica omeopatica Energa di Malta ha scritto che la pomata usata su diversi pazienti con eczema e dermatite ha dato in breve risultati «impressionanti» mentre risultati «eccellenti» sono stati segnalati dalla sede italiana della «Ferdinand Von Artl Accademia», in provincia di Bergamo.

Bisognerà attendere la conclusione della sperimentazione del trattamento Di Bella

Cuf: no alla somatostatina gratis

Il Tribunale del malato: «Ricette fotocopiate al mercato nero»

Resta critico il primario Tirelli: «Mancano del tutto risposte certe»

ROMA La Commissione unica del farmaco ha ribadito il proprio parere contrario alla somministrazione gratuita della sommatostatina in ospedale (per uso compassionevole generalizzato), fino alla conclusione della sperimentazione del trattamento Di Bella: così la risposta della Cuf dopo che il Tar del Lazio le aveva dato dieci giorni di tempo per valutare se esistessero le condizioni per fornire gratuitamente il medicinale.

Medici che si improvvisano oncologi (a Roma un chirurgo estetico somministra la cura Di Bella); ricette mediche fotocopiate con la prescrizione della terapia del fisiologo modenese e vendute al mercato nero al prezzo di oltre 150 mila lire: sono alcune delle segnalazioni giunte al servizio di informazione attivato dal Tribunale per i diritti del malato (Tdm) che nella prima giornata di attività ha ricevuto oltre 200 chiamate da tutta Italia. In un comunicato, precisa che «è stata rivelata una realtà allarmante». Fra l'altro - aggiunge - è stato segnalato un aumento dei prezzi di alcuni materiali sanitari; è il caso delle siringhe temporizzate, usate per il dosaggio dei farmaci, passate dalle 2-300 mila all'attuale costo di un milione e mezzo.

Solo una sperimentazione «attraverso studi clinici controllati potrà fornire delle risposte certe sulla validità del metodo Di Bella, che oggi mancano del tutto». Umberto Tirelli, primario della Divisione di oncologia al Centro di riferimento oncologico di Aviano, replica così al prof. Luigi Di Bella che - secondo quanto riportato ieri da un quotidiano - ha affermato che «i medici di coscienza possono imparare la sua terapia leggendo le 84 pubblicazioni da lui scritte».

Il professore modenese stamane a Bruxelles dove presenterà all'Europarlamento la terapia anticancro da lui ideata

«Su nessuna rivista di medicina, sia italiana che internazionale - rileva Tirelli - esistono i dati del metodo Di Bella sui pazienti oncologici». Tirelli invita dunque il professore modenese a «riportare finalmente su una rivista oncologica i dati in suo possesso, tutto questo per poter fare un confronto con i risultati delle bistrattate terapie convenzionali. Inoltre - aggiunge - sarebbe interessante sapere la percentuale dei pazienti nei quali è stata impiegata, nell'ambito della cura Di Bella, la chemioterapia». Secondo Tirelli, solo quando questi dati saranno riportati su una rivista di medicina «si potrà cominciare a discutere seriamente sul metodo Di Bella».

E il professor Luigi Di Bella presenterà oggi a Bruxelles, all'Europarlamento, la terapia da lui inventata. Stamane s'incontrerà col presidente dell'assemblea comunitaria, lo spagnolo Josè Maria Gil Robles.

SCOPERTA

Nell'organismo ci sono cellule in grado di prevenire il rigetto

MILANO La «reazione di rigetto» dopo un trapianto diventerà forse un ricordo del passato grazie alla scoperta di una ricercatrice italiana che ha individuato nel sistema immunitario dell'organismo particolari cellule, «Tr1», che hanno un comportamento opposto a quelle, come i «linfociti T», che aggrediscono tutto ciò che vedono come estraneo, e al contrario hanno una azione inibente proprio nei loro confronti. La ricercatrice, Maria Grazia Roncarolo, è reduce dagli Stati Uniti, dove ha fatto la scoperta (al Centro Dnax di Palo Alto, California), e ora opera all'Istituto Telethon per la Terapia Genica (Tiget), presso l'istituto San Raffaele di Milano. Da febbraio comincerà a lavorare alla sperimentazione clinica di un metodo in grado di prevenire le reazioni di rigetto dopo trapianto di midollo osseo o dopo terapia genica, senza costringere i pazienti a far ricorso, per tutta la vita, a farmaci antirigetto che provocano importanti effetti collaterali. Gli studi di Maria Grazia Roncarolo hanno avuto un inizio inusuale: ha avuto l'idea di studiare quei rari casi in cui, in pazienti sottoposti a trapianto di midollo, la reazione non c'era ed essi mostravano una «inspiegabile» tolleranza immunologica verso un midollo estraneo. Ha scoperto in questo modo che questi pazienti avevano nel loro sistema immunitario un gran numero di cellule che mostravano un'attività opposta a quella dei «linfociti T».

Con un bacio al giorno si può diventare centenari «L'affetto fa sentirsi soddisfatti e aiuta fisicamente»

ROMA Nulla è più potente di un bacio, un abbraccio o anche una sola telefonata al giorno per vivere fino a cent'anni. Di prove viventi in Italia ce ne sono almeno 116: sono gli ultracentenari seguiti nella ricerca del gerontologo Vincenzo Marigliano. I dati saranno presentati nel convegno su Genoma e invecchiamento a Roma a fine mese. «Un anziano che non ha affetti nè contatti umani - ha detto Marigliano - muore tre volte di più rispetto a un suo coetaneo malato. L'affetto è un'arma contro la depressione. A livello psicologico fa sentire soddisfatti di sè e fisicamente aiuta a liberare endorfine e altre sostanze salutari. L'uomo è programmato per vivere fino a 120 anni in buona salute: rispettando certe regole può riuscirci».

Genova

Metronotte ucciso: un collega indagato

GENOVA Potrebbe essere maturato nell'ambiente di lavoro l'agguato mortale che è costato la vita a Giangiorgio Canu, 63 anni, guardiano giurato della società Valbisagno, freddato con un colpo di pistola cal. 38 alla testa nella notte tra sabato e domenica scorsi a Genova. Un avviso di garanzia è stato inviato a un collega del metronotte di cui però non è stato reso noto il nome. Sulla divisa dell'indagato è stata disposta una perizia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Pinto, che si occupa dell'inchiesta ha riferito inoltre che oggi sarà effettuata l'autopsia. Nei prossimi giorni avrà luogo anche una perizia balistica per stabilire, tra l'altro, l'esatta traiettoria del proiettile che ha ucciso Canu. Questa perizia potrebbe poi essere comparata con quelle degli altri delitti avvenuti negli ultimi mesi a Genova tutti firmati da una cal. 38 anche se gli inquirenti sono scettici sul fatto che possa esserci un collegamento.

Per quanto riguarda il movente, secondo il magistrato che si occupa dell'inchiesta, sarebbe da escludere quello della rapina mentre la dinamica del fatto di sangue farebbe pensare ad un omicidio per motivi di inimicizie maturate nell'ambito del lavoro.

La persona indagata avrebbe avuto motivi di inimicizie e non avrebbe dato chiarimenti specifici su dove si trovava al momento del fatto di sangue. Pare anche che facesse parte della stessa squadra di sei persone cui apparteneva anche Canu.

L'eventuale vincita di un «sei» potrebbe aggirarsi, all'estrazione di stasera, attorno ai sei miliardi

Cresce la «febbre» da Superenalotto

Il nuovo gioco, in due mesi scarsi, è cresciuto quasi del mille per cento: solo le vincite di seconda categoria sono state finora di 16 miliardi

ROMA *Neanche un girino si sviluppa così in fretta: in due mesi di vita è cresciuto quasi del 1000 per cento. Non si sta parlando di qualche animale clonato e nutrito a vitamine, ma di un piccolo virus, quello del gioco, che in Italia ha assunto il nome di Superenalotto.*

Il jackpot è ancora in incremento e per l'estrazione di stasera ammonterà a più di tre miliardi e mezzo; con il jackpot aumentano inesorabilmente le speranze degli italiani e con esse i soldi che vanno ad aggiungersi al montepremi per chi farà «sei», che si aggirerà intorno ai sei miliardi. Proseguendo con il linguaggio dei numeri, se le combinazioni giocate una settimana fa erano 22 milioni 347 mila, si sono avvicinate ai 30 milioni e mezzo sabato scorso e appare chiaro che entro domani sera saranno ancora di più.

E, in attesa del nuovo «sei», dopo l'ormai leggendaria vittoria di Poncarale, alla Sisal, che gestisce le scommesse, tirano le somme sui soldi distribuiti finora con i premi di seconda categoria: in 16 concorsi sono stati vinti 15 miliardi e mezzo in cinquine.

Ma negli ambienti scientifici si esclude l'ipotesi «febbre», le cose, spiega il professor Paolo Dall'Ago, sociologo dell'università di Trento, sono più semplici di come le si vuole far apparire: «Tutto dipende dall'ampiezza del jackpot. L'unica cosa che mi preoccupa è che qualcuno si faccia un po' prendere la mano».

L'unico rischio serio, prosegue, è l'inseguimento di false credenze, come quelle delle statistiche, che possono condurre alla rovina. Soluzioni cercansi, quindi, per il problema dei malati da gioco, e così grazie anche al Professore, in marzo, inizieranno le sedute di un gruppo di auto-aiuto per giocatori d'azzardo. Si tratta quasi di casi patologici, ma i partecipanti sono prevalentemente giocatori tradizionali, quelli da Casinò, per intenderci: «Nei Casinò i giochi presenti sono a "risposta immediata" - spiega Dall'Ago - e a differenza di altre scommesse, come quelle del Superenalotto, è molto più facile perdere il controllo».

A quanto pare si spiegherebbe così un'altra mania che ha coinvolto gli italiani fino a qualche tempo fa (prima degli eventi di Castelbellino), cioè il «Gratta e Vinci». La risposta è negativa: «È stato dimostrato - spiega ancora il Professore - che la gratificazione è troppo rara, ma soprattutto troppo ridotta. Le 5 o le 2 mila lire che si vincono così spesso non riescono a dare impulso alla "patologia"».

Simone Spetia

Non passa la transazione sull'oro con Bankitalia: a favore solo Austria e Grecia, contrari tutti gli altri

L'oro italiano «bocciato» a Bruxelles

Eurostat: «Ci sono state pressioni politiche per influenzare il verdetto, in un senso o nell'altro»

DALLA PRIMA PAGINA

Mancano cento giorni, lastricati di insidie, alla fatidica decisione

E il clima ora si fa irrespirabile

Gli inglesi hanno usato il logo di una pizza per rappresentare l'Italia in un documento ufficiale. Mancava solo il mandolino.

La bocciatura di ieri, sui mercati finanziari, ha messo bene in luce che la Borsa reagisce solo di fronte ai fatti. E le cifre dell'Italia sono ancora a prova di Maastricht. Sono state illustrate giorni fa dal governatore Fazio: un rapporto deficit-Pil contenuto entro il 3 per cento; un'inflazione sotto il 2 per cento; una crescita del Prodotto Interno Lordo che quest'anno potrà superare il 2 per cento. Resta la voragine del debito, anche se non siamo soli (quello del Belgio è di gran lunga peggiore). Ma è una magra consolazione.

Il fatto che Londra abbia assunto la presidenza di turno dell'Unione monetaria sta sconvolgendo le regole del gioco. I rapporti di forza con Germania e Olanda (dove si annidano i nostri più acerrimi accusatori) stanno cambiando. E ieri il presidente del comitato monetario dell'Ue, l'inglese Nigel Wicks, ha corretto il tiro sostendo che «il limite del 60 per cento indicato dal trattato di Maastricht non è un tetto concreto». Una vera ciambella di salvataggio. Ma attendiamoci in questi fatidici cento giorni altri pericolosi siluri in una disputa che ormai sta uscendo dai binari della controversia sui parametri per entrare nel vivo dello scontro politico. Il passaporto per Maastricht non si otterrà solo dimostrando un risanamento finanziario sostenibile (a rischio di subire sanzioni pesanti). Sarà necessario convincere i nostri partner che le riforme tracciate saranno attuate fino

Il risanamento finanziario è ormai avviato: resta il nodo del debito pubblico, il vero «test dell'Alce» per il governo Prodi

in fondo. Kohl (sostenitore dell'euro) sta fronteggiando una fronda politica che considera l'Italia come l'innesco di un pericolosa «bomba» a base di disoccupazione e conflitti sociali. Per motivi elettorali tiene l'Italia a distanza. È in questo intreccio di contraddizioni che si gioca il nostro ruolo nell'unione monetaria.

E non sarà un caso se ieri i vertici di Eurostat, forse per la prima volta, non hanno nascosto di aver subito veri e propri tentativi di pressione «in un senso o nell'altro». L'Italia, insomma, sta facendo i conti con una vera e propria lobby trasversale che attraversa i palazzi della politica europea e che si sta manifestando dal Lussemburgo fino a Bruxelles. Ogni futuro esame sui nostri conti (perchè altri ne seguiranno) potrebbe tramutarsi in un duello dove si misureranno i rapporti di forza che potranno manifestarsi il 1 maggio prossimo, quando l'Ecofin proporrà la sua lista dei Paesi partecipanti da sottoporre ai capi di Stato e di governo. Ogni virgola percentuale potrebbe sanzionare una promozione o una condanna.

Il prossimo duello potrebbe però riguardare proprio la Germania che, dopo il famoso accordo sull'oro della Bundesbank, si prepara a staccare un super-assegno da 25 mila miliardi dopo la rivalutazione delle riserve valutarie della Banca centrale. Quella stessa Buba guidata da Hans Tietmayer, il principe dei banchieri centrali, non a caso uno dei nostri più perfidi avversari. Dove le operazioni di «maquillage» finanziario nascondono ben altri e più pesanti timori.

Piercarlo Fiumanò

Anche dopo il disco rosso all'operazione il rapporto fra deficit e Pil (2,85 per cento) resta nei parametri di Maastricht

BRUXELLES Sale in misura marginale il deficit pubblico italiano nel 1997. In compenso, però, perdono consistenza i sospetti che il risanamento finanziario dell'Italia sia stato fatto grazie alla compiacenza di Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. Si possono riassumere così gli effetti della decisione, per altro ampiamente scontata, resa nota ieri da Eurostat, che ha «bocciato» la transazione sull'oro fatta tra l'Ufficio italiano cambi (Uic) e la Banca d'Italia, giudicata inammissibile ai fini del calcolo del deficit.

In gioco c'era il trattamento contabile di oltre 3000 miliardi, pari allo 0,15% del Pil, incassati a novembre dal fisco come tassa su una plusvalenza da 7600 miliardi, che l'Uic ha realizzato restituendo alla Banca d'Italia 540 tonnellate d'oro. L'operazione chiudeva il cerchio apertosi nel 1974 con un prestito d'emergenza concesso dalla Germania all'Italia e garantito in lingotti d'oro transitati da Via Nazionale attraverso l'Uic e lì ritornati dopo l'estinzione del debito. «Finora è circolata la cifra di 2,7% per il rapporto deficit-Pil italiano nel 1997. Adesso si parla di 2,85%», ha commentato **Yves Franchet**, direttore generale e numero uno di Eurostat. La «bocciatura», quindi, non dovrebbe pregiudicare l'obiettivo del 3% indicato da Maastricht come prerequisito per l'ammissione nella moneta unica.

Il verdetto è stato «difficile», ha ammesso Franchet, il quale non ha esitato a riconoscere che «dietro le quinte ci siano stati tentativi di esercitare pressioni politiche per influenzare la decisione in un senso o nell'altro». Il verdetto, comunque, è stato preso in piena autonomia. «Il processo decisionale - ha assicurato - è così trasparente e prevede così tante precauzioni e consultazioni fra tutti gli Stati membri da essere impermeabile alle influenze politiche».

Franchet non ha precisato da quali Paesi siano giunte pressioni, anche se è ipotizzabile che le recenti diffidenze anti-italiane di Olanda e Germania abbiano avuto un ruolo. Certo è che l'Italia si è trovata in minoranza, con dodici Paesi contro e solo due, Austria e Grecia, dalla sua parte. «Gli italiani si sono battuti molto bene», raccontano a Lussemburgo, nella sede di Eurostat.

Gli esami, comunque, non sono finiti. Ai primi di febbraio una delegazione di Eurostat sarà a Roma e in altre capitali europee per fare gli ultimi accertamenti prima che entro il 28 febbraio tutti gli Stati membri trasmettano i dati di bilancio definitivi ai fini dell'esame per l'euro. «Francamente non vedo problemi per l'Italia», ha detto Franchet. A Bruxelles e a Lussemburgo, intanto, si dà una prima valutazione a caldo. «Adesso - commenta un alto dirigente - nessuno potrà più dire che Eurostat ha fatto favori all' Italia. Non ci sono stati regali per nessuno. In caso di via libera, adesso si parlerebbe di trucchi contabili».

I CAVEAU PIU' RICCHI

(riserve auree delle Banche centrali al 30 giugno '97)

	[illegible]
Usa	8.662
Germania	3.150
Svizzera	2.757
Francia	2.709
ITALIA	2.707
Olanda	896
Giappone	802
Regno Unito	610
Portogallo	532
Spagna	517
Belgio	507
Russia	458
Cina	423
India	423
Venezuela	379
Austria	334

Fonte: Fmi — SEI

Mentre Ciampi protesta: «Abbiamo ragione noi»

La Borsa non fa una piega

ROMA E' risentito, il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**, dopo che l'Eurostat ha bocciato l'operazione-oro fra Uic e Bankitalia ai fini del calcolo dell'indebitamento della Pubblica amministrazione: «Non condividiamo — ha detto— la decisione di Eurostat anche se prenderemo atto». In ogni caso, ha rassicurato Ciampi, «l'Italia dovrebbe essere sotto il 3% nel rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo», benchè il dato definitivo sarà sonoto solo a febbraio. Al Tesoro c'è molta attenzione nel ricordare che l'operazione contestata da Eurostat non è stata fittizia, ma assolutamente reale. E fiscalmente corretta, come ricordano sia il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, che l'Istat e il ministero delle Finanze.

Oggi, con il presidente del Consiglio Romano Prodi, Ciampi e il collega degli Esteri Lamberto Dini saranno a Bruxelles per un importante incontro con la Commissione europea. Ieri i tre hanno lungamente lavorato sulla messa a punto della linea italiana per questo appuntamento che vedrà forse il primo dialogo veramente stringente e articolato fra Roma e l'esecutivo Ue in vista dell'euro esame di maggio. Per il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino non si può più mettere in dubbio che il risanamento italiano «sia vero e reale».

Non solo: Fassino aggiunge che l'Italia ha sempre detto di voler entrare nell'euro per rimanerci, «quindi siamo i primi interessati a che le scelte di convergenza e di politica monetaria che stiamo facendo siano esaminate nella loro efficacia». D'ora in avanti insomma, nessuno potrà più dire che Roma trucca i propri bilanci, magari con la connivenza di Eurostat. Così invece, riconoscono a Bruxelles membri della delegazione italiana, le cifre sono state ripulite.

E intanto Borsa e lira hanno ignorato la bocciatura di Eurostat. Il no degli esperti europei alla manovra del governo sull'oro dell' Ufficio cambi non ha avuto nessun riflesso sui mercati. Piazza Affari ieri ha guadagnato lo 0,90% salendo a quota 18.402 punti con scambi che hanno raggiunto un controvalore di 2.600 miliardi di lire. Un rialzo quello del Mibtel accentuato anche dall'apertura positiva di Wall Street (+50 punti) che per il momento sembra aver digerito il sexy-scandalo di Clinton.

«I fondamentali dell'economia italiana sono eccellenti, conta solo questo - spiegano gli analisti di Piazza Affari.

Per Piazza Affari «i fondamentali economici sono eccellenti»

Il neopresidente di Telecom Italia ha annunciato ufficialmente le dimissioni: conserverà un posto nel cda

Electrolux-Zanussi, Treschow al posto di Rossignolo

Novità imminenti ai piani alti della società di telecomunicazioni: un manager da Pordenone?

Per Luigi de Puppi «è un riconoscimento all'importanza strategica dell'Italia e del suo management. Siamo attrezzati per competere a livello globale»

TRIESTE **Gianmario Rossignolo** ha annunciato le dimissioni dalla presidenza di Electrolux-Zanussi. Il neopresidente di Telecom Italia resterà in consiglio d'amministrazione. In una nota diffusa ieri il gruppo industriale pordenonese ha precisato che Rossignolo si è dimesso dall' incarico «in seguito ai gravosi impegni operativi che gli derivano dalla recente nomina alla presidenza di Telecom Italia». L'annuncio ufficiale delle dimissioni di Rossignolo (*come abbiamo anticipato nell'edizione di domenica*) era imminente. Ieri è arrivata la comunicazione del gruppo dopo un incontro avvenuto l'altra sera fra Rossignolo, appena rientrato da Stoccolma, e gli alti dirigenti del gruppo Zanussi, con l'amministratore delegato, Luigi de Puppi.

Sarà lo stesso **Michael Treschow**, 55 anni, dall'aprile scorso amministratore delegato del gigante svedese degli elettrodomestici, ad assumere fra un paio di mesi la presidenza della controllata italiana al posto di Rossignolo.

Intanto Rossignolo starebbe preparando una piccola rivoluzione ai piani alti Telecom preparandosi a «reclutare» dirigenti in settori chiave. A guidare il settore internazionale, secondo ambienti finanziari, potrebbe arrivare un manager «Fiat o Zanussi».

La designazione di Treschow non è ancora stata formalizzata ma da Stoccolma e Pordenone i segnali sono precisi. Treschow dovrebbe insediarsi nella prossima riunione del consiglio di amministrazione, che dovrebbe essere convocata per il prossimo mese di marzo.

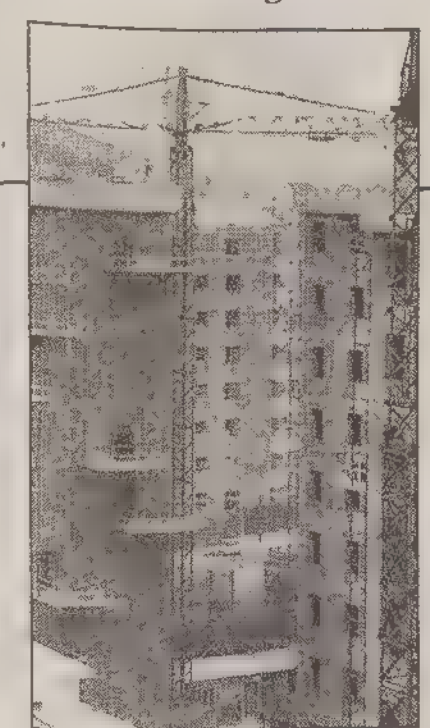
Rossignolo - rileva Electrolux Zanussi in una nota - rimarrà così nel consiglio di amministrazione del gruppo

Gianmario Rossignolo

Luigi de Puppi

mantenendo la sua collaborazione con l' azienda «di cui è stato protagonista per tredici anni in tutte le delicate fasi del salvataggio, del risanamento e del rilancio a livello mondiale con il gruppo svedese Electrolux». Treschow, peraltro, fa già parte del consiglio d'amministrazione del gruppo di Pordenone. Una scelta in linea con i giudizi positivi che l'amministratore delegato del gigante svedese aveva riservato al ruolo crescente della controllata italiana in cui ha deciso di impegnarsi direttamente: «Ciò che è buono per Electrolux-Zanussi continuerà ad essere buono per tutto il gruppo».

Il prossimo insediamento di Treschow significa che Stoccolma intende affidare al management italiano, guidato dall'amministratore delegato **Luigi de Puppi**, una forte autonomia. Per de Puppi l'uscita di Gianmario Rossignolo dall' azienda avviene «in una fase in cui il gruppo è attrezzato per competere a livello nazionale e globale». L'amministratore delegato della holding esprime «rammarico» per le dimissioni di Rossignolo, «ma - aggiunge - comprendiamo fino in fondo e rispettiamo questa sua decisione. E poi ci conforta il fatto di averlo ancora al nostro fianco come consigliere d' amministrazione». De Puppi ha spiegato che ormai il processo di ristrutturazione del gruppo «è completato e in Italia Electrolux può contare su un solido sistema produttivo. Operiamo infatti in modo totalmente integrato nell' universo Electrolux - conclude - con un lusinghiero riconoscimento del valore e dell' importanza strategica delle unità italiane e del loro management».

L'Italia resta quindi un mercato strategico.

Il fatto che il numero uno di Electrolux abbia deciso di assumere la presidenza mi sembra un riconoscimento al ruolo dell'Italia e alla nostra società. Dobbiamo essere riconoscenti a Rossignolo per tutto quello che ha fatto per il gruppo.

Con l'arrivo di Treschow Electrolux ha dato il via ad una pesante ristrutturazione (12 mila taglia) che ha però risparmiato l'Italia.

Nessuna regala mai nulla. A Stoccolma sono molto pragmatici. Electrolux-Zanussi ha saputo ristrutturarsi prima che partisse il piano. E quindi non è stato necessario toccare l'Italia. Oggi continuamo, giorno dopo giorno, in un processo di miglioramento. Non sono necessari quindi interventi cruenti, almeno per ora.

Come vanno i mercati?

In Asia la crisi sta producendo rischi forti. Il sistema Europa, nel suo insieme, dovrà attrezzarsi per diventare ancora più competitivo nei confronti di Stati Uniti e Giappone. Penso che questo sarà l'obiettivo principale.

p.c.f.

IN BREVE

Organizzato da Finest e Informest

Le strategie economiche sui mercati dell'Est europeo: convegno a Gorizia con Dini

GORIZIA Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, sarà a Gorizia domani per partecipare ad un convegno su «Le relazioni economiche italiane verso l' Est: le nuove opportunità e la dimensione regionale», promosso dalla finanziaria per le relazioni con i Paesi dell' Est Finest di Pordenone, e dall' Agenzia per l' internazionalizzazione Informest di Gorizia. Nel corso dell' incontro, a cui è prevista la partecipazione di varie rappresentanze diplomatiche, saranno illustrate le principali iniziative di cooperazione avviate nei Paesi dell' Europa centro-orientale.

Borsa: sul mercato dei blocchi passano di mano quattro pacchetti per 2,2 milioni di azioni Generali

MILANO Scambi vivaci di Generali sul mercato dei blocchi, dove ieri sono transitati quattro pacchetti di titoli per un totale di 2,2 milioni di azioni, pari a circa lo 0,2% del capitale della compagnia triestina. Oltre ad un primo pacchetto da 100 mila titoli, passato di mano a 46.850 lire per azione per un controvalore di 4,6 miliardi, sono stati scambiati tre blocchi da 738 mila titoli: due allo stesso prezzo di 46.500 lire per azione, per un controvalore di 34,3 miliardi l'uno, ed un altro a 46.550 lire, per un totale di 34,5 miliardi.

L'Anie (elettrodomestici) non vuole incentivi: «Meglio sgravi per la salvaguardia dell'ambiente»

MILANO L'Associazione industrie apparecchi domestici (Anie) esprime apprezzamento per l'attenzione dedicata dal governo al settore degli elettrodomestici, ma ritiene che per favorire lo sviluppo del settore occorrano misure di tipo strutturale e non congiunturale: «Incentivi temporanei non sarebbero idonei a risolvere i problemi del settore». Misure di sostegno, come quelle introdotte per il settore auto, non servirebbero secondo l'Anie a risolvere i problemi del settore degli elettrodomestici. L'Anie ritiene quindi che ogni politica industriale per il settore debba tenere al suo sviluppo complessivo ed equilibrato. L'associazione condivide però l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione dei consumi energetici.

Cooperazione, parte un progetto di Ambroveneto: un «desk» di aziende per il Sud-Est europeo

VENEZIA Le imprese italiane interessate al Sud Est europeo hanno un nuovo strumento per il loro sviluppo: si chiama «Desk Seci Italia», un ufficio aperto a Milano dal Banco Ambrosiano Veneto nell'ambito dei programmi Seci (southeast European Cooperative Iniziative), l'iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale che coinvolge undici Paesi. Il Desk ha un ufficio operativo a Vicenza e «finestre» presso i principali centri imprese e filiali della banca nelle regioni le cui economie guardano con maggior attenzione a quei Paesi: responsabile operativo e commerciale sarà Alessandro Bertoldo, mentre Giorgio Dominese sarà consulente economico e membro del business Advisory Council della Seci. I programmi Seci riguardano sia la cessione di tecnologie ed impianti in settori prioritari sia gli investimenti.

Ha diritto allo sconto fiscale anche chi ha già iniziato a ristrutturare l'abitazione

Case da «rottamare»: istruzioni per l'uso

ROMA Ha diritto allo sconto fiscale anche chi ha iniziato a ristrutturare casa già nei giorni scorsi e chi lo farà prima che le nuove norme sulle detrazioni siano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Inoltre i lavoratori dipendenti che non presentavano la dichiarazione dei redditi potranno avere la prima rata del rimborso già nella busta paga di giugno se presenteranno, anche solo per questo scopo, il modello '730'.

Il regolamento del ministero delle Finanze che permette di detrarre fino al 41% delle spese sostenute per le ristrutturazioni e altri lavori è, infatti, ancora all'esame del Consiglio di Stato, passaggio necessario per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e quindi per la sua entrata in vigore ufficiale. Questo malgrado il fatto che il bonus fiscale spetti ai lavori effettuati nel 1998 e nel 1999, quindi già dall'inizio di questo mese. Ma proprio per evitare gli inconvenienti legati a questi ritardi le norme danno a chi ha già cominciato i lavori 40 giorni di tempo per inviare al centro servizi imposte i documenti necessari per avere il bonus fiscale, a partire dalla data di entrata in vigore ufficiale.

Il meccanismo degli sconti per la *rottamazione* delle case è spiegato anche nella nuova Agenda del contribuente, che sarà pubblicata nei prossimi giorni e che contiene tutta la riforma fiscale che ha introdotto, tra l'altro, l'Irap e la Dit.

Per i lavori di manutenzione ordinaria delle parti condominiali degli edifici e per quelli di manutenzione straordinaria delle abitazioni si può avere a partire dai redditi di quest'anno una detrazione del 41% per spese fino a 150 milioni. L'importo massimo detraibile è quindi di 61.500.000 da suddividere in cinque o dieci anni.

Beneficiano dello sconto fiscale anche restauri e risanamenti conservativi e ristrutturazioni, oltre che la realizzazione di garage e posti auto, l'eliminazione di barriere architettoniche, i lavori per ottenere risparmi energetici e ridurre l'inquinamento acustico, l'adozione di misure antisismiche.

La casa deve essere accatastata (o la richiesta presentata) e l'Ici pagata. E per combattere l'evasione i lavori si dovranno pagare con un bonifico bancario, mentre le autorizzazioni e tutta la documentazione dovrà essere inviata all' amministrazione finanziaria prima che i lavori comincinino.

Chi presenta il «730» avrà la prima rata del rimborso già a giugno

Con la deroga, appunto, per quelli fatti tra l'inizio di gennaio e l'entrata in vigore ufficiale delle nuove norme. Può avere la detrazione anche il lavoratore dipendente che abita una casa di proprietà e che finora non ha presentato la dichiarazione dei redditi, perchè esentato per una rendita catastale inferiore a 1.100.000 lire. Basterà per questo presentare il '730' e in questo modo la prima rata del rimborso arriverà con lo stipendio di giugno.

IL CASO

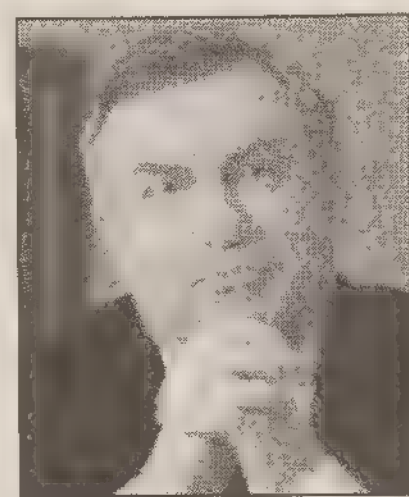
Bloccata fra le polemiche l'attività dei consultori

Aborto, i vescovi tedeschi si adeguano al Vaticano

MAGONZA La Conferenza episcopale tedesca, riunita a Magonza, si è adeguata alle indicazioni del Vaticano sull'aborto e si è impegnata a far cessare prossimamente nei consultori gestiti dalla Caritas il rilascio dei certificati necessari per l'interruzione volontaria della gravidanza.

In base alla legge, una donna in Germania può abortire soltanto se presenta un attestato da cui risulti che è stata adeguatamente informata sulle scelte alternative. Tali documenti vengono emessi sia da centri di assistenza legati alla Chiesa, sia dalla Croce rossa, da agenzie private di pianificazione familiare o da strutture statali. Il Papa, in una lettera ai vescovi tedeschi la scorsa settimana, aveva osservato che un simile certificato equivale di fatto a una autorizzazione e avvertito che «alle istituzioni cattoliche non è consentito fare nulla che possa in qualsiasi modo servire come una giustificazione dell'aborto».

A conclusione di due giorni di lavori, la Conferenza episcopale ha deciso di interrompere il rilascio dei certificati, ma non da subito. Il presidente dell'assemblea dei vescovi, Karl Lehman, ha infatti spiegato che «non si può cambiare un sistema dall'oggi al domani» e che dunque i 269 consultori vicini alla Chiesa continueranno a emettere i documenti fino a quando non sarà stato trovato un nuovo meccanismo che permetta di fornire egualmente consigli e assistenza alle donne intenzionate a interrompere la gravidanza.

Per la riforma dell'attuale sistema, «tutte le proposte saranno analizzate con serietà e senza pregiudizi», ha detto Lehman, e ha auspicato come «obiettivo ideale» che si giunga a una soluzione per l'anno prossimo. Fino ad allora, i consultori cattolici rilasceranno i certificati.

I consultori cattolici non rilasceranno più i documenti. Lehman (foto), presidente della Conferenza episcopale, però non cede facilmente

La presa di posizione della Conferenza episcopale ha suscitato polemiche. Secondo Renata Luig, della comunità cattolica «Noi, la Chiesa», l'indicazione del Papa contrasta «con quell'etica mirata che punta a salvare quanti più bambini è possibile e che informa il rilascio dei certificati». Il presidente del Consiglio delle Chiese protestanti, Manfred Koch, ha parlato invece di una «risoluzione centralista» della Santa Sede che restringe per i cattolici le possibilità di operare nel sociale. Il rischio di un aumento degli aborti a seguito del mutato atteggiamento dei cattolici è stato segnalato dal dottore Dietrich Berg, presidente dell'Associazione di ginecologi e ostetricia tedeschi.

Sul fronte politico, Peter Hintze, segretario generale della Cdu del cancelliere Helmut Kohl - partito favorevole alla permanenza dei consultori cattolici dentro il sistema attuale di certificazione - si è augurato che i vescovi possano trovare il modo di coniugare le istanze etiche e l'apporto della Chiesa all'attuazione della legge vigente sull'aborto. Più duro il presidente del Partito liberale, Wolgang Gerhadt, secondo cui «le parole del Papa possono essere giustificate dal punto di vista teologico, ma sono lontane dalla realtà della vita».

L'anno scorso in Germania sono state praticate 130.900 interruzioni volontarie della gravidanza. Nel 23% dei casi le donne che hanno abortito si erano prima recate in un consultorio cattolico e ne avevano ottenuto il certificato necessario.

Cade il ministro delle Finanze: i suoi ispettori comprati dalle banche a suon di cene erotiche e golf

Tokyo, tangentopoli a luci rosse

Le grazie di compiacenti cameriere per avvisare delle ispezioni

TOKYO Le immagini dei poliziotti che portano via scatole di documenti, carrelli interi, dal Ministero delle finanze, si ripetono in continuazione sugli schermi televisivi. Lo speaker ripete l'annunio: il ministro delle Finanze Hiroshi Mitsuzuka rassegnerà le sue dimissioni mercoledì mattina nelle mani del premier Ryutaro Hashimoto.

Per il Giappone, è il peggior scandalo di corruzione dai tempi delle mazzette Lockeed e del mitico Tanaka. Il partito coinvolto è sempre lo stesso, il Partito liberaldemocratico che regna senza rivali sul Giappone dal Dopoguerra. La storia è nella migliore tradizione delle «tangentopoli» nipponiche, e coinvolge il potere politico e gli onnipotenti santuari della finanza del Sol Levante.

In questo caso alcune banche offrivano tangenti e notti brave nei locali a luci rosse gestiti dalla Yakuza, la mafia nipponica (i più spinti e più ricercati) a due dirigenti del Ministero delle finanze. In cambio, chiedevano di essere avvertite in anticipo sulle ispezioni fiscali, in modo da far sparire in tempo qualasiasi documentazione compromettente. Un sistema a prova di bomba, visto che i due funzionari corrotti erano nientemeno che Koichi Miyakawa, il capo dell'ufficio degli ispettori finanziari, e Toshimi Takeuchi, il suo braccio destro.

Gli ispettori delle finanze non facevano in tempo ad uscire dal portone, che le banche nel mirino venivano avvisate. E il ministro? Se non era complice, almeno non poteva non sapere, sostengono molti. E comunque è politicamente responsabile per non aver controllato i suoi dirigenti.

Oltre ad arrestare Miyakawa e Takeuchi, la polizia ha anche perquisito le sedi centrali della Dai-Ichi Kangyo della Asahi Bank, della Sanwa Bank e della Hokkaido Takushoku, quattro tra i principali istituti di credito giapponesi. Gli inquirenti hanno sequestrato anche lì migliai di documenti, sperando di trovare tracce di contabilità separate per il pagamento delle tangenti.

Ma quel che ha fatto più impressione al pubblico nipponico è stata la perquisizione nell'austero palazzo del Ministero delle finanze, vero tempio della potenza economica giapponese. La portata della nuova tangentopoli può essere enorme, avvertono i commentatori economici: il governo Hashimoto perde a causa dello scandalo ogni speranza di far approvare la «manovra» di marzo sui conti pubblici, indispensabile per rimettere in moto il ciclo economico. Travolto dalla crisi finanziaria asiatica, il Giappone affronta la crisi della domanda interna, il rallentamento della crescita economica, uno yen annaspante e la crisi gravissima dei colossi dell'industria pubblica. Solo la crisi politica mancava a completare il quadro catastrofico. Ma ora potrebbe arrivare anche questa.

Le cene a luci rosse avevano luogo in un nuovo tipo di locale chiamato «Nopan shabu-shabu» (Nopan significa senza mutande). Lo «shabu-shabu» è un piatto tipico di carne, riproposto per l'occasione con servizio di cameriere senza biancheria intima pronte a deliziare i clienti con le loro premure. Acqua minerale e alcoolici pendono dal soffitto in modo che quando la cameriera serve da bere, i clienti possano godere di uno spettacolo aggiuntivo.

Giovane imprenditore del Teramese finito a colpi di kalashnikov a scopo di rapina

Ucciso un italiano a Tirana

Era appena uscito dalla banca con le paghe dei suoi operai

TIRANA Sono due fratelli zingari i presunti assassini dell'imprenditore italiano Stefano Rossi, 24 anni, ucciso ieri mattina nel corso di una rapina alla periferia della capitale albanese. Lo hanno annunciato gli investigatori che in queste ore stanno setacciando il villaggi di Yzberisht, zona particolarmente degradata poco distante dal luogo della rapina dove i due abitavano e dove probabilmente tutt'ora si nascondono. Alla loro identificazione si è giunti dopo il fermo di quattro indiziati, risultati estranei all'omicidio ma la cui testimonianza ha consentito di risalire ai due fratelli. Nazmi e Ilir Advillari, di 26 e 30 anni (questi i nomi resi noti dalla polizia) sono già ricercati per omicidio).

La tragica rapina è avvenuta alle 11.15. Stefano Rossi, residente a Giulianova (Teramo) stava rientrando nella sua fabbrica di scarpe Niki shoes che si trova nella zona di Kombinat, un quartiere popolare alla periferia ovest di Tirana. Il giovane imprenditore, che si alternava con il fratello Luciano alla guida della piccola fabbrica messa su in Albania, aveva appena ritirato presso la banca Italo-shqiptare gli stipendi per i 30 dipendenti, circa due milioni di lek, poco più di 22 milioni di lire. Rossi era a bordo di una Citroen Bx e viaggiava da solo. Dopo avere imboccato una stradina laterale l'imprenditore era giunto a meno di 100 metri dalla sua azienda quando la banda di rapinatori è sbucata sulla strada e ha aperto il fuoco uccidendolo sul colpo. Secondo gli investigatori i banditi hanno agito come un vero e proprio «commando»: testimoni oculari hanno riferito che i malviventi indossavano uniformi militari e poco distante dal luogo dell'agguato la polizia ha recuperato cinque granate, un fucile mitragliatore e altre divise in uso all'esercito albanese. Si tratta quasi certamente di materiale razziato dalla caserme nel corso della sanguinosa insurrezione avvenuta in Albania nel marzo dell'anno scorso. Si calcola che da allora continuino a circolare nel paese non meno di 600 mila armi.

Stefano Rossi

La notizia del delitto ha profondamente scosso l'intera comunità italiana presente in Albania, già messa a dura prova dalla rivolta armata dell'anno scorso in seguito alla quale molti imprenditori hanno deciso di abbandonare il Paese delle aquile. Salvatore Rossi, il primo italiano rimasto ucciso in Albania, è il secondo straniero, dopo l'ingegnere greco morto nella primavera del 1997, in piena rivolta, nella città meridionale di Valona.

L'Alto commissario Westendorp è stato costretto a imporre «de iure» la moneta comune a serbi, croati e musulmani

Primi vagiti per il neonato marco bosniaco

Le banconote saranno stampate in Francia - Ancora litigi sul passaporto

ZAGABRIA Ne hanno discusso per mesi. Hanno litigato su tutto. Poi, alla fine, è intervenuto «de iure» l'Alto commissario per la Bosnia, Carlos Westendorp. E così Sarajevo ha la sua nuova moneta. Il nome è «Marco convertibile» e le banconote saranno stampate con tutti i crismi anti-falsificazione in Francia: costo complessivo dell'operazione 25 milioni di franchi. Ma dovrebbero restare in corso per un anno solamente. Il tempo che è stato stimato necessario alla Bosnia per ricostruire le sue riserve auree e potere dar vita a un sistema monetario autonomo e non sostenuto completamente dal Fondo internazionale.

Inizialmente i serbi chiedevano un sistema monetario per ciascuna delle tre entità che costituiscono la Bosnia. Poi i musulmani hanno cercato di imporre che sulle banconote apparisse il giglio, ma sia i croati che i serbi si sono opposti perché il fiore in questione è un simbolo tipicamente bosniaco. Il problema della moneta unica non è di poco conto, in quanto i principali circoli finanziari internazionali hanno subordinato il proprio concreto aiuto all'opera di ricostruizione solamente se a Sarajevo sarebbe sorto un sistema monetario unitario. Il tutto doveva avvenire entro la fine del 1997. Per questo motivo Westendorp ha preso in mano la situazione e in questi giorni ha illustrato fiero l'aspetto del nuovo denaro bosniaco.

Sulle banconote non ci saranno simboli nazionali. Saranno raffigurati invece i volti di 13 intellettuali: sei saranno croati e bosniaci e sei serbi. Il tredicesimo sarà invece Mesa Selimovic, la cui nazionalità è motivo di contesa tra serbi e bosniaci e le sue opere si trovano nelle biblioteche di entrambe le nazionalità. Così che Selimovic sta diventando un forte anello di congiunzione e un nuovo «motivo d'unione» nella disintegrata Bosnia-Erzegovina.

Sul retro, invece, ci saranno monumenti legati alla storia bosniaca ed elementi che più si richiamano alla tradizione popolare (come le gusle) per quel che riguarda la componente serba. Su tutte le banconote, ovviamente, le scritte saranno sia in caratteri latini che cirillici. Il nuovo denaro avrà corso legale tra tre mesi. Se qualche perplessità sussiste per l'Erzegovina, dove attualmente tutti pagano con le kune croate, di certo si temono meno riluttanze nell'uso da parte dei bosniaci e dei serbi, oramai stanchi dell'iperinflazionato dinaro e di quelle banconote che sono state stampate durante la guerra su carta d'ufficio.

Come ha fatto per il denaro, si teme che l'Alto commissario Westendorp dovrà agire d'autorità pure per il passaporto unico. Anche qui le tre fazioni etniche bosniache stanno litigando da mesi. Quando sembrava che finalmente si fosse giunti a un accordo i serbi hanno opposto il loro veto perché la scritta in cirillico sul documento era di due millimetri più piccola di quella in croato, in musulmano e in inglese.

Mauro Manzin

DAL MONDO

A Lilla inceneritori chiusi: dalle fattorie latte alla diossina

PARIGI I tre inceneritori dei rifiuti urbani di Lilla saranno spenti entro la fine di febbraio dopo che nel latte prodotto da due fattorie nelle vicinanze sono state trovate tracce di diossina. Il provvedimento, annunciato ieri dal presidente della comunità urbana di Lilla, Pierre Mauroy, è il primo di questo genere in Francia, ed è stato preso, ha precisato Mauroy, come una «misura di precuazione estrema, forse anche al di là del pericolo reale» dopo che nel latte delle due fattorie è stato riscontrato un contenuto di diossina di 15 picogrammi, contro un tasso di allarme di 3 picogrammi (a 5 picogrammi, per legge, il prodotto contaminato deve essere già ritirato dal commercio). «Non c'è alcun rischio reale per la salute dell'uomo» ha tuttavia dichiarato Elisabeth Veritè, della Direzione dipartimentale dell'azione sanitaria e sociale.

Kenya: si scatena la vendetta postelettorale La tribù del Presidente attacca quella rivale

NAIROBI Riesplode in Kenya la violenza politico-tribale che nei mesi scorsi aveva seminato morte e paura nella regione costiera di Mombasa, tra le più turistiche del Paese. Come allora, adesso è nella provincia centrale della Rift Valley che bande armate compiono feroci scorribande nei villaggi, trucidando la popolazione civile appartenente alla tribù Kikuyu, la più numerosa del Paese e tradizionalmente avversa al presidente Daniel arap Moi. Nelle ultime 24 ore, 22 persone sono state uccise e altre 23 ferite nei dintorni di Njoro, piccola città agricola. Il bilancio da quando sono cominciati i raid il 10 gennaio con un massacro a Ol Moran è salito così a 77 vittime. Gli aggressori erano membri della tribù Kalenjin, da sempre fedele a Moi, e che hanno attaccato usando sia armi automatiche sia machete, asce, archi e frecce.

Ulster, i protestanti contrari alla proposta di assemblee miste con poteri decisionali

LONDRA Un appello ad accettare soluzioni di compromesso è stato rivolto ieri dal premier britannico Blair ai partiti protestanti e cattolici che partecipano alle trattative di pace per l'Irlanda del Nord. «Il dialogo - ha detto Blair arrivando alla Lancaster House dove si svolgono i colloqui - è l'unico modo per arrivare a una pace duratura». Lunedì l'Udp (Ulster Democratic Party) era uscito volontariamente di scena a causa dei suoi legami con la formazione paramilitare protestante Uff (Ulster Freedom Force) implicata in almeno tre degli otto omicidi di cattolici nell'ultimo mese. Le trattative ieri si sono arenate sul rifiuto del principale partito protestante Ulster Unionist Party (Uup) di una proposta congiunta dei governi britannico e irlandese per l'istituzione di assemblee miste con irlandesi del Nord e del Sud, dotate di poteri decisionali.

STUDI NON ANCORA TERMINATI

Titanic, un colosso dai bulloni «d'argilla»

LONDRA L'impatto con un grosso iceberg fu certo disastroso per il Titanic, ma a segnare le sorti del transatlantico e delle 1500 persone circa perite nella sciagura potrebbero essere stati i bulloni difettosi. Lo ha scritto il «New York Times» che cita la perizia di una squadra di esperti su due dadi e i loro relativi perni recuperati dalla chiglia del relitto. È risultato che i bulloni sono stati costruiti con una lega metallica con un'alta percentuale d'impurità che avrebbe potuto renderli più deboli. L'iceberg avrebbe potuto allentare le giunture, facendo uscire di sede i bulloni e sfasciando le fiancate dalle quali entrò l'acqua.

Ma la cameriera toglie il tappo della vasca da bagno e 36 bottiglie di «Mumm» finiscono nello scarico: addio follie erotiche

Una notte d'amore nello champagne

Indiscrezioni parlano di Naomi Campbell quale bagnante sexy

LONDRA *Una coppia «ricca, bella e famosa» ha organizzato una notte d'amore in albergo riempendo di costoso champagne francese la vasca da bagno ma una cameriera ha rovinato tutto: non ha capito che cosa fosse quel liquido giallastro, ha tolto il tappo e ha ripulito per benino la vasca.*

E' successo a Londra, in un hotel di lusso (il Portobello) dove le camere costano 660mila lire a notte e i media britannici sono àdesso scatenati nella gara per l'identificazione della misteriosa coppia. Di sicuro si sa solo che lui è un attore o un cantante pop Usa e lei una supermodella inglese.

Naomi Campbell

I sospetti si sono subito concentrati su Johnny Depp e Kate Moss ma la supermodella ha smentito in modo categorico: non è mai stata al Portobello Hotel nella zona di Notting Hill, non ha mai progettato sibaritici tuffi nello champagne con il protagonista di «Edward mani di forbice».

Si è fatto anche il nome di un altra celebre supermodella inglese (la «venere nera» Naomi Campbell) e il pizzico di scandalo l'ha portato una voce secondo cui si tratterebbe di una coppia «irregolare», scesa in albergo per un furtivo week-end di passione all'insaputa della moglie di lui.

«Qui siamo molto discreti», ha detto la manager dell'albergo, Hannah Turner, e ha tenuta la bocca chiusa sull'identità della coppia che ha ordinato 36 bottiglie di «Mumm» per la vasca nella camera numero 16.

La manager ha raccontato che il fattaccio è successo quando a vasca piena gli amanti, fidanzati o coniugi che siano, hanno deciso di andare a cena dopo una brevissima immersione. Al ritorno il liquido giallo con le sue frizzanti bollicine era sparito: una cameriera di nome Helen Lena era entrata in stanza per l'ultimo riassetto pre-notturno e aveva tolto il tappo della vasca. Non aveva nemmeno lontanamente sospettato che fosse champagne. Non aveva mai visto una cosa simile.

La coppia non ne ha comunque fatto un dramma, benchè le bottiglie siano costate in tutto oltre due milioni di lire: «Quando si guadagnano 60 miliardi di lire all'anno non è un problema», ha sottolineato Johnny Ekperigin, vice-manager dell'albergo. Ci hanno riso sopra ma a quel punto la voglia era passata e non hanno ordinato altro champagne.

Il Portobello Hotel ha 22 stanze e 10 suites in stile stravagante e tra la sua selezionata clientela conta parecchi divi dell'universo pop: da Eric Clapton a Mick Jagger, da George Michael agli Oasis. La cantante Tina Turner è un'affezionata proprio della camera numero 16, dove campeggia un letto rotondo.

In aggiunta a Naomi Campbell, hanno in passato frequentato l'albergo altre due supermodelle da «schianto»: Eva Herzigova e Helena Christensen.

Un interrogativo: lo champagne era gelato (e quindi buono da bere, ma scomodo per farci il bagno), o riscaldato?

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

IL CASO

«Slobodna Dalmacija»: un incauto acquisto per l'americana Trump

TRIESTE Un incauto acquisto per Ivana Trump, ex moglie del magnate americano Ted Turner, che la scorsa settimana ha acquisito una quota azionaria (33 per cento) della Slobodna Dalmacija (Dalmazia libera), un quotidiano che tira oltre centomila copie ogni giorno. A contestare il passaggio di proprietà è Mate Vekic, industriale tessile italiano di origini croate. L'imprenditore possiede attualmente il 9 per cento del pacchetto della Slobodna, pagato tre miliardi e 244 milioni di lire. In effetti il suo obiettivo era di acquisire la maggioranza delle azioni del quotidiano. Un'operazione che non gli è riuscita, a seguito di un "colpo di mano" finanziario del 1993 che ha portato alla guida del giornale il gruppo Globus. «E' in corso un procedimento giudiziario a Spalato per determinare l'effettiva proprietà delle azioni - ammonisce Vekic dal suo ufficio di Trieste - e quindi la vendita alla signora Trump potrebbe essere invalidata dal tribunale. Miroslav Kutle, titolare del gruppo Globus (che ha venduto le azioni alla ricca donna americana, ndr) non poteva cedere titoli che non sono legalmente suoi».

Ivana Trump nei guai

Qualche giorno fa l'avvocato di Mate Vekic ha preso carta e penna. Ha scritto al nuovo ambasciatore americano a Zagabria, William Montgomery, per informarlo sulla situazione, e mettere in guardia la sua concittadina Ivana Trump.

«Tra il '92 e il '93 - racconta Vekic - avevo intenzione di acquistare il Vjesnik di Zagabria. Direttore sarebbe diventato mio cugino Ivan Vekic, ex ministro dell'Interno. Ma l'ex capo della polizia segreta jugoslava Josip Manolic me lo impedì. Probabilmente in quanto sono stato un oppositore del regime comunista: per decenni non ho messo piede in Jugoslavia».

«Un bel giorno del febbraio-marzo 1993 - continua Vekic - sono venuti da me i dirigenti della Splitska Banka (azionista della Slobodna) accompagnati da un esponente dell'Hdz, membro della Presidenza della repubblica. Si trattava di Jure Radic, attuale ministro per la Ricostruzione».

«Mi offrirono il controllo del giornale - continua Vekic - e io accettai. Fissammo il prezzo. C'era un solo ostacolo: prima dovevo diventare socio e quindi ottenere il diritto di prelazione sul loro pacchetto (ammontante al 37 per cento). L'unica via era quella di acquistare sul mercato borsistico le azioni del Fondo per le privatizzazioni (che possedeva il 18 per cento del giornale)».

L'industriale tessile italo-croato Vekic contesta il passaggio di proprietà e chiede che sia invalidato

E così fu. Vekic si presentò all'appuntamento in Borsa per il giorno concordato in precedenza. Ma vi trovò pure un'altra offerta, quella del gruppo Globus, guidata dall'erzegovese Miroslav Kutle. Alla fine i broker di entrambi gli offerenti trovarono un accordo e si divisero a metà il 18 per cento delle azioni del Fondo. Nel frattempo però la Splitska banka, pare su direttiva dei vertici politici di Zagabria, aveva già venduto le proprie azioni a Kutle e non a Vekic. «Venne convocata un assemblea dei soci (non mi invitarono ma andai lo stesso) - prosegue Vekic - nel corso della quale si definì il nuovo consiglio di amministrazione, guidato dalla Globus di Kutle». «Tutto ciò è avvenuto in modo illegittimo - ribadisce Vekic - in quanto la banca si era accordata con il sottoscritto. Ed è per questo che sull'intera operazione pendono due cause, una contro il gruppo Globus e l'altra contro la Splitska Banka».

a.r.

Domani a Zagabria megamanifestazione contro la politica fiscale posta in atto dall'esecutivo croato

Sindacati, guerra aperta al governo

A Fiume, intanto, raccolte già 4 mila firme contro il primo ministro Matesa

FIUME Siamo in clima carnevalesco e anche un pizzico di goliardia può servire a mettere il governo croato sul banco degli accusati per ilbasso tenore di vita nel Paese. Domani, circa 4 mila fiduciari della Federazione dei sindacati autonomi daranno vita a Zagabria a un comizio d'avvertimento, indossando maschere raffiguranti i ministri del governo capeggiato dal premier, Zlatko Matesa. Una proposta originale, di cui ha parlato ieri ai giornalisti a Fiume il fiduciario degli autonomi per la regione quarnerino-montana, Jadranka Tomasic. «Il comizio - ha precisato - si intitola "Giù le maschere" ed è un aprotesta che viene organizzata per tanti, validi motivi. Dalla perdita di 700 mila posti di lavoro negli ultimi otto anni agli attuali 300 mila disoccupati, dai 112 mila lavoratori che non percepiscono lo stipendio ai 900 mila pensionati, la cui esistenza è sempre più grama». La Tomasic non ha risparmiato la compagine ministeriale per avere varato la nuova imposta sul valore aggiunto, capace soltanto di far lievitare i prezzi di migliaia di prodotti e servizi, rendendo maggiormente disagevoli le condizioni di vita della stragrande maggioranza dei croati. «E' incredibile e assurdo come il governo abbia potuto introdurre l'aliquota Iva più alta d'Europa in un contesto sociale mortificato da anni d'indigenza».

Intanto a Fiume, come del resto in tutta l'Istria e nel resto del Paese, si sta svolgendo l'iniziativa denominata «Scriviamo a Matesa». A sottoscrivere la missiva da inviare al primo ministro sono stati finora a Fiume (la raccolta è iniziata lunedì scorso) circa 4 mila persone. Un vero e proprio successo che ha costretto i promotori, i sindacato autonomi e il Partito popolare, a prolungare la sottoscrizione fino a venerdì, mentre l'intenzione era che «Scriviamo a Matesa» chiudesse oggi. Ricordiamo che al primo ministro viene chiesto di portare dal 22 al 18% l'aliquota Iva, con tasso a quota zero per i prodotti alimentari e di primia necessità, oltre ai libri, stampa, alimenti per bambini, materiale sanitario e prodotti farmaceutici.

Fiume: riabilitato il simbolo municipale dell'aquila bicipite.

La decisione del ministro Mlakar

Fiume: ora l'aquila bicipite potrà tornate a sventolare dai pennoni del municipio

FIUME Là dove osano le aquile, soprattutto una, bicipite e di leopoldiana memoria. Il rapace a due teste, tanto caro ai fiumani, tornerà a volteggiare sulla città che per secoli aveva adorato questo simbolo asburgico, riposto in un cassetto dalla storia dopo la fine della Seconda guerra mondiale che aveva riservato a Fiume e alla sua gente cambiamenti drammatici. Per chi se ne andava e per chi restava. Ma anche dopo il '45 l'antico simbolo fiumano non era stato cancallato del tutto in città, poiché riproposto – ad esempio – dalla Comunità degli italiani di Fiume e dai regionalisti di Alleanza democratica fiumana. Proprio questi ultimi sono a un passo dall'aver vinto una battaglia lunga ed estenuante per il ripristino dei due simboli storici, l'aquila leopoldina e il gonfalone cittadino con i colori violetto, carmino e giallo, contenente in mezzo la figura del rapace.

Il maggio scorso i regionalisti fiumani avevano deciso di rivolgersi al ministero della funzione pubblica, chiedendo un parere sul ripristino dei secolari simboli cittadini, richiesta che faceva seguito a una minacciosa protesta di un'organizzazione di veterani della guerra patriottica. Sponsorizzati dall'Accadizeta, naturalmente. Veterani che avevano fatto sapere di voler opporsi con ogni mezzo (sic) al ritorno dell'aquila bicipite, considerata simbolo sfacciatamente anticroato. Al predetto dicastero hanno fatto però tesoro delle regole basilari dell'araldica, che vietano qualsiasi ritocco o aggiunta agli stemmi storici, cosicché in data 5 gennaio il ministro Mlakar ha firmato il documento che autorizza il Consiglio cittadino ad adottare aquila e gonfalone tricolore dopo più di mezzo secolo d'assenza quali simboli ufficiali. Al più tardi nel mese di marzo, il parlamento municipale dovrebbe approvare l'uso degli antichi simboli.

Andrea Marsanich

Ruspe in azione

Abbattuta Cittavecchia

FIUME Uno dopo l'altro, pezzi di storia della Fiume che fu vengono abbattuti impietosamente dalle ruspe. Dopo il crollo in Calle Canapini, il Comune ha ordinato l'abbattimento di 9 stabili pericolanti, di cui 7 presenti nel nucleo storico fiumano, in Cittavecchia.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,96 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.145,86 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.217,81 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.055,31 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.125,42 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Roma ha stanziato 180 milioni di lire

Restaurato Palazzo Modello La struttura consegnata alla Comunità degli italiani

FIUME «Palazzo Modello, da 50 anni la seconda casa degli italiani di Fiume, dopo l'opera di restauro finanziata dal governo italiano, che ha messo a disposizione 180 milioni di lire, brilla di luce nuova». Lo ha sottolineato la presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Elvia Fabijanic che non nasconde la soddisfazione per l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione protrattisi per un mese e mezzo. E ieri l'altro a Palazzo Modello sono state numerose le autorità che hanno partecipato alla cerimonia solenne in occasione appunto della consegna ufficiale dell'opera di restauro dell'antico palazzo.

Azienda portuale fiumana: Ivan Polic nominato alla carica di direttore generale dello scalo

FIUME Ivan Polic, finora capo del settore attività operative dell'Ente porto, è stato nominato lunedì sera facente funzioni di direttore generale dell'Azienda portuale di Fiume. La nomina porta la firma del Comitato d'amministrazione dell'ente, riunitosi in seguito alle dimissioni rassegnate da Ante Dropulic, rimasto in carica non più di sei mesi. Come si ricorderà, l'estate scorsa a venir destituito da direttore generale fu Krsto Pavic, al quale subentrò per un paio di giorni Jakov Karmelic, rimosso su decreto del ministro della marineria, Zeljko Luzavac.

Le dimissioni del sovrintendente dell'«Ivan Zajc» domani all'ordine del giorno del Consiglio comunale

FIUME Nella prossima seduta del consiglio cittadino di Fiume, che si svolgerà domani, i consiglieri dovranno esprimersi sulle dimissioni rassegnate il 12 gennaio scorso dal sovrintendente del Teatro fiumano «Ivan Zajc», Darko Gasparovic. Oltre a un dibattito sulle dimissioni, i componenti il parlamento municipale dovranno pure nominare il facente funzioni di sovrintendente del Teatro fiumano. Nei materiali inviati ai consiglieri, si propone che l'incarico di facente funzioni venga assunto da Bojan Sober, direttore dell'Opera dell'«Ivan Zajc».

Boccata d'ossigeno per i cantieri «Victor Lenac»: arriva una commessa da nove milioni di dollari

FIUME Commessa da 9 milioni di dollari per il cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» di Fiume. Alcune settimane fa è stato infatti firmato un contratto tra lo stabilimento fiumano e l'armatrice norvegese Farstad Shipping Asa per lavori di modifica alla nave «Lochnagar». L'unità verrà trasformata in nave posacavi. I lavori dovranno essere ultimati non oltre il 31 maggio prossimo. Come rilevato dal management dei cantieri Viktor Lenac, si tratta di una tra le più complesse opere di «refitting» del cantiere quarnerino, le cui maestranze si sono specializzate in materia, a cavallo tra gli anni '70 e '80. Per i cantieri fiumani si tratta comunque di una buona boccata d'ossigeno in tempi non molto facili per la cantieristica mondiale.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO -10/-6 · STOCCOLMA -1/1 · HELSINKI 0/2 · MOSCA -3/-3 · LONDRA 1/6 · AMSTERDAM -3/3 · COPENAGHEN -1/2 · BERLINO -7/1 · VARSAVIA -9/1 · PRAGA -11/-3 · PARIGI -5/1 · VIENNA -12/-1 · GINEVRA -1/2 · BELGRADO -5/0 · BUCAREST -8/-3 · MADRID 1/6 · BARCELLONA 10/13 · LISBONA 5/13 · SOFIA -5/1 · ISTANBUL 2/2 · ATENE 5/8 · ALGERI 5/16 · TUNISI 4/14 · LARNACA np/17 · IL CAIRO 12/20

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti sulle Alpi orientali dove in serata è previsto un ulteriore aumento delle nubi che potranno recare delle deboli precipitazioni. Al centro e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sul versante appenninico. Al sud prevalenza di cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone interne della Puglia e Basilicata. Tendenza nel pomeriggio ad aumento delle nubi sulla Sicilia.

TEMPERATURA senza notevoli variazioni.

VENTI moderati da sud-est sulle isole maggiori; da deboli a moderati sul resto del paese.

MARI mosso il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 3/6 Tmin. -5/-2

Tmax. 4/7 Tmin. 1/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	5
VENEZIA	-3	4
MILANO	-3	7
TORINO	-3	2
GENOVA	3	8
BOLOGNA	-3	3
FIRENZE	1	5
PISA	-2	6
ANCONA	1	4
PERUGIA	2	np
PESCARA	4	7
L'AQUILA	-1	4
CIAMPINO	0	5
FIUMICINO	0	8
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	5	6
NAPOLI	6	11
POTENZA	0	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	9
R. CALABRIA	5	13
PALERMO	8	13
MESSINA	10	13
CATANIA	4	14
CAGLIARI	1	np
ALGHERO	1	np

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. Sulla costa, al mattino, potrà ancora soffiare la Bora, ma con intensità moderata.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo generalmente sereno, sui monti poco nuvoloso.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 3/6 Tmin. -5/-2

Tmax. 5/8 Tmin. 2/5

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Siglato un accordo con le necessarie garanzie per i clienti

Un decalogo da rispettare per puliture e lavanderie

Quando c'è un serio e ponderato accordo si possono prevenire e risolvere i problemi che sono alla base dei disguidi tra chi offre un servizio e chi lo riceve. Troppo spesso tali problemi sono da imputare a mancanza di chiarezza, onestà e preventiva informazione. Partendo da questa premessa, ci stiamo addentrando in un settore dove la casistica di attriti e scontri è purtroppo molto ampia, anzi diremmo troppo ampia per dare tranquillità al consumatore quando affida i propri capi alle pulitintolavanderie. Ma lo facciamo perché stavolta pensiamo sia la volta buona.

Il presidente regionale della Confartigianato ha siglato, infatti, un accordo, sottoscritto pure dalla capo categoria regionale dei pulitintori, teso a dare garanzia ai consumatori e a migliorare l'immagine della categoria.

In pratica è stato recepito quel decalogo comportamentale – da noi caldeggiato da ormai tanti anni – dove: il cliente ha diritto, all'atto della consegna dei capi da pulire, a una ricevuta con dichiarazione che non esistono difetti e, qualora ci fossero, descriverli; la lavorazione deve venir fatta a regola d'arte e il cliente deve venir reso edotto di eventuali difficoltà connesse alla pulitura; si stabilisce una tolleranza di otto giorni per i termini di consegna; gli oggetti consegnati per la lavorazione devono essere ritirati entro il termine massimo di 30 giorni, trascorsi i quali c'è la facoltà di applicare un supplemento al prezzo pattuito per la lavorazione; il ritiro si effettua solo dietro presentazione di ricevuta.

La ditta non si assume responsabilità circa l'identità della persona che effettua il ritiro; al ritiro i capi devono essere fatti controllare al cliente per una verifica. In caso di danneggiamento i reclami devono essere fatti entro otto giorni a mezzo raccomandata A.R.; la ditta risponde per deterioramenti e smarrimenti nella misura stabilita in ragione del danno commisurato all'usura dell'oggetto.

Il consumatore è tenuto a provare il valore dell'oggetto all'epoca dell'acquisto; le tintorie si impegnano alla stipula di una polizza assicurativa qualora non ne possedessero già una; la ditta si impegna alla composizione della controversia mediante ricorso a camera arbitrale; le lavanderia aderenti saranno munite di un marchio identificativo autoadesivo.

Queste le regole per addivenire a una collaborazione tra consumatori e pulitori.

Ma nessun decalogo potrà mai essere applicato se non ci sarà l'intima determinazione della reciproca lealtà, unico concetto a rendere operanti i rapporti tra chi dà un servizio e chi lo riceve.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Saranno possibili certe complicazioni per un progetto di lavoro accarezzato da tempo: mantenete il sangue freddo. e tutto si risolverà per il meglio. Stato di grazia in amore.

Toro 20/4 20/5
I rapporti con i vostri collaboratori saranno un po' più tesi del solito ma poi la vostra attività diplomatica avrà i risultati sperati. Momento felice per nuove amicizie.

Gemelli 21/5 20/6
Il lavoro vi richiederà oggi tutto il vostro impegno anche se gli astri in questo periodo vi sono favorevoli. In amore probabile dura battaglia per la conquista di chi vi affascina.

Cancro 21/6 22/7
Non è certamente con il nervosismo che si risolvono certi importanti problemi di lavoro: avete proprio bisogno di lucidità e di più saggi consigli. Avrete una serata stimolante.

Leone 23/7 22/8
Cercate di rimandare il meno possibile la soluzione di un problema di lavoro, la situazione potrebbe anche ulteriormente complicarsi. Sono in vista belle soddisfazioni in amore.

Vergine 23/8 22/9
Certi progetti di lavoro sono proprio a buon punto: non vi resta che scegliere i collaboratori giusti e aspettare nuovi sviluppi. Non c'è proprio motivo per essere così in ansia in amore.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione economica in questo periodo non è certamente esaltante, ma avete ancora margini per nuove iniziative. Il partner rivendica un po' di attenzione in più.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di vedere i problemi di lavoro sotto una luce più reale se volete risolverli. Rischiate di avere dei rapporti affettivi compromessi da eccessive diffidenze. Salute a rischio.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non lasciarvi confondere da certi problemi di lavoro che apparentemente sembrano nuovi e irrisolvibili: potete farcela. Vita sociale brillante, il resto verrà.

Capricorno 22/12 19/1
Troverete sicuramente un modo per gestire tutti i vostri piccoli problemi di lavoro. Non siete proprio ancora in grado di fissare a priori i limiti di un rapporto di coppia.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete cercare di coordinare meglio i vostri impegni di lavoro con quelli dei vostri collaboratori. In amore rischiate per ora di perdere tempo e amareggiarvi più del necessario.

Pesci 19/2 20/3
Abbiate il coraggio di sostenere le vostre idee fino in fondo e tutti i vostri progetti di lavoro andranno a buon fine. Probabili piccoli malintesi sentimentali, ma niente di grave.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 I suoi lupi sono... uomini - 6 La sorella di Elio e Selene - 9 Donne che hanno... una doppia vita - 12 Color sangue... nobile - 13 La Martini che fu una nota cantante - 15 Opera lirica di Alberto Franchetti - 17 Terra di fedain - 20 Vicinanza, attiguità - 21 Una riunione d'assi - 22 Vecchio... come un albero - 24 Conservati con cura - 26 Prime o ultime in carica - 27 Provincia araba - 28 Uno... se lo dice Clinton - 29 Preposizione che accompagna - 30 Patrio, originario - 32 Area circoscritta - 33 Andati... di una volta - 34 Il centro del raduno - 36 Una squadra rossonera - 37 Il Sud.

VERTICALI: 2 Non li conosce il misero - 3 Vocali in nero - 4 Si schiarisce col latte - 5 Non accettate dalla redazione - 6 Viene usata come isolante - 7 Come la carta... dei salumieri - 8 Il singolare di «sui» - 10 Giocattolo - 11 Una fastidiosa seccatura nella scarpa! - 13 Molti vivono ad Acapulco - 14 Non più rigogliosi, sfioriti - 16 Prontuari per poetastri - 18 Vi morì Galileo - 19 Il poeta della «Teogonia» - 23 Frutti ricurvi - 25 Non più nuovo - 26 Tra Arthur e Doyle - 29 Licia della tv - 31 È scritta da un poeta - 32 Parenti stretti - 35 Due lettere prese da paura - 36 Il 1500 romano.

INDOVINELLO

Alunno bravo, ma...
Nel volerlo, promosso, celebrare
(e a buon diritto, tanto lui è istruito),
ci vuol giudizio e non dimenticare
chi fra i banchi magari l'ha subito.
Il Pisanaccio

ANAGRAMMA (8)

Suore di clausura
Sono piuttosto chiuse, riservate
e sembran dalla terra cancellate...
ma qualcuno le apprezza, e così pare
che una perla tra lor possa trovare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata:
latte, tesa = l'attesa.

Lucchetto:
duna, un aio = Dio.

Cruciverba

Nuovo statalismo

Federalismo praticato? No, soltanto falsificato

Coloro che, fingendo di volere il federalismo, utilizzano pratiche stataliste (autonomie, autarchie, decentramenti amministrativi invece di governamentali), si pongono su un piano etico e morale deplorevole. Si osservi il pseudo federalismo fiscale: quello propinatoci si palesa attraverso l'attribuzione di gettito agli enti locali dimenticando e/o nascondendo come le imposte continuino a essere istituite, amministrate e riscosse da Roma. Oppure si guardi alla legge Bassanini; questa decentra in «periferia» o alla «base» la burocrazia ma la lascia al «centro» o al «vertice» il suo governo. Il vero federalismo non accetta termini «a livelli» e quindi tra di loro subordinati autoritariamente. Non esiste in esso centro e periferia, vertice e base così come manca nel federalismo autentico una sede esclusiva in cui risieda la concentrazione del potere. Il vero federalismo è invece organizzato in aree grandi e piccole, attraverso un loro collegamento contrattuale che superi il monopolio della produzione legislativa attraverso una reale partecipazione tra stato federale, stato federato e città. Il 1998 poteva essere l'anno del passaggio da federalismo descritto a praticato. Invece si preannuncia elevato il rischio di subire il federalismo falsificato. Nel Nordest è ormai chiaro che chi riuscirà a rispondere alla domanda di autogoverno e autogestione della realtà economica sociale, incasserà un credito politico da spendere su tutto il circuito italiano. Nonostante la comprensione del problema, la sinistra fallirà la prova del federalismo e per questa via predisporrà la rinascita e insieme la rivincita nel Nord (e probabilmente nel paese) di una nuova coalizione a essa e allo statalismo avversa. Questo anche perché la sinistra sopravvive solo in sistemi centralizzati. Questi regimi sono macchine politiche che non tollerano ricambi e manutenzioni dall'esterno e che si muovono attraverso due motori: il terrore e la mobilitazione. Per il primo si impiega il fisco, per il secondo l'assistenzialismo. Due azioni tipiche dello stato centralista. Contro di esse è necessario impiegare il federalismo non solo come una tecnica costituzionale ma come e soprattutto ideologia politica. Per questo motivo Lega e Pds non potranno stringere accordi. Tentino senza fallire Cacciari, Illy, la sinistra di superare il problema della centralità, della sovranità, dell'unità e dell'indivisibilità della repubblica democratica, del rapporto gerarchico e piramidale tra i governi, l'autodeterminazione dei popoli, del diritto di resistenza dallo statalismo. Bossi e Cacciari sono incompatibili culturalmente e socialmente non in quanto singoli leader politici ma per ciò che essi rappresentano nelle rispettive basi. Così come per il medesimo presupposto, i cattolici liberali e Forza Italia sono in grado di aiutare la sacrosanta protesta leghista attraverso una proposta liberista. Certo la congiuntura storico politica è purtroppo ancora una volta sfavorevole a chi crede nel federalismo e vuole la libertà. Quale, allora, la via d'uscita per una riforma radicale delle istituzioni? La costruzione di un blocco sociale, economico, politico del Nord che voglia battersi per affermare un'organizzazione dello Stato che contempli due princìpi: 1) una repubblica composita quale insieme di comunità che mantengono un certo grado di autonomia, in quanto dotate ciascuna di propria sovranità; 2) la non centralizzazione del potere e dell'autorità invece diffuse in una molteplicità di aree.

Massimiliano Finazzer Flory
segretario generale Fondazione per il federalismo & le libertà Carlo Cattaneo

Trieste

Autonomia blindata contro tutti i soprusi

Per il problema dell'autonomia di Trieste nell'ambito regionale gli esponenti ed i partiti locali continuano a proporre – specie per farsi belli sotto le elezioni – ognuno la propria ricetta senza accorgersi che ormai stufano anche l'anima perché è da anni, decenni, che si mena il can per l'aia. È ora di mettere in croce sia i partiti che i loro esponenti sfidandoli ad eliminare una volta per tutte i due ostacoli che rendono la situazione immutabile.

Primo. In Regione il Friuli può contare in pratica sia in Consiglio che in Giunta su circa il 70-80 per cento di voti. Una maggioranza che ci schiaccia! Trieste conta dunque poco più di nulla. Se fosse l'inverso, immaginarsi se il Friuli accetterebbe che sia una maggioranza di triestini a prendere decisioni che riguardano la loro terra. Quanto ci concede la maggioranza serve perciò solo a salvare la faccia alla stessa, e a noi non resta che subire... come denunciano da tempo Rovis e Gambassini. Alcuni friulani (Comelli, Biasutti) capiscono che questo eterno vassallaggio non è più accettabile perché fa a pugni con la democrazia, la giustizia ed il rinnovamento tanto strombazzato delle istituzioni. Ma interessi economici, incredibili cecità politiche (vedi Porto) e campanilismi continuano a bloccare tutto.

Secondo. A causa di ciò i rappresentanti triestini a tutti i livelli, ma specie a quello regionale, felici di occupare le poltrone che devono ai propri partiti, si accontentano di successi marginali che lasciano intatta la sudditanza. Quando poi certe trovate della maggioranza penalizzano Trieste in maniera addirittura indecente, deprecano sì lo sconcio, anche con letterine sul Piccolo, dimenticando però di ribellarsi (è vero assessore De Gioia?). Cito un solo esempio: quello dei nostri poveri vecchi. Nel resto della regione le strutture di accoglimento pubbliche coprono tutti i bisogni di vecchi e handicappati; qui a Trieste, per le deficienze pubbliche, sono sorte invece come funghi 84 case di riposo private. E non si parla dei bisogni di quelli che sono ufficialmente curati a domicilio in situazioni che li fanno penare e anche morire prima del tempo. Una cosa vergognosa, specie per chi si riempie la bocca di socialità, solidarismo, ecc. È vero signori assessori e consiglieri triestini?

La smettano perciò tutti gli esponenti locali di dirci cosa intendono fare, dato che le loro restano sempre le «ricette del venti per cento». Risparmino il fiato e ci dicano piuttosto che autonomia ci concedono quelli che comandano, cioè i loro «consanguinei dell'ottanta per cento».

Vogliamo inoltre sapere dai nostri eletti se si accorgono o no dei rischi che corriamo quando – in mancanza di un rimedio statutario per la questione dell'ottanta per cento – assecondiamo a Roma la pretesa della Regione di ottenere altri importantissimi poteri che inevitabilmente verranno esercitati per schiacciarci ancora di più.

Circa le nostre proteste per le ingiuste ripartizioni dei finanziamenti regionali – che i nostri cugini giustificano dato che Trieste gode i vantaggi di capoluogo (burocrazia, ecc.) –, viene inoltre da chiedersi perché mai i nostri esponenti non domandano ai friulani se a Roma i vecchi hanno minori diritti di assistenza e di case perché quella città è la capitale ed ospita i ministeri.

Concludendo: per salvare l'unità regionale deve essere concessa a Trieste prima delle elezioni un'autonomia blindata che la metta al riparo da ogni sopruso, che assicuri l'alternanza in tutte le cariche e che ben definisca le ripartizioni di competenze e finanziamenti (vedi Trento-Bolzano).

Nereo Franchi
Trieste

Una tessera rubata, il danno e la beffa

I soliti ignoti hanno «ripulito» la mia macchina rubando tutto quanto era possibile e danneggiandomela.

Tra quanto mi è stato rubato c'era anche la tessera magnetica per la benzina agevolata. Appena mi è stato possibile, poiché sono costretto a lavorare fuori regione, ho segnalato telefonicamente all'Ente erogatore che la tessera mi era stata rubata. La segnalazione telefonica, avvenuta tre giorni dopo il fattaccio, non era sufficiente. Il quarto giorno ho consegnato copia della denuncia di furto e relativa dichiarazione. Con mia sorpresa, ma anche rabbia, mi è stato detto che dovrò pagare un'ammenda di 40 mila lire per aver denunciato il fatto con un giorno di ritardo.

A questo punto il cittadino cosa deve pensare? La burocrazia che dovrebbe tutelare i diritti di tutti e soprattutto degli onesti, infierisce su chi ha già subìto un danno a causa dell'inefficienza di chi dovrebbe proteggerla, oppure diventa alleata, in questo caso, dei disonesti.

Sergio Dudine
Turriaco (Go)

30.000 infoibati I conti non tornano

Nella rubrica Lettere e Opinioni del 25 gennaio scorso (nell'ambito di una polemica con i leghisti che qui non mi interessa), l'On. Niccolini fa un'affermazione che condivido: «falsare la storia è la più pericolosa operazione che un popolo possa fare». Egli parla altresì di «oltre trentamila morti nelle foibe (che) erano italiani, soltanto italiani!».

La cifra di 30.000 è di cinque-dieci volte più elevata delle stime di quei poveri morti firmate dagli storici più accreditati. Supera addirittura i 20.000 sui quali parevano essersi assestati i pubblicisti più nazionalisti. Mi viene quindi da domandarmi se mi sia sfuggito qualche libro importante sull'argomento, o se il nostro attento parlamentare disponga di documenti inediti. Vorrebbe l'On. Niccolini essere così gentile da indicare ai lettori gli estremi delle fonti cui ha attinto per fare – sono ancora sue parole – «dovuta informazione»? Ringrazio anticipatamente.

Livio Sirovich
Trieste

Ogni testa rotta costa un miliardo

A quanto pare, presto il casco verrà imposto a tutti gli utilizzatori dei ciclomotori, anche se maggiorenni, per consentire allo Stato un risparmio per cure mediche di teste rotte di circa due-tre mila miliardi l'anno.

Se ciò corrisponde al vero, vogliamo provare a calcolare quante teste si rompono gli italiani ogni anno e quanto può venire a costare mediamente ogni testa rotta?

Se le teste andate rotte sono duemila e si spendono duemila miliardi, ogni «riparazione» viene a costare un miliardo, cioè mille milioni! E con tutta la buona volontà e la supposizione che la tangentopoli sanitaria possa prosperare ancora, la spesa, in tutta sincerità, appare alquanto eccessiva.

Proviamo allora a fare un calcolo inverso. Poniamo che in un anno siano andate rotte diecimila teste di ciclomotoristi e che si siano spesi duemila miliardi, ogni «riparazione» è venuta a costare in media ben 20 milioni. E anche questa spesa pare un po' alta, tenuto conto che si tratta di media e che non ogni lesione viene a costare tanto.

Dev'esserci quindi qualcosa che non quadra o nei miei conteggi o in quelli delle nostre autorità! A meno che non si tratti di lesioni di teste di... capintesta, da un miliardo a capa, i quali furbescamente, sparando cifre destinate a far colpo, sanno cogliere due piccioni con una fava: fare lavorare le industrie dei caschi per ciucciare ad esse e ai ciclomotoristi un bel po' di altre tasse. Strano anzi che non ci abbiano ancora propinato la ormai nota storiellina dell'ingresso in Europa. E sì che ce l'hanno sinora saputa ben presentare ad ogni nuova tassa. Per tutte anzi, salvo che per... l'Irap, che l'Europa ignora e respinge, ma che ha saputo soddisfare solo le insane e sadiche tendenze dell'Irap...ato Visco, sodomizzatore dei pavidi autonomi.

Aldo Cannata
Trieste

Udinese-Vicenza non è un derby

Non serve certamente alla causa della nostra regione Friuli-Venezia Giulia, un certo modo di esprimersi della stampa e dei mass-media. Così, ascoltando oggi alla radio la notizia del derby calcistico Udinese-Vicenza, non ho potuto fare a meno di rilevare l'improprietà di questa definizione. Il derby va limitato all'incontro sportivo tra compagini della stessa città (Milan-Inter) o al massimo della stessa regione. Non lo comprendo invece tra squadre di regioni diverse. Fa credere che nel mondo del calcio ancora non si sappia dell'esistenza di una regione autonoma dal 1963 e si continui a pensare ad un Triveneto (che non c'è più) o ad un Nord-Est che deve ancora venire. Per questo non parliamo per favore di derby con il Vicenza. Servirebbe, tra l'altro, a sdrammatizzare la partita.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Due errori nel mio testo

Mi corre l'obbligo di rettificare. Io ho scritto così: 1) per lo stesso motivo la sua denominazione viene giustificata anche nel contrastante accostamento all'imponente «Inno a Roma» che non è certamente attribuito a Fausto Salvatori che ne ha scritto i versi, bensì e giustamente al grande maestro Giacomo Puccini che ne ha scritto le note.

2) È indiscutibile, pertanto, che questo contributo appartiene alla storia della formazione dello Stato italiano.

Antonio Massaria
Trieste

Ente migranti gran pasticcio

Sul Bur regionale è stato pubblicato il decreto relativo alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ermi. In proposito osservo: a) quest'ente doveva già essere sciolto nel 1995, come stabilito dal consiglio regionale, ed invece se ne rinnova il vertice; b) il presidente Nemo Gonano, che già aveva chiesto lo scioglimento dell'ente (per scarsa fiducia nello stesso), viene riconfermato nella presidenza, ma soltanto sino al giugno 1998. Non si capisce perché solo per sei mesi; c) già è arrivata una lettera – ne parla il M.V. odierno – di un lettore che contesta la composizione del consiglio di amministrazione rilevando l'incompatibilità di alcuni membri (vecchio vizio) perché rivestirebbero cariche nelle associazioni beneficiarie dei contributi che essi stessi concorrono a determinare ogni anno.

Per questi segnali, che definirei almeno contraddittori, è possibile capire che cosa abbia in testa la Regione e se ancora è valido il suo proposito di sostituire l'Ente con due servizi regionali, uno a Trieste ed uno a Udine?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

50 ANNI FA

28 gennaio 1948

TRIESTE Continuano le indagini su di un grosso furto di automezzi, che sarebbe avvenuto nell'autoparco alleato funzionante negli edifici delle ex Officine navali di via Valmaura (di fronte allo Stadio), presso cui affluiscono i mezzi di pertinenza dei reparti militari britannici danneggiati o inutilizzabili, per venir poi smistati al centro raccolta di Casarsa. Il trafugamento avrebbe interessato, a quanto sembra, 23 motociclette e tre camion «Tritone».

GORIZIA Presente il sindaco avv. Stecchina e in un'aria di festosa familiarità, l'Isontina ha inaugurato l'altra settimana la propria sala sociale annessa all'Albergo alle «Tre Corone». L'avvenimento si è tenuto a oltre due anni dalla costituzione del sodalizio sportivo.

CHI ERA

Mario Taboga, lavorò in ferrovia per oltre 40 anni

Mario Taboga nasce a Udine nel 1921 e si trasferisce successivamente a Treviso, città dove vive fino all'età di trentaquattro anni. Dopo le parentesi di permanenze sempre per motivi di lavoro a Mestre e a Como, si stabilisce definitivamente a Trieste 22 anni fa.

Lavoratore instancabile, ha servito la sua azienda, le Ferrovie dello Stato, con orgoglio e dedizione, non risparmiando mai energie né fisiche né mentali. Severo e intransigente prima di tutto con se stesso, pretendeva lo stesso spirito di servizio dai colleghi. Apprezzato per la sua attiva operosità, aveva fatto carriera passando, ancor giovane, da semplice capostazione a capo del primo reparto Movimento di Trieste. Con i colleghi ha sempre cercato di creare un rapporto di sincera amicizia e di collaborazione anche fuori dei normali canoni oltre l'orario di lavoro.

Ricordava ai quattro figli, tre femmine e un maschio nati dal suo matrimonio celebrato nel 1946, figli che aveva educato con solidi principi etici e morali, che l'azienda era stata per lui maestra di vita. E in azienda aveva lavorato per quarantadue anni.

Dopo il pensionamento rimane a vivere a Trieste, città che ha imparato ad amare profondamente. Appassionato studioso di lingue, negli ultimi anni aveva appreso perfettamente anche lo spagnolo. Ogni inverno, per quattro mesi, si recava infatti con la moglie, con cui aveva festeggiato il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, in Spagna, dove aveva allacciato solide amicizie che lo arricchivano umanamente.

Rosa Romano, un grave lutto segnò la sua vita

Rosa Romano giunge a Trieste da giovane a seguito della famiglia proveniente da Molfetta e si integra facilmente nel tessuto della città che diventerà la sua città d'adozione, senza però mai rinnegare le sue radici di cui andava fiera. Di carattere allegro e spensierato, riusciva a trasmettere la sua giovialità in compagnia dei numerosi amici. Né mancava di prodigarsi per le persone che potessero avere bisogno di lei.

Nel 1948, in occasione di una delle manifestazioni per l'italianità di Trieste conosce il giovane Bruno Giordano e l'immediata simpatia sbocciata in quell'occasione li porterà all'altare nel 1956.

Lavora per un breve periodo in un'azienda cittadina, ma quando nel 1958 le nasce la figlia Cristina decide di dedicarsi totalmente alla famiglia e alle cure di madre. Segue passo passo la crescita e l'educazione della figlia ed è piena di gioia quando questa si sposa nel 1981. Ma cinque anni dopo, nel 1986, la figlia e il giovane marito, Fabio Zardi, rimangono vittime di un tragico incidente stradale. Una tragedia che segna profondamente Rosa Giordano, facendola sprofondare in una acuta depressione.

Trova conforto nella fede, nella preghiera, nelle riunioni di catechesi della sua Parrocchia. Riceve un grande sostegno dal marito che la coinvolge nelle sue molteplici attività che lei segue con grande interesse e capacità. Riscopre la sua profonda passione per il mare. Da circa un anno era stata aggredita da un male incurabile che l'ha vinta qualche giorno fa. Era nata nel 1929.

---

†

I cognati BRUNO e ANNA con i figli ROSSANA, PICCI, MARIANO, GIUSEPPE, IOLE, PAOLO, MARGHERITA, le amiche ANNA e VITA unitamente a TINA e MARIA annunciano con immenso dolore la morte di

Laura Sinibaldi ved. Mauri

I funerali si svolgeranno giovedì 29 gennaio 1998 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1998

Partecipano i condomini di via Denza 7.

Trieste, 28 gennaio 1998

Con affetto partecipano ANITA GIBERTI, LAURA e FIDES POIANI.

Trieste, 28 gennaio 1998

È serenamente spirata il giorno 23 gennaio 1998

Giuseppina Vidali ved. Pecchiar

Ne danno il triste annuncio LINDA ZERELLA e NADA ARCON.

L'estremo saluto sarà dato giovedì 29 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 28 gennaio 1998

Il giorno 22 gennaio è mancata

Stanislava Mavec in Marcocci

a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito DANILO assieme ai parenti tutti.

Trieste-Fiume, 28 gennaio 1998

---

†

È mancata serenamente

Maria Pesaro ved. Zotti

Ne danno l'annuncio addolorati i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1998

Zita Giardossi

Una carezza dai tuoi amici

TEDDY, GIULY, MAURO

Trieste, 28 gennaio 1998

IV ANNIVERSARIO
28.1.1994 28.1.1998

Dario D'Angelo

Caro DARIO, sono passati quattro anni da quando quelle mani assassine ti hanno strappato dall'amore della tua famiglia, e ancora ingiustamente i responsabili vivono tranquillamente.

Ricordandoti con immenso affetto, per sempre le tue care

GIANNA e NATALY D'ANGELO e VANDA

Trieste, 28 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Ottone Sponza

Con l'amore di sempre.

Tua moglie con i figli

Trieste, 28 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Fabio Scher

Per sempre con noi.

SUSI, ATTILIA, papà

Trieste, 28 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Paulatto
Esempio di bontà

Ne danno il triste annuncio i suoi cari nipoti RINO con KITTY e PAOLO, BRUNO con EMY e VALENTINA, TEA con ENZO, GIORGIO e LUCA.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale dell'Unità operativa VI Medica dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia, 28 gennaio 1998

Cara

Maria

ti ricorderò sempre.

- ALBINA

Trieste, 28 gennaio 1998

Partecipa al lutto l'amica GIANNA.

Trieste, 28 gennaio 1998

Partecipa al lutto famiglia STOLFA.

Trieste, 28 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente il 23 gennaio

Elena Cherubini ved. Fumolo

Ne dà il triste annuncio il figlio unitamente a tutti i familiari.

Un grazie particolare a MARISA per la sua affettuosa assistenza.

Trieste, 28 gennaio 1998

Serenamente ci ha lasciato

Maria Bratovich ved. Brattoni

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO, le nipoti SONJA, RITA e MADI con le famiglie.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 da via Costalunga alle ore 11.40.

Trieste, 28 gennaio 1998

VI ANNIVERSARIO

Fatma Maria Pittoni ved. Cobaldi

Nel triste anniversario la nipote JOLE la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 28 gennaio 1998

28.1.1997 28.1.1998

Paola Godina

Ogni giorno tutto ci parla di te. Con infinito amore oltre la vita.

LUCIANA e ANNA

Trieste, 28 gennaio 1998

---

†

Il 25 corrente è mancata la mia cara mamma

Mirella Perozzi ved. Virneri

Addolorate ne danno il triste annuncio la figlia LIVIANA e la sorella MARIUCCIA.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1998

Partecipa al dolore della cara LIVIANA la famiglia MICHELLI.

Trieste, 28 gennaio 1998

Sarai sempre con noi.

Gli zii e cugini: ALDO, VALERIA; REANA, MARIO, DAMIANO, ALESSIO; ELVIO, CHIARA; FULVIO, DELIA.

Trieste, 28 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Vattovaz ved. Felician

Ne danno il triste annuncio la figlia ORNELLA, il genero LIVIO, i nipoti FABIO e GRAZIA con LUCIANO, i pronipoti MARCO, PAMELA e MICHELE.

Un sentito ringraziamento al personale del 118.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 28 gennaio 1998

Resterai sempre nel mio cuore.

- Tuo MARCHETTO

Bagnoli, 28 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Concetta Vetro in Imbrò

Ne danno il triste annuncio il marito ALFONSO, i figli PINO, PINA, LUCIO, genero, nuore, nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1998

A nome di tutte le componenti della Federazione Italiana Tennis e mio personale esprimo il più sincero cordoglio alla famiglia, ai soci ed ai dirigenti del T.C. Gradisca per l'improvvisa scomparsa dell'insostituibile

Roberto Cocchi

- CLAUDIO GIORGI

Trieste, 28 gennaio 1998

In memoria del nostro caro

Romano Trani

una S. Messa sarà celebrata giovedì 29 gennaio alle ore 9 nella Chiesa S. Antonio Vecchio.

I familiari

Trieste, 28 gennaio 1998

Riunita ieri la commissione consiliare per raccogliere suggerimenti e proposte delle categorie

Commercio, la contro-riforma

Primi freni alla legge Prodi già nel Collegato alla Finanziaria

Così il Friuli-Venezia Giulia riuscirebbe a esercitare la propria competenza primaria anche rispetto al testo approvato da poco dal governo nazionale

TRIESTE La riforma del commercio prevista dal governo non interesserà immediatamente la nostra il regione. E probabilmente nemmeno in futuro. I lavori straordinari della seconda commissione regionale svoltisi ieri alla presenza dell'assessore regionale al commercio ***Roberto Tanfani*** e di tutti i rappresentanti delle categorie interessate, da quelle degli operatori economici a quelle dei consumatori, hanno infatti lasciato aperto più di uno spiraglio in questa direzione.

Malgrado la Regione sia infatti in tragico ritardo per l'applicazione e addirittura l'approvazione del nuovo piano del commercio, maggioranza e opposizione cercheranno già nelle leggi collegate alla Finanziaria di introdurre emendamenti che accolgano le richieste, abbastanza uniformi, di commercianti e consumatori. In particolar modo si cercherà di introdurre particolari articoli riguardanti la contestata questione delle licenze e delle metrature fissate dal governo regionale, come regole in materia di orari e per l'individuazione delle aree destinate alla grande distribuzione. Il tutto cercando di accogliere i suggerimenti e le proposte, sollecitate ieri dalla stessa commissione alle varie categorie interessate: ovvero commercianti e consumatori. Due «fazioni» apparse ieri in commissione molto meno divise di quanto ci si poteva immaginare.

Intervenendo proprio sul provvedimento collegato alla Finanziaria la Regione potrebbe recuperare il tempo perduto in materia di commercio. Una possibilità questa sottolineata anche dal consigliere regionale di Rinnovamento italiano ***Giancarlo Castagnoli***, che ribadito come il Friuli-Venezia Giuli apuò e deve ribadire la propria specialità e autonomia anche nelle scelte che riguardano il commercio. «E' necessario - sottolinea Castagnoli - tenere conto delle varie esigenze che nascono dalle diversità del territorio (vedi zone di montagna, centri storici e zone svantaggiate) per poter assicurare un'offerta completa al consumatore, atta a soddisfare tutte le sue necessità, attraverso una distribuzione capillare cui solo la piccola distribuzione può garantire».

Un duro attacco all'assessore Tanfani arriva invece dalla Lega Nord. «E' inconcepibile che la Giunta non abbia ancora preso posizione su questa riforma - sosteine il consigliere ***Paolo Polidori*** - Peraltro Tanfani si è eclissato a metà seduta della commissione senza quindi aver prestato la dovuta attenzione alle istanze delle categorie. Con il suo atteggiamento - aggiunge sarcasticamente Polidori - Tanfani dimostra che il Friuli-Venezia Giulia, nel momento in cui ci si appresterà a discutere del decreto in sede di conferenza Stato-regioni, ha già da ora le idee ben chiare sulla politica commerciale da intraprendere per la salvaguardia del settore e della sua specialità».

«I commercianti - conclude Polidori - possono stare tranquilli. Sono seguiti anche dal Giappone, imminente meta di Tanfani».

Impossibile in Commissione trovare una linea univoca

Specialità: partiti divisi Riconvocato il Consiglio

Nuovi passi avanti

Una televisione transfrontaliera grazie a una rete satellitare

TRIESTE L'ipotesi di una televisione transfrontaliera è stata discussa per l'ennsima in un incontro tra il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione, il vicepresidente Milos Budin, l'assessore Cristiano Degano, il presidente del Corerat Giuseppe Mariuz, e una delegazione della rai, cui facevano parte il delegato del direttore generale Ennio Chiodi (responsabile dello specifico progetto), il direttore della sede regionale Giuseppe Carlozzo e altri dirigenti dell'azienda. L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, ha detto Antonione, si è più volte espresso in termini favorevoli rispetto a questa ipotesi (come, del resto, anche la giunta, ha aggiunto Degano). Andrebbe inoltre presa in considerazione, così ancora Antonione, la possibilità di accedere alle opportunità offerte dall' Unione europea. Finora, ha commentato Chiodi, si era sempre parlato di una rete transfrontaliera terrestre che sfruttasse i ripetitori in Italia e in Slovenia, mentre è oggi immaginabile pensare, in prospettiva, anche a una rete satellitare.

TRIESTE Nessuna linea univoca. E così il dibattito su come salvaguardare la specialità e l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Se non proprio un fallimento della seduta di ieri della quinta commissione, quella che si occupa di affari istituzionali, sicuramente la consapevolezza che sul campo minato dei lavori della Commissione bicamerale il Consiglio regionale deve muoversi unito, in maniera compatta, per riuscire ad avere il massimo peso possibile e non ofrire il fianco a possibili incursione esterne.

Per questo il nuovo dibattito sulla specialità, avviato ieri in quinta commissione, quella presieduta dalla leghista Silva Fabris, si trasferirà di nuovo dalla commissione all'aula consiliare, già nella seduta già convocata dal presidente Roberto Antonione per lunedì prossimo.

Così è stato deciso infatti al termine dei lavori della commissione che nella riunione di ieri ha visto emergere posizioni decisamente diverse che non hanno consentito la formulazione di un documento di massima convergenza da sottoporre al giudizio dell'assemblea legislativa.

Sarà il presidente della giunta Giancarlo Cruder a comunicare a tutti i consiglieri (dopo averlo fatto prima alla conferenza dei capigruppo e ieri in parte anche alla commissione) come si sono svolte le trattative e come si sono susseguiti contatti tra i vari referenti da quando le regioni ordinarie e i comuni hanno elaborato una serie di emendamenti al testo della Bicamerale che, qualora venissero approvati, cancellerebbero le regioni a statuto speciale.

Antonione ha convocato l'Assemblea per lunedì. Il Pds accusa: «I forzisti vogliono arrivare a dividere la regione»

La parola dunque passa di nuovo all'aula. Ma non tutti vedono in maniera positiva questa nuova riunione dell'assemblea in seduta plenaria. «Il rischio è che il tutto - afferma il vicepresidente del Consiglio, il pidiessino Milos Budin - si riduca l'ennesima passerella elettorale. Non vedo infatti come si possa raggiungere un documento unitario se gli stessi partiti sono divisi al loro interno. Da parte di Forza Italia ho sentito di nuovo parlare di un modello istituzionale per la nostra regione sul genere delle due province autonome di Trento e Bolzano. Questa, sì, sarebbe la fine della nostra specialità».

Simulavano i sinistri per riscuotere il risarcimento. Rinviati a giudizio assicuratore, perito e meccanico

Affari sicuri con finti incidenti stradali

Il ministro Dini a Gorizia a un convegno sull'Est

GORIZIA Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, sarà a Gorizia, domani per partecipare ad un convegno su «Le relazioni economiche italiane verso l'Est: le nuove opportunità e la dimensione regionale», promosso dalla finanziaria per le relazioni con i Paesi dell'Est «Finest», di Pordenone, e «Informest» di Gorizia. Nel corso dell'incontro, a cui è prevista la partecipazione di vari diplomatici, saranno illustrate alcune iniziative di cooperazione nei Paesi dell'Europa centro-orientale: l'Iniziativa Centro Europea e l'Iniziativa di cooperazione con il sud-est europeo, promossa dagli Stati Uniti e appoggiata dall'Europa.

GORIZIA Simulavano incidenti stradali per riscuotere poi il risarcimento da parte dell'assicurazione. In seguito a questi episodi, accertati dalla Guardia di Finanza in un'indagine coordinata dal procuratore Mancuso, cinque anni fa, un agente assicurativo, un perito e un carrozziere vennero arrestati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a una serie di truffe e falsi. Ieri sono stati rinviati a giudizio: saranno processati davanti al tribunale di Gorizia il prossimo 3 luglio.

Protagonisti della vicenda sono il cervignanese Vincenzo Ievolella (difeso dall'avvocato Bernot), agente del Lloyd Italico per il Monfalconese (la compagnia che si è costituita parte civile ed è rappresentata dall'avvocato Cattarini), il perito pordenonese Enzo De Biasi (avvocato Graziano) e il carrozziere di Aquileia Edi Nosella (avvocato Tarlao). Con loro, in posizione però defilata, sono imputate altre 19 persone, che devono rispondere di alcuni episodi di falso e truffa.

Ieri, davanti al giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza (pubblico ministero Massimo Lia), gli avvocati della difesa hanno sollevato un'eccezione relativa alla sede del processo, chiedendo che il fascicolo sia trasferito a Udine, eccezione però respinta. Il gip ha poi stabilito il non doversi procedere in merito ad alcuni episodi di falso, disponendo invece il rinvio a giudizio per i reati di associazione per delinquere, per le truffe e per gli altri episodi di falso,

Oggi la decisione, ma «Senza Confini» correrà grazie all'Austria

Dopo il «no» a Tarvisio 2006 Coni diviso tra Venezia e Torino

Processo Cogolo Fra dieci giorni la nuova sentenza

TRIESTE Ancora due udienze, poi la sentenza. Il processo d'appello sul crac da 400 miliardi della «Cogolo» è in dirittura d'arrivo e si concluderà alla Corte d'appello di Trieste sabato 7 febbraio. In quella data sono in calendario le ventuali repliche dell'accusa e delle difese, poi la corte presieduta da Giuseppe Delfino si riunirà in camera di consiglio. Un lavoro difficile che a Udine, nel processo di primo grado conclusosi nel marzo 1996, ha impegnato i giudici in una «maratona» di 52 ore.

Ora la situazione sembra chiarita ma i tre magistrati dovranno comunque decidere del destino di una decina di persone. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti nell'udienza del 18 dicembre ha chiesto le identiche pene già proposte dalla Procura nel processo di Udine per Mario Marino, Carlo Angeli e Antonio Arduino (5 anni e 6 mesi); quattro anni e sei mesi per Carlo Borletti, Luciano Pilotto e Giorgio Minen; quattro anni per Sebastiano Marzona; tre anni sei mesi per Renato Scarpa, Giovanni Pasqualini, Lina e Lino Cogolo; due anni e 6 mesi per Sergio Casagrande e Maurizio Masetti.

I difensori, al contrario si sono battuti per l'assoluzione dei loro assistiti o in subordine per il ridimensionamento delle posizioni processuali. Dal procesos di primo grado sono usciti indenni Sebastiano Marzona, Luciano Pilotto, Lina e Lino Cogolo.

TRIESTE Oggi dal Consiglio nazionale del Coni uscirà il nome della candidatura ufficiale italiana per ospitare i Giochi olimpici invernali del 2006. I 39 presidenti delle Federazioni sportive hanno ricevuto ieri i risultati del lavoro svolto nelle ultime settimane dalla commissione che ha vagliato i dossier.

Oggi con voto segreto decideranno quale candidatura sottoporre al Comitato olimpico internazionale, accanto a quelle già presentate da Sion (Svizzera), Zakopane (Polonia), Klagenfurt (Austria), Lathi (Finlandia) e Pobrad Tatry (Slovacchia). Il Coni - è ormai scontato - promuoverà Torino-Piemonte, considerata una candidatura più affidabile dal punto di vista logistico e delle garanzie economiche rispetto a Venezia-Dolomiti.

La candidatura di Tarvisio, nonostante il lavoro diplomatico svolto anche dai rappresentanti austriaci e sloveni che aderiscono alla scelta transnazionale, è stata «congelata» dal presidente del Coni, Mario Pescante.

Tarvisio comunque resta in corsa al Cio come «Senza Confini», ma con il treno offerto dal comitato olimpico austriaco. Pescante si è impegnato, almeno, a fornire il proprio appoggio alla candidatura transnazionale, qualora quella proposta dal Coni non avesse chances di successo. E la carta di Torino-Piemonte, nonostante il sostegno della Fiat, non dovrebbe avere troppe possibilità. Non è un mistero infatti che il Cio dia la preferenza a quelle località che si erano proposte già nella sessione precedente. Sia Sion che «Senza Confini» erano state in lizza per ospitare ai Giochi 2002, assegnati poi agli Usa. Teoricamente, dunque, la pole position spetta a loro.

Intanto sull'esclusione di Tarvisio tra le candidate italiane il senatore di An Collino ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al Ministro Walter Veltroni.

Roberto Degrassi

Legge sugli anziani L'ultimatum del sindacato Cgil

UDINE Nessun ostacolo, nessun emendamento correttivo. Con questo atteggiamento il sindacato regionale dei pensionati Spi-Cgil si appresta a seguire l'andamento della legge regionale sulla tutela degli anziani. Un atteggiamento che vuole, come afferma il segretario Bruno Paludetto, favorire al massimo l'approvazione in tempi rapidi della legge in questione. Un atteggiamento che non rinuncia, però, anche a posizioni più dure, vicine all'ultimatum. «Il ritardo con il quale - afferma Paludetto - questo disegno di legge della giunta sta arrivando in Consiglio è gravissimo e chiama in causa precise responsabilità».

Lungo e imponente inseguimento ieri tra Udine e Quarto d'Altino, dopo una rapina in una banca di Bressa

Caccia all'uomo in autostrada. Catturati

Armati di taglierino i due erano riusciti a fuggire con un bottino di 50 milioni

Impegnati carabinieri e polizia, che hanno usato anche un elicottero per bloccare i malviventi, dopo il posto di blocco forzato a Quarto d'Altino

GORIZIA Un lungo inseguimento in autostrada, sulla Udine-Venezia. E all'altezza di Quarto d'Altino, dopo che era stato forzato il posto di blocco predisposto alla barriera di Roncade, gli agenti della squadra mobile di Gorizia sono riusciti a bloccare la Nissan Micra 1300 sedici valvole sulla quale si trovavano i banditi che avevano rapinato, armati di taglierino, 50 milioni di lire alla filiale di Campoformido del Credito cooperativo di Bressa. Sono così finiti in manette Efisio Serra, di 48 anni, e Giovanni Reghenzani, di 40 anni, entrambi residenti a Somma Lombarda, in provincia di Varese.

E' stata, quella che si è sviluppata lungo la Udine-Venezia, una caccia all'uomo di dimensioni imponenti. I due rapinatori, appena usciti - erano le 10 circa - dalla filiale che avevano appena rapinato armati di taglierino, sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri che si è posta al loro inseguimento. Mentre i due entravano in autostrada scattava l'allarme e intervenivano anche due pattuglie della squadra mobile di Gorizia, che si trovavano sull'A4 per un altro servizio, mentre da Venezia si mettevano in moto altre pattuglie della Mobile e della Volante e da Tessera si alzava in volo un elicottero del decimo reparto volo della Polizia. Da parte sua, la polizia stradale istituiva una serie di posti di blocco ai vari caselli per evitare che i due lasciassero la A4.

Alle 10.45 l'inseguimento era concluso, la Nissan Micra bloccata e i due rapinatori arrestati dagli uomini del dottor Carlo Lorito. Efisio Serra (che è originario della provincia di Cagliari) e Giovanni Reghenzani sono stati accompagnati alla questura di Venezia dove sono stati posti a disposizione del pm veneziano Carlo Nordio. Non lontano dal luogo della rapina, nei pressi del campo sportivo di Basaldella, i carabinieri intanto ritrovavano una Volkswagen Golf sulla quale i due avrebbero dovuto proseguire la fuga. Entrambe le automobili, è stato accertato, erano state rubate a Milano.

Ora sono in corso accertamenti per verificare eventuali analogie con altre rapine messe a segno con la medesima tecnica - ovvero con il taglierino - negli ultimi mesi in provincia di Udine. Gli inquirenti stanno anche cercando di stabilire la presenza di possibili complici dei due in Friuli.

Guido Barella

Via libera anche da Pordenone alla cura anticancro Di Bella

PORDENONE Anche il Pretore del lavoro di Pordenone, Attilio Passanante, uniformandosi in qualche modo ai pronunciamenti già espressi dai suoi colleghi negli altri capoluoghi di provincia, ha condannato l'Azienda sanitaria locale alla dispensazione gratuita della somatostatina, farmaco indicato nel protocollo del professor Luigi Di Bella. La richiesta era stata avanzata qualche giorno fa dall'avvocato Antonio Pollini per contro di un libero professionista di Porcia di 59 anni afflitto da un cancro al polmone con neplasia a livello cerebrale. Nel corso della causa Passannante aveva richiesto al legale di produrre il 740 del suo cliente (a comprova dell'impossibilità finanziaria di sostenere l'onere della cura) e, soprattutto, la dichiarazione del medico curante di imprescindibilità dalla cura, stante un reale pericolo di morte. Proprio in questo senso è interessante la motivazione del Pretore, che rivaluta assai la figura, appunto del medico curante: «L'oggetto di questa controversia – scrive il giudice – non è l'accertamento della validità o meno del cosiddetto metoro Di Bella per la cura delle neoplasie, riservato alla sperimentazione di competenza ministeriale, ma l'accertamento dell'essenzialità o della insostituibilità del farmaco prescritto dal medico curante al ricorrente, tenuto conto della sua specifica patologia, condizioni necessarie per l'erogazione del farmaco prescritto a carico del servizio sanitario nazionale secondo le normative esistenti»

Massimo Boni

Primo sì dalle commissioni regionali competenti ai progetti di sviluppo elaborati dalla Giunta, attraverso l'individuazione di priorità

Venti miliardi in arrivo al fondo speciale per la montagna

Tamponamento tra un'auto e un trattore: morto a Bertiolo un uomo di 31 anni

BERTIOLO Incidente mortale ieri sera a Bertiolo. Valerio Bertoia, di 31 anni, abitante a Ronchis di Latisana, in provincia di Udine, è deceduto in uno scontro avvenuto poco dopo le 18 sulla strada provinciale numero 95 «Ferrata», nei pressi dell'abitato di Bertiolo.

La vittima, da quanto si è saputo, era alla guida di una Volkswagen Polo che, per cause imprecisate, ha tamponato un trattore agricolo, guidato da Fernando Danelon, di 47 anni, di Gruaro (Venezia). Inutili tutti i tentativi di soccorrere l'automobilista.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale, che sta facendo indagini e accertamenti per ricostruire le cause dell'incidente e verificare eventuali responsabilità.

TRIESTE La maggioranza della prima e della seconda commissione del Consiglio regionale hanno espresso il loro parere favorevole alle ipotesi di indirizzo politico relative al fondo regionale per lo sviluppo della montagna.

Il documento (al quale hanno opposto un voto negativo An, Rc e il leghista Beppino Zoppolato, mentre Ln, Fi, Cdu e Uf si sono astenuti) è stato illustrato, alle due commissioni in seduta congiunta, dallo stesso presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder.

Il fondo, istituito con la legge regionale n.10/97 (osia tramite la legge finanziaria della Regione dell'anno scorso), risponde all'esigenza di contrastare la progressiva marginalizzazione della popolazione della montagna rispetto ai processi di sviluppo socio economico in atto ed i fenomeni di spopolamento. La gestione del fondo stesso avverrà per mezzo degli obiettivi, delle priorità, delle direttive generali e delle modalità per la predisposizione e per la selezione dei progetti che la giunta ha definito nel documento presentato ieri all'attenzione delle commissioni del Consiglio regionale.

I progetti finanziabili con il fondo devono trovarsi nel territorio dei comuni delle comunità montane della Carnia, del Canal del Ferro e Val Canale, del Livenza, del Meduna-Cellina, della Val D'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, del Gemonese, delle Valli del Torre, nonchè delle Valli del Natisone.

Sono previsti stanziamenti pari a 20 miliardi di lire per il 1997, di 10 per il 1998 e di 10 per il 1999 per i piani di azione locali, per i progetti integrati e per quelli che costituiscono un contributo compensativo per il differenziale di costo montagna - pianura.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.31
	tramonta alle	17.05
La Luna:	si leva alle	7.22
	cala alle	17.38

5.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 337.

IL SANTO

San Tommaso D'Aquino

IL PROVERBIO

Chi abbandona la partita la perde.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,96
Via Battisti	mg/mc	2,52
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,81
Piazza Vico	mg/mc	2,33
Piazza Goldoni	mg/mc	1,23
Via Carpineto	mg/mc	0,34

TEMPO

Temperatura:	-0,4 minima
	3,7 massima
Umidità:	46 per cento
Pressione:	1019,9 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	58 km/h da ENE
Mare:	9,4 gradi mosso

MAREE

Alta:	ore	9.10	+50	cm
	ore	22.22	+46	cm
Bassa:	ore	3.23	-23	cm
	ore	15.49	-68	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.47	+49	cm
Bassa:	ore	4.02	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Consegnato al Comune il progetto di rilancio elaborato dagli ingegneri Giovanni Cervesi e Marina Palusa

L'Obelisco rinascerà nel Duemila

L'albergo avrà 150 stanze e si svilupperà nei due edifici esistenti e in tre nuovi «corpi»

Previsto il ripristino del parco e del sottopassaggio che porta al tram

«Park Hotel Obelisco». Il nome è altisonante, ma le premesse per riportare il glorioso albergo al ruolo che aveva in passato (e anche di più) ci sono tutte. Anche perchè l'iniziativa è della società Isi Montelupo, braccio operativo del gruppo De Benedetti nel settore degli interventi turistici, che gestisce una ventina di complessi in tutta Italia. Per inciso, l'Isi Montelupo ha incorporato l'Immobiliare Carsica di Milano, proprietaria del complesso, che per diversi anni ha atteso il varo del nuovo piano regolatore.

Il rilancio definitivo è iniziato ufficialmente lunedì scorso, quando i progettisti — l'ingegner Giovanni Cervesi e l'ingegner Marina Palusa — hanno consegnato agli uffici comunali dell'Urbanistica un ponderoso elaborato, che comprende anche un'approfondita valutazione dell'impatto ambientale.

L'ing. Giovanni Cervesi

Per avere il via libera dalle varie amministrazioni ci vorranno ora sei mesi: dopo la normale istruttoria, il progetto dovrà passare all'esame della commissione urbanistica, della Circoscrizione, e della giunta, per concludere la prima fase nell'aula del consiglio comunale.

La seconda riguarda il «passaggio» al Comitato tecnico regionale. In proposito l'assessore Tanfani ha assicurato la massima attenzione. Va ricordato, infatti, che questo è l'unica realizzazione di tipo turistico possibile nel comune di Trieste dopo i noti «interventi» della Regione sul piano regolatore. Esaurita la fase burocratica sono previsti due anni di lavori, per cui il «Park Hotel Obelisco» — un intervento da 20 miliardi — potrebbe essere inaugurato a metà dell'anno Duemila.

Ma veniamo al progetto, che include tra l'altro il ripristino del parco (30 mila metri quadrati), con la pulizia del sottobosco e la risistemazione dei sentieri, e del sottopassaggio che conduce alla fermata del tram. Per garantire una gestione economicamente vantaggiosa (diverse iniziative di rilancio sono fallite nel recente passsato) il numero delle stanze passerà dalle «vecchie» 25 a 150, per complessivi 250 posti letto.

Il nucleo del nuovo albergo verrà ricavato collegando i due edifici esistenti con tre nuovi corpi, che si svilupperanno verso la parte interna creando un sistema di corti chiuse. Il corpo centrale, dotato di un'ampia vetrata, costituirà un elemento di «cerniera» fra gli altri due e ospiterà un ristorante su due piani. L'ampliamento vedrà passare la cubatura complessiva da poco più di 8 mila metri cubi a 27 mila (compresi i servizi a supporto delle attività alberghiere).

Gran parte delle nuove stanze sarà situata in 80 «unità a schiera», suddivise in tre gruppi, a monte della dolina principale. Ciascuna di queste avrà una superficie di 36 metri quadri e un'altezza massima di sei metri. Uno studio particolare è stato effettuato per inserire questi edifici nel verde, senza toccare gli alberi esistenti.

L'ingresso principale all'albergo è previsto sulla ex statale «202», attraverso una strada interna che collegherà i vari edifici. Accanto all'ingresso è previsto dal piano regolatore un parcheggio pubblico per 200 auto, non incluso nel progetto e che verrà realizzato dal Comune.

Il progetto comprende invece 8 mila metri quadri di parcheggi, per un totale di 260 posti macchina. Metà di questi saranno riservati all'albergo, l'altra metà sarà ad uso «misto» privato-pubblico e verrà ricavata (all'intero del comprensorio) lungo la strada fra il quadrivio e la curva dell'Obelisco.

Nessun pericolo, infine, per le strutture sportive esistenti (campi di tennis e piscina), che non vengono «toccate» dal progetto. Anzi, una volta riaperto l'albergo, è prevedibile un accordo con i proprietari degli impianti per consentirne l'uso anche agli ospiti.

Giuseppe Palladini

Una veduta aerea del comprensorio dell'Obelisco, in cui sono stati «inseriti» i futuri edifici. In basso, la curva in corrispondenza del piazzale, con la nuova configurazione dell'albergo. Al centro, sulla destra dei campi di tennis, le tre file di «unità a schiera» che amplieranno la capacità ricettiva della struttura. In alto a sinistra, nella zona adiacente il quadrivio di Opicina, sono previsti due parcheggi: uno, inserito nel progetto per il rilancio dell'albergo, l'altro che sarà invece costruito dal Comune.

Il progetto esecutivo approvato dalla giunta: manca solo la convenzione con l'Autorità portuale

Piscina terapeutica, lavori da aprile

L'iter per la piscina terapeutica ha imboccato la drittura finale, al punto che si possono definire con più precisione i tempi operativi. Se gli ultimi adempimenti non incontreranno ostacoli, il bando per la gara d'appalto (europea) potrà essere lanciato a metà febbraio, per cui i lavori — che partiranno con la demolizione degli ex Frigoriferi generali — dovrebbero iniziare prima di Pasqua, cioè entro metà aprile, e potrebbero essere ultimati nel giro di un anno o poco più (sono stati fissati 18 mesi come limite massimo), e quindi per l'autunno '99.

Lunedì scorso la giunta comunale ha intanto approvato il progetto esecutivo dell'opera che si affaccerà sulla Sacchetta, dopo che a fine dicembre il consiglio aveva dato il via libera ai contenuti del progetto. Il Comune attende inoltre, giorno per giorno, di ricevere dall'Autorità portuale la bozza della convenzione, che stabilisce le modalità della concessione pluriennale e il canone annuo (si parla di una cifra attorno ai 70 milioni). Se non saranno necessarie modifiche ai vari punti, il documento dovrebbe essere siglato in tempi molto brevi.

Più avanti l'amministrazione comunale, poichè si tratta di un'opera pubblica, avrà anche compiti di sorveglianza dei lavori e di collaudo finale della struttura. Analoghe funzioni verranno svolte da un professionista incaricato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio, che ha commissionato il progetto della piscina e ne sosterrà i costi di realizzazione, per poi donarla «chiavi in mano» alla città.

Rispolverando il progetto dello studio Berni-Varini, presentato nella sede della cassa di Risparmio nel maggio dello scorso anno, all'interno della struttura troveranno posto diversi tipi di vasca. Una piscina principale da 25 metri (larga 10, e di profondità variabile fra 80 centimetri e un metro e mezzo), lungo la quale è previsto un corridoio per fisioterapisti. Una vasca di deambulazione, con quattro corridoi di sei metri, tre vasche a forma di farfalla per gli idromassaggi individuali e altre due per idromassaggi «collettivi» (ciascuna sarà in grado di ospitare fino a 7-8 persone).

Attorno alla vasca principale — dove l'acqua sarà ricambiata ogni due ore e mezzo — e a quelle secondarie, troverà posto una serie di ambienti per le attività riabilitative e rieducative.

gi. pa.

Spaventosa sciagura sotto gli occhi dei viaggiatori inorriditi e della sorella della vittima sul treno rapido 706 che era diretto verso Trieste

Stritolata dall'Intercity sui binari di Bologna

La triestina Rosa Canzano stava tentando di salire a bordo quando il convoglio era già in moto

Rosa Canzano Armani

Ha tentato di salire sul treno quando l'Intercity 706 che avrebbe dovuto ricondurla a casa si stava già muovendo sui binari della stazione di Bologna centrale.

Quella che poteva sembrare solo una piccola imprudenza è invece costata la vita alla sessantottenne Rosa canzano, nata a Caserta e abitante a Trieste in via Pascoli 8. Dopo aver afferrato saldamente la maniglia della porta, la donna è stata risucchiata sotto le ruote del convoglio e trascinata per una ventina di metri lungo la stretta intercapedine fra i vagoni e il marciapiede della stazione. Quando si è riusciti ad azionare il freno di emergergenza la donna era ancora viva, ma in condizioni disperate: il treno in corsa le aveva stritolato le gambe. Il precipitarsi dei soccorritori verso l'ospedale maggiore bolognese e il rapido intervento dei sanitari, che hanno sottoposto la sventurata immediatamente a una operazione chirurgica protrattasi fino alle 14.45, non sono bastati per salvarle la vita.

Ormai la Canzano aveva perso molto sangue e le ferite riportare apparivano di estrema gravità.

Era da poco trascorso il mezzogiorno, quando la donna aveva raggiunto in compagnia della sorella la stazione bolognese. Al binario sette il tabellone dava in partenza l'Intercity 706 diretto a Trieste, mentre, per una curiosa coincidenza, sulla stessa banchina, ma dalla parte opposta, stava per partire un altro treno rapido diretto verso il Sud su cui avrebbe dovuto viaggiare la sorella della sventurata, diretta verso la casa di famiglia di Caserta. Gli ultimi minuti, dedicati al congedo con la familiare dopo una visita nella sua abitazione bolognese, sono stati fatali a Rosa Canzano. Il treno diretto a Trieste ha chiuso le porte con il meccanismo automatico e ha cominciato a spostarsi lentamente in perfetto orario quando lei non era ancora salita a bordo. Ma il movimento era all'inizio così lento da non destare preoccupazione, tanto che deve esserle sembrato ancora possibile riaprire la porta e mettere un piede sulla piattaforma. Il sistema di apertura a pressione dei vagoni più moderni, invece, blocca l'effetto delle maniglie quando il treno è già in moto e quello che è stato concepito come un meccanismo di sicurezza, lasciando la porta bloccata mentre la donna afferrava la maniglia ha paradossalmente funzionato come uno strumento di morte.

Rosa Canzano risiedeva già da molti anni nella nostra città ed era unita in matrimonio con il triestino Fiorentino Armani, con il quale condivideva l'abitazione di via Pascoli. Anche se lontana dalla sua Caserta e dagli altri familiari aveva però conservato stretti legami con la sorella, che risiede a Bologna e che aveva ricevuto in questi giorni una sua visita.

g.v.

Alla presentazione dello studio sul comparto, affidato alla società fondata da Prodi, era assente Adalberto Donaggio

La Confcommercio snobba Nomisma

«Troppi costi per la comunità». Ma la Confesercenti conta su un «recupero»

Riccardo Deserti, responsabile del progetto: «Entro un mese ci sarà un nuovo incontro con le categorie, alle quali chiediamo la massima collaborazione»

Partenza «zoppa» per la radiografia del commercio locale, firmata «Nomisma». Infatti, la società di analisi ricerche economiche, fondata dal presidente del Consiglio Prodi, da svolgere uno studio sulla situazione commerciale del nostro territorio, anche in relazione al recente decreto di riforma Bersani, avrà bisogno del supporto informativo di tutte le associazioni di categoria del settore, degli operatori, di enti vari e della Camera di commercio. Ma, ieri in municipio, c'era un convitato di pietra. Alla presentazione delle modalità di sviluppo dello studio della «Nomisma», non è intervenuta la Comfcommercio locale, che aveva evidenziato nei giorni scorsi delle perplessità sul progetto «che avrà dei costi per la comunità». Ma se questa è stata la dichiarazione ufficiale di Adalberto Donaggio (presidente dell'Unione dei commercianti, ma anche della Camera di commercio triestina), non bisogna dimenticare che per i due enti esistono vecchie e nuove ruggini per una visione non sempre coincidente della politica commerciale della città. Nell'incontro, lo stesso Illy ha sottolineato l'assenza.

La delicatezza della situazione non è sfuggita al presidente della Confesercenti, Giovarruscio. Ha osservato come non sia il caso di farsi «la guerra» ed ha invitato il Comune a fare tutti gli sforzi necessari per recuperare la disponibilità dell'Unione commercianti locale, che conta per iscritti la maggior parte dei negozianti triestini.

Dopo questo preambolo (presenti all'incontro un rappresentante sindacale, quelli della grande distribuzione, nonché Lucio Birolla dell'Associazione autonoma Confcommercio e Turismo, Lionello Durissini dell'associazione Pubblici esercenti e commercio) Riccardo Deserti, responsabile del progetto, ha spiegato che dopo un'analisi svolta a livello nazionale, si sono evidenziate a livello locale delle aree atipiche. Una di queste aree «estreme» è rappresentata dalla nostra città. Il testo partirà da due punti fondamentali emersi e che riguardano l'alto reddito procapite dei triestini (una città di anziani per eccellenza), nonché l'evidenza che la nostra città si colloca all'ultimo posto in Italia per quanto riguarda la grande distribuzione e la presenza di discount. «Tempo un mese — ha detto — contiamo di avere un nuovo confronto con le associazioni di categoria, alle quali chiediamo la massima collaborazione. Il progetto che ne uscirà sarà fondamentale per Trieste porta dell'Est e città portuale: un contesto nel quale va inserito anche il mondo commerciale». Il sindaco Illy ha osservato come il recente decreto, approvato in prima battuta con il consiglio dei ministri, sulla liberalizzazione del commercio offrirà delle nuove opportunità per il mercato. Quindi per il futuro si dovrà tener conto dei tre punti che, oltre lo sfruttamento del «nuovo», riguardano il mantenimento delle aziende esistente a oggi, nonché la necessità di migliorare il servizio per la clientela. L'assessore al Commercio, Fabio Neri *(nella foto)*, ha, dal canto suo, sottolineato come lo studio dovrà prendere attentamente in esame l'evoluzione commerciale della Slovenia e valutare le possibilità del bacino triestino nei riguardi di questo paese e della Croazia. Il segretario Confesercenti, Ester Pacor, ha rilevato a sua volta, l'importanza di un simile progetto (costo in bilancio 70 milioni, ma sino alla messa a punto del modello l'operazione è senza costo) per la pianificazione del commercio locale.

Daria Camillucci

Ecco che cosa ci guadagneranno i consumatori

Dalle Acli un vademecum con i vantaggi del decreto che liberalizza le licenze

Mentre il settore del commercio è in subbuglio per il decreto sulla liberalizzazione nella concessione delle licenze, la Lega consumatori delle Acli va controcorrente e ne parla come di una «vittoria» per gli acquirenti, «che vedono aumentati a tutti gli effetti i loro poteri», e come un provvedimento dai risvolti positivi per gli stessi operatori, per gli ambulanti e per chiunque decida di aprire un negozio, «come un diritto e non come una concessione dall'alto».

Ecco, a detta della Lega Acli, i vantaggi che i consumatori ricaveranno da questa nuova disciplina: in casa non arriverà più merce non richiesta, ci sarà più tutela nelle aste e nelle vendite televisive (in sovrimpressione dovrà essere riportato il nome della ditta e il suo recapito), mentre nelle vendite porta a porta le persone dovranno essere riconosciute tramite un tesserino indicante il nome delal società, con previo deposito di questi nominative in Comune.

Per quanto riguarda i saldi, i commercianti dovranno esporre in bella vista i cartellini con il prezzo vecchio, quello nuovo e la percentuale di risparmio garantita al cliente, mentre le associazioni dovranno essere ascoltate dalle Regioni e dai Comuni con dignità pari a quella di Confcommercio e Confesercenti, sia per il piano del commercio che per l'autorizzazione da concedere ai nuovi ipermercati. Anche gli ambulanti avranno pari dignità con il negoziante a posto fisso, salvo il fatto che, occupando suolo pubblico, dovranno comunque ottenere l'autorizzazione comunale e rispettare il piano regionale. Cade il divieto di vendere pane nei mercati scoperti, purchè siano rispettate le norme d'igiene.

Anche sul fronte dell'apertura dei negozi - prosegue la Lega consumatori Acli - ci sono norme a garanzia dei clienti. A riforma a regime, fra un anno, per aprire un negozio al di sotto dei 300 metri quadri basterà darne comunicazione al sindaco, autocertificare la fedina penale, l'idoneità dei locali, per gli alimentari anche l'idoneità professionale, o tramite corso regioanle, o con due anni di esperienza come titolare o dipendente, e aspettare 30 giorni. Se entro tale data il Comune non avrà effettuato controlli, la licenza si considererà assegnata, l'onere della prova passa quindi dall'imprenditore alla burocrazia. Durante il periodo di transizione chi ha già un'attività, può ampliarla sino ai 300 metri quadri, o aumentare le tipologie di merci (entro fine marzo) dandone semplice comunicazione al sindaco. Il decreto prevede anche una forma di risarcimento per i commercianti che intendono cedere entro il '98 o nel '99 la loro licneza. Ai negozianti di generi alimentari sarà riconosciuto un maggiore indennizzo.

Infine, sono previste sanzioni, che vanno dai cinque ai trenta milioni, per il commerciante non in possesso dei requisiti richiesti, come pure per il mancato rispetto degli orari e delle festività.

In vista delle regionali, Trieste azzurra guarda al Friuli ma esclude contatti col partito dei sindaci

«Il quarto polo? Non ci interessa»

Giorgio Gefter Wondrich: «Adesso pensiamo a consolidarci»

Presa di distanza da Illy. Fornasaro: «La seconda gestione va in peggio»

Ci sarà anche «Trieste azzurra» nel novero dei partiti in corsa per il rinnovo del consiglio regionale? Giorgio Gefter Wondrich e Piero Fornasaro (*foto*), responsabili dello schieramento - nato come anima critica della Forza Italia-listaiola e diventato autonomo dopo la vittoria del senatore Camber al congresso («truccato», insistono) - per il momento non anticipano i giochi, ma le premesse ci sono tutte per un debutto ufficiale all'appuntamento con le urne del 14 giugno. «Ora siamo in fase di consolidamento - chiarisce Gefter Wondrich - però l'ipotesi non è da escludere. Anzi, direi che sarebbe lo sbocco naturale. Decideremo il da farsi di qui a un mese»».

Intanto, in attesa di verificare la consistenza delle proprie forze (a questo proposito, i triestazzurri ricordano sempre le mille firme raccolte nella canicola di luglio contro l'accordo Berlusconi-Camber e peraltro del tutto ignorate dal Cavaliere), il movimento lancia una campagna adesioni, con l'allestimento di gazebo e una serie di spot televisivi, mentre sono già in corso contatti con i forzisti sparsi in altre parti del Friuli. Tramontata, invece, l'ipotesi di un avvicinamento alle liste dei sindaci, che, sul fronte friulano, per i contras presentano connotazioni smaccatamente localistiche. «La nostra collocazione sarà pur sempre nell'area di centro-destra, liberal-democratica - aggiunge Gefter - ferma restando la dissidenza nei confronti della Forza Italia triestina che, in virtù dell'evidente egemonia organizzativa della Lista, è finita per identificarsi con la Lista stessa».

Alle ormai note critiche nei confronti del Melone, però, nel corso dell'assemblea dell'altra sera se ne sono aggiunte altre, e più clamorose, indirizzate agli ultimi episodi dell'amministrazione Illy. Critiche che non sono passate inosservate, soprattutto perchè «Trieste azzurra», nell'ultima tornata per il rinnovo del consiglio comunale, è stata tra i supporter di centro-destra del sindaco, preferito al suo avversario, Donaggio, considerato troppo contiguo ai vecchi centri di potere cittadini, Camber e compagni in testa. «Con Illy non abbiamo avuto mai nessun contatto - precisa Gefter - ma non apprezziamo certe sue mosse recenti, a partire dalla vicenda Acegas».

Diplomatico, Gefter. Più irruento il segretario Fornasaro, che non esita a definire la «seconda» gestione Illy «molto peggio della prima», accomunando comunque nella critica il presidente della Provincia Codarin, «che sta a scaldare la poltrona in un ente inutile». «Sono disponibile a sostenere Illy - dice Fornasaro - se fa quello che promette di fare. Non puoi spacciarti come il rappresentante della società civile e poi comportarti come sempre accaduto in passato». E mette un paletto sul fronte delle alleanze: «Se il quarto polo per le regionali nasce con questi presupposti non ci interessa: è un treno che va in una direzione sconosciuta».

Del sindaco, ai triestazzurri non piacciono i contatti con i friulani don Corgnali e col rettore Strassoldo («ma come si fa ad allearsi con questi che hanno in testa solo un campanile?»), e nemmeno il decisionismo o l'accondiscendenza sulle nomine (e ventilate tali) dell'ultimo periodo: «All'Acegas ha fatto tutto in un'ottica di lottizzazione - attacca Fornasaro -. Ha messo Enrico Bran, noto solo per un suo intervento contro la distribuzione dei profilattici, e Adele Pino in virtù di chissà quali competenze. E poi Gambardella, conosciuto come un tecnico d'area del Pds, che è come una specie di mago Merlino: se ne intende di tutto, dalla Duferco, all'Ente porto, all'Acegas...». Ma l'elenco continua, e passa per l'insediamento di Perla Lusa allo Iacp («non competeva a Illy, ma perchè non ha detto che non era d'accordo?») e per gli ipotizzati passaggi di Roberto Cosolini ai vertici dell'Ezit e di Elettra Dorigo alla guida del Burlo Garofolo.

Il pollice verso si estende a un altro cavallo di battaglia dei sindaci. «L'Area metropolitana ha la stessa valenza dell'iniziativa di Camber - conclude Fornasaro -. Se non dici quali saranno le competenze di questo futuro ente e quali altri enti verranno soppressi, crei solo i presupposti per un ennesimo carrozzone. Questa non è una politica presentabile».

ar. bor.

Sanità: stipendi in ritardo per problemi informatici

La Confsal Sanità lamenta che l'Azienda sanitaria e l'Azienda ospedaliera abbiano comunicato, solo nella giornata di ieri, l'impossibilità, da parte della Banca Antoniana, tesoriere delle due aziende, di provvedere al regolare pagamento degli stipendi, a causa dell'introduzione di nuovi sistemi informatici Insiel. L'annuncio - dice il sindacato autonomo - è avvenuto senza alcun preavviso, mettendo in difficoltà migliaia di dipendenti. La segreteria regionale della Confsal ha quindi richiesto che, nel caso neanche oggi sia possibile dar luogo al regolare pagamento (circostanza che potrebbe verificarsi, in quanto una nota delle Aziende sanitaria e ospedaliera comunica che si provvederà ai pagamenti tra oggi e domani) venga immediatamente erogato un congruo acconto di almeno il 30% in modo che tutti possano far fronte alle scadenze programmate e depreca che il problema non sia stato affrontato per tempo.

LA LETTERA

Il commissario straordinario Gerin precisa

«Nessuna fuga di medici, anzi i vari reparti del Burlo sono stati riorganizzati»

Ho letto non senza meraviglia l'articolo su «Il Piccolo» di domenica 25 gennaio 1998, intitolato «Fuga di medici da un Burlo senza guida».

Innanzitutto le notizie ivi riportate non corrispondono a verità in quanto nessuna fuga di medici sta avvenendo ma, al contrario, i provvedimenti adottati nel corso del mio mandato hanno consentito una riorganizzazione completa dei vari reparti con la nomina, su mia scelta, del direttore scientifico prof. Lorenzo Tomatis, oggi utilizzato dal ministero della Sanità per la nota questione della sperimentazione del «metodo Di Bella», e del direttore sanitario dottoressa Manuela Stroili, nonché l'effettuazione di molti concorsi, essendo almeno cinque anni che essi non si svolgevano.

Al fine di facilitare l'attività scientifica e assistenziale dell'Istituto, ho in primo luogo determinato i carichi di lavoro e successivamente l'organico, che attualmente è all'esame del ministero della Sanità. Una volta stabilito l'organico, potranno essere effettuati ulteriori concorsi. Nel frattempo, trovandomi nella necessità di utilizzare il vecchio sistema, ho proceduto a varie nomine per i periodi consentiti dalla legge.

È stata realizzata l'informatizzazione dell'Istituto e presto sarà avviato il Centro unico prenotazioni

L'informatizzazione dell'Istituto è stata avviata subito dopo l'inizio del mio mandato e attualmente siamo collegati sia attraverso la rete ospedaliera regionale che attraverso la Cis, cioè la rete alla quale sono collegati gli istituti scientifici locali e l'Università. Ciò ha consentito un immediato collegamento fra tutti gli addetti alla ricerca scientifica.

Tra qualche settimana sarà inaugurato il Cup-Centro unico prenotazioni, che però già funziona. È stata inoltre acquisita la disponibilità di ulteriore terreno onde dar corso al programma di ristrutturazione dei vecchi edifici e di costruzione del primo lotto, che è già in corso di gara. Il piano completo della ristrutturazione comporta per questa prima parte l'impegno di L. 15.971.000.000, già finanziato. La seconda parte delle strutture da costruire nel comprensorio dell'Istituto comporta una spesa di L. 66.463.160.000, che è stata già approvata e che sarà finanziata anno per anno con i fondi da me reperiti nell'ambito del rifinanziamento della legge 11.3.1988 n. 67.

Per sopperire alle esigenze immediate di coloro che assistono i malati, è stato già costruito un prefabbricato, che sarà inaugurato tra pochi giorni e che consentirà alle famiglie, gratuitamente, di poter assistere i propri cari.

Onde ottemperare alla legge 626/94 sulla sicurezza del lavoro, è stato ottenuto dalla Regione un finanziamento per L. 1.500.000, che consente gli interventi necessari, attualmente in corso di realizzazione, per la Divisione ostetrica e per la Clinica ostetrico-ginecologica. Lo stesso avverrà anche per la palazzina della ex scuola convitto entro la primavera.

Sono altresì in corso i lavori per la realizzazione del nuovo reparto di emato-oncologia, comprendente l'area di isolamento del reparto di trapianto di midollo òsseo, con la contribuzione dell'Agmen.

Sul piano della ricerca, infine, il direttore scientifico ha presentato i vari progetti, che alla fine del 1997 erano 76, con particolare attenzione alla genetica, alla biologia molecolare, all'epidemiologia e alla creazione di «strumenti» per l'intervento riabilitativo. Sono state inoltre sottoscritte convenzioni con organismi internazionali quali il Centro internazionale di ingegneria genetica, l'Area di ricerca, la Commissione delle Comunità europee e l'Organizzazione mondiale della Sanità. La stessa Commissione delle Comunità europee ha concesso finanziamenti per la ricerca scientifica a studiosi del Burlo.

È stata anche conclusa e sottoscritta una nuova convenzione con l'Università degli studi di Trieste, in quanto la precedente vigeva dal 1977.

Quanto illustrato è solo un breve riassunto dell'attività svolta nel corso del mio mandato, che è stato sempre attuato nel rispetto del regolamento interno e cioè con l'approvazione del Comitato tecnico-scientifico e dell'Ufficio di coordinamento e inoltre l'attività da me svolta nel corso del mio incarico, i cui tratti sono sinteticamente sopra delineati, dimostra quanto sia infondato e pretestuoso l'assunto apparso nell'articolo in questione secondo cui il Burlo sarebbe «acefalo» e ciò al di là di ogni considerazione in merito al carattere lesivo della mia reputazione, che tutelerò in altra sede.

Guido Gerin

Gli ospedali sono in ginocchio. Tra ferie, malattie e un turnover serrato, minaccia di scoppiare l'emergenza del personale

Infermieri: ogni giorno ne manca il 15%. E in corsia, il caos

Buzzai: «Bisogna progettare una gestione che valorizzi la professionalità e preveda, per determinate mansioni, il ricorso agli operatori tecnici dell'assistenza»

Ieri al Maggiore la dialisi rinviata di mezza giornata. Qualche giorno fa un intero piano di Cattinara, il quattordicesimo, chiuso al pubblico. Domani, chissà. Gli ospedali sono in ginocchio. Ferie, malattie, commissioni mediche e soprattutto un turn-over serratissimo hanno ridotto all'osso il numero degli infermieri nei reparti. La situazione è a un livello di guardia: non si sa dove ne quando potrà scoppiare di nuovo l'emergenza. I numeri sono eloquenti. Nei quattro ospedali (Cattinara, Maggiore, Santorio e Maddalena) prestano servizio 1246 infermieri. Ieri ne mancavano all'appello 172. 58 infermiere sono in maternità; 92 infermieri erano ammalati; 32 hanno richiesto una aspettativa. E se a queste assenze aggiungiamo le due degli infermieri generici e le 14 ausiliarie in maternità, il totale delle defezioni raggiunge quota 198. In pratica il 15 percento del personale infermieristico. Ma non è finita qui, spiega la dirigente del servizio infermieristico ospedaliero Giuliana Pitacco. Per calcolare il numero degli infermieri professionali, dei generici e degli ausiliari al lavoro nelle corsie si deve tener conto anche delle commissioni mediche. Ben 296 infermieri dell'Azienda ospedaliera si sono infatti appellati a questi organismi denunciando problemi di salute. La normativa stabilisce che nei casi più gravi scatti il trasferimento a mansioni di sportello o d'ufficio. Per gli altri vengono comunque esclusi i compiti più gravosi. Molti evitano quindi i turni di notte. Molti vengono invece trasferiti agli ambulatori. Il risultato è che i reparti sono sempre sguarniti. Una certa flessione delle presenze tra il personale è fisiologica ed è già prevista nella fase di definizione delle piante organiche, spiega Giuliana Pitacco. Ma un calo quale quello attuale era imprevedibile. «Il problema di base — spiega Pitacco — è il turn-over elevatissimo. Ogni giorno si registra infatti almeno una richiesta di aspettativa. E per far arrivare in ospedale un nuovo infermiere pescandolo dalla graduatoria ci vuole come minimo un mese». «È una situazione inetta — commenta la presidente del Collegio infermieri Patrizia Buzzai — che è strettamente collegata all'aumento della disoccupazione». All'ultimo concorso per infermieri indetto quest'estate si sono infatti presentate — per 140 posti — quasi 1000 persone provenienti da tutta Italia. E chi ha vinto il posto lontano da casa ha chiesto, appena possibile, un avvicinamento creando così dei buchi nell'organico. La soluzione? In futuro chiuderanno alcuni reparti e gli infermieri verranno quindi redistribuiti ma per evitare altre «fughe» sarà opportuno — commenta Buzzai — progettare una gestione del personale che valorizzi le professionalità e preveda, per determinate mansioni, il ricorso agli Ota (gli operatori tecnici dell'assistenza). Intanto l'amministrazione sta provvedendo a ripescare nuovi infermieri dalla graduatoria (e chissà per quanto tempo rimarranno...). 5 infermieri verranno addestrati in maniera specifica per le emodialisi. Ma non è il caso di farsi troppe illusioni. Basterà un'epidemia di influenza tra gli infermieri per mandare ancora una volta i reparti in tilt.

Daniela Gross

Un giovane ha rubato la borsetta a una donna che era inginocchiata all'interno del cimitero di Sant'Anna

Scippata mentre prega sulla tomba

Furti, borseggi e rapine stanno registrando in città una clamorosa escalation

L'ha derubata della borsetta mentre sostava in raccoglimento, inginocchiata sulla tomba del marito. Uno scippatore è giunto al massimo dell'impudenza prendendo di mira ieri mattina una donna di 65 anni, Nerina Kobic, che era raccolta in preghiera all'interno del cimitero di Sant'Anna. Il fatto, già di per sè inqualificabile, è una spia della pericolosa escalation che criminalità e microcriminalità stanno registrando in provincia. In particolare rapinatori, ladri, scippatori e borseggiatori sono scatenati e fanno sì che Trieste stia risalendo in modo rapido e pericoloso le classifiche dei blitz ladreschi. Non solo, avvengono furti e rapine di tutti i tipi e in tutti i modi. Se è vecchio, ma sempre valido, il trucco della macchia sul cappotto da pulire, rubando al contempo il portafoglio, ultimamente una donna è stata scippata del telefono cellulare che teneva in mano e un'altra è stata rapinata con la minaccia di una pistola mentre stava parlando al citofono davanti a un portone.

Il sacrilego scippo di ieri mattina è avvenuto alle 10.30 mentre nel cimitero, nonostante il freddo pungente, c'erano diversi visitatori. Nerina Kobic aveva appoggiato la borsetta accanto a sè e si era messa a pregare in ginocchio sulla tomba del marito. All'improvviso le si è avvicinato un giovane che, con fare fulmineo, si è impossessato della borsetta ed è poi fuggito a piedi, sparendo in pochi attimi. La donna in questo modo ha perduto 70 mila lire, 70 dollari e numerosi documenti. Nonostante le sue urla, nessuno ha visto la scena e tantomeno è riuscito a bloccare il giovane, che la vittima ha descritto come un ragazzo sui 25 anni che indossava un giubbotto. Il custode del cimitero non è stato in grado di dare indicazioni valide ai poliziotti fatti prontamente intervenire e una battuta degli agenti nella zona non ha dato alcun esito.

Secondo le ultime statistiche Istat, a Trieste ogni giorno quattro persone rimangono vittime di borseggi: in due anni ne sono stati denunciati ben 3.073. Nell'83 erano appena 207 e con un'escalation paurosa sono diventati 1.429 già nel '96. Nel giro di dieci anni la nostra città è salita dal sedicesimo all'ottavo posto nella graduatoria delle province italiane dove il pericoloso fenomeno è più diffuso. Ancora più preoccupante il degrado cittadino riguardo ai furti. Nella nostra provincia ne avviene uno ogni 53 minuti. Sono stati ben 9.970 nell'ultimo anno documentato dall'Istat. In quest'altra, triste graduatoria, Trieste è preceduta soltanto da cinque città: Roma, Bologna, Firenze, Milano e Catania.

E accanto agli episodi che hanno per autori piccoli malviventi locali, ci sono le rapine e i furti su commissione da parte di grosse organizzazioni internazionali: incolumità e qualità della vita sono sempre più a rischio.

Silvio Maranzana

Manifesto apparso sui muri del Dante

Parolacce e invettive contro la scuola e chi vuole riformarla

MEGLIO ASINI CHE CAPORALI

Da parte nostra non possiamo rispondere che

la scuola è una merda

E allora?

E allora farla finita con chi dice che l'educazione rende liberi, chi dice di avere degli importanti valori civili da trasmettere, ed esorta a partecipare alla vita e alla riforma della scuola e della società.

Ipocrita

E allora farla finita con le paure, con i sensi di colpa, frutto soltanto della meschinità educativa.

E farla finita con questo mondo vecchio, noioso e insensato.

Asini e teppisti

E' apparso sui muri del Dante ed è significamente firmato «Asini e teppisti». Si tratta di un manifesto, stampato a Torino, ma i cui autori sono ignoti. Un manifesto che con un linguaggio volutamente provocatorio e pesante esprime il disagio degli studenti per una scuola che considerano noiosa e che, secondo loro, ha «il solo ed esclusivo compito di formazione degli individui al consenso e alla rassegnazione».

Il manifesto assume poi toni vaneggianti quando inneggia ai danni che sono stati fatti durante le occupazioni e quando usa epiteti irripetibili sui professori e sull'istituzione didattica. E pure il desiderio di riforma viene criticato. Ma quello che lascia perplessi è che non viene proposta alcuna alternativa. Si dice soltanto che è ora «di farla finita con chi dice che l'educazione rende liberi, chi dice di avere importanti valori civili da trasmettere ed esorta a partecipare alla vita e alla riforma della società».

Il manifesto si conclude con l'accusa di ipocrisia e l'invito a farla finita «con le paure, con i sensi di colpa frutto soltanto della meschinità ecudativ. E farla finita con questo mondo vecchio, noioso e insensato»

L'ex segretario del Pli sul Bollettino della Camera di commercio per non aver «onorato» numerose cambiali

Protesti da mezzo miliardo per Tabacco

Un mobiliere ha intanto presentato al Tribunale istanza di fallimento per una società di cui l'ex presidente dell'Ezit è amministratore

Mezzo miliardo di cambiali protestate. Un'istanza di fallimento presentata contro una delle sue società. Non c'è pace per Franco Tabacco, 55 anni, già segretario regionale del Partito liberale, già presidente dell'Ente zona industriale di Trieste, nonchè protagonista della tangentopoli locale. Le cambiali protestate, come si legge su due intere pagine dell'Elenco ufficiale edito dalla Camera di commercio, portano tutte la data del 17 ottobre scorso, un venerdì: 47 «effetti» dai 3 ai 30 milioni di lire che Tabacco non ha onorato.

«Riferiremo» hanno risposto all'ufficiale giudiziario sia nel suo storico ufficio di galleria Protti 1, sia in via dei Giustinelli 1.

Già negli scorsi mesi il suo nome era comparso sull'identico bollettino, ma per cambiali di importi di gran lunga inferiori. Dieci milioni o giù di lì. Ora la situazione sembra molto più grave e lo testimonia il protesto da circa mezzo miliardo.

«Il mio cliente è vittima di una società bresciana cui ha versato 270 milioni in cambiali per ottenere un finanziamento di 200 in contanti» ha spiegato l'avvocato Luciano Sampietro che sta assistendo l'ex leader liberale in questo difficile momento. «Nelle scorse settimane abbiamo depositato una denuncia per truffa alla Procura della Repubblica. Le cambiali sono state presentate in banca senza che al mio cliente arrivassero il promesso finanziamento. Altri guai gli derivano dal crac della vecchia Banca di Credito di Trieste. Tabacco, attraverso una delle sue società, ha fornito tutti gli arredi a quella che doveva essere la nuova prestigiosa sede della Kreditna Banka in piazza Oberdan. Proprio di fronte al palazzo del Consiglio regionale. La banca, come tutti sanno, è stata messa in liquidazione coatta del ministro del Tesoro e tutti i pagamenti sono stati bloccati per poi riprendere col contagocce dopo lunghe verifiche. Una società del mio assistito attende ancora parte di questi soldi. Ecco le ragioni delle difficoltà e dei protesti».

Il mancato pagamento è diretta conseguenza del crac Kreditna Banka

Fra un paio di giorni il Tribunale di Trieste esaminerà l'istanza di fallimento che coinvolge la «And srl», di cui Tabacco è amministratore. La richiesta è stata avanzata da un mobiliere che vanta crediti per circa 800 milioni.

L'avvocato Sampietro qualche giorno fa si è presentato assieme a Tabacco dal giudice delegato Riccardo Merluzzi per spiegare la situazione della società. Entro oggi dovrebbe depositare una «memoria» difensiva. Scade infatti il termine concessod al magistrato. Poi si vedrà. In ogni caso il futuro della «And srl» è nelle mani di giudici e avvocati.

c.e.

Al via l'organo di controllo che vigilerà sulla regolarità della composizione extragiudiziale

Crac Vizzini, Comitato al lavoro

È un dramma a parte quello dei creditori di Giovanni Ianesich

Molti si sentono già vicini al traguardo del recupero dell'80 per cento di quanto avevano versato allo studio dell'agente insolvente

Giuseppe Vizzini

A fatica, ma la decisione alla fine è stata presa. Sarà costituito quanto prima un comitato di controllo che dovrà occuparsi di verificare, in corso d'opera, la regolarità e l'equilibrio della composizione extragiudiziale della vertenza fra Giuseppe Vizzini e i suoi clienti.

Lo ha stabilito ieri sera, nel corso dell'ennesimo incontro fra clienti dello studio dell'agente di cambio autoproclamatosi "insolvente" negli ultimi mesi del '97, la maggioranza dell'assemblea.

L'incarico di adoperarsi per la costituzione vera e propria del comitato, fungendo in sostanza da collante fra i clienti e i professionisti che con ogni probabilità saranno chiamati a formare l'organo di controllo (ieri sono stati fatti alcuni nomi, sia di avvocati che di commercialisti, ma si è trattato di pure indicazioni per il momento), è stato affidato a Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori e fiduciaria del comitato costituito fra i clienti dello studio.

«Comincerò domani stesso (oggi per chi legge, ndr) - è stato il primo commento della Nemez - perchè di tempo ne abbiamo pochissimo e dobbiamo arrivare in tempo a qualcosa di concreto».

In effetti, il problema si concentra nella necessità di verificare le singole posizioni, di attribuire un valore alle lettere di rinuncia a una parte del credito che, stando a quanto affermano i promotori dello studio di Giuseppe Vizzini, sarebbero state firmate in massa dalla clientela, e di controllare l'equa ripartizione fra tutti.

Per questo quanto prima partiranno delle lettere che la stessa Luisa Nemez invierà alla clientela: si tratterà di procedere alla nomina dei professionisti (e forse di qualche rappresentante dei clienti) e alla formazione di un fondo per le spese.

Al di là di questo pur rilevante risultato, nel corso dell'assemblea di ieri sera (peraltro non molto partecipata probabilmente perchè molti dei clienti di Vizzini, firmatari della famosa lettera di rinuncia, sentono vicino il traguardo rappresentato dal recupero dell'80% di quanto versato) non si sono registrate importanti novità.

A insistere sulla linea "dura" sono stati ancora una volta i clienti di Giovanni Ianesich, il promotore dichiarato fallito dal Tribunale. In particolare coloro che non hanno in mano documenti che possano legittimare la loro richiesta di essere considerati a tutti gli effetti clienti di Vizzini.

E' questo uno dei punti dolenti, evidenziatosi chiaramente ieri nel corso dell' assemblea: i clienti di Ianesich non sono tutti nella stessa situazione. Ci sono coloro che possiedono estratti firmati dall'agente di cambio, altri che possono presentare sia documenti di questo tipo che estratti sottoscritti dallo stesso Giovanni Ianesich e altri ancora che non hanno a disposizione alcuna di queste possibilità. E sono coloro che stanno peggio: «Ppurtroppo si tratta di risparmiatori che hanno scarse probabilità di recupero» hanno commentato sia l'avvocato Alessandro Carbone che il collega Giancarlo Locuoco.

U. Sa.

Parla l'imprenditore derubato due volte in due giorni da chi, secondo i carabinieri, gli aveva affittato l'alloggio

«Non posso più vivere in questa casa»

«Non me la sento di continuare a vivere in questo appartamento. Sono troppi due furti messi a segno in due giorni. Due colpi realizzati, secondo le indagini, proprio da chi mi ha affittato questo alloggio. Non riesco a chiudere occhio. Ad ogni minimo rumore sussulto per paura di una terza incursione».

Giulio Piccioni, l'imprenditore coinvolto suo malgrado in una vicenda che ha pochi precedenti, ieri ha raccontato le sue vicissitudini. «L'appartamento di via Verga 1 l'ho affittato ammobiliato nel marzo dello scorso anno dall'amministrazione Pumo. Appartiene a Guido Spanu, l'uomo finito in carcere con l'accusa di aver messo a segno i due furti: il primo nella notte tra venerdì e sabato, il secondo tra sabato e domenica. Ogni mese pagavo un milione e 100 mila di affitto direttamente a sua madre, benenficiaria dell'usufrutto. Questi erano gli accordi. I pagamenti sono stati sempre regolari. Un paio di settimane fa la signora Spanu mi aveva chiesto se fossi disponibile ad acquistare l'alloggio. Non avevo ancora preso una decisione ma i due colpi consecutivi mi hanno aperto gli occhi. No, questa casa non fa per me...»

Giulio Piccioni ha anche compiuto un elenco degli oggetti scomparsi. «Il divano che è stato portato via la prima sera assieme al televisore apparteneva a Giulio Spanu. E' dipendente regionale, ha un regolare stipendio e non so cosa volesse farsene. La televisione invece era mia. Sono scomparsi anche due quadri opere del pittore croato Solis. Due marine. Anche questi quadri erano miei come del resto la macchina fotografica, una lampada abbronzante, una collezione di orologi Swatch. I ladri avevano inoltre prelevato da casa mia due cappotti. I carabinieri cui mi ero rivolto fin dal primo colpo hanno recuperato gran parte della refurtiva. I quadri purtroppo no».

Giulio Piccioni ha annunciato che si rivolgerà a un legale.. «Mi spiace per la signora Spanu, una donna gentile e sfortunata». In entrambe le incursioni i ladri sono entrati in casa attraverso un terrazzino. la porta d'ingresso è infatti blindata. Poi nella notte tra sabato e domenica hanno ammucchiato la refurtiva sul marciapiede. Sono stati visti dai carabinieri che hanno arrestato Guido Spanu e denunciato a piede libero il suo amico Massimiliano Bray.

Il comandante De Carlo e l'assessore Zanfagnin presentano le trasformazioni del corpo di polizia municipale

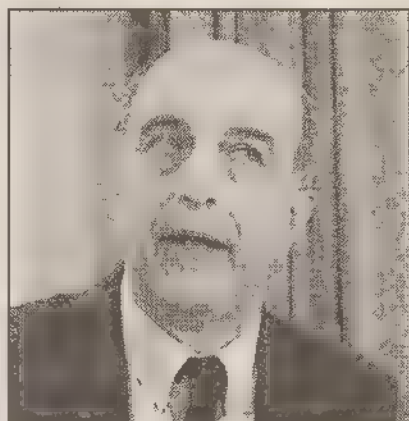
Non solo multe, nuovo look dei vigili

Presto le telecamere portatili per documentare sul posto incidenti e violazioni

Il potere di accertare le violazioni anche a 19 dipendenti Act

Giorgio Zanfagnin

«Non solo multe, piuttosto un'assidua e fattiva presenza quotidiana nella società». E' questo il messaggio che i vigili urbani lanciano, attraverso il loro comandante, Giuseppe De Carlo e l'assessore Giorgio Zanfagnin, competente per l'area vigilanza e sicurezza, all'inizio di un '98 destinato a vedere nuove e significative trasformazioni nel corpo della Polizia municipale.

Ma prima di illustrare progetti e programmi, per delineare al meglio caratteristiche e funzioni dei vigili urbani, che l'amministrazione comunale intende vedere sempre più vicini alla gente e ai problemi reali della città, De Carlo e Zanfagnin, preferiscono compiere un piccolo passo indietro e rendere noti i dati relativi all'attività svolta nel corso dell'anno da poco concluso.

Ed ecco apparire numeri e statistiche che danno un quadro generale che differisce dall'immaginario comune: 208 sono stati i componenti della Polizia municipale che nel '97 hanno partecipato ad attività formative, per un totale di 17.022 "ore-uomo" complessivamente impiegate. «E gli argomenti trattati - spiega il comandante De Carlo - sono stati le normative, le lingue straniere, in particolare l'inglese, gli elementi di primo soccorso in caso d'incidente, le relazioni pubbliche. In molti casi c'è stata la partecipazione diretta del difensore civico, Giuressi, e così via».

Un corpo in evoluzione dunque, pronto a seguire la vocazione turistica auspicata dall'amministrazione per Trieste: «Cerchiamo di migliorare costantemente i rapporti con la cittadinanza - aggiunge De Carlo - anche perchè siamo convinti che, nell'ambito di uno spirito più sereno, si possano ottenere risultati migliori, e in questa prospettiva abbiamo intensificato gli incontri con le scolaresche, coinvolgendo quasi 1.500 alunni della città».

Poi De Carlo e Zanfagnin passano alla parte forse più attesa: «La Polizia municipale non si dedica soltanto ad affibbiare multe per divieto di sosta - precisano insieme - come qualcuno potrebbe pensare. Nel '97 sono stati eseguiti per esempio 2.249 controlli sul regolare svolgimento dell'attività edilizia, rilevando 594 violazioni».

«Il centro radio ha risposto a 46.900 chiamate - sottolinea il comandante - giunte per le motivazioni più varie, dalla segnalazione di attività ambulante abusiva al recupero di veicoli abbandonati, dalla caduta di intonaci all'accensione di fuochi. Ma ciò che mi preme evidenziare - aggiunge - è la familiarità che ormai si è stabilita fra la cittadinanza e il centro radio. Una media di 130 telefonate al giorno è decisamente elevata».

Ma c'è poco da fare, il "capitolo" più atteso riguarda le multe per violazione del codice della strada: «Sono decine di migliaia - risponde di subito De Carlo - ma anche in questo caso ci sono dati inattesi. Per esempio le 27mila violazioni delle norme antinquinamento. Quasi altrettante le violazioni generiche, escluse le soste. Un elemento è molto preoccupante - dice ancora il comandante - ed è quello relativo agli incidenti: la Polizia municipale ne ha rilevati ben 3.581».

E il futuro? E' dietro l'angolo.

«Presto inizieremo l'utilizzo delle telecamere portatili per filmare incidenti e violazioni del codice - affermano con soddisfazione Zanfagnin e De Carlo - aumenteremo ulteriormente, con l'avvio di nuovi concorsi, il numero dei vigili urbani a Trieste. Infine doteremo 19 operatori dell'Act del potere di accertare le violazioni in materia di sosta dei veicoli sull'intero territorio comunale e di circolazione abusiva sulle corsie e strade riservate ai mezzi pubblici».

U.Sa.

IN BREVE

Il nuovo spazio europeo per una politica diversa: Cacciari all'università

«Il nuovo spazio politico europeo» è il titolo della conferenza che il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, terrà oggi alle ore 17.30 presso l'aula magna dell'Università degli studi di Trieste (entrata da piazzale Europa 1).

La conferenza di Massimo Cacciari, professore ordinario di filosofia all'Università di Venezia, si svolgerà nell'ambito del corso di Economia e tecnica degli scambi internazionali tenuto dal professor Corradini.

La Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori e la facoltà di Scienze politiche, dati l'interesse del tema trattato e il prestigio del relatore, invitano tutti gli studenti e i docenti interessati a partecipare a questo importante incontro.

Lavori di manutenzione nella galleria di San Vito
Traffico deviato nelle ore notturne fino al 7 febbraio

Per l'esecuzione di lavori di manutenzione, di pulizia delle pareti e del rivestimento della galleria San Vito, è stata disposta, fino a sabato 7 febbraio, nei soli giorni feriali, dalle ore 22 alle 5, l'istituzione del divieto di transito per tutti gli automotoveicoli. Inoltre, per consentire il montaggio di una gru edile nel cantiere al numero 34 di via Italo Svevo, è stata disposta, dalle ore 8 alle 17 dei giorni 28, 29 e 30 gennaio, e in caso di maltempo o per motivi tecnici nei giorni successivi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti gli automotoveicoli in corrispondenza del cantiere.

Carambola per un frontale in viale Miramare
Bloccato a lungo il flusso del traffico a Barcola

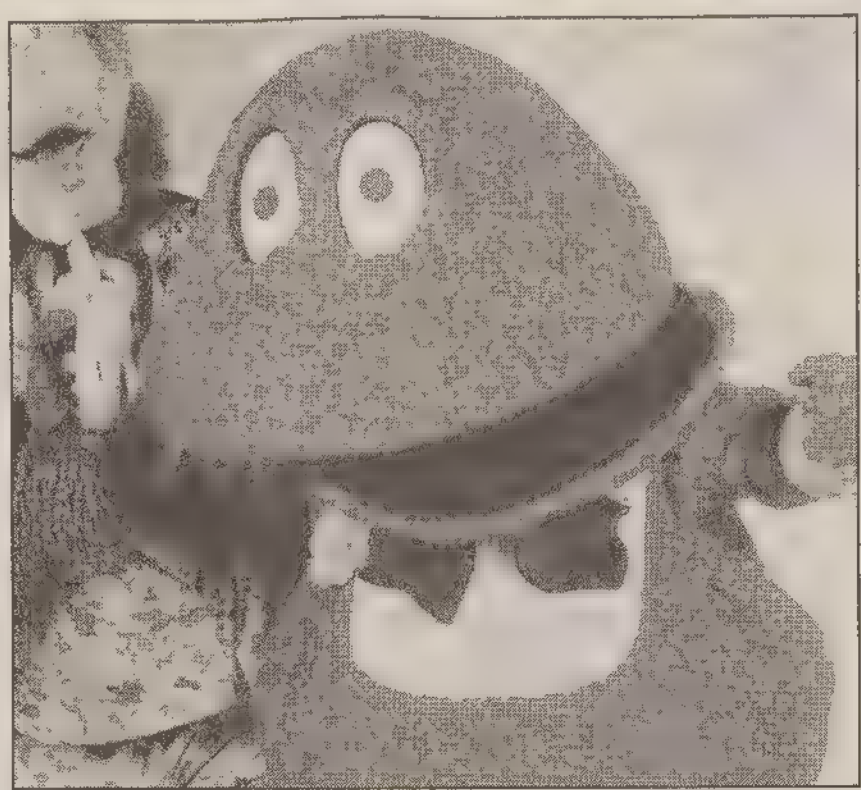
Uno scontro frontale fra due vetture, che non ha provocato fortunatamente gravi feriti, ha bloccato ieri a lungo la circolazione sul viale Miramare all'altezza del piazzale della fontana di Barcola. Una utilitaria croata proveniente da Fiume e una media cilindrata targata Udine hanno sbattuto violentemente e l'auto straniera si è rovesciata finendo con le ruote all'aria. Le due persone che erano a bordo hanno riportato ferite guaribili in alcune decine di giorni e sono ricoverate a Cattinara. Meno gravi le condizioni del conducente friulano. Danneggiata anche una terza auto in sosta.

Gli inquilini pensano di rivolgersi al giustiziere televisivo per costringere il Comune a rifare gli impianti

Gelo in via Puschi: si spera nel Gabibbo

Le 108 famiglie che battono i denti in via Puschi, a causa del vecchio e inadeguato impianto di riscaldamento a metano, minacciano di chiamare il Gabibbo televisivo per sbloccare una situazione che si trascina ormai da anni e per ottenere finalmente - e pubblicamente - una risposta dal Comune, proprietario degli immobili. Il paradosso sta nel fatto che, mentre in casa si gela con una temperatura sui 13 gradi, all'esterno, ormai da mesi, ettolitri di acqua bollente si disperdono notte e giorno nel terreno.

Che cosa è successo? «L'Acegas - spiega Cinzia Murri, che abita in uno di questi appartamenti - ha fatto uno scavo tra il numero 13 e il 13/1 per tentare di aggiustare le tubature. Purtroppo, però, si sono accorti che l'intervento sarebbe stato del tutto inutile, visto che non serve rappezzare una parte quando tutto l'impianto è marcio e sarebbe da sostituire. Il buco però è rimasto e intanto i tubi si deteriorano sempre più, al punto che, da quest'estate, acqua bollente scroscia in continuazione e va a disperdersi nel terreno invece che scorrere nei nostri termosifoni. Se una situazione del genere si verificasse nella casa di un privato, le autorità lo costringerebbero subito a fare qualcosa, ad aggiustare o sostituire le tubature. Invece - prosegue la signora Murri - dal momento che queste case sono del Comune nessuno interviene. L'impianto carica continuamente acqua, e quest'acqua la paghiamo noi. Cinquecentomila lire al mese d'affitto per appartamenti di 56 metri quadrati. Uno spreco incredibile, alla faccia di tutto quanto viene sempre detto sulle politiche di risparmio energetico».

Cinzia Murri e gli altri inquilini raccontano una storia di continue richieste di intervento rivolte al Comune, finora cadute sempre nel vuoto. «Siamo alla disperazione - aggiunge - soprattutto per le condizioni in cui sono costretti a vivere molti anziani, immobilizzati a letto con questo gelo. E non c'è solo il problema del riscaldamento. Queste case sono state costruite nell'86 e sono già fatiscenti: ci sono spandimenti, la muffa sui muri, infiltrazioni. Ci vorrebbe una bella indagine sulla qualità dei materiali usati». Chissà che ad occuparsene, questa volta, sia davvero quel giustiziere del Gabibbo.

Nel buco lasciato aperto dall'Acegas si disperdono ogni giorno ettolitri di acqua bollente: e nelle case si gela.

I mestieri di ieri e di oggi

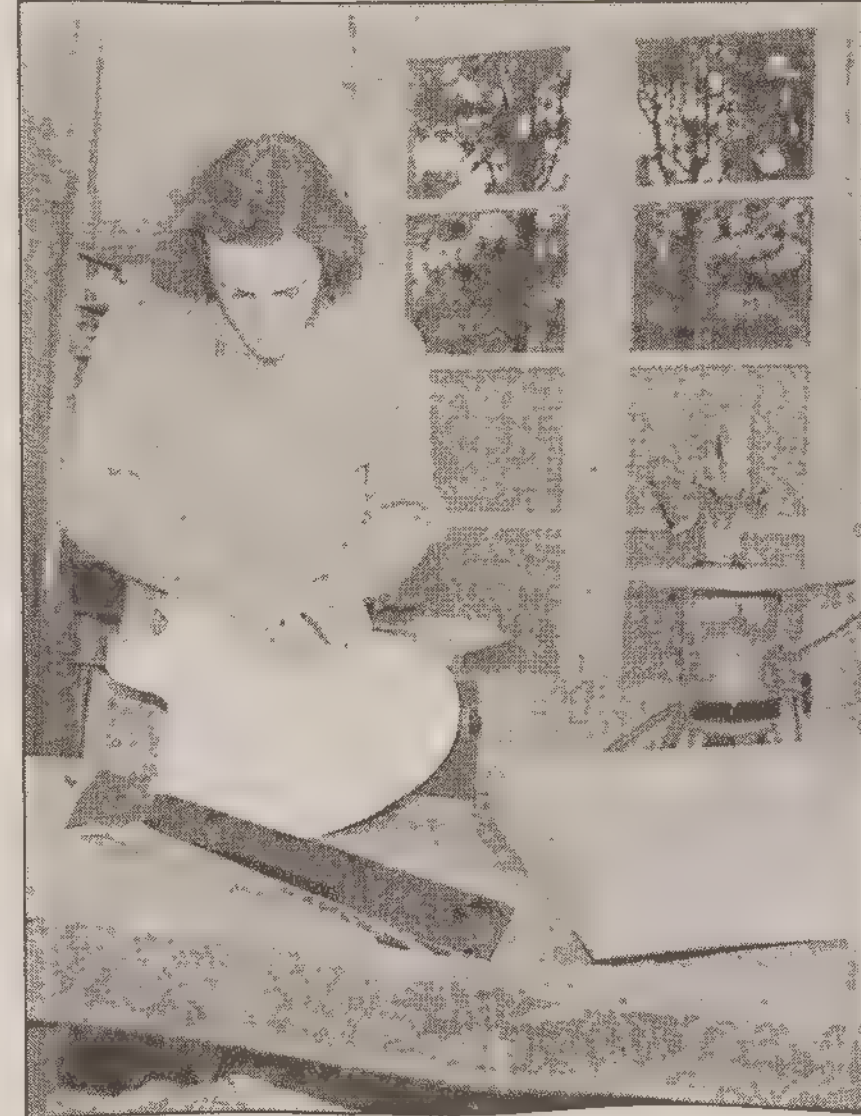
L'esempio di Andrea Banchi che, aiutato da Walter Macovaz, si è dedicato alla costruzione di strumenti musicali

Liutaio, un'arte antica (che può rendere)

Nonostante le difficoltà del settore artigianale, a Trieste il lavoro non manca

Costruire uno strumento musicale ad arco non è cosa che si possa improvvisare su due piedi. Solo quel ciocco di legno, quella stagionatura, quei nodi possono diventare cassa o manico, tasto o paletta. Lo spirito è diverso dal prodotto che esce in serie dalla catena di montaggio, niente forzature o accelerazioni. Un lavoro che non si può insegnare in quattro e quattr'otto, segreti di bottega che valgono anni di osservazioni e esperienze.

«Fare il liutaio vuol dire continuare a imparare un mestiere fino alla fine dei propri giorni. Dopo anni di lavoro – affermano Andrea Banchi e Walter Macovaz, il primo liutaio a tempo pieno, il secondo studioso di acustica e ideatore, a tempo perso, di macchine musicali – un vero artigiano comincia a capire veramente cosa significhi l'umiltà. C'è sempre qualche novità su cui aggiornarsi, verifiche da effettuare sulle lavorazioni, tecniche di costruzione da approfondire e migliorare».

Un lavoro che lascia poco spazio al pressapochismo o all'improvvisazione. In tutto il Bel Paese, sono soltanto 200 gli artigiani che operano in questo campo. «Purtroppo il nostro gruppo va assottigliandosi giorno dopo giorno – confessa Banchi –. Per ragioni che tra noi artigiani sono ben note. Fabbro, falegname, liutaio, la musica è sempre la stessa. Non ci è possibile sviluppare l'attività per gli eccessivi costi diretti e di gestione. Prendere un garzone a bottega comporta delle spese insostenibili. Bisogna che la gente lo sappia: una bottega d'artigiano come la mia non è in grado di garantire una paga sindacale a un giovane che, se va bene, comincia essere in grado di produrre dopo appena tre anni di lavoro, per essere ottimisti. Anche perché certi trucchi del mestiere, certi risvolti della professione si possono apprendere solo con il tempo. E non c'è scuola professionale dell'universo che possa sostituire la pratica o, comunque, in grado di metterti alla fine del corso in condizione di fare a pieno regime».

Alle pareti del laboratorio di liuteria di Andrea Banchi tutta una serie di strumenti in fase di lavorazione, chitarre di tutti i tipi, gironde, persino due sitar, strumenti che appartengono al mondo della cultura classica dell'India. «Il lavoro non manca – sostiene –. Perché oltre alla fabbricazione di strumenti su misura, il laboratorio offre consulenza e attenzione pure per la riparazione di altri strumenti, nuovi e antichi. Per cui vi sono tutti i presupposti per assumere eventualmente almeno un lavorante. Cosa che però non posso permettermi per le ragioni su esposte. Tirando le somme, è possibile dire che certi mestieri vanno scomparendo non per mancanza di domanda, bensì perché si continua a non voler affrontare la questione «apprendistato». Senza leggi appropriate, inutile sperare che i giovani si avvicinino a certi tipi di lavoro. Senza facilitazioni e condizioni specifiche, certi mestieri spariranno per sempre».

«Con essi – puntualizza Macovaz – tutto un mondo di cultura popolare e di lavoro che sono parte di noi, della nostra evoluzione». «Ciò nonostante – chiude Banchi – nel nostro campo non ci possiamo lamentare. Il mio laboratorio è diventato da tempo un punto di riferimento per tanti musicisti. Qui arrivano persone di tutte le età, accomunate dalla passione per la musica. E c'è tempo per parlare di chitarre, di viole, del bassetto (il contrabbasso istriano) o delle tradizioni popolari friulane. Culture che non vogliamo assolutamente perdere».

Maurizio Lozei

Un'agenzia prepara software «mirati» per le esigenze delle piccole e medie imprese

Computer più facile con «Dat»

Il personal computer, assieme a tutto l'apparato di software e sistemi vari che lo compongono, è diventato ormai uno strumento indispensabile nella conduzione di qualsiasi azienda. Nel decidere di avviare una nuova attività, infatti, tra i primi acquisti della lista appare la voce «computer». Per la convinzione che questa macchinetta tuttofare potrà essere il vero «deus ex machina» nella risoluzione di innumerevoli problemi. I quali però spesso si rivelano un tantino difficili, anche perché del «grande fratello» non si conoscono i segreti.

Ma ora arriva la soluzione: proprio per offrire un servizio rapido ed efficace alle piccole e medie imprese è sorta a Trieste un'agenzia, istituita da alcuni giovani imprenditori laureati in Economia e tecnici dell'informatica, che attraverso l'impostazione di software programmati ad hoc, per le varie necessità, propone alle singole aziende il programma su misura da utilizzare senza troppi tecnicismi. Per far sì che questa macchinetta possa essere davvero funzionale, semplice da utilizzare e priva dei «tabù» che spesso un tempo recava con sé.

Tale società si chiama «Dat - Data Advanced Technology» ed è stata fondata a Trieste da alcuni soci, tra cui Fabio Cirello e Marco Nobile (entrambi under trenta), che dopo avere considerato il problema, coniugando le conoscenze economiche all'aspetto informatico, hanno intrapreso questa nuova strada proponendo alle imprese un cammino comune per entrare nel mondo delle telecomunicazioni avanzate. Si va così dall'utilizzo professionale di Internet, alle reti Intranet, da specifici prodotti telematici che facilitano l'attività aziendale, all'attivazione di «reti dedicate» di telecomunicazione. Infatti la Dat, a tale proposito, è divenuta uno dei «partners» del nuovo servizio di telecomunicazioni Infostrada.

I servizi fino a ora proposti dall'agenzia a diverse aziende della regione, sono stati così la realizzazione di siti Internet «chiavi in mano» o la creazione di siti incatenati da una comune appartenenza. La realizzazione di sistemi informativi aziendali Internet/Intranet finalizzati all'utilizzo dei processi operativi e la formazione, a tutti i livelli della gerarchia aziendale, con proposte finalizzate alle diverse necessità e tempificate a seconda delle diverse esigenze. E ancora lo sviluppo di strategie comunicative interattive e l'impostazione di una scelta nella rete di siti di utilità aziendale con una preselezione sui terminali dell'azienda delle chiavi d'accesso istantaneo ai siti stessi. Tra i siti realizzati fino a ora compaiono ad esempio quello per l'Autorità portuale, per il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, e del complesso museale di Miramare (segnalato anche dall'inserto informatica del Sole 24 Ore).

Ma c'è forse un dato in più su cui bisognerebbe ancora una volta riflettere: nella certezza che l'imprenditorialità produce a sua volta posti di lavoro, i soci della Dat cercano ora nuove risorse umane per un ulteriore ampliamento dell'attività, peraltro già in atto. Ecco allora una nuova possibilità offerta a giovani volonterosi alla caccia di un impiego, da altrettanti giovani che certamente hanno dimostrato di avere qualche marcia in più.

en. cap.

Consiglio provinciale

Truzzi: «Bioetica, la mozione di An è stata approvata a maggioranza»

Ho appreso con stupore leggendo il Piccolo che la Mozione sui temi di bioetica presentata da An in Provincia, discussa il 22 gennaio era stata respinta. Lo stupore era dovuto al fatto che, in realtà, la mozione è stata approvata (per la precisione con 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 6 contrari)!

Ma c'era dell'altro: nell'articolo erano riportati dei commenti, attribuiti a Dennis Visioli, capogruppo di Rifondazione, che se corrispondenti al vero, lasciano esterrefatti. Egli infatti avrebbe sostenuto che il Consiglio avrebbe «giustamente» rifiutato di schierarsi su un argomento di grande delicatezza, e avrebbe aggiunto che «non c'è spazio per i fanatismi». Senza entrare in polemica con chi trova molto di buono nel comunismo, che, avendo provocato oltre 100 milioni di morti, può essere preso a modello di fanatismo, credo che sia necessario un chiarimento. Circa un anno orsono, d'accordo con l'intero gruppo consiliare di An, presentai una mozione su temi di bioetica, allora di attualità, in cui si proponeva di impegnare il Presidente della Provincia ad «attivarsi per promuovere la tutela dell'embrione sin dal concepimento». In particolare, si voleva sostenere la proposta di legge del Movimento per la vita che vorrebbe tutelare l'embrione sin dal concepimento con una modifica dell'articolo 1 del codice civile. Il tutto basandosi non solo sulle posizioni del Magistero pontificio, ma anche sulle affermazioni dei laici più «illuminati».

Tale mozione è stata approvata a larga maggioranza (ha votato a favore, tra gli altri, il consigliere Cola del Ppi) dopo che era stata stralciata, su mia proposta, la sola ipotesi, ormai sorpassata dai fatti, di «sostenere la raccolta di firme» promossa dal Movimento per la vita a supporto della propria proposta di legge.

Un tanto per chiarezza.

Augusto Truzzi
Consigliere prov. An

Assindustria

Pacorini visita le aziende per rinsaldare le relazioni

Per rafforzare le relazioni tra l'Associazione degli Industriali di Trieste e le sue aziende associate, il Presidente di Assindustria, Federico Pacorini, unitamente al Direttore, Loredana Catalfamo (nella foto), intende promuovere, con cadenza settimanale, una serie di visite alle aziende stesse.

Questi incontri – si legge in una nota – saranno un'occasione, oltre che per una più diretta conoscenza delle aziende e delle loro produzioni, anche per valutare insieme agli imprenditori associati verso quali finalità indirizzare l'impegno dell'Associazione, in relazione ai problemi e alle esigenze che in tali sedi verranno prospettate.

Ciò consentirà di rappresentare meglio, promuovendo e difendendo, in modo corretto e propositivo, gli interessi degli associati e permetterà all'Associazione degli Industriali di proporsi con più forza e maggior rappresentatività nel contesto cittadino e regionale, in quanto espressione aderente alle esigenze delle imprese associate.

L'iniziativa è stata accolta con particolare entusiasmo dagli associati al punto che sono già una trentina le aziende che hanno richiesto l'organizzazione dell'incontro con i vertici di Assindustria.

MUGGIA Parte la sostituzione dei vecchi pali della luce

Illuminazione pubblica Si rinnova la «rete»

La proprietà degli impianti resterà al Comune, ma fino al 30 giugno la manutenzione e gli eventuali interventi di riparazione spetteranno all'Acegas

Avviati i lavori per la sostituzione di parte dei pali per l'illuminazione pubblica a Muggia. La manutenzione, dopo le polemiche in consiglio comunale, resta temporaneamente affidata all'Acegas. Sarà dunque la via Battisti, proprio all'entrata della cittadina costiera, la prima ad accogliere i nuovi «pali della luce». I lavori sono iniziati in questi giorni e prevedono un impegno di spesa di centoquaranta milioni, per l'installazione di una ventina di nuovi pali, che andranno a sostituire i vecchi supporti della «filovia» che collegava Muggia a Trieste. Gli interventi proseguiranno poi con la messa in opera, diventata ormai urgente, di una decina di pali lungo una trasversale della via Bembo, per una spesa di circa sessanta milioni. Si tratterà in questo caso di porre rimedio a un lungo contenzioso causato dal fallimento di una ditta che aveva realizzato alcune palazzine, senza dotarle di un impianto di illuminazione esterno a norma. Sarà poi la volta della via di Trieste, della quale la via Battisti rappresenta in pratica un prolungamento, che nei prossimi mesi vedrà rinnovata l'intera illuminazione. La proprietà degli impianti resterà al comune di Muggia ma, in via provvisoria fino al 30 giugno, la manutenzione e gli eventuali interventi di riparazione saranno assicurati dall'Acegas. È proprio sul tema dei rapporti tra il Comune di Muggia (azionista dell'Acegas) e la stessa società, si è innescata nei giorni scorsi una serrata discussione in seno al consiglio comunale. L'opposizione infatti aveva contestato alla giunta una serie di errori procedurali nell'avvio di quello che dovrebbe poi diventare a tutti gli effetti un incarico all'Acegas, per tutti gli impianti di proprietà comunale.

r. c.

Lavori per sostituire i pali dell'illuminazione in via Battisti

SGONICO

Questa sera

La vendita di fabbricati in Consiglio comunale

Questa sera alle 19.30 si terrà a Sgonico il Consiglio comunale. Approda alla discussione la vendita delle aree e dei fabbricati comunali da effettuare quest'anno, e la fissazione del prezzo di vendita. Tra i punti principali della seduta ci sono il bilancio di previsione per quest'anno e quello programmatico per il triennio 1998-2000.

MUGGIA È stata presentata la 45.a edizione della grande kermesse mascherata

Teocoli e Frassica al Carnevale

Domenica 22 la sfilata, sabato 21 l'esibizione dei due comici

Per ora si sanno solo i motti scelti dalle compagnie e l'ordine di sfilata dei carri. Top secret su tutto il resto. Bisognerà aspettare il grande corso mascherato di domenica 22 febbraio, con il quale il Carnevale di Muggia celebrerà il clou di questa 45.a edizione, per ammirare le fantasiose coreografie e i temi sui quali si è concentrata l'ironia e il sarcasmo delle otto compagnie del Carnevale. Sarà comunque un Carnevale all'insegna della musica.

Intanto, mentre ferve il lavoro nei magazzini comunali, dove da quest'anno vengono allestiti i carri, prende corpo quella che sarà la fisionomia dei festeggiamenti. Ieri mattina, al circolo «Millo», è stata presentata l'imminente edizione del Carnevale. Un euforico Roberto Di Piazza, sindaco di Muggia, ha sottolineato le novità. Innanzitutto la mega manifestazione di sabato 21, che si terrà al piazzale Alto Adriatico con la partecipazione di due famosi volti televisivi quali Teo Teocoli e Nino Frassica. Quindi l'aumento a cinque milioni del contributo offerto dal Comune per ogni compagnia e l'acquisto di otto pianali per i carri. Il tutto grazie anche al contributo della Camera di commercio, che ha stanziato 200 milioni.

Al ringraziamento a Donaggio, presidente di una Camera di commercio così generosa Di Piazza ha quindi fatto seguire una tiratina d'orecchi a Roberto Tanfani, presente nella veste di assessore di una Regione che, ha detto Di Piazza, «non ha fatto molto per il Carnevale». E mentre Tanfani ha promesso che qualche cosa potrà essere attinto dal Fondo Trieste, Gilberto Benvenuti, presidente dell'Azienda di promozione turistica ha auspicato il coinvolgimento del Carnevale muggesano nelle altre manifestazioni triestine, e ha buttato là una proposta: «Perché non far partecipare alla Barcolana una barca che rappresenti il Carnevale di Muggia?».

Giovedì grasso alle 16 la cerimonia di incoronazione del Re Carnevale, sotto l'esperta regia di Ugo Amodeo, darà l'avvio ai sette giorni in maschera. Seguirà il Ballo della Verdura. Venerdì la sfilata di trecento bambini degli asili, sabato lo spettacolo di Teocoli e Frassica, e naturalmente domenica, la grande sfilata che raduna ogni anno a Muggia decine di migliaia di persone. Da non dimenticare la Frittata gigante di lunedì in piazza Marconi.

Paolo Marcolin

Sopra, il tavolo delle autorità alla presentazione del Carnevale; qui accanto, da sinistra, i comici Nino Frassica e Teo Teocoli, ospiti a Muggia sabato 21.

MUGGIA

Via alla gara

In appalto il verde urbano

Il Comune di Muggia ha bandito la gara per l'affidamento triennale in appalto dei lavori di manutenzione del parco urbano comunale che comprende i giardini pubblici e scolastici, le aiuole stradali, le fioriere di arredo urbano e tutto il connettivo del verde urbano in aree pubbliche o adibite a uso pubblico. L'importo a base d'asta è di 190 milioni. Le offerte dovranno pervenire al Comune entro le 11 del 26 febbraio. Informazioni ai servizi tecnici e ambiente, in via Roma 22, lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13 e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 (telefono 3360410).

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi domani e all'ordine del giorno sono stati aggiunti alcuni argomenti tra cui l'imposta sugli immobili. Oggi intanto alle 18.30, nella sede del Pds, assemblea degli iscritti, aperta a tutti i cittadini, sul progetto di federazione dei partiti della Sinistra democratica e riformista, meglio conosciuto come «Cosa 2».

LA TESTIMONIANZA

Tossicodipendenza e società: a proposito di quel che si sente e si vede nelle riunioni «di protesta» dei quartieri

Che enorme deserto queste «buone intenzioni»

I centri del Sert? «Purché lontani da me». Ma sottovoce si dice ben di peggio...

Alcune sere fa ho assistito alla riunione straordinaria svoltasi nella circoscrizione di San Giacomo-Barriera Vecchia, che discuteva il problema sempre più diffuso della tossicodipendenza. Sono andato per una voglia di conoscere, ma soprattutto perché volevo capire il fenomeno di un disagio, inteso come insofferenza, che contesta l'altra sponda del disagio frequentato dalla dipendenza.

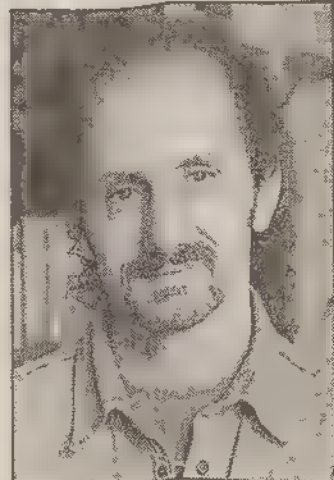
Per tre ore «protesta» e «proposta» si sono confrontati. Da una parte l'indignazione cittadina rappresentata dai consiglieri, che ha reclamato il disturbo verso la struttura del Sert dislocata in via dei Leo, dove un viavai di tossicodipendenti ha causato nel tempo il degrado vergognoso del rione. Quello stile di vita che esibisce le escandescenze alterate, la sporcizia della via, e soprattutto una crescente microcriminalità, non può entrare nelle abitudini del quartiere, da qui la richiesta di abolire la struttura, e tutt'al più consigliarne il trasferimento, magari in un altro rione.

La «proposta» ha ribattuto con i rimedi a disposizione, come l'istituzione del camper, la prevenzione scolastica e il contatto informale con i cittadini. Poi il Comune, che nonostante le difficoltà burocratiche e finanziarie del caso, ha assicurato il suo pieno sostegno. E infine la dottoressa Cogliati, che pur affermando la sua comprensione per la protesta e illustrando i nuovi sistemi ambulatoriali che serviranno a smaltire l'affollamento, ha aggiunto la grande difficoltà che comporta l'attenzione verso gli ottocento ragazzi che usufruiscono della struttura, sottolineado che solo con la comprensione, e con la collaborazione di tutti, si potrà tentare di smaltire la precarietà dell'emergenza.

Qualcuno vorrebbe mandare tutti i drogati «a Chernobyl, o in Risiera». Altri dicono: «Il cancro, malattia. La droga, curiosità che diventa vizio»

Ecco, questa è la cronaca molto spicciola di un dibattito, dove nella consuetudine di un «chiedere» e di un «rispondere», il fatto concreto si è alternato con il futuro indeterminato del verbo sperare. Però, in quelle tre ore, forse sempre per una voglia di capire, sono riuscito a soffermarmi in certi particolari che girati dentro una riflessione, mi hanno dato poi la visione di un altro avvenimento.

Ad esempio i consiglieri, che in nome di una rappresentanza cittadina sono intervenuti nella discussione: c'è chi l'ha fatto con conoscenza e chi con incompetenza, quasi tutti però allineati al proprio indirizzo politico, dandomi come l'impressione di qualcuno che si era scordato l'uso della coscienza. Forse esagero, però sono convinto che non si può raccontare una cronaca solo perché vista passare, qualche volta capita che l'apparenza mascheri un inganno. Certe storie prima di essere svelate, hanno bisogno di essere frequentate e ascoltate, altrimenti si rischia la confusione.

La stessa confusione di certi interventi, come quello che per salvaguardare il giusto timore per i propri figli, ha detto: «Vorrei vedere i figli dell'assessore...», ...quasi che i figli fossero il pegno dei padri. Oppure un altro che invitava a non confondere il sacro con il profano, affermando che: «Il cancro, è una malattia. La droga è solo una curiosità che si trasforma in vizio...». Ora, tutte le idee sono da rispettare, però, se quel consigliere fosse stato tra il pubblico, si sarebbe accorto che la sua affermazione ha avuto una scia che a poco a che fare con la ragione, quando qualcuno ha allungato il suo commento con: «Bisognerebbe mandarli tutti a Chernobyl o in Risiera...».

Certo, si è abituati a sentire anche di peggio, perciò nessuna voglia di scandalizzarsi, così, diciamo che è stata solo la botta ironica di un'ignoranza «sana». Però, le battute sciocche se messe una sopra l'altra, è facile che poi formino un muro che separa e distingue le condizioni. Se poi aggiungiamo anche che l'ironia non è assolutamente esentata dal disagio, allora può capitare che un giorno le battute si trasformino nell'urlo che cerca l'attenzione dietro il proprio ostacolo. Intesi che il mio non vuole essere un pronostico. Guai! Però... purtroppo, qualche volta succede.

Dalla parte del pubblico, nel suo giro di domande e opinioni, sono stato invece colpito dall'intervento di un medico. Una persona sicuramente informata e studiata, che in nome di una convinzione politica o umanitaria, dipende da come la si guarda, ha argomentato la proposta che vorrebbe la liberalizzazione degli stupefacenti. Ora, lo ripeto, in democrazia ogni argomento merita il rispetto della considerazione e della discussione, l'importante è che l'educazione stia da entrambe le parti. Perché il medico in questione, appena terminata la sua conferenza adeguatamente omaggiata dall'ascolto di tutti i presenti, ha pensato bene di prendere il soprabito e andare, quasi che il dibattito a seguire non fosse assolutamente importante. Dico la verità, pur trovandomi a disagio nel ruolo del moralista, ho provato fastidio pensando che: se anche l'intelligenza «sana» usa la maleducazione di non ascoltare, allora sì che diventa sempre più difficile farsi capire...

Più in là, ai margini del dibattito, c'erano in prevalenza le madri del disagio, e nonostante siano le coprotagoniste della tragedia in questione, mi sono accorto che per loro non c'è stata neanche una menzione. Io, seduto vicino, ho potuto osservare la loro rabbia dignitosa, in certi momenti mi è sembrato di notare che qualcuna, per non ribattere con il risentimento ai commenti sfavorevoli, si sia trattenuta l'istinto fino a mordersi la lingua. Guardando quelle donne, forti come chi difende l'amore di un figlio, e unite tra di loro da una solidarietà sofferta, mi è venuto spontaneo di pensare agli uomini.

E nessuno spende pensieri per le «madri coraggio», cui gli uomini delegano la disperazione. Ascoltano in dignitoso, mesto silenzio

Inutile negare l'evidenza: gli uomini non hanno la forza delle donne, se è vero che spesso usano delegare la disperazione alle consorti, quasi che a schivare la realtà si paghi poi meno dolore. Qualcuno di loro, forse per un istinto disperato, respinge la disgrazia col rifiuto, altri, per autentica debolezza, lasciando che le malattie diventino proprietà delle madri, tocca poi a loro il mestiere di difenderle e sperare.

Già, la speranza, proprio quella che può abitare in una struttura del Sert, dove c'è la possibilità che i ragazzi ritornino figli. Una speranza che però, può diventare un motivo di protesta, soprattutto se chi la sostiene non ne fa uso, perché sì, d'accordo per l'aiuto e la solidarietà, ma meglio se fatti il più lontano possibile. Per l'amor del cielo, nessuna polemica, perché sono convinto anch'io che quel soccorso a distanza non è un peccato egoista, ma piuttosto la precauzione dettata dal nostro tempo. Me lo spiegava proprio una madre del disagio, mentre lasciavamo la sala quella sera... Non cambia, le buone intenzioni sono capaci di deserti inimmaginabili, e ci si accorge della loro grandezza solo quando ci si scivola dentro...

Pino Roveredo

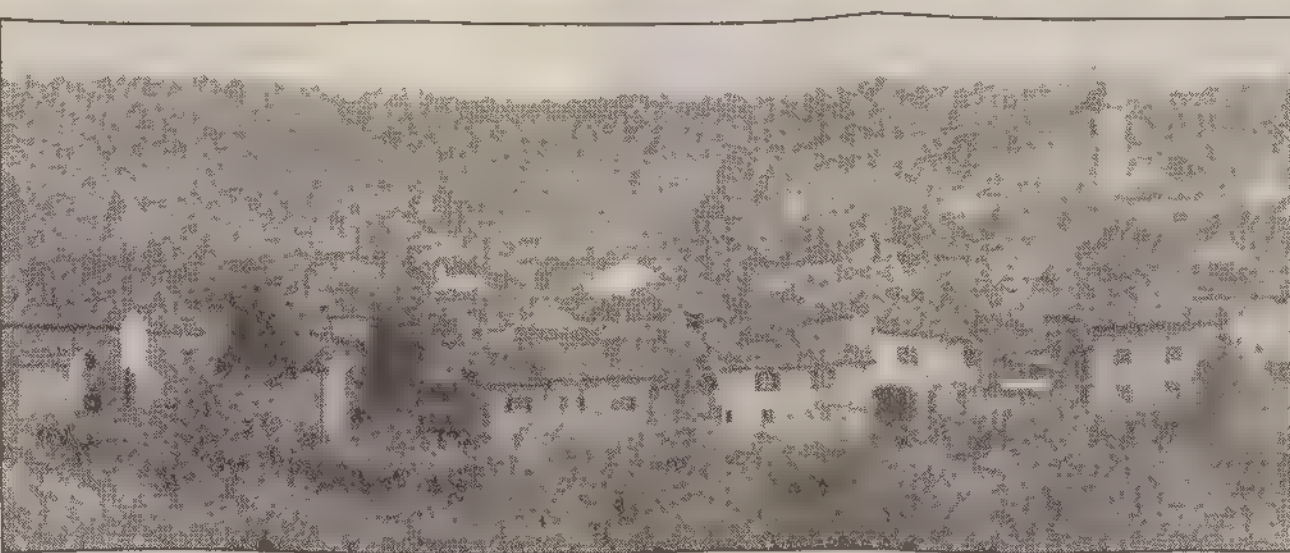
DUINO AURISINA

Una valanga d'interrogazioni dal Polo delle libertà

Opposizione a raffica

Si chiedono lumi anche sulla discarica di amianto all'interno del territorio

Che l'opposizione in seno al comune di Duino-Aurisina sia numericamente esigua (tre persone) non significa che sia anche silenziosa. Già in occasione dell'assemblea che si è tenuta all'inizio di questo mese, ed ora in vista della prossima riunione del consiglio prevista per il 14 febbraio, le interrogazione presentate dal Polo per le libertà non si contano. Dopo la richiesta sui motivi che impediscono all'amministrazione di fornire al cittadino una cartina illustrativa con luoghi e orari degli uffici comunali (provvisoriamente spostati a causa dei lavori alla sede municipale), un volantino con orari e nominativi dei responsabili dei servizi è stato redatto e distribuito.

Alcune segnalazioni giungono dallo «Sportello del cittadino» che An ha messo in funzione. In questo senso da Romita sono stati segnalati i pericoli ed il disagio conseguenti allo scavo fatto, e non perfettamente ripristinato, in prossimità della stazione di Visogliano, che è un pericolo per motorini e auto. Sempre a causa dei lavori stradali per la metanizzazione, si è puntato l'indice sulla necessità di un pronto ripristino della segnaletica per gli invalidi nei pressi dell'ambulatorio di Duino. Sono state indicate situazioni di incuria attorno alla scuola materna ed elementare di Santa Croce, dove con frequenza sono state rinvenute siringhe lasciate sul posto dai tossicodipendenti.

Romano Vlahov ha posto puntigliose argomentazioni sull'accettazione nel territorio della discarica di amianto, sulle procedure adottate per lo «Sportello donna» e sulle iniziative che il Comune ha intenzione di prendere in relazione alla vendita del castello di Duino.

g.st.

AURISINA

Si svolgerà a partire dal 6 febbraio nella scuola media Igo Gruden

Un laboratorio per i bambini

Arcobaleno nella notte. Un titolo suggestivo e pregno di significati per un laboratorio di disegno e colore per bambini che si terrà ad Aurisina, alla scuola media Igo Gruden, e comincerà venerdì 6 febbraio. Il corso è aperto a tutti i piccoli, di qualunque lingua e nazionalità, ed al termine del ciclo verrà allestita una mostra con tutti i lavori prodotti.

Vesna Benedetic, artista trentenne goriziana, che vive e lavora a Trieste curerà il laboratorio per i bimbi che sarà strutturato in otto incontri di tre ore circa ciascuno. Il titolo "Arcobaleno nella notte" è stato scelto perchè l'arcobaleno rappresenta l'unione tra il cielo e la terra, tra spirituale e materiale ed inoltre è un simbolo della creatività.

«In un'era in cui tra computer e tecnologia – spiega la Benedetic – si perde la coscienza che la creatività è parte di tutti noi, mi sento proprio chiamata a proporre questi laboratori per i più piccoli. Il laboratorio permetterà loro di apprendere le differenti tecniche della pittura ma sarà anche finalizzato alla creazione di un libro. I bimbi sperimenteranno diversi materiali e da soli decideranno quale tipo di libro fare. Sarà quindi un laboratorio che vuole stimolare i bambini a creare e di conseguenza saranno loro stessi ad ideare un libro che sia assolutamente loro, tradizionale, arrotolato, appeso o altro ancora. È importante che loro stessi capiscano che esiste il mondo della creatività e che esso può essere adoperato tramite qualunque strumento. Anche il computer, a questo punto, se è percepito come un mezzo».

g.st.

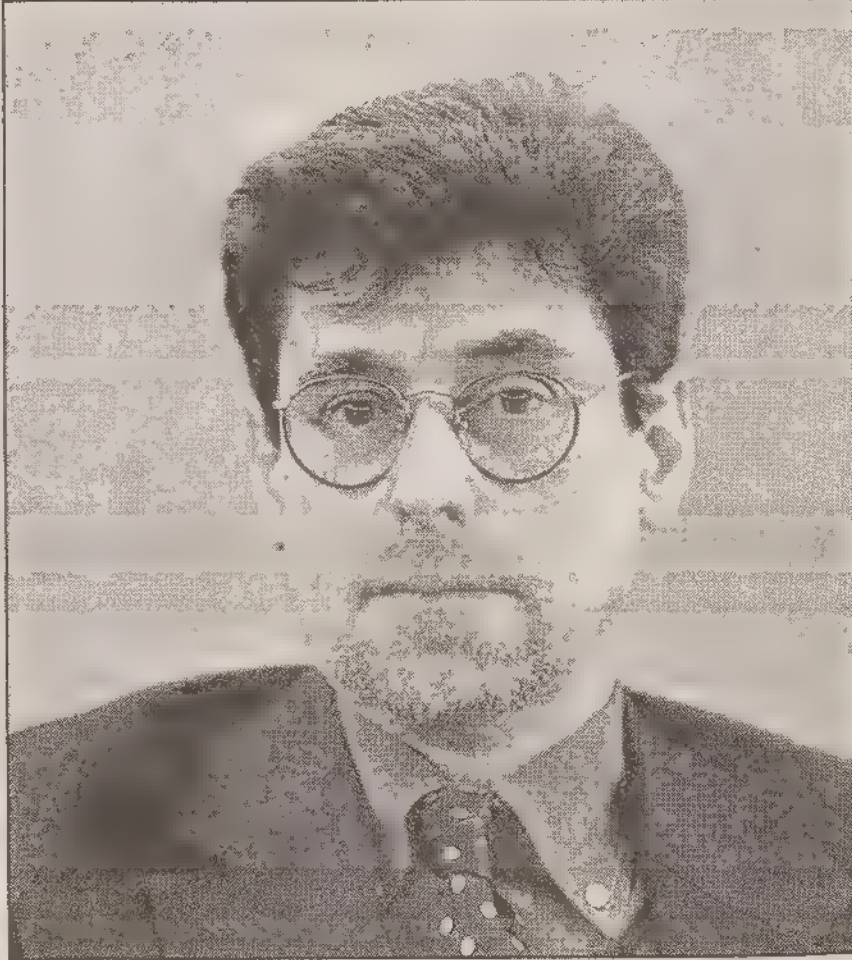
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
Confartigianato

Le ragioni e gli obiettivi dell'artigianato

Negli ultimi giorni del mese di dicembre la Confartigianato è stata la sola organizzazione imprenditoriale che ha voluto esprimere un forte dissenso nei confronti delle scelte di questo Governo e di questa Finanziaria che da un lato continuano a penalizzare pesantemente chi come noi produce ricchezza ed occupazione e dall'altro consente il permanere di diffuse aree di assistenzialismo, di privilegi e di sperperi.

Per far capire al Paese il contenuto ed il significato del nostro dissenso e delle nostre proposte, abbiamo dovuto organizzare la pubblica manifestazione intitolata "Operazione Lumaca", in quanto la sede istituzionale del dialogo e del confronto che passa sotto il nome di "concertazione" ha fatto ancora una volta perno esclusivamente sul consenso delle organizzazioni sindacali e, in parte minore, forse solo apparentemente, sulla grande industria.

Il Governo continua ad essere ancora, per noi intollerabilmente, troppo indulgente nei confronti del Paese assistito a scapito del Paese produttivo. Troppo ampio è il divario tra lavoro dipendente e lavoro indipendente in materia fiscale. In materia di mercato, che è libero solo a parole, la mano pubblica e le riserve di legge costringono le imprese in vincoli che mal si conciliano con la grande dinamicità e flessibilità necessarie per essere competitive in ambito europeo.

In materia di burocrazia, nonostante alcuni significativi anche se parziali risultati che siamo riusciti ad ottenere grazie al determinante contributo della Confartigianato, come ad esempio la recente modifica del decreto Ronchi, l'Italia continua ad essere un Paese borbonico e dall'Europa, invece che prendere gli aspetti positivi, prendiamo quelli negativi. In materia di occupazione continuano a permanere eccessive rigidità mentre si profila un intervento del Governo in tema di riduzione dell'orario di lavoro, fatto anche questo in chiave assistenziale, a danno dell'economia e delle competitività e quindi conseguentemente della occupazione vera.

Basta leggere i giornali nei giorni successivi alla nostra manifestazione per vedere di quali e di quanti attacchi siamo stati oggetto: in sostanza si riconosce il diritto a manifestare solo ai sindacati dei lavoratori anche quando le forme della protesta, come spesso è avvenuto in questi ultimi anni, hanno superato i limiti di quanto la legge consenta.

Hanno detto della nostra "Operazione Lumaca" che è stata messa in atto da chi non è stato abituato a pagare le tasse e che il Governo non tollererà più che si ledano i diritti della collettività e si infrangano le leggi nell'organizzare manifestazioni di questo tipo.

Sulla seconda affermazione siamo pienamente d'accordo: anzi, vorremmo che essa venisse realmente applicata, subito e per tutti.

Anche per quanto concerne la prima affermazione, cioè che le tasse devono essere pagate, siamo d'accordo. Vorremmo però che fosse possibile pagarle senza che la conseguenza per molte aziende sia, come spesso è avvenuto in questi anni, la morte dell'impresa.

Siamo il Paese in Europa nel quale il peso del fisco, della previdenza e degli altri oneri parafiscali è di gran lunga il più alto; non solo, ma esso è regolamentato da leggi e disposizioni talmente complesse e mutevoli che spesso è praticamente impossibile, anche per chi lo vorrebbe, essere in regola con esse, senza incorrere in pesanti sanzioni.

Nelle prossime settimane continueremo la nostra lotta non tanto per far valere i nostri diritti, quanto per tutelare le nostre imprese e con esse la ricchezza che producono ed il lavoro che creano.

Gli obiettivi prioritari sono i seguenti: la riduzione di alcune eclatanti discriminazioni tra i lavoratori autonomi e quelli dipendenti, la presentazione di una proposta per il rilancio del settore con l'obiettivo di favorirne la crescita, una nuova competitività, gli investimenti, l'allargamento del mercato, la liberalizzazione delle potenzialità anche ai fini occupazionali, la partecipazione all'ammodernamento del Paese, cercando di tradurre in proposte operative i valori e le esperienze dell'artigianato e di recuperare il divario, ancora crescente, tra l'economia reale ed il Paese legale.

Il Presidente
Fulvio Bronzi

In difesa del commercio

Chi scrive è un umile e piccolissimo presidente dell'Associazione autonoma del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Trieste, una associazione che rappresenta solo 500 soci però estremamente agguerriti e liberi da qualsivoglia impegno politico, e del presidente, e del direttivo che rappresenta.

Le poche righe che andrò a sviluppare, intendono significare la costernazione lo sdegno, la meraviglia, lo stupore, per quanto stà accadendo nel nostro squilibrato Paese. Sembra che dignità umana, professionalità, senso del dovere, civiltà, siano improvvisamente messe da parte per far strada all'improvvisazione, al qualunquismo, all'inesperienza, alle false promesse e all'illusione.

Naturalmente mi riferisco alla ventilata rivoluzione della liberalizzazione delle licenze commerciali, e all'ancor più devastante «liquidazione» del registro economico commerciale, più noto come Rec. La specialità della nostra regione deve assolutamente prevalere, deve predominare e tutelare quello che è un nostro patrimonio «genetico» eredità dei nostri padri: la professionalità degli esercenti e degli esercizi, in primis; della liquidazione e pensione quindi.

La licenza e il Rec hanno rappresentato sino a oggi tranquillità, professionalità e serietà verso i consumatori e una liquidazione per gli esercenti alla fine del «mandato», con la giusta prebenda dell'avviamento.

La preghiera, dal presidente di un organismo piccolo, ma estremamente compatto e unito, è quella di attenuare, nel limite del possibile, la prospettiva che codesta liberalizzazione diventi «selvaggia» e devastante, per un popolo di esercenti che ha lottato tutta una vita e generazioni, per costruirsi un avvenire e la certezza della vecchiaia.

Lucio Birolla

IL CASO

Alcune riflessioni sulla battaglia sociale condotta da Danilo Dolci, recentemente scomparso

La comunicazione fra potere e libertà

Ho ricevuto in questi giorni Cuamm, «Foglio informativo e di collegamento», che dedica la prima pagina alla solidarietà.

Non è facile, afferma l'articolista (Alessandro Mecenero), farsi ascoltare quando si parla di solidarietà dovendosi «competere con le notizie urlate e martellanti di chi ha bisogno di farsi sentire a tutti i costi».

È vero. È altrettanto vero è che i mezzi di informazione dovrebbero diventare essi stessi "strumento concreto di solidarietà (cito ancora l'articolo di Cuamm). Ma si può andare oltre: se la corretta informazione è strumento di solidarietà, la corretta comunicazione è di per sé espressione di solidarietà! In tal senso gioverebbe leggere con cura le pastorali del cardinale Martini.

Don Milani lamentava l'isolamento di chi, non padroneggiando il linguaggio, non poteva parlare né ascoltare, ossia esprimere le proprie esigenze e capire le risposte (e quindi inquadrare le esigenze stesse in un contesto più ampio).

Trenta anni sono passati da allora e il problema è non solo quello di saper comunicare, ma anche quello di poter comunicare: detto altrimenti, anche chi ha imparato a parlare ha grandi difficoltà a farsi ascoltare, ossia a comunicare. Questo avviene perché la comunicazione rischia di diventare sempre più uno strumento di potere, un mezzo per indirizzare la volontà di chi ascolta al raggiungimento degli scopi di chi parla.

«Il rischio è quello di indirizzare la volontà di chi ascolta verso il raggiungimento degli scopi di chi parla»

Danilo Dolci ha avvertito da sempre questo pericolo e contro di esso ha lottato tutta la vita: è mancato nelle scorse settimane e i mezzi di informazione ricordano che era triestino, anche se viveva lontano da Trieste, per stare – va costantemente sottolineato – dove sentiva di dover operare.

Ed ora gli esprimiamo la nostra gratitudine per quanto ha fatto ricordando a tutti, e per prima a Trieste, il coraggio intellettuale e morale da lui dimostrato in questa battaglia per la corretta comunicazione, che agli inizi poteva apparire puramente accademica e sempre più si rivela invece di grande e fondamentale importanza: la corretta comunicazione, la vera comunicazione è proprio il contrario di un messaggio che impedisce di pensare, che si impone sostituendo l'intelletto e la volontà di chi parla a quelli di chi ascolta: acutamente Danilo Dolci definisce questo messaggio come trasmissione e conclude che si deve passare dal «trasmettere» al «comunicare», laddove comunicare è dialogo, coerente e sincero, chiaramente reciproco.

Tutti devono imparare ad esprimersi, insegna don Milani; ma al contempo, insegna Danilo Dolci, dobbiamo fare in modo che tutti siano in grado di pensare con la loro testa e di decidere con il loro cuore: altrimenti il linguaggio da strumento di libertà diventa strumento di oppressione. Danilo Dolci lo vogliamo ricordare anche così.

Pietro Macaluso
Partito popolare italiano

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che sta catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico. L'immagine di oggi, priva di indicazioni, secondo i responsabili dell'Istituto dovrebbe raffigurare un gruppo di emigranti di fine Ottocento. Per contattare il «Saranz» si può telefonare al 370727.

Gli uffici delle Fiamme gialle

Mi reco spesso negli uffici pubblici e in particolare in quelli finanziari: devo dire che ho trovato quasi sempre personale corretto e preparato. In particolare è mia premura segnalare positivamente il personale e i funzionari dell'ex Intendenza di Finanza, ora Direzione regionale delle entrate.

Devo inoltre aggiungere che in tutti gli uffici nei quali mi sono recato come utente, l'orario di ricevimento al pubblico era ben in vista, esposto in modo chiaro e inequivocabile, tale da essere funzionale alle esigenze del contribuente.

Un particolare riguardo, viene di solito riservato a quei cittadini che per servirsi degli uffici regionali vengono da fuori provincia e che, pertanto, già sopportano i disagi dovuti al viaggio e la relativa problematica legata ai parcheggi. È noto infatti, che la maggior parte degli uffici pubblici è ubicata nel centro cittadino del capoluogo giuliano.

Ho avuto modo di rilevare, recentemente, che tali prassi non viene seguita negli uffici della Guardia di Finanza, siti in passeggio Sant'Andrea 10. Sono rimasto alquanto sconcertato nell'apprendere da un dipendente che non esiste un orario per il pubblico, affisso all'entrata e a cui poter fare riferimento.

Saverio Diviccaro

La chiusura del Lumière

All'«interrogazione» della signora Laura Tamburini che mi chiama in causa con inattesa vis polemica sul tema del cinema Lumière (Il Piccolo, Segnalazioni, 20 gennaio) rispondo che all'Agis di Trieste rimane l'amarezza per quella chiusura nella considerazione che doveva e poteva essere evitata nell'interesse della città facendo uso del denaro pubblico.

Ma non era l'Agis a poter evitare la chiusura, bensì il Comune di Trieste i cui rappresentanti, dall'assessore Fortuna Drossi agli esponenti di tutti i partiti, nell'assemblea pubblica dell'11 gennaio '97 apparvero concordi sul salvataggio del Lumière mediante l'acquisto dell'immobile da parte del Comune. Perché tale acquisto non sia poi avvenuto va chiesto pertanto non all'Agis ma agli esponenti politici comunali che in quell'occasione assunsero la tutela del Lumière. Da parte sua l'Agis ha iscritto l'evento nel registro delle battaglie giuste ma non vinte.

Venendo poi alle insinuazioni e alle domande retoriche della signora Laura Tamburini in merito alla mia valutazione positiva di alcuni personaggi politici operanti nel settore della cultura e dello spettacolo, desidero precisare che tale valutazione facevo non da «suddito fedele e da menestrello della giunta» (come preferisce la signora Tamburini) ma da imprenditore di spettacolo e rappresentante dell'Agis. Infatti, se oggi abbiamo un ministro dello Spettacolo competente in spettacolo (è la prima volta dal dopoguerra) e alcuni sindaci e assessori alla Cultura competenti in discipline artistiche e di spettacolo, come potremmo non esserne compiaciuti noi dell'Agis?

Mario de Luyk

Sud America: il dirigibile Graf Zeppelin nel '33

Ecco un'immagine datata 10 agosto 1933: l'equipaggio della nostra motonave Neptunia sta osservando il sorvolo del dirigibile tedesco Graf Zeppelin, nelle acque tra le due città sudamericane di Rio de Janeiro e Bahia.

Alvise Barison

Giorgetto il centauro

Ecco una foto che ritrae Giorgetto, piccolo centauro in sella alla due ruote tanti anni fa. A Giorgetto, oggi nonno, tanti auguri di buon compleanno da Daniela.

Tasse automobilistiche

Seguendo la trasmissione televisiva «Mi manda Raitre» dedicata al tema delle tasse automobilistiche, ho osservato come da ogni riforma che si fa nel nostro Paese nasca una «disforma».

Sembra quasi fatto apposta per creare contrapposizioni e discriminazioni, tanto è vero che il conduttore di quella trasmissione ha messo a nudo tutte le pecche e le lacune di questa nuova legge che trasforma cavalli fiscali in kilowatt, auto inquinanti in quelle ecologiche. In alcuni casi si è scoperto che qualcuno pagherà una tassa annuale, in alcuni casi anche il triplo del valore del veicolo. A ogni modo si poteva sapere che lo Stato con questa riforma non ci rimetterà nelle sue entrate, i conti sono stati fatti prima.

Ma volevo sollevare un altro caso anomalo, che forse al conduttore è sfuggito. Ho tentato inutilmente di intervenire telefonicamente senza riuscirci e lo espongo senza pretese di avere una risposta esauriente. Sono proprietario di una roulotte e come tanti la uso al massimo una volta all'anno, un mese, percorrendo non più di qualche centinaio di chilometri. Nei rimanenti undici mesi è ferma in un rimessaggio. Ora dico: non ha cavalli fiscali, non ha Kw, non inquina, non occupa un suolo pubblico. Nonostante ciò, quest'anno ha avuto – come si dice diplomaticamente – un lieve aumento della tassazione. Si è passati da lire 21.100 a 37.000 con un aumento di oltre il 70%. Perciò moltiplicando 37.000 per 12 mesi si hanno lire 440.000. Lo so, non è logico, ma è vero. Il cittadino non è difeso da ingiustizie come accennato, dallo Stato, è bensì preda di questo e dobbiamo sempre più convincerci che noi siamo pesci di allevamento e che difficilmente potremo sfuggire alle strettissime maglie del fisco. I pesci che vagano in libertà troveranno sempre più facilmente una tana per nascondersi.

Nino Coslovich

Polveri sulla città

Apprendo con piacere che l'assessore Barduzzi ha deciso di approfondire le ricerche sulle polverine, di Gretta, Barcola, Roiano e... città. Colgo l'occasione per ribadire che le 350 firme raccolte in breve tempo da alcuni volonterosi cittadini sono state presentate ai primi di dicembre al segretario generale del Comune per chiedere l'interessamento dell'amministrazione comunale in difesa della salute pubblica.

Ringrazio la signora Laura Tamburini perché è stata l'unica persona tra tutte quelle contattate da marzo a oggi a comprendere che il problema va affrontato senza falsi allarmismi portando a conoscenza di tutti anche attraverso le colonne del giornale.

Ritengo, vista l'attualità del problema, necessario collegarmi alla già tanto discussa cura antitumorale di Bella. Questo potrà essere un passo avanti nella cura della malattia del secolo, però cerchiamo tutti di non dimenticare quanto sia importante porre l'accento sulla prevenzione.

Ricordiamo che proprio Trieste detiene un nefasto primato: siamo infatti al primo posto (statistica riportata da questo stesso quotidiano) in Italia per l'incidenza di ogni tipo di malattia tumorale. Dalle analisi effettuate privatamente risulta che le polveri depositate sui balconi sono solamente metalli (alluminio, zolfo, titanio, ferro, zinco, rame ecc.) ed è proprio l'emissione di questi metalli a provocare nella nostra magnifica città quel cattivo odore specialmente notturno ma anche diurno, ed è proprio questa l'aria che respiriamo e che facciamo respirare ai nostri figli (sin dalla prima media nei libri di testo si legge che i metalli provocano danni letali all'uomo).

Chiediamo perciò ancora una volta l'intervento delle autorità competenti affinché venga posto rimedio quanto prima a tale deprecabile situazione dimenticando almeno per una volta l'iter burocratico.

Agostina Melchiori

Storiele de Nord-Est

Eh sì, cocolo mio! No' vedevo l'ora de distrigarme con quel babon malefico. La me fazeva bazilar per robe vece, e stavo per s'ciopar sazio. Bon che xe rivà Ucio, tigindo Esopo al guinzaglio, co' l'anda del sinter... Co lo ga ociado el pastor gnoco, la xe filada via come Nuvolari, zigando in tute le direzioni, gnanca la gavessi visto Pepi strigon. Za lontana, la porconava 'vanti, perché no' la gaveva la flaida co' le scarsele, e no' la saveva dove cazar le man, nervose. Senza parlar de quei dedi, che pareva crodighini intun 'aria de Vigilia!

«Bon che te son ti qua, Ucio benedeto, te son proprio el "deus ex machina", sà ciò». «Cossa saria, mi?», ghe tambasca mezo perso Ucio, incrosando i oci. «Ciò Ucio, no' te volerà miga dirme che no' te sa coss' che vol dire "deus ex machina"...».

«Sì che so, orpo. Vol dir che nostro Signor, 'na volta, 'ndava in auto!». «Sì», ghe disi Toio, «e ogi el va... a piel». «Bon, bon, va ben cussì, Ucio. Te saludo, ex machina, me la moco. A proposito, te ga la machina, ciò, te me dassi un ruck!». «Va ben, Toio, ma solo perché son un signor. Te lo ga dito ti!».

E cambia el teatro, fondal e cornise.

Un povero vecio, sentado per scomessa sora 'na bita vizin Ponterosso; la bora lo piega che 'l par un arco, senza frecia. La togna, ploscada intun buso, el fil bianco sparissi tra i zenoci, soto le siole, fin soto acqua, farghe grizoli ai guati zali... Perché no 'l xe inganzado, l'amo. Lo ga desmentegà 'ntela credenza, quel'amo d'arzento; forsi più un mezo armèr che crica, che 'na credenza. Xe el suo capital, in quel casseto svodo, foderà de ovata color carta de zuchero, impinido da un fazoleton a quadri svampidi, e un spilon longo come un scovolin co' la testa verde, par un pomo ingrassado...

No' 'l tien speci, in quel quartierin, un bic più grande de 'na piastrela; tanto che 'l riva a moverse, per sufiarse el naso. Che po', el pensa de lassar l'amo d'arzento in casseto, cussì ghe resta el capital suto, e i guati pol 'ndar contenti. Liberi e beati, pomigando tra caici e batane cussì soli e senza paron, in quel canton del Golfo, fermo come 'na fotografia.

Dove te 'scolti, zucando le rece, vose e fià de Marin che ciama Rilke fis'ciandoghe, simiotando un lughero, per farghe far con lu do remade, fora Duin.

Bordisando in cubia, sentai sora un libron verto, co' la covertina rossa, el pareva un cardinal furlan che fazeva el morto. Sto libron sgionfo come 'na fisarmonica, ghe fazeva de barca, e Saba zerca de guantarli slongando i brazi, oltre la diga...

La bora nuda e spetenada, ghe lo sera, lassandoghe dentro, come segnalibro, un per de vele.

Manlio Visintini

LA REPLICA

Pericolosi passaggi di veicoli fuori della scuola: il problema sta per essere risolto

«Julia», presto niente auto

Rispondo volentieri alla segnalazione del signor Roberto Leopardi pubblicata mercoledì 21 gennaio. Desidero rassicurarlo sul fatto che il consiglio d'istituto della scuola media «Divisione Julia», che mi onoro di presiedere, non solo è perfettamente informato del problema dei veicoli che transitano abusivamente e a forte velocità fuori dal portone della scuola lungo il viale XX Settembre ma, dopo il terzo anno scolastico di insistenze, lettere, interventi personali di preside, insegnanti e genitori nei confronti del Comune, ritiene che finalmente la questione possa trovare adeguata soluzione.

Sono pienamente d'accordo con il signor Leopardi che il concetto di «competenza» del consiglio non si esaurisce nello spazio delimitato dalle quattro mura dell'edificio scolastico (tant'è che, ad esempio, abbiamo stipulato una polizza di assicurazione per i ragazzi – ad adesione volontaria – che prevede la copertura degli infortuni anche nel percorso casa-scuola e viceversa). Infatti, dopo varie assicurazioni, anche scritte, da parte del comando della Polizia municipale in merito a una presenza costante di vigili urbani all'ingresso e all'uscita dei ragazzi «compatibilmente con le esigenze di servizio», visto che tutto ciò non migliorava la situazione, su insistenza degli organi scolastici, il Comune ha comunicato alla scuola l'intenzione di emettere un'ordinanza che disponga il divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto di strada antistante la scuola negli orari di entrata e uscita e l'autorizzazione alla scuola stessa di predisporre una transenna con il segnale di divieto di transito per impedire, anche fisicamente, l'accesso ai veicoli.

Il consiglio d'istituto ha immediatamente, nell'ultima seduta del 1997, autorizzato l'acquisto della transenna e del segnale in modo da essere pronti, non appena in possesso dell'ordinanza comunale, alla piena attuazione della stessa.

Mi auguro che a brevissimo il problema sia definitivamente risolto.

Sono comunque a disposizione del sig. Leopardi per eventuali chiarimenti o approfondimenti su tutto ciò di cui si occupa il consiglio di istituto, organo che cerca di lavorare senza clamori, senza cercar di trasformare i problemi in «rogne», né di sfruttare più o meno abilmente fra sé fatte sul mondo della scuola.

Fulvio Tamaro
presidente
del consiglio d'istituto
della «Divisione Julia»

In merito alla segnalazione circostanziata del sig. Roberto Leopardi che pone in evidenza tutta una serie di disagi, inconvenienti e situazioni di pericolo che si verificano sul tratto del viale XX Settembre antistante il portone d'ingresso della scuola media divisione Julia in occasione dell'entrata/uscita degli alunni dall'edificio scolastico, questo assessorato, sensibile alle tematiche della sicurezza stradale, desidera informare il sig. Leopardi, e tutti gli altri soggetti interessati, sui provvedimenti che l'amministrazione comunale, d'intesa con la presidenza della scuola, intende attivare per eliminare la situazione di potenziale pericolo segnalata.

Precisato che gli uffici del traffico e il comando dei vigili urbani erano già attivi da tempo per individuare e perfezionare in tutti i suoi aspetti tecnico/normativi la soluzione più idonea e rapida per risolvere il problema della sicurezza in essere, è in fase di emanazione l'ordinanza sindacale con la quale viene istituito, nelle fasce orarie 7.45-8.15, 12.30-13 e 13.30-13.45 di tutti i giorni dell'anno scolastico, il divieto di transito per tutti i veicoli sulla carreggiata laterale del viale XX Settembre antistante l'ingresso della scuola (tratto Gatteri-Polonio).

Per garantire che il blocco totale della circolazione disposto dall'ordinanza venga effettivamente rispettato, la presidenza della scuola si è gentilmente impegnata a collocare all'imbocco dell'isolato (viale XX Settembre, angolo Gatteri), nelle predette fasce orarie, una transenna munita di regolamentare segnale stradale che sarà fornita dal Comune.

Si coglie l'occasione per evidenziare che il piano urbano del traffico, in fase di approvazione, prevede la riqualificazione pedonale del viale XX Settembre per cui in futuro gli accessi e i movimenti veicolari (mezzi di soccorso e mezzi adibiti al rifornimento merci) saranno completamente rivisti.

Gli Uffici del traffico sono a completa disposizione per fornire tutti i chiarimenti del caso.

Ondina Barduzzi
assessore alla Pianificazione

Cippi commemorativi

Ho letto con piacere l'articolo apparso il 23 gennaio sul Piccolo con il titolo «Un nuovo parco della Rimembranza», e in particolare dove si parla del restauro di tutti i cippi commemorativi ivi situati.

Purtroppo, forse per una dimenticanza, devo ricordare a chi di competenza che tutti quelli che si trovano collocati nell'area verde sotto la pista di pattinaggio (lato presso la fontana) non hanno goduto della citata manutenzione. Si trovano a tutt'oggi in condizioni pessime, le scritte non si leggono, molti sono coperti dalla terra e rovesciati, altri addirittura rotti. Sono sicuro che la mia segnalazione troverà pronto riscontro.

Lucio Caselli

Persone da ringraziare

I familiari di Riccardo Crevatin desiderano ringraziare sentitamente, per il tramite di questo giornale, quanti hanno prestato i primi soccorsi al loro caro travolto da un'automobile in viale Miramare sabato 17 gennaio alle 7.50 mentre stava recandosi a scuola.

Famiglie Crevatin

L'uccisione di Dominutti

Sul Piccolo del 17 gennaio nella rubrica «50 anni fa» viene riportata la notizia dell'uccisione di Piero Dominutti.

Due precisazioni: la vittima stava tornando a casa a Villaraspa e non a Villa Rossa. Il luogo dell'attentato non era sul ponte dell'Anconetta, ma più avanti, in via Terenziana, quasi all'incrocio dell'attuale via Aquileia, sulla sinistra, e davanti al muro di cinta della villa del luogo dell'attentato venne posta una lapide che attualmente non esiste più. Parafrasando il nome della vittima, qualche bontempone mise in circolazione una battuta di spirito di dubbio gusto: «Quanti minuti ci sono in un'ora?» «60» si rispondeva. Ma qualcuno soggiungeva: «58», dal momento che «dominutti» non ci sono più.

Angelo Soranzo

ORE DELLA CITTÀ

Scuola media Addobbati-Brunner

Anche quest'anno il Progetto Genitori della scuola media «Addobbati-Brunner» organizzerà una serie di conferenze-dibattito nell'auditorium della sede di Gretta. Oggi alle 16.30 con la professoressa Fanni affronterà il tema «Educare alla creatività con il metodo Munari». Lunedì 2 febbraio, ore 18, a cura del prof. Luccio «La diversità come ricchezza». Verrà comunicato in seguito il calendario della prossima attività.

Consolato di Francia

A seguito della chiusura del Consolato generale di Francia a Venezia i rapporti consolari con la nostra città vengono tenuti dal Consolato generale di Francia a Milano. Il 3 febbraio sarà nella nostra città il console generale M. Jean Marie Momal. Un funzionario del Consolato generale di Milano, Patrizia Palermo, sarà a disposizione di quanti vorranno incontrarla per esporre problemi o chiedere informazioni. La signora Palermo si troverà nella sede del Consolato onorario (piazza Unità d'Italia 7) dalle 9.30 alle 13 dello stesso 3 febbraio. Saranno anche fornite informazioni in merito alle prossime elezioni regionali e cantonali francesi del 15 marzo (primo turno) e 22 marzo (secondo turno).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) Maria Luisa Bressan parlerà sul tema «L'influsso della cultura greca nell'uso delle piante officinali dall'antichità ai giorni nostri».

Congresso Uisp

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco verrà presentato il consultivo di attività degli ultimi quattro anni e le prospettive per il 1998. Seguirà l'elezione dei delegati al congresso regionale Uisp del Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

Film in francese

Terzo appuntamento al cinema Alcione, oggi, della quinta rassegna di film in lingua originale francese. Alle 18, 20, 22: «Les Roseau Sauvages» (L'età acerba) di André Techiné.

Messa in ricordo di mons. Parentin

Una messa in ricordo di mons. Luigi Parentin, nel trigesimo della morte, sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Amici del dialetto

Gli «Amici del dialetto triestino» organizzano oggi alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» (via Ananian 5), una serata interamente dedicata ai canti popolari nostrani. «A Trieste se cantava cussì... » con la partecipazione del «Gruppo Incontro», diretto da Cristiana Spadaro del coro giovanile Città di Trieste diretto da Cristina Semeraro e del complesso «I Musicanti». Presenteranno Liliana Bamboschek e Sergio Colini con la partecipazione di Ugo Amodeo e dei suoi attori. Prevendita alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti (tel. 630063).

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, primo piano) per la serie «I soci presentano», Giuliana Medeot effettuerà una proiezione sul tema: «I Cadini di Misurina ed altre escursioni». Ingresso libero.

Rifondazione comunista

Il Circolo Trieste Centro di Rifondazione Comunista terrà il proprio direttivo aperto ad iscritti e simpatizzanti oggi nella sede di via Tarabochia n. 3 alle 20..

Lions Club San Giusto

Oggi alle 19.30, nella sede in via Roma 15, si terrà l'assemblea dei soci del Lions Club Trieste San Giusto che prevede l'elezione del presidente per l'anno sociale 1998/99. La riunione è riservata ai soli soci del club.

Associazione italo-americana

Oggi, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea ordinaria dei soci. Coloro che non possono partecipare all'assemblea hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro associato mediante delega da depositarsi nella segreteria di via Roma 15 (tel. 630301).

Società artistico letteraria

Oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione critica della seconda parte della raccolta di prose e poesie «La fucina delle parole», volume secondo, edita da Campanotto a cura di Enrico Fraulini. Parlerà la saggista Edda Serra. Alcuni brani verranno letti dall'attrice Annalisa Vlahov.

Gli escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Vetta Grande. L'escursione sarà guidata da Slobez e Biancuzzi. Ritrovo alle 9 a Rupinpiccolo.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina comunica che venerdì alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione nella sede di via Ginnastica 47, si terrà l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

Società Dante Alighieri

Gita a Villa Vicentina, Udine, Valvasone, sulle orme di Napoleone assieme al Centre Culturel Francais, il primo febbraio. Partenza alle 8 da piazza Oberdan, rientro in serata. Informazioni e iscrizioni in sede, via Torrebianca 32, domani dalle 17.30 alle 19.

Concorso fotografico

Il Circolo Ottomarzo Udi e il Coordinamento donne pensionate Spi-Cgil di Muggia organizzano l'ottavo concorso fotografico riservato a tutte le donne della regione sul tema: «Chiare, fresche e dolci acque». Le opere saranno esposte nella sala d'arte «Negrisin» di Muggia dall'8 al 15 marzo. Per informazioni tel. Zecchi 273140 o Battich 638839.

Pro Senectute

Oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «La giornata dei giochi» seguirà «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Il Gruppo auto-aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 16, per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo; alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo. Alle 9 nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura della associazione «Amici del cuore» rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Filo d'Argento, 15 - 17: Collegio del Mondo Unito; lettori di lingua inglese; Aula A, 17 - 18; Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'Università); Filo d'Argento, 17.30 - 19.30: Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; Aula B, 17 - 19 Maria Prezzi e Linda Poretti: Corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'Università); Filo d'Argento, 18 - 19.30, Liviana Micheli: Corso di lingua inglese.

Alliance Française

Oggi, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619) avrà luogo il primo incontro riservato ai bambini con la proiezione del film «Blanche Neige et les sept nains» seguito da un'animazione di giochi con un'insegnante francese. L'ingresso è gratuito.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9 - 11.50 Lingua tedesca: Corso base - II Corso - III Corso. Aula B, 8.30 - 11.30 U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula A, 15.40 -17 F. Nesbeda: «Erwartung» di Schonberg - Conclusione sull'opera della scuola di Vienna. Aula A, 17 - 18 M. L. Princivalli, S. Fontana: Elettra. Aula B, 16 - 16.50 C. Zaccaria: Personaggi di Trieste romana attraverso le epigrafi del «Lapidarium».

Torneo di beneficenza

Il gruppo sportivo Ajser di Aurisina organizza oggi al campo sportivo di Aurisina un minitorneo di calcio amatoriale. L'inizio delle partite è fissato alle 20.30 e il gruppo invita la gente della zona a partecipare. Il ricavato andrà a favore di Andrea Canziani, l'undicenne calciatore dell'Esperia colpito da emorragia cerebrale.

In gita con la XXX

La commissone gite della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione «tradizionale»: l'anello di Doberdò del Lago (98 m). Programma: ritrovo alla stazione ferroviaria, binario 4, alle 7.45, arrivo a Monfalcone alle 8.22, al Lago di Doberdò alle 9.45, alla «Casa Cadorna» alle 10.30, sosta a San Martino alle 12.15, a Doberdò del Lago alle 15.45. Partenza per Monfalcone alle 18.15, arrivo a Trieste circa alle 19. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500 entro le 20 di giovedì.

ORE SPE

STATO CIVILE

NATI: Balanzin-Tedisco Giada, Villanacci Chiara, Gandolfo Tamara, Dunatov Riccardo, Barrasso Tommaso.

MORTI: Sardo Bruno, di anni 67; Perozzi Mirella, 62; Gollob Miroslava, 93; Marchi Lidia, 78; Corbella Armando, 76; Sirsen Giuseppe, 66; Sinibaldi Laura, 86; Vetro Concetta, 79; Guarini Giuseppe, 71; Bartoli Pietro, 84; Depiera Nella, 85; Pesaro Maria, 87; Gurian Pietro, 66.

PICCOLO ALBO

Dimenticato in una cabina telefonica di via Battisti il 27 gennaio portafogli di pelle marrone. Pregasi trattenere denaro e restituire documenti e ricevute. Telefonare al 301673.

IN BREVE

Università: giornata sul programma europeo

Studenti all'estero con «Leonardo»

È rivolta a docenti, studenti, enti economici e di ricerca la giornata informativa sul Programma Leonardo che si terrà venerdì, dalle 11 in poi, nell'aula conferenze della facoltà di Economia dell'università (*foto*), in piazzale Europa. Il programma della Comunità europea ha infatti, tra le sue molteplici finalità, quella di contribuire alla mobilità degli studenti universitari, consentendo loro di realizzare stage professionali all'estero: in questo contesto è importante sviluppare – si legge in una nota dell'ateneo – una sempre più intensa partecipazione delle imprese. Il programma Leonardo abbraccia tutta l'Europa. La giornata dedicata all'approfondimento di questi temi sarà divisa in due parti: nella mattinata, dedicata agli studenti, verranno illustrati i diversi aspetti della mobilità studentesca e le diverse opportunità offerte da Leonardo agli studenti. Dalle 15 in poi invece si parlerà dei rapporti tra università e imprese, dei finanziamenti ai progetti e delle priorità nazionali nell'invito a presentare proposte per l'anno in corso: questa sessione sarà dedicata ai rappresentanti di imprese ed enti economici e di ricerca. I vari argomenti saranno trattati da Alberto Molinari, presidente del Consorzio università e impresa At&Q Trento, da Marc Ant, funzionario del Bureau Leonardo di Bruxelles, e da Claudio Vitali ,del coordinamento nazionale Isfol. Per informazioni tel. 6763042 o 6763035 o 6763465.

La viscoelasticità dei sistemi industriali
Domani e venerdì un seminario all'ateneo

Al Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime (Dicamp) dell'università si terrà domani e venerdì un seminario sulla viscoelasticità di sistemi industriali cui parteciperanno studiosi e ricercatori di estrazione accademica e industriale. Il seminario è organizzato da Romano Lapasin, docente al Dicamp e presidente del Gruppo italiano di reologia e di rheotech, associazioni che hanno contribuito all'iniziativa. Verranno illustrati e discussi argomenti connessi con le proprietà viscoelastiche di sistemi queli polimeri termoplastici, cristalli luquidi polimerici, sospensioni, lubrificanti e impasti alimentari, e il ruolo di queste proprietà in fase di produzione e applicazione di materiali. Al seminario seguirà in maggio, alla Marittima, la Joint Conference of Italian, Austrian and Slovenian Rheologists.

Gli Amici del cuore a campo San Giacomo per la misurazione gratuita della pressione

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'associazione Amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Si può contribuire ai costi dei materiali con una piccola offerta libera destinata a sostenere l'associazione. Il personale paramedico degli Amici del cuore stazionerà con l'unità mobile domani, venerdì e sabato in Campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

MUSEO REVOLTELLA

La «Scuola del vedere» alla mostra di Chersicla

Visita di gruppo alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche» allestita in questo periodo al museo Revoltella. Lo stesso Chersicla infatti, invitato dalla «Scuola del vedere», ha illustrato la rassegna nei giorni scorsi a una comitiva composta da oltre quaranta persone. (Foto Sterle)

Lo Snals anticipa la circolare ministeriale

Personale della scuola, spiegazioni sulla normativa che regola i pensionamenti

Norme sul pensionamento del personale della scuola: lo Snals anticipa i contenuti di una circolare ministeriale in fase di emanazione. Queste le disposizioni:

Le dimissioni o la loro revoca vanno presentate entro il 15 marzo (essendo un festivo, si slitterà al 16). Il personale che ha fatto domanda dal 16 marzo '97 in poi potrà accedere al pensionamento solo se ha i requisiti previsti dalla finanziaria '98: 53 anni di età e 35 di contribuzione, o 36 anni di contribuzione senza i requisiti di età, inidoneità o inabilità, appartenenza a insegnamenti o profili in esubero e minorati della vista. In assenza di tali requisiti, per restare in servizio la domanda va revocata entro il 16 marzo; altrimenti dal primo settembre non si avrà stipendio né pensione.

Quanto alla maturazione dei requisiti entro il 31 dicembre, il trattamento pensionistico ha effetto dall'inizio dell'anno scolastico. Chi matura i 53 anni di età e i 35 di contribuzione tra il 1.o settembre e il 31 dicembre può chiedere il pensionamento che decorrerà dal 1.o settembre dello stesso anno. Per i bloccati del '97 saranno previsti due scaglioni ripartiti al 1.o settembre '98 e al 1.o settembre '99 secondo anzianità anagrafica e contributiva. Niente blocchi o scaglionamenti per il personale che appartiene a classi di concorso o profili professionali che presentino esuberi rispetto all'organico provinciale.

FARMACIE

Dal 26 al 31 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
28/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
28/1	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. M.
28/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/1	11.00	Al EDOUGH	Fiume	13/8
28/1	12.00	Li ZIM VENEZIA 1	Venezia	50/14
28/1	12.00	Ma ENALIOS THETIS	Es Sider	rada
28/1	14.00	Bs ALFA AMERICA	Skikda	rada
28/1	18.30	Da GITTE SIF	Gioia Tauro	49/9
MOVIMENTI				
28/1	8.00	Le IBRAHIM	rada	05
TRIESTE - PARTENZE				
28/1	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. M.
28/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
28/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
28/1	21.00	Tu SENKAYALAR	ordini	33
28/1	23.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Veglia nel VII anniversario (26/1) dalla moglie Anna e figlio Luciano 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maurizio Lestan nel I anniv. (27/1) dai genitori 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgina Ballig nel XXX anniv. (28/1) dalla cognata 25.000 pro Centro aiuto vita, 25.000 pro Caritas (per Maurizio Zerial).
— In memoria della mamma Caterina nel XXVII anniv. (12/1) e del fratello Leopoldo nel X anniv. (28/1) da Teresa 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro chiesa B. V. delle Grazie, 50.000 pro frati Montuzza.
— In memoria del caro Marco Colombo per il compleanno (28/1) da mamma e papà 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruno Degasperi nel XXVIII ann. (28/1) da Claudio, Maria, Valentina 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Amici del cuore.
— In memoria della cara Laura Loredan per il compleanno (28/1)da mamma, papà e Nori 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il liceo Petrarca.
— In memoria di Dario Nappi nel XIII ann. (28/1) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro ospedale Maggiore (Pronto soccorso), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Rasini (28/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Bonacci nell'XI anniversario dalle sorelle 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro chiesa San Bartolomeo.
— In memoria di Franco Derossi nel I anniversario da Bruno Vettori 100.000 pro compagnia «Ongia» (banda).
— In memoria del nostro amico Elio Chert da Erminia e Mario Cheni 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gerardo Dürr 200.000, da Pietro Alzetta e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Contento da Olgy e Gianni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa degli Ivanissevich da Sergio e Nella Serbo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria del prof. dott. Domenico Del Prete da Barbara Maicus 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmelo e Meri De Mais dai nipoti Mario e Marialuisa 30.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo-castello).
— In memoria di Francesca Dusi da Laura Doria 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Guido Favento junior dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Armando Foschi da Francesca Rudez 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Bruto Geletti da Doris Wueste 50.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo-castello).
— In memoria di Silvano Grando da Maria Sonson e Lucia Grando 150.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Hausbrandt da Sergio e Anna degli Ivanissevich 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield (anziani disabili).
— In memoria di Virginia Libutti dai dipendenti Seil-Sandtex 175.000 pro Associazione malattie rare «Mauro Baschinotto».
— In memoria di Francesca Maitan dai coristi, ex coristi del «Montasio» e dal Crs Julia 150.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria della mamma dell'avv. R. Marion dai colleghi dello studio Fabricci 200.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Pagnini D'Urso da Sergio e Anna degli Ivanissevich 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield (anziani disabili).
— In memoria di Bruna Pamis - Trisciuzzi da Alma e Paolo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Ernesto Pellegrini e Onorina Candussi da Giorgia Pellegrini Giorgieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Penko Romanelli con tanto affetto dalla nipote Liana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Peres ved. Brunello Zanitti dalla famiglia Zanetti 20.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Pestrin da Franca, Clara, Cristina 100.000; da Lina Marassi 30.000; da Ninetta Martin 30.000 pro distrofia muscolare)Casa Federico Milcovich).
— In memoria del dott. Gianni Rosario da Sergio e Nella Serbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Sbrocchi dalle famiglie Moro, Bartole, Giurco, Perini, Schrott, Chersini, Radivo, Clini 160.000 pro Agmen.
— In memoria di Gea Stefani in Edera da Elsa e Bruno Claudi 30.000 pro Biblioteca Seminario.
— In memoria di Bruna Trisciuzzi da Mariuccia Mizzan 40.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Gioconda Turri ved. Vicentini (Verona) da Adriana Turri, Raffaella 100.000 pro casa di riposo F.lli Stuparich.
— In memoria di Alfonso Vascotto da Donatella e Nino Giardina 25.000 pro Agmen, 25.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Dorina Zangrando da Sandra Vatta 50.000 pro Lega tumori Manni; da Rita e Felice Licciulli 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 200.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - castello).
— In memoria dei propri defunti da Luigi Colavalle (Genova) 50.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - castello).
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Surian 50.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - castello).
— In memoria dei propri defunti da Paolo Budinich 100.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - castello).
— In memoria dei propri cari da N.N. 40.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di N.N. da Arrigo Budini 30.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo - castello).

Raccolta di fondi per la ricerca sul cancro: sabato anche nella nostra provincia l'iniziativa promossa dall'Airc

Tornano in piazza le «arance della salute»

L'associazione pronta a finanziare la sperimentazione della cura Di Bella

Poco meno di 13 mila le reticelle di frutta pronte per essere distribuite in tutta la regione. Nel '97 la generosità dei triestini ha fruttato quasi 17 milioni

Un reticella di «arance della salute» per mangiare bene e per aiutare la ricerca sul cancro. Si rinnoverà sabato l'iniziativa benefica dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), impegnata a organizzare la giornata che coinvolgerà più di mille piazze in tutta Italia.

Offrendo un contributo di 13 mila lire ci si potrà associare all'Airc, si riceverà una reticella di tre chili di arance e si avrà in omaggio anche una guida tascabile dedicata all'illustrazione del rapporto tra alimentazione e prevenzione dei tumori. La scelta delle arance non è infatti casuale: offrendole, l'Airc vuole anche invitare tutti i cittadini a fare largo uso di frutta e verdura – e soprattutto di arance rosse, ricche di vitamina A e C – ricordando che il 30% dei tumori risulta correlato all'alimentazione.

Nella nostra provincia, sabato i banchetti delle arance della salute si troveranno al centro commerciale Il Giulia e in piazza Goldoni, a Muggia davanti alla Loggia del Municipio e a Opicina in via Nazionale 38: entreranno in funzione attorno alle 8 del mattino per continuare la distribuzione fino a esaurimento. Saranno oltre venti i volontari che distribuiranno le reticelle ai cittadini, coadiuvati nell'organizzazione dal Rotaract e dalla sezione locale dell'Associazione nazionale Alpini.

In tutta la regione, le reticelle pronte per la distribuzione (grazie al sostegno della regione Sicilia, della Provincia di Siracusa e dei Comuni di Lentini, Carlentini, Francoforte e Scordia) sono 12 mila 714, oltre mille in più rispetto all'edizione '97. Invitando tutti ad aderire all'iniziativa, l'Airc conta di superare il già buon risultato ottenuto l'anno scorso, quando a livello provinciale sono stati raccolti 16 milioni 678 mila lire: una somma, questa, confluita in quei 4 miliardi e 380 milioni che hanno contraddistinto l'esito delle «Arance della salute» edizione '97. Grazie al denaro raccolto l'anno scorso, l'Airc ha potuto rafforzare le proprie potenzialità di supporto ai 472 progetti di ricerca definiti dal comitato tecnico scientifico per l'anno scorso.

Ma oltre che all'incremento dei progetti di ricerca di base, l'associazione pone la propria attenzione anche alla cosiddetta «translational research», cioè a quegli studi che permettono di trasferire i risultati della ricerca di base alle applicazioni cliniche affinché i vantaggi per il paziente in cura non tardino a farsi sentire. Proprio in quest'ottica, il presidente nazionale Airc Jacopo Vittorelli – presentando l'iniziativa a Siracusa – ha confermato la disponibilità dell'associazione a partecipazione al finanziamento del programma di sperimentazione della cura Di Bella che, recentemente approvato dal ministero della Sanità, sarà condotto dai più autorevoli istituti di ricerca tra i quali il Cro di Aviano.

Intanto, in previsione della giornata di sabato, l'Airc ha attivato un numero telefonico speciale – 147-001001 (al costo di uno scatto per tutta l'Italia) – cui ci si può rivolgere per conoscere gli indirizzi di tutte le piazze che ospiteranno le «arance della salute».

Domani il concerto per l'80.o anniversario dell'istituzione rotariana

Rotary Foundation a tutto jazz sulle note della «Dixie Gang»

Si terrà domani alle 20.15 nella sala Rovis il concerto della Trieste Dixie Gang dedicato alla Rotary Foundation. L'istituzione rotariana che celebra in questo '98 i suoi ottant'anni di vita, ed è nata per assistere i profughi del Belgio invaso dalla Germania, svolge la propria attività a favore di quelle popolazioni che non sono in grado di segnare un progresso nella qualità della vita, dell'istruzione, del'economia, dell'assistenza medica.

Lo scopo è appunto quello di aiutare quei popoli ad affrancarsi – laddove si renda necessario – dalla miseria, dalle malattie e dall'analfabetismo, aiutando con ogni mezzo possibile la loro formazione. Proprio in questo contesto va ricordata la campagna Polio-Plus, richiesta dall'Organizzazione mondiale della sanità per combattere con la vaccinazione la poliomielite, e per la quale sono state raccolte migliaia di dollari.

Nata cinque anni fa e unica nella nostra regione, la Trieste Dixie Gang è composta da musicisti dilettanti, tranquilli professionisti di giorno e scatenati jazzisti di sera: si tratta di Giorgio Berni (architetto) al pianoforte, Luciano Buda (impiegato) alla batteria, Sandro Turello (ingegnere) al contrabbasso, Giorgio Bortolot (tecnico Rai) al banjo, Euro Metelli (regista Rai) al trombone, Gabriele Metelli (diplomato al conservatorio) alla tromba, Giorgio Valente (banchiere) al clarinetto: tutti, naturalmente, appassionati del glorioso jazz targato New Orleans e di quello suonato a Chicago negli anni Venti.

La Gang ripropone i grandi successi di Louis Armstrong, Sidney Becket, Kid Ory e di tutte quelle band che nelle Street Parades e nei club di Storyville, Basin' Street e Chicago hanno segnato un'epoca, non solo in America ma anche in tutta l'Europa del primo dopoguerra.

Quattordici le pagine musicali che la Trieste Dixie Gang proporrà nel corso della serata di domani: tra queste, i godibilissimi «Five Foot Too», «West and Blues», «When the Saints go marchin' in», tanto per citare alcuni brani attraverso i quali il complesso triestino, con la sua carica di simpatia e il suo piglio travolgente, farà rivivere il mito dei grandi jazzisti del passato. La partecipazione al concerto è riservata ai rotariani, ai loro familiari e agli ospiti. (*Nella foto, la Trieste Dixie Gang in concerto*)

Le attività del sodalizio: il programma del '98

E il Fai restituisce alla città un'edicola «belle époque»

Donato dall'Acegas, a fine restauro il manufatto sarà collocato in piazza della Borsa. Annunciate durante l'assemblea le Giornate di primavera

La filosofia del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e il successo registrato dal sodalizio a livello nazionale e locale sono stati illustrati nel corso dell'assemblea generale degli aderenti dalla capo delegazione locale, Etta Carignani. Con una circostanziata relazione, la relatrice ha sottolineato come il Fai sia l'unica associazione ambientale italiana – con all'attivo oltre 30.000 aderenti – che si occupa dell'ambiente non in chiave politica, ma puntando al rispetto delle realtà artistica, architettonica, paesaggistica del nostro Paese contro il degrado del tempo e dell'incuria. Al Fai sono stati donati stupendi beni che il Fondo stesso ha restituito per sempre alla pubblica fruizione.

Della delegazione triestina (che, nata nel 1986, ha all'attivo oltre 400 soci) Etta Carignanni ha ripercorso l'iter operativo ricordando le iniziative concrete più salienti tra le quali il restauro della statua di San Sergio sul frontone della chiesa di Sant'Antonio Nuovo; il ricollocamento della statua di Leopoldo I in piazza della Borsa (grazie alla collaborazione del Comune, della Sovrintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia e dell'Inner Wheel); la catalogazione – con apposite targhette – delle essenze pregiate del parco di Miramare; e altre ancora.

Le iniziative in programma prevedono la ricollocazione in piazza della Borsa di un'edicola Bella Epoque, dono dell'Acegas al Fai triestino, il cui restauro è in fase di attuazione da parte dell'ente donatore; e inoltre il restauro e il riposizionamento della targa che indica il sito originario della Fonte Oppia (nel muro soprastante l'angolo tra la via dell'Istria e via Fonte Oppia), a cura del Gruppo Giovani.

È stato quindi annunciato il tradizionale appuntamento annuale delle «Giornate Fai di primavera» che avranno luogo sabato 21 e domenica 22 marzo su tutto il territorio nazionale ove abbia sede una delegazione (attualmente sono 59): le Giornate mirano a far visitare al pubblico beni normalmente non accessibili, a diffondere attraverso la conoscenza del patrimonio artistico ambientale locale il messaggio Fai e a incrementare il numero degli aderenti.

I beni che la delegazione triestina aprirà quest'anno alla pubblica fruizione sono la sinagoga della comunità ebraica, il museo ebraico Carlo e Vera Wagner, il piano nobile della Ras e la pinacoteca del Lloyd Adriatico.

La vice capodelegazione Tina Campailla si è soffermata sulle svariate iniziative intraprese nel corso dell'anno appena concluso: visite a mostre in città e fuori, corsi di cultura gastronomica, di arrangiamenti floreali, di antiquariato e restauro e quant'altro, seguiti con vivo interesse da aderenti e simpatizzanti. La Campailla ha anche anticipato gli incontri futuri, tra cui una visita alla centrale idroelettrica nel Porto vecchio, visite ai musei minori cittadini, visita a Rivolto alle Frecce Tricolori. Il delegato Roberto Kostoris, proseguendo un'ormai collaudata tradizione, terrà un corso di antiquariato e restauro dedicato a «Trieste e le fortune artistiche dell'Emporio 1700-1900».

A conclusione dell'incontro la presidente ha rinnovato l'appello a promuovere il Fai per poter continuare a vivere e far vivere le nostre proprietà facendo proprio il motto Fai «Diamo un futuro al nostro passato». (*Nella foto Lasorte, i relatori all'assemblea*)

Fulvia Costantinides

Ha guidato una sezione della Corte d'appello e la Corte d'assise d'appello

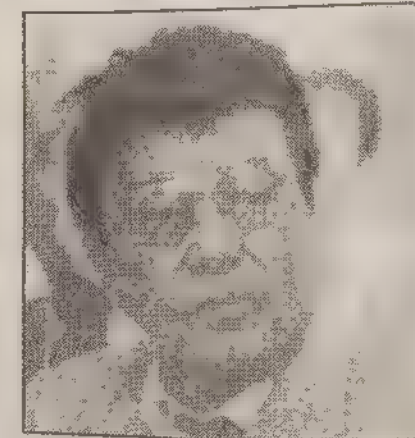
Una vita al palazzo di giustizia: in pensione Ettore Del Conte

Alla cerimonia di commiato hanno partecipato avvocati, colleghi, funzionari e impiegati che gli sono stati a fianco in questi lunghi anni

Ha lasciato davvero un vuoto nei saloni del palazzo di giustizia il congedo di Ettore Del Conte, presidente di sezione alla Corte d'appello e presidente della Corte d'assise d'appello.

Dopo essersi laureato a pieni voti in Giurisprudenza, Ettore Del Conte (*nella foto*) entrò giovanissimo in tribunale in qualità di uditore, e di là passò poi alla pretura dove rimase in attività per due anni.

Fu destinato, quindi, al tribunale come giudice e in questa veste ricoprì per otto anni l'incarico di dirigente della pretura. Nominato, in seguito, magistrato di cassazione entrò in Corte d'appello come consigliere.

In tale veste fu relatore di tre «storici» processi tenutisi nell'assise di secondo grado: si trattava di quello relativo ai crimini che furono perpetrati dai nazisti alla Risiera di San Sabba, di quello sul mortale agguato ai carabinieri a Peteano e di quello che aveva al centro a vicenda della

maestrina di Medea, che andò alla fine del caso assolta con formula piena dall'accusa di parricidio.

Persona di quadrato buonsenso e di grande generosità interiore, Ettore Del Conte non ha mai voluto far pesare ad alcuno il proprio incarico, anche perché si tratta di una persona costituzionalmente modesta e disponibile ad ascoltare le ragioni di tutti.

Il commiato da quello che è stato fino a ieri il suo mondo è avvenuto nell'aula magna del palazzo di giustizia, affollata per l'occassione da un ostuolo di avvocati e colleghi – tra i quali Edoardo Cola, presidente del tribunale di Udine –, funzionari e impiegati del palazzo.

Il saluto al neopensionato Del Conte è stato rivolto dal presidente della Corte Allegri e dal procuratore generale Pasquariello, i quali hanno voluto sottolineare le alte qualità morali e umane di Ettore Del Conte, la sua grande apertura mentale e la sua innata cordialità.

Il festeggiato ha risposto brevemente, ringraziando colleghi e funzionari che gli sono stati vicini per così tanti anni. Per finire, tutti hanno levato i calici alle sue fortune.

Miranda Rotteri

La cucina dell'altipiano, ieri e oggi: il nuovo volume di Cesare Fonda presentato dal centro Tommaseo

La cultura del Carso. Vissuta ai fornelli

E a tutela di vini e piatti locali l'idea di una «confraternita della jota»

Un freddo da lupi «condito» dalle gelide folate della Bora non ha impedito a diversi cultori della cucina triestina di raggiungere lunedì sera la trattoria sociale di Contovello dove, nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore», il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo ha ospitato Cesare Fonda e il suo libro «Cucina carsolina di ieri e di oggi» (ed. Italo Svevo). Un'occasione, per uno degli autori più competenti e appassionati di gastronomia triestina, di conversare (e filosofeggiare) su quelle pietanze che, oltre a consentire la vita, sono testimonianza saporita e gustosa della cultura dei popoli. Per dirla sinteticamente con l'autore «la storia, anche questa volta, si deposita e si incrocia nelle nostre *pignate*, lasciandovi tracce indelebili». Perché le ricette di Fonda, oltre alle puntuali indicazioni sugli ingredienti e sui dosaggi, sono soprattutto dei momenti di riflessione e di indagine sulle origini e sullo sviluppo di certe soluzioni tra i fornelli. Filologia culinaria vera e propria, la ricostruzione dei percorsi di certi piatti, l'analisi sull'utilizzo di oli, burri e strutti, le sovrapposizioni di gusti e tradizioni. «Perché parlare della cucina carsolina? Tra tutti i testi di ricette e gastronomia triestina ne mancava uno che parlasse dei piatti dell'altipiano in lingua italiana. Ci ha pensato il sottoscritto – ha continuato il vulcanico Fonda – capace di sviluppare dal minimo indizio un intero trattato di sapienza e storia del desinare». Così, raccogliendo i contributi sulla cultura del vino dai giovani produttori Andrej Bole e Benjamin Zidaric (quest'ultimo presidente del Consorzio vini doc Carso) ha ricordato come il tanto celebrato Prosecco sia in realtà il frutto dell'introduzione, durante lo scorso secolo, di un vitigno triestino (la Glera) in quel di Conegliano e di Valdobbiadene. Oppure come il Refosco dal peduncolo rosso che cresce sull'altipiano donando il mitico e aspro Terrano sia stato piantato in terra romagnola originando l'amabile e dolce «Cagnina». Sulla terra rossa del Carso, calcari dilavati ed erosi capaci di nutrire persino l'olivo, si è soffermato Pino Sfregola, del gruppo speleologico San Giusto, cultore e studioso dei diversi aspetti di tutto l'altopiano carsico.

Tornando al libro, ampio spazio è stato dedicato alle preparazioni più antiche, comprese quelle desuete: come quella – per citarne una – che prevede l'utilizzo degli ormai rari gamberi d'acqua dolce della Valrosandra.

Ancora sulle origini delle ricette e sulla paternità delle stesse Fonda ha avuto modo di discutere con Wanda Gruden e Bozo Jeichich, ristoratori del Carso alle prese con una clientela che continua ad amare la cucina locale. «Come in generale accade nel comprensorio provinciale, è difficile tracciare un confine netto tra la gastronomia dell'altipiano e quella cittadina» ha affermato l'autore.

«L'importante – è intervenuto il moderatore della serata Edoardo Kanzian – è saper valorizzare adeguatamente la cultura della buona tavola nostrana. E non è una provocazione – ha chiuso – proporre in questo senso agli enti tutti di dar corso a una sorta di "confraternita della jota" che sappia tutelare e promuovere vini e piatti locali nelle diverse sedi distributive».

Maurizio Lozei

Arte & tradizione

L'«Elegia del porco»? È un concorso di pittura

Il Circolo di cultura istroveneta Istria, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, organizza il primo concorso di pittura «Elegia del porco, sul tema appunto del suino e delle realtà contadine e agrituristiche che producono il prosciutto secondo le secolari tradizioni istriane. L'iniziativa, abbinata alla mostra «Sempre Istria — Tempi e culture contadine», giunta al suo terzo appuntamento nel percorso itinerante in Istria, vuole proporre anche a Portole il messaggio a favore di un'azione di studio e di tutela del patrimonio turistico e agricolo, ma soprattutto storico-culturale di questa regione.

Iscrizione e timbratura dei supporti alle opere si effettueranno all'hotel Mirna di Toplice (Santo Stefano) sabato dalle 9 alle 20.30: dimensioni e tecnica sono libere. Per gli artisti residenti in Italia la stessa operazione si potrà effettuare nella sede dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6, domani e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Le opere dovranno essere consegnate entro le 13 di domenica all'hotel Mirna e ritirate a conclusione della manifestazione la sera stessa. La giuria sarà composta da Roberto Ambrosi, Marino Cassetti, Maurizio Somma, Claudio Martelli e Bruno Paladin; la premiazione avverà alle 17.30 nello stesso hotel. Per informazioni tel. 768900 (segreteria) o 6705111 (Università popolare).

TRIESTE COM'ERA

Le entusiastiche notizie contenute nel bollettino di guerra diramato dalla Tipografia governiale

1813: triestini in festa per la vittoria di Lipsia

Interessanti notizie sulla storica battaglia di Lipsia, rovescio determinante per le sorti dell'armata napoleonica, sono riportate su un foglio volante che porta il N. 45, diffuso alla fine di ottobre dell'anno 1813 dall'I.R. privilegiata Gazzetta di Vienna, e successivamente dalla Tipografia governiale di Trieste. Il gigantesco scontro, che coinvolse circa mezzo milione di armati, avvenne alla periferia di Lipsia (Sassonia prussiana), dal 16 al 19 ottobre 1813, e si concluse con la disastrosa disfatta dei francesi e dei loro alleati. Quasi nello stesso periodo di tempo le forze francesi che occupavano la città fin dal 1809 furono costrette a ritirarsi.

Nel foglio le notizie di carattere militare sono molte e interessanti; come quella che comunica il numero dei prigionieri catturati dalle truppe alleate «che si conta in numero di circa 40.000 compresi molti feriti e 3000 ufficiali». Inoltre i francesi persero nella battaglia 370 cannoni, e «più di mille carri di polvere».

Il bottino strappato ai francesi a Lipsia è descritto «incalcolabile». Tanto che «li contorni della città, tra le porte di Ranstadt, Hall, Grimma e Peter, sono piene di carriaggi dell'Armata, di equipaggi imperiali francesi, di carri di bagagli di Generali Ufficiali ecc. Il disordine nella fuga del nemico è indicibile. L'Imperatore Napoleone medesimo dovette abbandonare la città per una strada laterale; poiché tutti gli accessi diretti erano impraticabili ingombrati dalle truppe fuggitive. Né il Principe Poniatowsky, né il Duca di Taranto (Maresciallo Macdonald) potettero rinvenire un'uscita indiretta. Il primo saltò sull'Elster, il sito era paludoso, ed il cavallo vi si annegò insieme al cavaliere. Il Maresciallo Macdonald, secondo la relazione de' prigionieri, si è smarrito fra l'Armata francese, e si presume, ch'egli siasi ugualmente annegato. Ier' l'altro sono stati ritirati dalle acque, e dai fossi, più migliaia di cadaveri. Li contorni di Lipsia continuano ad essere per la maggior parte tutti imbarazzati di feriti e morti (...)».

L'entusiastico bollettino fornisce poi l'elenco degli alti ufficiali francesi caduti prigionieri degli alleati, il cui numero era già salito a 27: tra questi i generali d'armata Lauriston, Reynier e Bertrand, nonché i generali Manderville, Pery, Rozniesky, Krasinsky, Rautentrauch, principe Emilio d'Assia-Darmstadt, conte Federico de Hochberg, ed il principe Wittgenstein. Il generale Latour Mauburg è morto per le ferite, il suo pari grado Souham è mortalmente ferito.

Come in tutte le altre città dell'Impero, anche a Trieste la lieta notizia fu accolta con sincero entusiasmo e sollievo. Tanto che a ogni suo anniversario venne ricordata con un grande concerto in piazza Grande. Un'altra piazza della città, allora dedicata (ma solo per poco tempo) ad un'altra famosa battaglia, quella di Lutzen, venne ribattezzata col nome di Lipsia.

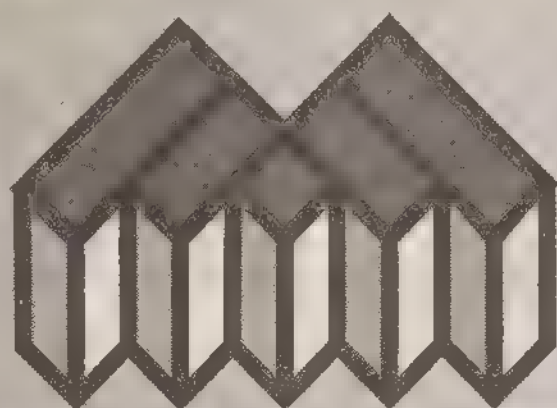
Pietro Covre

ASSOCIAZIONE

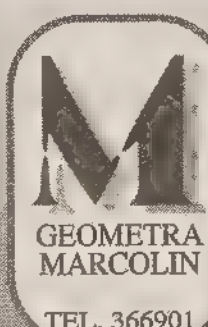
Il nuovo anno di «Mitteleuropa»

La delegazione di Trieste dell'associazione Mitteleuropa inizia la propria attività del nuovo anno, dopo aver festeggiato nel corso di una cena sociale (foto) la fine del '97. Domani alle 18 nella sede di via Mazzini 30 si terrà una conferenza-dibattito sul libro di Livio Sirovich «Cime irredente», che apre tanti interrogativi sulla complessa realtà sociale triestina. Presenterà Paolo Petronio.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

VARIE ZONE appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, anche con posto auto, cantina. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
MANSARDA centrale, splendido primo ingresso, cucina a vista, matrimoniale, bagno, salone, 75 mq bellissimi, condominio totalmente ristrutturato, tutto legno! GEOM. MARCOLIN, tel. 040/366901.
GRETTA piccoli appartamenti primi ingressi, matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI vicinanze edificio recente, ampia matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina, lire 105.000.000. GREBLO 362486.
88.000.0000 VIA DELL'ISTRIA adiacenze piazza appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA UNIVERSITÀ miniappartamento recente, luminoso, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN GIACOMO miniappartamento totalmente da ristrutturare, camera, cucina, ampio ripostiglio, 38.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggiolo con veranda 36.000.000. VIP 040/631754.
FIERA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno buone condizioni, 75.000.000. VIP 040/634112.
OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. LUIGI nel verde recente, scorcio mare, ampio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, terrazza, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PERIFERICO perfette condizioni soggiorno con cucina all'americana, due stanze bagno, ripostiglio, terrazza, parcheggio condominiale, 170.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
I INGRESSO appartamento varie metrature, ottime rifiniture, composizioni su misura, ascensore, riscaldamento autonomo, posto auto o box, cantina, consegna fine '98. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
ZONA BOSCHETTO appartamento recente in buone condizioni, atrio, soggiorno con cucinetta, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, veranda, ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
SEMIPERIFERICO Sottolongera. Nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzino, posto macchina, ricercatori/estimatori tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
NEGRELLI simpaticissimo piano alto, ascensore: angolo cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolone, panoramico, condizionatore, 155.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
TOR S. PIERO adiacenze appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo, lire 170.000.000. GREBLO 3362486.
CORSO ITALIA adiacenze in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 75 mq, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda, lire 140.000.000. GREBLO 362486.
PER GLI AMANTI DEL CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTI NUOVI PRONTA CONSEGNA adiacenze piazza Goldoni ottimamente rifiniti esposti sul verde del colle di San Giusto composti da: saloncino, cucinona, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazza, riscaldamento autonomo 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.
MADDALENA vicinanze ospedale appartamento panoramico recente, piano alto con ascensore, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano, 180.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TIGOR adiacenze grande appartamento tranquillo composto da salone 35 mq 2 stanze, stanzino, cucina abitabile. bagno, 131 mq, solo 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
APPARTAMENTI 2 STANZE Muggia fronte mare, appartamento con giardino, atrio, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio, cantina, parcheggio. Vista aperta Golfo. «MUGGIA IMMOBILIARE», tel. 040/275118.
S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, prontoingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.
CARPISON-CORONEO tranquillo, recente, esposizione, aperta, soleggiata: salone, 2 stanze, cucina, servizi, ripostigli, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PERIFERICO recente con riscald. autonomo e posto macchina, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo.
ZONA BAIAMONTI in recente palazzina tranquilla, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA DELL'ISTRIA zona Burlo, piano alto, ascensore, termoautonomo, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, due poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA APIARI ultimi primingressi ai piani alti, pronta consegna, composti da: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN FRANCESCO adiacenze moderno, signorile, da restaurare, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina, 115.000.000. VIP 040/634112.
GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALE ma tranquillo, atrio, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CARLO ALBERTO appartamento in bella casa d'epoca, composto da atrio, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, verandina, servizi, cantina, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA RONCHETO appartamento recente, ristrutturato bene, con progetto architetto, salone con lato cottura, stanza, due stanzette, servizio, terazzino, luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA VALMAURA recente, ultimo piano su due livelli, luminoso, atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzino, posto auto condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
TAGLIAPIETRA ottimo stabile d'epoca, luminoso, atrio corridoio, doppio salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzino, cantina, giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
ULTIMO PIANO splendidamente disposto su due livelli in un grattacielo. Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi, ottima vista e condizioni solo 295.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto soppalcato, nel verde, adattissimo bisognosi spazi, 520.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggioli, comodissimo, tranquillo, prestigioso, ampissimi spazi! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120-130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA FRANCA in buono stabile con ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino, guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggioli, autometano, cantina. GRATTACIELO 040/635583.
ROSSETTI adiacenze appartamento attico di 141 mq, salone, 3 stanze, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq con vista panoramica. GREBLO 362486.
SAN GIOVANNI piano alto con ascensore, 3 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo e ampia cantina, lire 170.000.000. GREBLO 362486.
198.000.000 SEVERO ALTA in prestigioso stabile recente proponiamo appartamento 135 mq salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, balconi, soffitta. PIRAMIDE 040/360224.
EREMO adiacenze attico con terrazzone superbo panorama composto da salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. FRANCESCO-TRIBUNALE buono stabile epoca adatto uffici, I piano, ascensore, salone, 6 vani, bagni, autometano, 220 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
FILZI-TERESIANO salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CICERONE-FORO ULPIANO salone, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, autometano, IV piano, ascensore, stabile signorile, 190 mq, 380.0000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VILLE E CASETTE

REVOLTELLA casetta indipendente completamente ristrutturata soggiorno doppio con caminetto, cucina, camera, cameretta, biservizi, cantina, giardino, 350.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BELLA VILLA D'EPOCA con giardino, posizione centrale, in buone condizioni, su 3 livelli con bellissima mansardina, anche bifamiliare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALTIPIANO villa ampia metratura con 1000 mq di giardino, ottima disposizione interna, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
AURISINA abitazione in villa bifamiliare, in fase di restauro, 250 mq circa abitativi su tre livelli, giardino, piscina comune. GEOM. MARCOLIN telefono 040/366901.
CONTOVELLO casetta tipica disposta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, cortile e posto auto. GREBLO 362486.
MUGGIA - STRADA PER LAZZARETTO adiacenze graziosa villa indipendente suggestiva vista mare ampia metratura con taverna, mansarda, garage, giardino. PIRAMIDE 040/360224.
MUGGIA VECCHIA casa «stile rustico» molto caratteristica su 2 livelli con ampia superficie coperta, garage, parcheggi, grande terreno agricolo, 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

ZONA PUCCINI recente con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggiolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA MURAT con ascensore, riscaldamento centralizzato, terzo piano, grande cucina, sala, tre stanze, stanzino, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA CICERONE ampia metratura adatto anche uso ufficio, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggioli, vano soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SCORCOLA alta in recente palazzina esclusiva, prestigioso attico di grossa superficie abitabile con terrazzoni, vista globale, 2 box, due ampie cantine e ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALISSIMO uso ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento, ingresso, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIAMONTI in piccola palazzina recente, salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggiolo, autometano, posto macchina, 240.000.000. VIP 040/634112.
ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina, saloncino, terrazza, servizio al piano rialzato camera, due camerette, bagno, poggiolo; al piano superiore posto macchina coperto ampia cantina 320.000.000. VIP 040/631754.
SULL'ALTOPIANO nei pressi di Visogliano, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da: cucina, soggiorno con caminettto, 2 stanze, servizi, ripostiglio, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SANTA CROCE seminuova perfetta villa affiancata, su due livelli abitativi con ampia terrazza più taverna e lavanderia con giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna, salone, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostigli, 200 mq, giardino, posto macchina, prezzo affare, 420.000.000. VIP 040/631754.
STARANZANO palazzina in ottime condizioni due locali d'affari due grandi appartamenti giardino prezzo interessante vendita anche in frazionamento. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

AFFITTIAMO bellissime ville vuote, ampia metratura, con giardino, zona San Vito o Opicina a partire da L. 3.100.000. CENTROSERVIZI telefono 040/382191.
APPARTAMENTI vuoti o ben arredati, varie zone, in ottimi stabili, soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, da L. 700.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
UFFICI affittiamo da 70 a 180 mq in ottimi stabili, varie zone, in buone condizioni, fronte strada o I piano, con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
GHIRLANDAIO paraggi ultimo piano con ascensore, 3 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, veranda, termoautonomo, lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.
PIAZZA SANSOVINO vicinanze locale d'affari di 40 mq con vetrine per esposizione. Lire 650.000. GREBLO 362486.
AFFITTIAMO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzone, garage, 2.150.000. SISTIANA villa indipendente panoramica 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina, camera, cameretta, bagno; 880.000 mansarda, perfetta, cottura, soggiorno, 2 stanze, bagno; 700.000 centrale 2 stanze, cucina, autometano. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI A RESIDENTI ZONA S. LUIGI vista mare composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, bagno, balcone, posteggio, riscaldamento autonomo, 850.000. PIRAMIDE 040/360224.
BRIGATA CASALE uso ufficio, I piano, 85 mq + terrazzo, possibilità parcheggio 800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
IN POSIZIONI CENTRALI appartamenti vuoti o arredati soggiorno 2/3 stanze. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, affittasi vuoto patti in deroga, 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.
VIA UNIVERSITÀ adiacenze attico arredato vista totale mare salone, cucina, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/631754.

MUGGIA via della Stazione 700 e 1300 mq, via dei Mulini 700 mq leggermente collinari. Adattissimi villette monofamiliari. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA terreno edificabile 422 mq edificazione diretta, possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000. Informazioni e planimetrie in ufficio. PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI varie metrature da minimo 500 mq con terreno, ottima posizione di passaggio, vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MAGAZZINO-DEPOSITO 300 mq zona periferica, in ottimo stato, costruzione recente, con servizio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ROIANO magazzino, splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici; accedibile camion fino 150 q.li. Vendesi o affittasi referenziati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO magazzino di 72 mq adatto anche uso box per 3 automobili, accesso carrabile lire 50.000.000. GREBLO 362486.
VIA VERGA ampi box auto nuovi di diverse grandezze; altre disponibilità in viale MIRAMARE. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ABBIGLIAMENTI centralissimo 70 mq fantastici; altro 130 mq grandi vetrine posizione dominante; altro 250 mq + magazzino e servizi; centralissimi 30 mq veramente splendida posizione; centrali 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000; splendido semicentrale 70 mq, doppio ingresso, possibilità differenziazione articoli 150.000.000; S. GIACOMO calzature coccolissimo negozietto ottima posizione 75.000.000 uomo/donna/bambino/intimo magnificamente impostato; 60 mq magnifici. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CEDESI bar/pasticceria centrale, splendido; pizzeria sangiacomina, agenzia viaggi turismo avviatissima, dolciumi/caramelle-bombon splendido negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMA edicola giornali ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486.
BUFFET RISTORANTE molto ben avviato interessante posizione centrale vendesi, prezzo adeguato. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.
LOCALE centralissimo in posizione di forte passaggio, ampie vetrine con annesso magazzino, cedesi attività. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI D'AFFARI o uffici, varie zone, varie metrature, da 60 fino a 180 mq, anche primo ingresso, vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALISSIMI MURI locale d'affari vendesi 300 mq tutti al piano strada, eventualmente divisibili. Grossa superficie vetrata. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA SANSOVINO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile, adattissimo uso box, ufficio, laboratorio, magazzino, passo carraio, 55.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MINICAPANNONE semicentrale indipendente 110 mq interni + 250 mq di cortile. Adattissimo carrozzieri, meccanici, edili, mini buonauscita, locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE splendidamente d'angolo. Non solo locale d'affari con possibilità di creare la zona vendita su due piani da 80 mq l'uno, ma l'intero minicondominio che comprende anche un minialloggio mansardato sopra. Ampie possibilità di intervento. Rarissima occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti vendesi locale d'affari con servizi 3 fori adatto negozio, bar o altro in ottimo stabile epoca. GRATTACIELO 040/635583.
AFFITTIAMO magazzini e negozi varie dimensioni via Cologna 500.000, Foscolo negozio con vetrina 480.000, Pascoli negozio con soppalco 770.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALI S. FRANCESCO prossimità tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità, 110 mq, vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE 60 mq Geppa-Teresiano buone condizioni, con servizio e soppalco. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE 90 mq salita Promontorio adatto attività artigianale più soppalco 30 mq. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE INIZIO SALITA DI GRETTA 100 mq più parcheggio 60 mq. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA VALMAURA all'uscita della Grande viabilità, vano di 800 mq al livello stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA PAM immobile uso terziario mq 1.350 cielo/terra in vendita o affitto. QUADRIFOGLIO 040/630174.
OTTIMO locale in via Tibullo adiacenze Fabio Severo 100 mq con ampie vetrine 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROSMINI zona locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq più 100 mq di soppalco affittasi a lire 2.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA OBERDAN adiacenze locale di 160 mq perfette condizioni con 2 fori fronte strada e wc, riscaldamento, 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FABIO SEVERO bassa locale adatto esposizione con ampie vetrine 160 mq su 2 piani, 2 bagni e riscaldamento, 3.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FORNI DI SOPRA villino indipendente su due livelli, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, poggiolo, ampio giardino, box. GEOM. GERZEL 040/310990.
AUSTRIA (VERDITZ) villetta/chalet splendida! 14 posti letto, 2 soggiorni, piscinetta interna e sauna, giardino. Sulle piste sciatorie. 2 ore da Trieste. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CULTURA & SPETTACOLI

Alcune immagini inedite, qui sopra e sotto, di Marcello Mascherini. Adesso, all'opera dell'artista, nato a Udine nel 1906 e morto a Trieste nel 1983, viene dedicato un catalogo in due volumi, che dovrebbe essere pubblicato, entro la fine dell'anno, dall'editore Allemandi. E per l'anno prossimo si sta progettando anche una grande mostra-omaggio.

ARTE *Entro la fine del 1998 dovrebbe terminare la catalogazione delle opere del grande scultore*

Tutto il mondo di Marcello Mascherini in due volumi

TRIESTE È in preparazione il catalogo generale delle opere plastiche di Marcello Mascherini, eseguite in pietra o mediante fusione in bronzo (dalla scultura al gioiello) ma anche in oro, argento, legno e rame, che sono stimate in circa mille esemplari.

Un'ampia produzione che l'artista creò nel corso della sua attività artistica, che lo vide presente appena venticinquenne alla prima Quadriennale Romana. Saranno catalogate anche le numerose opere realizzate dagli anni Trenta agli anni Sessanta per le navi passeggeri, in gran parte dei cantieri di Monfalcone, in collaborazione con noti architetti come Gustavo Pulitzer-Finali, Umberto Nordio, Romano Boico, Aldo Cervi e Vittorio Frandoli e artisti quali Predonzani, Sironi, Campigli, Carà.

Il catalogo, curato da Alfonso Panzetta, critico d'arte esperto di scultura moderna e contemporanea, nonché di catalogazione di opere d'arte, uscirà presumibilmente entro la fine del 1998 per i tipi della casa editrice Umberto Allemandi di Torino nell'ambito della collana delle Grandi Opere.

Sarà composto da due volumi e affiancato da un mostra-omaggio (da realizzarsi tra il 1998 e il 1999) dedicata alla scultura e al teatro di Mascherini, che dagli anni Cinquanta agli anni Settanta fu anche scenografo, costumista e regista di numerosi testi d'avanguardia. Interesse che lo portò a collaborare con il teatro dell'Opera di Roma, con la maggior parte dei teatri triestini e con «La Cantina».

Per l'analisi del materiale fotografico, bibliografico e documentale relativo al catalogo è stato istituito un apposito comitato scientifico, composto attualmente da Alfonso Panzetta, dal fotografo Alfonso Mottola e da Nera Pancino, curatrice dell'archivio Marcello Mascherini.

Il catalogo nasce, infatti, su iniziativa della famiglia dell'artista e si avvale degli apporti dell'archivio dello scultore, che comprende fotografie e documenti provenienti dal suo studio, nonché la sua biblioteca, e di quello del fotografo Mottola, cui si deve l'idea della ricatalogazione delle opere di Mascherini, che fu largamente caldeggiata anche da Stelio Crise e Decio Gioseffi.

Al fine della ricerca e della raccolta di dati sulle sculture dell'artista, importantissimo è anche il contributo degli enti pubblici e dei collezionisti privati in Italia e all'estero, che possiedono opere di Mascherini. Quest'ultime si trovano, infatti, sparse in varie parti del mondo: basta pensare che in Giappone egli è conosciutissimo ed è considerato uno dei massimi scultori italiani.

«Il nostro obiettivo – spiega Nera Pancino – è quello di giungere a una catalogazione definitiva delle opere di Mascherini, che non consenta, dopo la sua realizzazione, dubbi di attribuzione o assenze di opere importanti. Potranno, invece, venire alla luce degli inediti, come è già accaduto per numerosi fregi di campane, per un putto degli anni Trenta e per l'unico piatto realizzato dallo scultore. L'opera verrà diffusa in tutto il mondo nei principali musei e gallerie d'arte».

I collezionisti, di cui sarà mantenuto l'anonimato, sono invitati a far pervenire all'Archivio Mascherini (C.P. 33082 Azzano Decimo) due fotografie in bianco e nero di cm 24x18 per ogni opera, indicandone il materiale, le dimensioni, la provenienza, la posizione del marchio e della firma.

m.a.

Quindici anni fa moriva l'artista di origine friulana. Che gli amici ricordano e raccontano

In quelle mani c'era gioia. E tormento

La scomparsa della moglie Nera cambiò bruscamente il suo modo di creare

TRIESTE *Nella villa di Sistiana dello scultore Marcello Mascherini, l'artista morto nel 1983, una volta superato il cancello automatico, piante ad alto fusto dalle foglie leggere celano, negli angoli più riposti, straordinarie prove del suo ingegno plastico. In questo giardino dalla magica atmosfera, vibrante per il silenzio su pathos che emanano le sculture, compaiono numerose opere create dall'artista durante il periodo carsico, di poco successivo alla morte della moglie Nera, sua modella e ispiratrice, avvenuta nel 1962.*

Mascherini passò allora, da una sequenza di forme levigate e vitali, che chiudevano il periodo sereno e appagato degli anni Cinquanta, a delle sculture «costruite» prima della fusione in bronzo con delle pietre del Carso, nei cui luoghi l'artista stesso si recava con le cere per prendere le impronte di quelle scabre superfici tormentate dalla bora. Travagliate, come lo era in quel momento il suo animo. Abbandonando il naturalismo lirico – che fin dagli anni giovanili aveva caratterizzato le sue opere, meritandogli, alla Biennale veneziana del '38, cui partecipò con una personale, l'appellativo di «rivelazione della giovane scultura italiana» – Mascherini deviò allora bruscamente verso un barocco informale e straziato. Egli stesso commentò malinconicamente «... la danza, la gioia mi hanno abbandonato; potrei dire che se ne sono andate dalle mie mani come fiamme e si sono perse chi sa dove»

Nella bella e sobria casa che dà quasi sul mare, acquistata dal pittore triestino Federico Righi e ampliata dall'architetto Romano Boico, sì da sembrare un teatro realizzato apposta per far vivere e danzare le proprie sculture, con un elegante «Fogolar» che rammenta le origini friulane dell'artista, si sono riuniti, alcuni suoi amici di un tempo: tra gli altri, Manlio Cecovini, Franca Malabotta, Alfonso Mottola e Claudia Crise, moglie dello scomparso Stelio Crise, assieme a Nera Pancino, curatrice dell'Archivio Marcello Mascherini. Ospiti di Giannina Pancino, modesta, dolce e ancora bella, che fu compagna dello scultore negli ultimi vent'anni di vita.

«Lei lo salvò dalla tragedia tremenda della morte della moglie», che lo scultore amava tanto da evitare addirittura di parlarne, afferma categoricamente Cecovini. «Giannina rappresentò per lui una forma di compensazione. Egli cessò da un giorno all'altro di levigare la pietra. Le superfici scabre denunciano il suo tormento e il periodo carsico nasce, da questa tragedia»

E i «Fiori», contorti e drammatici, che furono uno dei temi preferiti dell'ultimo Mascherini? Alfredo Mottola, fotografo di fiducia dello scultore negli ultimi vent'anni, dopo Morterra e Pozzar di Trieste e Giacomelli di Venezia, nonché suo confidente e segretario» (preceduto in quest'ultime funzioni da Guido Orni Horn ed Enzo Bettiza), rammenta che nell'ultimo periodo egli era molto insicuro per timore di essere superato dalle nuove avanguardie. Diceva «Di me un giorno resteranno solo i fiori», che per altro gli furono copiati da molti.

«Alcuni di essi – commenta Mottola – traggono origine da certi ciottoli, che raccoglievamo insieme in un torrente vicino a una fonderia di Verona: forme arrotondate che, tradotte in cera, lui, poi elaborava, tagliandole, per esempio, a metà. Queste sculture derivavano dal suo amore per la natura, turbata dall'inquinamento: essa si rivolta e può generare dei mostri. Anche i titoli, come "Fiore di pietra", "Fiore meccanico", "Fiore rosso" lo confermano».

«Verso il 1975-'76 – ricorda Mottola – l'attenzione per il dato naturale indusse Mascherini a combattere una piccola crociata contro l'inquinamento attraverso un centinaio di litografie, che mise a disposizione, a prezzo irrisorio, al fine di raccogliere i fondi per un manifesto contro tale fenomeno, che egli immaginò come una nube nera»

Ma com'era il Mascherini privato? Rammenta Nera Pancino, nipote di Giannina Pancino «Era un uomo amante della vita, che faceva tardi la sera e adorava la natura e il mare e lo voleva sentire sulla sua pelle. A Sistiana, la prima barca a vela fu la sua: una "passera dalmata" acquistata alla fine degli anni Quaranta. Marcello e la Giannina avevano anche un cane, un pastore tedesco di nome York, che adoravano».

Ricorda la Giannina: «In fonderia, quando si andava con gli altri scultori, era una festa. Marcello voleva avere ogni sera a cena degli amici. Venivano Perizi, D'Osmo, Devetta. Lo studio di Sistiana fu inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Crise, Spaccini, dello scrittore nordamericano John Dos Passos, dell'ambasciatore statunitense. Marcello amava molto i viaggi. Andammo in Marocco, in Israele e in Grecia, in Egitto. Mascherini aveva sempre in tasca un taccuino e dei pennarelli e disegnava».

«Nella casa di Sistiana – prosegue Nera Pancino – furono ospiti molti personaggi importanti, da Ungaretti, a Nureyev, da Silvana Pampanini alla Callas con Zigaina, dal Trio di Trieste a Tomizza, da Sofia Loren ad Alfonso Gatto, venuto a Trieste per curare una monografia su Marcello per l'editore Vanni Scheiwiller».

«Marcello amava ricevere in casa con semplicità, piuttosto che partecipare a pranzi formali, di cui aveva un po' soggezione» conclude la Pancino. «E gli piaceva molto giocare a bocce nel giardino di Sistiana ma doveva vincere sempre lui», sottolinea Mottola.

«Fu un accentratore naturale della conversazione, impulsivo, istantaneo, divertente – annuisce Cecovini – in attrito con il poeta Biagio Marin, perché erano ambedue impulsivi e accentratori. Fu un uomo avvedutissimo, aveva quattromila antenne, sapeva tutto di tutti e quando parlava con quel suo celebre lessico, sciolto da ogni regola grammaticale, diceva le cose che tutti capivano. Incisivo e vivace, fu un conversatore formidabile e un oratore convincente. Era, inoltre, un presentatore eccellente della propria opera, capace di cambiare titolo a una scultura a seconda del potenziale compratore. E desiderava che le proprie sculture vivessero nelle luci e nella confusione della città, anche se «Il Cantico dei cantici» di piazza Oberdan è occultato da un palo dell'illuminazione».

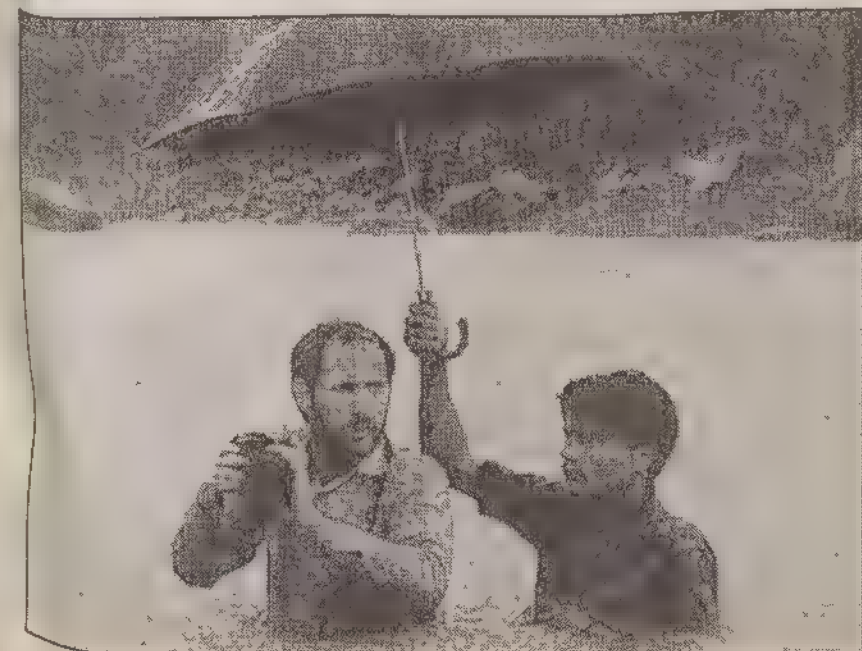
Conclude, molto femminilmente, Franca Malabotta. Suo marito fu amico dello scultore fin da giovanissimo: «Mascherini è stato un uomo straordinario, affascinante fisicamente e per il suo modo di porgere, con delle mani che sembravano quelle di un pianista. Mi chiedevo sempre com'era possibile che delle mani così sottili e belle potessero essere capaci di scalpellare la pietra. Di qualunque cosa parlasse, lui la faceva sua come se fosse stata una propria lunga riflessione: aveva un raro potere di sintesi, una grandissima intelligenza e una profonda sensibilità».

Ogni volta che andava a trovare la madre nel cimitero di Azzano X, passava sempre per i campi a raccogliere dei fiori per lei.

Marianna Accerboni

RIVISTE *Diretto dall'ex inviato di «Repubblica» van Buren esce l'edizione nostrana del leggendario mensile*

Alix e la sua meraviglia: il «National Geographic» made in Italy

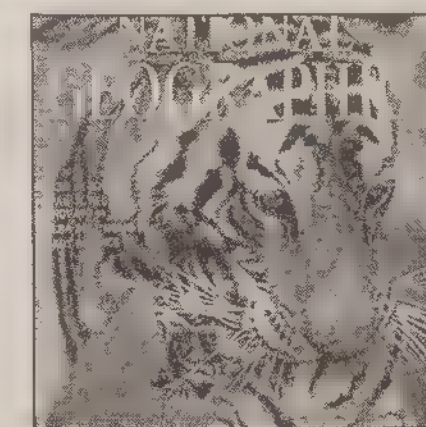
Quattrocentomila copie per lanciare in edicola il primo, atteso numero

Copertina bordata di giallo, servizi ineccepibili passati maniacalmente al vaglio di esperti di fama mondiale, fotografie che per la loro qualità costituiscono il metro di paragone per il mondo dell'editoria. Entro un paio di giorni sarà in edicola l'edizione italiana di «National Geographic», il mensile che con 12 milioni di copie diffuse in tutto il mondo ha costituito anche il background di un film di successo come «I ponti di Madison County» con Meryl Streep e Clint Eastwood.

Il primo numero «italiano» viene stampato in queste ore dalle rotative dell'editoriale «La Repubblica». Quattrocentomila copie, carta patinata, quadricromie, e per questa inaugurazione italiana un compendio dei migliori servizi pubblicati nel 1997.

«Il lavoro più impegnativo è stato quello di tradurre i testi. Un compito non facile perchè molti termini americani non esistono in italiano», ha spiegato il direttore Alix van Buren, già inviato di guerra del quotidiano fondato da Eugenio Scalfari.

Pubblicato dal 1888, «National Geographic» è frutto del lavoro di una redazione di 500 persone. Tempo e denaro al servizio della perfezione. Fino a qualche anno fa i fotografi hanno inserito nelle loro «camere» rigorosamente il Kodachrome, una pellicola tanto ineguagliabile sul piano dei risultati, quanto difficile e scorbutica nell'uso. Una pellicola che non perdona, anzi che sottolinea anche il minimo errore. Solo nel 1993 i reporter di «National Geographic» hanno esposto 46.769 rulli formato Leica per un totale di un milione e 683.684 diapositive. In quello stesso anno, le fotografie pubblicate sulla rivista furono 1408. Una media dello 0.08 per cento tra scatti e pubblicati. Scoraggiante in un verso, ma anche esaltante per la professionalità dei fotografi.

Perchè un'immagine finisca su una delle 140 pagine di ogni numero, non è solo questione di tempi e diaframmi ben coordinati tra di loro. La reputazione della rivista si è consolidata grazie alla «capacità di vedere» dei suoi reporter, per la loro abilità di dominare la luce e di cogliere l'attimo dell'avvenimento.

Gli aspetti tecnici rappresentano il problema minore. «Il difficile non è trovare il soggetto ma capirlo e riuscirlo ad avvicinare. Quando la gente chiede quale tempo di otturazione ho usato per una certa fotografia, rispondo i 43 anni della mia vita più un trentesimo di secondo».

«National Geographic» non è, però, solo carta patinata e servizi ineccepibili. Dietro a ogni pagina, a ogni servizio vi sono squallide stanze d'albergo, giornate piovose che si consumano nell'attesa della luce giusta, difficoltà con i burocrati che ogni latitudine sforna a getto, incidenti di percorso. Animali aggressivi, sequestri di persona, infezioni tropicali, incendi, eruzioni, api assassine ma anche depressione. Non essere all'altezza del mito per cui si sta lavorando, perdere la fiducia nelle proprie capacità.

Claudio Ernè

In alto la copertina del primo numero italiano del «National Geographic»; a sinistra il reporter Steve MacCurry in Nepal.

MUSICA Successo trionfale per «Così fan tutte» di Mozart che ha inaugurato la nuova sede del Piccolo Teatro

L'ultimo, incantato dono di Strehler

Fin dalle prime scene emerge, inconfondibile, la mano del regista scomparso

I cantanti, liberi da impacci e affettazioni, raccontano, nei bellissimi e vaporosi costumi, un Settecento raffinato, dai sobrii elementi architettonici

MILANO Alla fine sul palcoscenico deserto, a luci spente, è rimasto solo un candelabro con le sue fiammelle tremolanti e la commozione ha preso il pubblico. In questo modo si è voluto rendere omaggio a Giorgio Strehler la sera della inaugurazione del Nuovo Piccolo Teatro di Milano (dopo una travagliatissima gestione durata vent'anni) avvenuta con quel «Così fan tutte» di Mozart da lui voluto, ideato e interrotto dall'improvviso addiò definitivo. Certo, se Strehler avesse portato lo spettacolo a compimento, qualcosa, forse tutto, sarebbe stato diverso. L'esito è stato comunque trionfale. Anzi, successo annunciato e obbligatorio che ha coinvolto tutti senza discernimento critico perché almeno un elemento, in altro contesto, sarebbe stato oggetto di dissensi: la direzione d'orchestra.

Il romeno Ion Marin (37 anni) cresciuto musicalmente a Vienna e Salisburgo, fu coinvolto da Strehler lo scorso settembre: venire a inaugurare il «suo» teatro con un'orchestra di giovani che non aveva mai fatto opera e mai Mozart. Cast: tutto di giovani. Marin accettò il «salto nel buio». Ma in questo salto l'unico a uscirne zoppicante è proprio lui. I giovani dell'Orchestra Verdi, infatti, sempre più grintosi e preparati, hanno dato una prova eccellente mentre la direzione, uniforme, tesa, priva di abbandoni e di lievità, sortisce solo un massiccio effetto soporifero.

I cantanti, scelti da Strehler in un parcheggio rigorosamente estero, sono molto belli da vedere e agiscono liberi da impacci o affettazioni. Alterne le rese vocali: piace il rigore di Fteri Gvazava (Fiordiligi) che però è a disagio nella celebre, difficilissima aria «Come scoglio»; convince il personaggio di Despina affidato a Soraya Chaves; svetta gagliardo Nicolas Rivenq (Guglielmo). Meno brillanti Teresa Cullen (Dorabella) e Jonas Kaufmann (Ferrando): un po' in disarmo Alexander Malta (Alfonso) comprimario di lunga carriera.

«"Così fan tutte" non è una farsa di deficienti: è un'opera erotica» diceva Strehler alle prove, e quel guizzo birichino il grande regista ha messo nell'agire di questi improbabili amanti, al di là delle situazioni caricaturali troppo ovvie. La regia, ripresa da Carlo Battistoni, si dipana leggera su un palcoscenico quasi nudo, dove aleggiano, inconfondibili, veli e luci strehleriani. I sobrii elementi architettonici di Ezio Frigerio, i bellissimi vaporosi costumi di Franca Squarciapino, raccontano un settecento raffinato. È però tutto talmente riguardoso da risultare sbiadito, che è diverso da delicato.

Quasi dieci minuti di applausi, alla fine ritmati, hanno accolto la fine di «Così fan tutte». Numerose le chiamate in proscenio per i giovani protagonisti dell'opera e per il direttore Ion Marin, per lo scenografo Ezio Frigerio e per la costumista Franca Squarciapino. Non è uscito invece in palcoscenico il regista Carlo Battistoni, che ha raccolto l'eredità di Giorgio Strehler, in un atto di estrema umiltà e rispetto per il lavoro che il regista aveva fortemente voluto, ma che non ha potuto portare a termine.

Del successo si è detto. Invitati eccellenti: presenti il tout-Milano e molte autorità – nel campo dello spettacolo – da Roma. Tra il pubblico, annunciate e bersagliate dai fotografi, le due ultime donne di Strehler: Andrea Jonasson e Mara Bugni, che si sono ignorate. Sulla direzione del Piccolo è ancora rissa, mentre Jack Land assicura «Ci starò io». Notizia di cronaca: le 999 poltroncine della sala non erano affatto esaurite. Repliche fino al 30 marzo, con cast alterni.

Carlamaria Casanova

Un'immagine dallo spettacolo «Così fan tutte», ideato e voluto da Giorgio Strehler, in scena al Piccolo Teatro

DANZA La ballerina americana debutta oggi a Udine con lo spettacolo «Dall'interno»

Carlson tra sacro e profano

UDINE «Spero che il sindaco Cacciari mi aiuti. Venezia, per me, è tutto e nella città lagunare vorrei realizzare un Centro di danza mondiale». E'il «sogno» di Carolyn Carlson, la ballerina americana di origine finlandese che ieri, a Udine, ha presentato il suo spettacolo, «Dall' interno», che porterà in scena oggi, alle 20.45, al Teatro «Giovanni da Udine».

«Dall'interno» – un percorso labirintico tra il bene e il male, tra il sacro e il profano – è stato realizzato dalla stessa Carlson con la regia di Gianni De Luigi. Lo spettacolo, su musiche di Bob Dylan e Jean Schwarz, è strutturato in quadri che cambiano, si scompaginano e si ricompongono, di volta in volta. «Ballare il sacro e il profano non è semplice – ha detto Carlson – ma proprio perché le sensazioni sono sempre personali, con questo spettacolo non ho voluto lanciare messaggi, ma solamente far riflettere, suscitare dei perché».

Le origini californiane dell'artista, anche se di ascendenze finlandesi, e il clima culturale dei primi anni sessanta (era fra i figli dei fiori a Woodstock) sono i retaggi culturali che hanno ispirato questo spettacolo.

Gianni De Luigi, coautore della messa in scena, ha rimarcato il ruolo dato alla danza come intersezione fra teatro, cinema e arti figurative. Un modo per venire incontro alle esigenze sia scenografiche che filosofiche del lavoro, strutturato sulle dualità: l'anima americana e quella europea, il nuovo e il vecchio, ciò che è fisso e ciò che è in movimento.

La rappresentazione inizia con una domanda rivolta al «pubblico»: cosa vuoi da questo spettacolo? La coreografia moderna procede per passi, tecniche e gesti, mentre qui ci si propone di incominciare «dall'interno» (e questo è il significato del titolo), ponendo delle domande, per poi muoversi in un labirinto di risposte rappresentato sul palco da veli di garza che scendono dal cielo.

Quadri che cambiano e si ricompongono su musiche di Bob Dylan

Naturalmente la risposta soffia nel vento, e per il pubblico, spiega la Carlson, non è determinante sapere: lo scopo è quello di andare dritti all'anima di ognuno, senza intermediari intellettuali, nel proposito di trasmettere un messaggio poetico, lo stesso delle parole di Dylan.

Insomma uno spettacolo, conclude la Carlson, incentrato sui grandi interrogativi di fine millennio (o forse su più ingenue domande esistenziali dell'adolescenza), sulla danza come impatto vitale – in un gesto che abbraccia Dylan e lo Zen – e infine su una compagnia di dieci ballerini provenienti da sette diversi paesi, oltre a due cantanti italiane. Uno spettacolo che vuole far riflettere sul bisogno di spiritualità, punto di partenza per una visione positiva della vita.

Giorgio Cantoni

IN BREVE

Francesco Dal Co curatore della Biennale Architettura

VENEZIA Francesco Dal Co è stato nominato curatore della prossima Mostra internazionale di Architettura, la settima, della Biennale di Venezia. Lo ha eletto ieri il consiglio direttivo dell'ente con nove voti, contro i quattro andati all'altro candidato, Marco De Michelis. Quella di ieri era ritenuta, secondo un' espressione di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e come tale vicepresidente della Biennale, «l'ultima spiaggia» per la nomina del curatore della rassegna, prevista per il prossimo autunno e per la quale vi sarebbero ancora problemi relativamente alla copertura finanziaria. Dal Co è nato a Ferrara nel '45 e vive a Venezia. Da due anni insegna storia dell'architettura all'Accademia del Ticino, dopo aver insegnato anche all'Università di Yale. Era già stato direttore della sezione architettura della Biennale dall'88 al '91.

Dopo diciotto anni ritornano i «Blues Brothers» con più musica (blues) e più coreografie

NEW YORK Sono passati diciotto anni: John Belushi è morto, Cab Calloway è morto. Solo ora Dan Aykroyd si è sentito pronto per «il nuovo capitolo» della vita di Elwood Blues che, uscito di prigione e privato dei pochi affetti che aveva, in «The Blues Brothers 2000» cerca una famiglia e una difficile redenzione, mentre persegue la sua «missione» di salvare dall'oblio la musica blues.

Regista anche di questo secondo «Blues Brothers», è John Landis *(nella foto)* che, insieme ad Aykroyd, ha firmato la sceneggiatura del film, che uscirà negli Usa il 6 febbraio e in Italia presumibilmente a primavera. Questa volta l'intreccio lascia più spazio alla musica, ovviamente la musica blues. «Un musical nel senso stretto della parola - secondo John Landis - i personaggi smettono di recitare e si mettono a cantare e a ballare in continuazione. E' stato senz'altro un film più ambizioso del primo, in termini di numeri musicali e coreografie, per non parlare del cast di musicisti di eccezione che siamo riusciti a mettere insieme...»

Renato Zero e Gianni Morandi (probabilmente) fra i «superospiti» al Festival di Sanremo

ROMA Renato Zero e Gianni Morandi saranno con ogni probabilità tra i «superospiti italiani» del Festival di Sanremo. La notizia non trova conferma ufficiale, ma appare pressochè scontata la modifica del regolamento del Festival che consentirà di ammettere tra i «superospiti» anche artisti che non abbiano avuto album ai primi tre posti della hit parade italiana nel '97. Per ora, Zero e Morandi sono le opzioni più forti. Resta da riempire la terza casella dei «superospiti italiani» e per farlo si lavora all'ipotesi di una esibizione di coppia. E' probabile che nella conferenza stampa in programma oggi a Sanremo i nomi di Zero e Morandi non verranno ufficializzati. Non ha ancora smentito ufficialmente il suo interesse per il Festival Lucio Dalla.

CINEMA Morta l'attrice che lavorò anche con Vittorio De Sica

Assia Noris, diva da batticuore che incantò recitando in bikini

SANREMO Cinema italiano in lutto: è morta Assia Noris, in passato una delle sue più belle e brave attrici, famosa al tempo dei «telefoni bianchi», immagine dolcemente sentimentale dei migliori film di Mario Camerini.

La Noris *(nella foto)*, il cui vero nome era Anastasia Noris von Gerzfeld, era nata in Russia, a Pietroburgo, il 26 febbraio del 1912, figlia di un ufficiale tedesco e di una ucraina, e si era stabilita in Italia nel 1929, dopo un breve soggiorno in Francia, come studentessa del «Lycee des junes filles» di Nizza, a seguito del suo matrimonio con Gastone Assia.

Cominciò a frequentare gli ambienti cinematografici romani all'inizio del sonoro. Ebbe le sue prime parti nel 1932 con «Tre uomini in frac» e «La signorina dell'autobus», un esordio felice perchè riuscì subito simpatica al pubblico per la sua bionda e fresca bellezza e per la spigliata e vivace recitazione, alla quale il leggero accento esotico aggiungeva attrattiva. Divenne presto protagonista con ruoli brillanti in diversi film e si affermò come l'attrice italiana più popolare degli anni Trenta. Il suo incontro con Mario Camerini (che dal '40 al '43 sarebbe diventato suo marito) fu determinante per la sua carriera.

Il regista la scelse come protagonista di molti dei

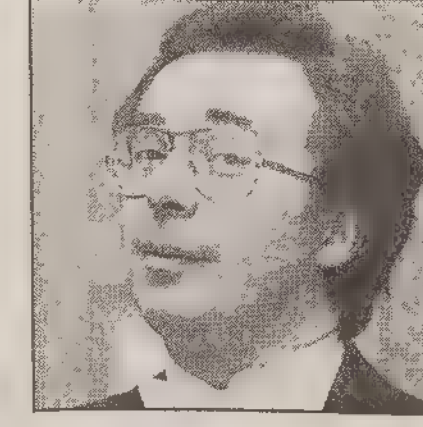
suoi migliori film, quasi sempre con Vittorio De Sica, con il quale l'attrice formò una «coppia ideale», graditissima al pubblico e alla critica per diversi anni. Artista davvero in sintonia con il suo visino, i suoi occhi, la sua cordiale leggiadria, con il mondo garbato e pungente di Camerini, la Noris rese benissimo le figure di ragazza onesta, pudicamente piccolo borghese, protagonista di fortunate pellicole come «Darò un milione» (primo film italiano in cui appare un bikini), «Il signor Max», «I grandi magazzini», «Centomila dollari» e anche - con varianti al suo ruolo- in «Batticuore».

Per breve tempo, nel 1944, si era dedicata anche al teatro, prima interprete de «L'ora della fantasia» di Anna Bonacci, una commedia che avrebbe fatto il giro del mondo e che molti anni dopo avrebbe ispirato Billy Wilder. Nel 1945 debuttò anche in rivista, in «Col cappello sulle ventitrè», al fianco di Dina Galli e Spadaro, e recitò alla radio. Ma il dopoguerra, con la fine di un certo cinema italiano di cui era un tenero e sorridente emblema, non le portò molta fortuna. Fu colpita da polemiche che misero in discussione le sue effettive qualità artistiche, ritenendola sorpassata. Assia Noris è morta all'ospedale di Sanremo, dove era stata ricoverata l'altro ieri per un malore.

CONCERTI Il pianista russo alla Società dei Concerti di Trieste

Uno smagliante Petrushansky dal timbro sonoro griffato

TRIESTE *L'insistenza delle raffiche ha frenato l'affluenza, ma non ha impedito ai presenti di tributare a Boris Petrushansky* (nella foto), *alla fine della sua esibizione, applausi così insistenti da indurlo a esibirsi ancora in ben quattro fuori programma, rievocando fasti lontani, quando nei cartelloni della Società dei Concerti al teatro di via Giustiniano e con i vari Gieseking, Gulda, Firkusny, Gillels, il pianoforte regnava incontrastato. E a proposito di bora, una riflessione è doverosa: chissà se, alla fine dei lavori di ristrutturazione del Rossetti, lavori che per un anno e quindi per tutta la prossima stagione terranno chiuso il teatro, sarà eliminato il micidiale rombo che a ogni «refolo» affligge l'ascolto? È pretendere troppo?*

Si diceva di Petrushansky e della sua presenza pianistica, cui alla fine il successo non può non arridere. È pianismo griffato, smagliante, che mai deborda e semmai accarezza nel timbro, condotto con perfetta signorilità professionale e padronanza. È sempre stato così: da quando, accompagnato dall'aggettivo «sovietico», si affermò al Concorso di Terni (1975) e meravigliò il pubblico in tutte le sale che ebbero a invitarlo. Si ricordano i suoi due recital consecutivi nel '76 al teatro Verdi, ammiratissimi per l'originalità e per capacità di inchiodare l'attenzione. Qualcosa nel tempo si è incrinato. La capacità di passare da un'atmosfera all'altra, il continuo gioco dei contrari, le oasi liriche di assorta fissità, le sonorità rarefatte, l'incredibile dilatarsi della linea melodica, stupiscono e colpiscono e no. Sembrano pianificate e decise a priori e a tavolino, come se le schumanniane Arabesque la Fantasia fossero politica aziendale e non musica incandescente e ispirata. Ma paradossalmente, anche quando non convince, Petrushansky lo fa da grande, e senza contare che, indotto dalla bellezza dell'onda sonora prodotta, la commozione ha avuto anche in lui il sopravvento, in un momento topico della Fantasia, nel sussulto del Lento conclusivo. Nella visionarietà di Scriabin (Preludi op. 74, Quinta sonata e un irresistibile «Vers la flamme» offerto quale bis) e negli episodi di Messiaen, Petrushansky è piaciuto senza riserve, e sono stati gli entusiastici consensi a indurlo alla serie dei fuori programmi con Mozart, Chopin, il citato Scriabin e Schubert.

Claudio Gherbitz

DISCHI Esce «Lingo», il nuovo cd del gruppo napoletano

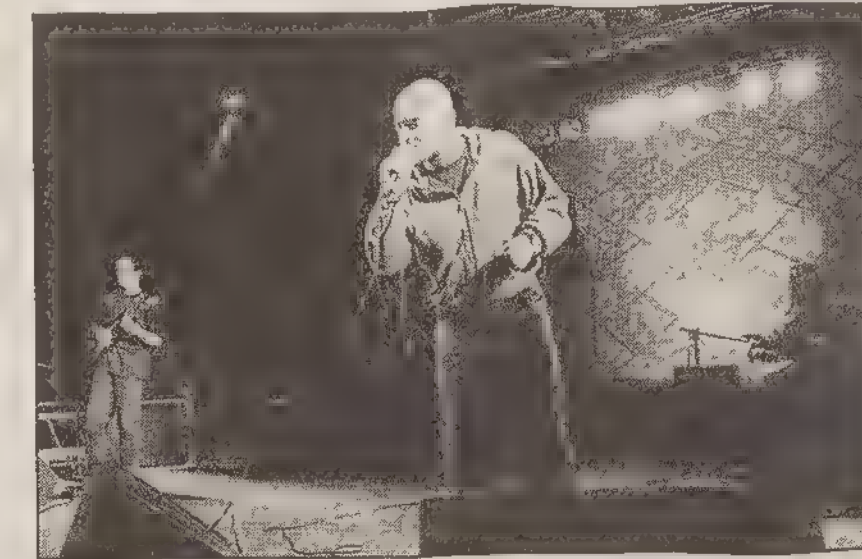
Almamegretta, mix di etnie

MILANO «Lingo» è il titolo, ma non vuol dire nulla. Anzi, proprio perchè è una parola senza un significato preciso, può piacere e intrigare. Gli Almamegretta, così spiegano, l'hanno scelta proprio per quello, come titolo del nuovo lp che uscirà domani. In un ristorante indiano sui Navigli, davanti a un menù a base di aperitivi speziati e specialità di pesce (rettili d'acqua compresi), i ragazzi napoletani hanno raccontato la loro filosofia musicale. Che è appunto un misto di etnie come l'aria che si respira nel locale. Dolce come le nenie orientali, ossessiva come i ritmi dell'Africa tribale, rock come la nebbia inglese e popolare come i bassofondi napoletani.

«Noi contaminiamo generi diversi» hanno detto gli Almamegretta *(nella foto)*, che in antico latino significa «Anima migrante». «Non pretendiamo di inventare una musica nuova, vogliamo sovrapporre generi già conosciuti».

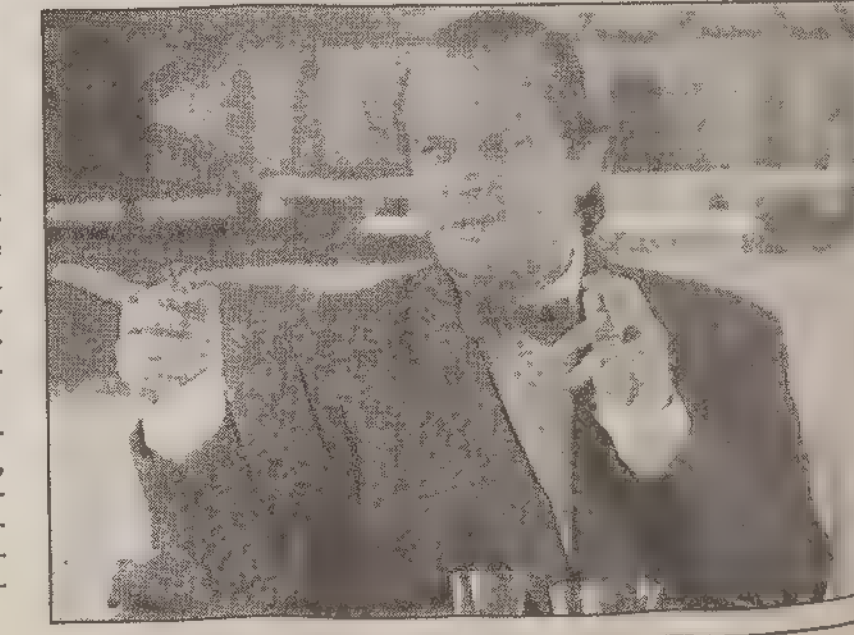
«Lingo» così è un'opera del mondo, un mix di strati e sedimenti non più distinguibili. Al disco hanno contribuito il rap inglese di Jiulie Higgins, Dave Watts, Dre Love; la chitarra di Pino Daniele, frammenti di voce di Sergio Bruni e Nino D'Angelo. A New York sono state fatte alcune registrazioni, a Londra l'assemblaggio.

Nati come gruppo agli inizi degli anni '90, gli Almamegretta (Raiss, Gennaro, Paolo, D.Rad) sono considerati nel panorama della musica napoletana la generazione successiva a quella di Nino D'Angelo e Pino Daniele. Poi si sono aperti al mondo pur continuando l'uso del dialetto per esigenza espressiva che l'italiano non consentirebbe.

Hanno esordito con «Figli di Annibale», al quale è seguito un anno dopo «Animamigrante», poi «Fattalla» e «Sanacore». Con quest'ultimo intraprendono una nuova strada che apre loro le porte internazionali, il dub, un nuovo genere, quasi una base ritmica sulla quale comporre qualsiasi cosa. Ma il gruppo, che sarà in tournée da aprile, non rinnegano i loro maestri: Nino D'Angelo («lo abbiano considerato sempre un grande anche quando non tutti la pensavano così»)e Pino Daniele.

PERSONAGGI Infastidito da un operatore di Italia 1, l'attore alza le mani

Nicholson le suona alle Jene

ROMA Prima di salire nella sala della Protomoteca del Campidoglio per il ricevimento dato in suo onore dallo stilista Gai Mattioli, l'attore Jack Nicholson (*nella foto*) è stato avvicinato da uno dei ragazzi delle «Jene», il programma di Italia 1 condotto da Simona Ventura, che gli ha suonato una trombetta da stadio vicino all'orecchio.

Jack Nicholson si è girato e lo ha colpito alla testa, lasciandogli un segno vistoso. E, nella puntata di questa sera alle 23.20, si potrà vedere l'intera sequenza.

CINEMA Presentato in anteprima ieri all'«Odeon» di Udine il ventiduesimo film di Tinto Brass

Quando Monella seduceva i padani

Dice il regista: «È una pellicola sana, che farei proiettare nelle scuole»

Locandine in mostra nei bar? No, grazie, dicono a Udine

UDINE Molti baristi del centro storico di Udine, dove ieri sera è stato proiettato in prima nazionale l'ultimo film di Tinto Brass, «Monella», hanno rifiutato di far appendere le locandine alle vetrine dei loro locali. Gli episodi sono stati confermati dai responsabili del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, che ha organizzato la proiezione del film. Il rifiuto dei baristi è l'unico episodio che ha «movimentato» la prima di «Monella» a Udine. «Non sappiamo se c'è stata o meno una volontà di boicottare il film - hanno spiegato alla Sautec, la società che ha messo a disposizione la sala per la proiezione del film, alla quale era annunciata la partecipazione dello stesso Tinto Brass - certo è che per noi si tratta di una giornata lavorativa come tutte le altre. Non abbiamo ricevuto telefonate di prenotazioni, ma neppure di protesta».

UDINE «Un film pagano, di radioso panteismo, in cui si esalta la bellezza di un rapporto diretto con la natura, senza il peso di sovrastrutture ideologiche che si oppongono alla felicità del corpo, e quindi dell'anima». C'era il consueto gusto della provocazione, condito da ironia graffiante, nella definizione che il regista Tinto Brass ha dato di «Monella», la sua ultima «creatura», illustrandola ieri a Udine durante l'affollata conferenza stampa che ha preceduto di qualche ora la prima nazionale dell'attesa pellicola al cinema-teatro «Odeon».

Con una prorompente ed espressiva Anna Ammirati nel ruolo della protagonista (Lola), la 22.a fatica di Brass, pronta per uscire, giovedì 30 gennaio, nelle altre sale d'Italia, racconta le schermaglie amorose tra una giovane provocante e il promesso sposo Masetto nello scenario di una «ruspante» Pianura padana fine anni Cinquanta inizio Sessanta. «Un film sano, che farei proiettare nelle scuole – ha commentato il regista veneziano – perché narra di sentimenti giocosi ed esprime tanta gioia di vivere». Ambientato nella zona tra Mantova, Parma e Modena, ovvero, ha spiegato l'autore nel «cosiddetto "Triangolo della Gnocca"», «Monella» è nato proprio dall'incontro tra il trasgressivo maestro italiano dell'erotismo e la ilare e sbarazzina Anna Ammirati, diciannovenne napoletana e «absolute beginner» del cinema, incrociata da Brass sul Lungotevere romano, si narra, dopo un «provvidenziale» cozzo tra l'auto di lui e la bicicletta di lei. «Anna sprizza simpatia da tutti i pori – ha spiegato Brass – è dotata di verve contagiosa. Se non l'avessi incontrata, di sicuro questo film non sarebbe nato». E non è un caso, poi, che sia stata proprio Udine a tenerlo a «battesimo».

L'evento, infatti, è stato organizzato dal Centro espressioni cinematografiche, che già due anni fa aveva portato Tinto Brass nel capoluogo friulano inserendo una ricca retrospettiva sulle sue prime opere. «Sono molto legato agli amici di Udine – ha confessato Brass –, poiché hanno avviato la mia riconsiderazione critica, pubblicando anche "N(eros)ubrass», volume che documenta il mio primo periodo, definito "politico e contestatario"». Un periodo, quello tra il 1963 e il 1979, che Brass non rinnega affatto. «Allora – ha affermato – pensavo che la libertà si potesse ottenere con moti politico-sociali. Ora sono convinto che qualsiasi rivoluzione sociale debba essere preceduta dalla liberazione dell'individuo, e in primo luogo della sua sessualità».

Anna Ammirati, turbolenta e spavalda come il personaggio che interpreta, offre la propria freschezza provocante e *naïve* a una cinepresa che la scruta e la indaga fin nei minimi particolari, ma senza riuscire a metterla in imbarazzo.

Tinto Brass con Anna Ammirati, interprete di «Monella».

Tra gli altri interpreti, una «ritrovata» Serena Grandi nei panni di Zaira, madre di Lola, l'inglese Patrick Mower in quelli di André, amante di Zaira, e Mario Parodi nel ruolo del fidanzato-fornaio Masetto. A documentare la lavorazione del film, trenta foto di scena firmate da Gianfranco Salis, tutte visibili in una mostra nell'atrio dell'«Odeon» di Udine. E, in più, Marsilio ha pubblicato il volume «Monella», curato dal critico triestino Lorenzo Codelli.

Alberto Rochira

TEATRO Pubblichiamo l'articolo che ha vinto la quarta puntata del concorso intitolato a Giorgio Polacco

Feydeau, infernale ed esilarante meccanismo di ipocrisie

TRIESTE Seconda vittoria consecutiva per Elena Pousché nel Concorso «Giorgio Polacco». Dopo aver scritto la miglior recensione di «Bugie sincere», lo spettacolo messo in scena da Vittorio Gassman in novembre allo Stabile, è riuscita a ripetersi con l'articolo su «La dama di Chez Maxim» (nella foto a destra). Questa volta ha superato, in classifica, la goriziana Annalisa Viezzoli.

TRIESTE È facile lasciarsi andare e divertirsi al ritmo delle sorprese e degli equivoci che sottendono le trame intricate e vorticose di Georges Feydeau. Situazioni di un universo licenzioso sembrano dominate dalla ferrea logica del comico nel momento in cui i personaggi, tutti esponenti della borghesia parigina fin de siècle, tentano di difendere con mille escamotage la morale tradizionale.

Precisamente come fa Monsieur Patypon che, dopo una notte di baldoria al Chez Maxim, si ritrova il giorno dopo nel suo letto la ballerina più libertina e allegra del locale, Môme Crevette, e cerca in ogni modo di nasconderla alla moglie, innescando così un meccanismo infernale di ipocrisie e qui pro quo che si spegnerà solo alla fine del terzo atto. Meccanismo che anima appunto «La Dame de chez Maxim», capolavoro del Vaudeville prodotto dal Teatro di Genova che il Rossetti di Trieste ospita fino all'1 febbraio. Da lungo tempo in tournée con enorme successo, lo spettacolo – firmato da Alfredo Arias – cattura il pubblico per la sua perfetta architettura che accorda sapientemente il ritmo serrato ed esilarante di dialoghi e battibecchi, a mano a mano sempre più surreali, al gioco continuo dei cambi di scena, senza trascurare gli inserti musicali da music-hall, creati per l'occasione da Arturo Annecchino.

Forte di soluzioni interpretative accattivanti e corpose – sostenute peraltro dalla traduzione agile di Ghigo De Chiara, veramente pregevole nel rendere il langage-vérité di Feydeau –, la regia sottolinea soprattutto l'antitesi tra l'immobilismo di una società zeppa di rigide convenzioni e la vitalità dirompente e destabilizzante di Crevette, primum movens dell'ingarbugliata vicenda. A impersonare la cocotte di buon cuore che si esprime con un gergo da tabarin, esuberante di anacoluti e sgrammaticature verbali, un'eccezionale e inesauribile Mariangela Melato. Vera maîtresse de la scène, con istintiva femminilità e sfacciata ironia, ma anche cantando e ballando, incanta e seduce tutte le persone che incontra. Diffidente e scontroso le si rivela solo l'irriducibile Petypon, un Eros Pagni magistrale nel salvare le apparenze e mantenere la calma anche nelle circostanze più imbarazzanti.

Da elogiare è l'intero e affiatato cast di attori, a cominciare da Ugo Maria Morosi, generale affascinante e cosmopolita, Donatella Ceccarello, una deliziosa e ingenua Madame Petypon e Carlo Reali, il complice e sarcastico Mongicourt. In armonico pendant con gli abiti Belle Époque – talvolta vicini alla caricatura – di Françoise Tournafond appare la scenografia curata e maestosa di Roberto Plate che da un interno borghese grigio pastello passa a un castello di provincia dai colori vivaci.

Can can e numeri da operetta suggellano nel finale questa briosa mise en scène, un divertissement non fine a se stesso che nasconde sotto il mondo grottesco ed euclideo di episodi burleschi una dissacrante satira di costume. Calorosi e convinti gli applausi degli spettatori, inghiottiti per più di due ore in una spirale inarrestabile di fraintendimenti e scambi di persona, ma ammaliati anche dalla verve spumeggiante di una primadonna come Mariangela Melato.

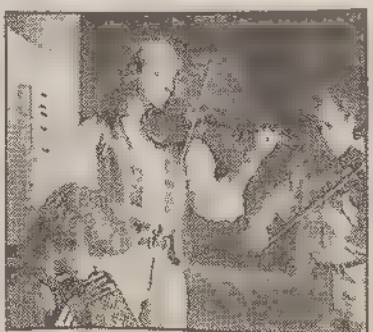
Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Oggi e domani al Teatro Miela

Alla ricerca degli zingari che sono ancora felici: un film e un concerto

TRIESTE Domani alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Zona Nota.

Oggi e domani, al Teatro Miela, si terrà la manifestazione «Esistono ancora zingari felici?», due giornate per ricordare «il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare», con un film («Latcho drom», oggi alle 18 e alle 21) e con un concerto (domani alle 21: Alessandro Simonetto e Roberto Daris, con Fabio Abbondanza, *nella foto*).

Stasera alle 20.30, al teatro di via Ananian, Liliana Bamboschek e Sergio Coloni presentano «A Trieste se cantava cussì...», con il Gruppo Incontro, il Coro Giovanile Città di Trieste e i Musicanti.

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), si esibirà il Giorgio Pacorig Trio.

Domani alle 18, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del David Occhipinti Jazz Quartet. Con il chitarrista canadese suoneranno Gabriele Centis alla batteria, Max Sornig al contrabbasso e Riccardo Morpurgo al pianoforte.

UDINE Da oggi, alla Civica accademia di arte drammatica Nico Pepe, la danzatrice e coreografa Nelly Quette terrà un seminario sulle tecniche di commedia.

PORDENONE Domani alle 19.30 e alle 21.30, nella Sala Pasolini, verrà proiettata la trasposizione cinematografica de «I turcs tal Friul».

Oggi, venerdì e domenica, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), si terranno le semifinali della rassegna Arezzo Wave.

DISCHI

Dodici nuove canzoni (alla vecchia maniera) per il musicista angloitaloirlandese

Chris Rea, segnali dal «Blue Cafè»

Novità anche da Soundgarden, Aaron Neville e Al Bano

CHRIS REA: «The Blue Cafè» (Cgd East West). Lo avevamo lasciato un paio d'anni fa alle prese con «La passione», colonna sonora del film che lui stesso aveva scritto e prodotto, sulla storia di un ragazzino ossessionato da un corridore automobilista e dalle sue Ferrari. Lo ritroviamo, in quello che è il diciassettesimo album della sua carriera, di nuovo protagonista di una manciata di canzoni che riprendono il suo antico stile, le sue abituali atmosfere, il suo consolidato fascino. Dodici brani che sono altrettanti quadretti, messi assieme alla vecchia maniera, quasi dal vivo, con in primissimo piano il suono della fida chitarra. Roba capace ancora di emozionare, appassionare, a tratti anche entusiasmare. Nel ventennale del suo debutto («Whatever happened to Benny Santini?»), il musicista angloitaloirlandese *(nella foto qui sotto)* si conferma dunque una delle punte di diamante del rock europeo.

SOUNDGARDEN: «A-Sides» (Polygram). C'è già qualcuno che li rimpiange, i quattro ragazzi di Seattle che fra l'84 degli esordi e il '97 dello scioglimento hanno scritto alcune delle pagine più interessanti della nuova musica americana. Per tutti quelli che li vorrebbero ancora assieme, ecco una raccolta dei loro singoli, da quelli degli inizi (come «Nothing to say») fino a quelli tratti dall'ultimo album di studio, «Down on the upside» (come «Bleed together»). Visto il titolo, adesso c'è da attendersi un «B-Sides»...

AARON NEVILLE: «To make me who I am» (Polygram). Per quello che lui stesso ha definito «l'album più vicino alla mia vita, al mio cuore», l'artista statunitense ha chiamato a dargli una mano gente come Babyface e Linda Rondstadt. Ne è venuto fuori un lavoro di grande semplicità e dolcezza, nel quale Neville svetta con la sua voce che a volte richiama il leggendario Nat King Cole. Le origini della musica nera flirtano con il miglior pop melodico statunitense.

AL BANO: «Concerto classico» (Cgd East West). Già nel '74 il cantante pugliese aveva inciso un disco di romanze famose, ormai praticamente introvabile. Ma forse i tempi non erano ancora maturi per frequentazioni di questo tipo. Ora, dopo che Pavarotti e Bocelli hanno aperto la strada, sia dalla classica al pop che viceversa, Al Bano ci riprova. E spazia fra «E lucean le stelle» e «Una furtiva lagrima», «Va pensiero» e «Canto alla gioia»... Per i brani strumentali di Dvorak e Ciaikovsky ha personalmente scritto i testi con Andrea Lo Vecchio. La voce da tenore ce l'ha, dunque...

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita. Domani, giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B). Repliche: sabato 31 gennaio, ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala auditorium del museo Revoltella (via Diaz, 27) - Un'ora con... Isolde Elchleppn. Venerdì 30 gennaio 1998, alle ore **18**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Inizia oggi la prevendita. Sabato 7 febbraio, ore **20.30**, turni (A/F); domenica 8 febbraio, ore **16** turni (D/D); martedì 10 febbraio, ore **20.30** turni (B/A); mercoledì 11 febbraio, ore **20.30** turni (C/B); giovedì 12 febbraio, ore **20.30**, turni (E/C); venerdì 13 febbraio, ore **20.30** turni (F/E); sabato 14 febbraio, ore **17**, turni (S/S); domenica 15 febbraio, ore **16**, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro di Genova «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno E. Durata 2 h e 35'. Prevendita per «Senilità» di I. Svevo, dal 5/2 all'8/2 e dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani, ore **17.30**, incontro con gli interpreti di «Uno, nessuno e centomila» presso il Teatro Cristallo. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Doppia rappresentazione, ore **16.30** e **20.30**, «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci. Durata 2 ore 10'. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Esistono ancora zingari felici? Due giornate per ricordare il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare». Solo oggi, ore **18** e **21**: «Latcho Drom» film zingaro fino al midollo, senza parole, solo colore, musica e danze. Ingresso L. 10.000, rid. L. 7000.

TEATRO MIELA. «Esistono ancora zingari felici? Due giornate per ricordare il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare». Domani, ore **21**: concerto di musica tzigana con Alessandro Simonetto, Roberto Daris e Fabio Abbondanza; violino e fisarmonica, classici strumenti della tradizione tzigana, saranno i protagonisti della serata. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO SILVIO PELLICO. Ore **20.30**. Il «Circolo amici del dialetto triestino» presenta «A Trieste se cantava cussì» con «Il gruppo incontro», il «Coro giovanile città di Trieste» e «I musicanti». Ingresso prezzo unico L. 10.000 alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Da **venerdì**: «The Jackal»

ARISTON. Ore **16.30, 19, 21.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Da 7 settimane campione d'incassi a Trieste. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Ultimi giorni. Solo giovedì: «The brave - Il coraggioso». Prossimamente: «In & Out».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La spiaggia dell'amore anale». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.15: «Punto di non ritorno» con Sam Neill e Laurence Fishburne. Un kolossal di fantascienza. L'astronave «Event Horizon» riappare dopo 7 anni... In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.15:** «Spice girls, il film».

NAZIONALE 3. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'età acerba» di André Techiné. In versione originale francese con sottotitoli in italiano. **Domani**: «L'ospite d'inverno».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: in prima visione «Tre uomini e una gamba». Il film sorpresa del 1998, 7.a settimana di successo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio ore **20.30** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: martedì 10 febbraio ore **20.30** «Dulce Pontes. Caminhos». Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19, 21.30:** «La vita è bella» con Roberto Benigni.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Al Pacino e Keanu Reeves.

SPOT

Uscire di casa con Fido per non perdere il filo

di Fiora S. Palazzini

Finalmente uno spot, spot. Un filmato come si deve, simpatico, spiritoso, leggero e – soprattutto – di una chiarezza esemplare nella strategia di prodotto. Parliamo del nuovissimo "Fido", il supercordless (detto Dect) di Telecom Italia, lanciato al grido di "Il telefonino esce di casa".

La campagna tv gioca brillantemente su un paradosso, secondo una regola classica della pubblicità: che cosa succederebbe se qualcuno usasse il telefono di casa anche fuori casa?

Lo spot fa vedere, infatti, un signore a dir poco impacciato che gira per le strade della città con un normalissimo telefono Sirio con tanto di filo srotolato per la strada.

Inutile dire che questo filo teso, unito alla distrazione del tizio, impegnatissimo nella sua conversazione telefonica, cerca imbarazzanti disastri (come quello della foto qui sopra) *e grovigli fra gli stupiti passanti.*

La comica situazione si risolve con Fido, il normale telefono di casa, ma senza filo, che ti segue per la strada come un cagnolino (azzeccatissima la scelta del nome! Complimenti all'ideatore!).

Il taglio della campagna consiste soprattutto nella tecnica delle riprese. Secondo l'ufficio stampa dell'Armando Testa, che è l'Agenzia che ha firmato la campagna, si tratta di una vera e propria candid camera e non, come pensavamo noi, di una finta-vera candid camera.

Vera o falsa che sia (ci permettiamo di dubitare che tutte le situazioni siano state effettivamente riprese dalla realtà ma, pensiamo, almeno in parte ricostruite) il divertimento è assicurato e la comunicazione è oltremodo efficace.

Le gag sono esilaranti, e comunque l'effetto dello spot è quello di una specie di "Scherzi a parte", ma per gente qualunque.

Non è la prima volta che la pubblicità entra nella realtà e neppure che l'imprevedibile entri in pubblicità: ma questa volta è da premio.

Del resto, ci mancherebbe altro che una società come Telecom, comunicatrice per antonomasia, non sapesse comunicare al suo pubblico. E infatti i suoi spot sono spesso dei piccoli capolavori di pubblicità: dal tormentone "Mi ami? Quanto mi ami?" in poi.

Diamo ora i meriti: agenzia Armando Testa; direzione creativa: Mauro Mortaroli; Art Manuele Mariani; copy Chiara Solustri, casa di produzione Nemo Production; regia: Marcello Cesena. Consulenza di Marco Balestri, ideatore, guarda caso, proprio del programma "Scherzi a parte".

OGGI IN TV

Il film di Di Robilant su Raiuno

Quelle vite blindate da pentiti di mafia

Cinque film per una serata tv.

«Vite blindate» (1996) di Alessandro Di Robilant (Raiuno, ore 20.50). Film-tv sull'odissea di una famiglia di pentiti di mafia. Una storia di cruda realtà che ricorda le atmosfere di «Testimone a rischio». Con Angela Molina *(nella foto)* e Giulio Scarpati.

«La famiglia Addams» (1993) di Barry Sonnenfeld (Italia 1, ore 20.45). Tornano Anjelica Huston, Raul Julia e gli altri membri della famiglia infernale nata in tv e portata con successo al cinema. Questa volta festeggiano - a modo loro - un neonato altrettanto feroce.

«Broadway Danny Rose» (1984) di e con Woody Allen (Raidue, ore 23.05). La rievocazione del varietà newyorkese degli anni '30. Con Mia Farrow. Protagonista della storia è il modesto impresario Danny Rose che veniva sempre tradito dai suoi protetti arrivati al successo.

«La strada della paura» (1988) di E. Red (Retequattro, ore 23.10). Un bambino, testimone di un delitto di mafia, è rapito da due killer. Con Roy Scheider e Adam Baldwin.

Retequattro, ore 20.35

Sulla macchina del tempo

«La macchina del tempo», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone, sarà proposto un ampio servizio su come, quattro miliardi di anni fa, è nata la vita sulla terra. In scaletta: il Partenone, con un servizio sui marmi sottratti due secoli fa dall' Acropoli di Atene da Lord Elgin e in seguito esposti al British Museum di Londra; come saranno le città del futuro.

Raitre, ore 6

Viaggio in Europa

Da oggi «Tg3 Mattino» proporrà ogni lunedì, mercoledì e venerdì un viaggio in Europa per conoscere i suoi regolamenti e diventare veri cittadini europei. Nei primi appuntamenti: il sistema delle quote latte, il semestre di presidenza britannico e il trattato di Schengen.

Canale 5, ore 22.55

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» saranno oggi Olimpia Orioli, madre del ragazzo trovato morto nel marzo 1988 a Policoro (Matera); Ulderico Munzi, giornalista, corrispondente del «Corriere della Sera»; Franco Grillini, presidente dell'Arcigay; Lamberto Sposini, vicedirettore del Tg5; Lucio Carluccio, capo della Squadra mobile di Milano; Francesco Bruno, ordinario di Psicopatologia forense all'Università «La Sapienza» di Roma; Simonetta Costanzo, psicoanalista e criminologa. Durante la puntata Costanzo intervisterà anche la giornalista algerina Salima Ghezali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA CARROZZA D'ORO. Film (avventura '52). Di Jean Renoir. Con Anna Magnani, Duncan Lamont.
11.00 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 TG1
17.55 CALCIO: ITALIA - SLOVACCHIA
18.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 VITE BLINDATE. Film tv. Di A. Robitani. Con A. Molina, A. Infanti.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: CECILIA DAZZI. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.00 DALLE PAROLE AI FATTI
2.25 FONTANA DI TREVI. Film (musicale '60).

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 LASSIE. Telefilm.
8.55 MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.25 COMM.ONE BICAMERALE PER LE RIFORME COSTITUZIONALI
17.40 SPORCO LAVORO
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 OYLEM GOYLAM (IL MONDO E' SCEMO)
22.45 TG2 NOTTE
23.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.05 BROADWAY DANNY ROSE. Film (commedia '84). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 NEON LIBRI
0.45 METEO 2
0.50 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 OYLEM GOYLAM (IL MONDO E' SCEMO)
1.40 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 PASSAGGIO A HONG KONG. Film.
10.10 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
10.30 RAI EDUCATIONAL - DA QUI ALL'ETERNITA'
10.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 CALCETTO: MILAN - INTER
16.15 TUTTA PALLANUOTO
16.50 COLL. CON LA NAZIONALE DI CALCIO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 - 22.30
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HEADLINE
23.50 MAGAZZINI EINSTEIN. Con Sandro Veronesi.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.24 Angolino: Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "La fine di un sogno"
16.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UN PASSO VERSO IL DOMANI. Film Tv.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 DREAM ON. Telefilm. "Un genio per amante" "Talento di famiglia"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il fuorilegge"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Max: un anno dopo"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LA GATTA DA PELARE. Film (commedia '81).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 SCI: SLALOM GIGANTE NOTTURNO FEMMINILE - 1A MANCHE
18.00 LA DONNA ESPLOSIVA. Telefilm. "E' viva"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LA FAMIGLIA ADDAMS 2. Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld. Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd.
22.30 SCI: SLALOM GIGANTE NOTTURNO FEMMINILE - 2A MANCHE
23.35 BOB MARLEY - IL RE DEL REGGAE
0.25 FATTI E MISFATTI
0.35 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.35 RASSEGNA STAMPA

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SEPOLTA VIVA. Film (drammatico '73).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 SPECIALE: L'UOMO DELLA PIOGGIA
23.10 LE STRADE DELLA PAURA. Film (drammatico '88). Di Eric Red. Con Roy Scheider, Adam Baldwin.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm. "Incontri ravvicinati"
2.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm.
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA SFIDA. Film (avventura '38). Di Milton Rosmer. Con Robert Douglas, Frank Birch.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
18.00 ZAP ZAP TV (R)
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 CALCIO: FRANCIA - SPAGNA
22.30 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
0.50 TMC DOMANI
1.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con L. Rispoli.
3.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 IL MASSACRO DI FORT APACE. Film (western '47).
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.05 QUEL GIORNO IN STAZION..
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 CALCIO: MANTOVA - TRIESTINA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST. Documenti.
18.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 LEGAMI DI SANGUE. Film (drammatico '88). Di Peter masterson. Con Giancarlo Giannini, Julia Roberts.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 UNA SULL'ALTRA. Film (giallo '69). Di Lucio Fulci. Con Jean Sorel, Elsa Martinelli.
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 7 BASTARDI. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 ALPE ADRIA
16.15 PARLIAMO DI..
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO!
21.30 VJ SUPERMODELS
22.30 MTV HOT
23.30 MTV SPORTS
24.00 YO!
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.40 TELEFRIULI SHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 OKEY MOTORI
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 SPECIALE; RUGBY TEST MATCH ITALIA - SCOZIA
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 SHAKER PLANET
2.00 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwing Berger Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 SOTTO STRETTA PROTEZIONE. Film (thriller '88). Di Chris Thompson. Con Jason Bateman, Richard Dysart, Tom Skerritt.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 TENERA E' LA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
12.00 CARTONI ANIMATI
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 CALIFORNIA. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 PLAY LIFE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA..
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

10.30 UDIENZA DEL PAPA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico).
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
17.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
18.15 I DETECTIVES. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne.
22.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: Panorama Parlamentare; 6.21 Italia istruzioni per l'uso; 7 00: GR1; 7 20 GR Regione, 7 33 Questione di soldi, 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00: GR1; 8 33 Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08. Italia no, Italia si, 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari, 12.10. Millevoci; 12.32 Medicina e societa'; 13 00: GR1; 13 28: Oggi a Parlamento; 13.30: Camminare il mondo 14 08. Bo mare, 14.13 Lavori in corso 16 05 I mercati, 16 32: Ottoemezzo 16 44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 17.55: Calcio: Italia - Slovacchia; 18.45. GR1, 20.00. Zapping; 20.43: Per noi; 22.44 Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23 08: Cronache dal Parlamento, 23.15. Pronto Australia, Qui Italia; 23 40 Sognando il giorno; 0 00. Il giornale della mezzanotte, 0.34. Radio Tir; 1 00 La notte dei misteri; 5 30 Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20 42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9 02. Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10 30: Mattinotre; 11.00 Pagine da "I falsari"; 11 18 Mattinotre; 11 55: Il vizio di leggere, 12 00. Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45. La Barcaccia; 13 45: GR3; 14 04: Radioforum, 18 45. GR3, 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 0 00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12 30: Giornale radio; 14.30: Tempo di crescere; 15. Giornale radio; 15.15 Tempo di crescere, 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30. Notiziario, 15 45. Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr, 7 20 Il nostro buongiorno; 7 25: Calendarietto, 7.30 La fiaba del mattino. 8. Notiziario e cronaca regionale, 8 10: Magazine (replica); 9.10. Studio aperto; 9 15 Libro aperto Iva Tavcar "Fiori d'autunno" lettura artistica in 25 puntate Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XXV e ultima puntata, 9 40. L'universo al femminile, 10 Notiziario; 10 10 Concerto di musica operistica, 11.15 Intervista, 12 Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13 Segnale orario - Gr, 13 20. Musica orchestrale, 13 30: Buonumore a la r ba ta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15. Pop music; 15.30: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10 No, e a musica; 18: Visita dall'Arcadia; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45 La Chiesa e il nostro tempo (replica), 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19 25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24. Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10 SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30. Quelli della radio, con Andro Merku e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto. 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radioattività sport

7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.
Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.
Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Furio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizione con Emanuela Sossi.
Ogni venerdì: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

OLIVER CON OLIVER

Per Oliver Meyer, un bambino di 12 anni costretto sulle stampelle da una forma crudele di cancro, è stato il giorno più bello della sua vita: ad Acquisgrana, lunedì sera, ha incontrato il suo idolo, Oliver Bierhoff. «Era da tanto che non lo vedevo così raggiante» ha detto la mamma. Oliver Meyer voleva arrendersi davanti alla malattia. Fu una lettera di Bierhoff a consentire la svolta.

OGGI IN TV

14.00 Telequattro: Calcio: Mantova - Triestina
14.00 Telequattro: Calcio: Mantova - Triestina
15.45 Raitre: Calcetto: Milan - Inter
16.50 Raitre: Collegamento con la nazionale di calcio
17.25 Italia 1: Sci: Slalom Gigante notturno femminile - 1a Manche
17.55 Radiouno: Calcio: Italia - Slovacchia
17.55 Raiuno: Calcio: Italia - Slovacchia
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Capodistria: Tennis - Internazionali d'Australia
22.30 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Notturno Femminile - 2.a Manche

RIECCO MARADONA

Torna di scena la Maradona-story, ad un mese dalle prime dichiarazioni sul possibile rientro del fuoriclasse a Napoli al fianco della sua ex squadra in grave crisi. Nicola Rivelli, promotore di una cordata per rilevare le azioni di Ferlaino con l'aiuto di Maradona e la formula dell' azionariato popolare, ha annunciato che l'argentino è atteso a Napoli nei prossimi giorni.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Prime prove per gli europei: l'Italia oggi affronta la modesta Slovacchia al «Cibali»

Maldini riparte col freno a mano tirato

Cancellati i propositi di sperimentazione, dei novizi solo Di Biagio titolare

Solo nella ripresa è previsto l'impiego di Cois a centrocampo e di Moriero sulla destra. Alla fine ha trionfato la prudenza del citì azzurro.

CATANIA Quarantuno, ma non li dimostra. Tanti sono i convocati dell'era Maldini, ben lontani dalle legioni degli arruolati di Sacchi, ma forse persino troppi dato che il tecnico triestino fa giocare sempre gli stessi. Anche a Catania non farà eccezione: l'Italia che affronterà oggi la Slovacchia, contrabbandata come sperimentale, in realtà sarà la solita con un'unica intrusione, quella di Di Biagio, proprio perchè Albertini è leggermente infortunato. Maldini si è pentito anche di aver annunciato due novità lunedì alla Borghesiana: ieri mattina per tre quarti della partitella ha provato due inserimenti, Di Biagio e Cois, poi Dino Baggio in fretta e furia ha riconquistato il suo posto. E questo perchè non c'è Cannavaro e giocherà Nesta, che il ct considera una novità.

Maldini prosegue cautamente il suo percorso di avvicinamento ai mondiali anche perchè forse considera quello odierno soprattutto un test per affidare stabilmente a Del Piero la maglia che è stata di Zola. Tutti i buoni propositi (bisogna cambiare qualcosa) evocati il giorno dopo la qualificazione agli spareggi, sono stati cancellati. Oggi sarà il centrocampo oggetto di attenzione: Di Biagio giocherà subito, Cois e Moriero entreranno nella ripresa, ma tutto senza rischi.

Quindi non è escluso che per prudenza il ct faccia entrare Cois e Moriero insieme ad Albertini, tanto per non fare il passo più lungo della gamba. Ma di cosa ha paura Maldini? Probabilmente teme i contraccolpi di un eventuale passo falso contro un'avversaria poco stimata. Anche per Cois si tratta di un esperimento fittizio, se è vero fino in fondo quello che Maldini dice, e cioè che Conte fa ancora parte del gruppo mondiale anche se con il tecnico non ha mai giocato.

L'amichevole odierna potrebbe essere invece un primo passo verso il ridimensionamento, se non proprio l'esclusione, di Zola. Il sardo è in panne, non ci sarà, e per la prima volta sarà Del Piero il perno offensivo dell' Italia, ruolo per cui sembra maturo.

La Slovacchia non ha un gran nome, ma è un complesso solido che ha conteso a Jugoslavia e Spagna la qualificazione mondiale.

Tra i portieri c'è Vencel, titolare a Strasburgo e avversario dell'Inter in Coppa Uefa. Ma sembra poco per rovinare la festa dei quasi 30.000 catanesi che presidieranno il «Cibali» e che vogliono vivere una giornata di grande calcio attesa da decenni.

Giorgio Svalduz

Maldini mentre tenta di catechizzare Ravanelli.

Così in campo (Raiuno, 17.55)

ITALIA	SLOVACCHIA
PERUZZI	VENCEL
FERRARA	KOZAC
MALDINI	TITTEL
DINO BAGGIO	KARHAN
NESTA	SPILAR
COSTACURTA	SOVIC
DI LIVIO	BALIS
DI BIAGIO	TIMKO
RAVANELLI	JANCULA
DI MATTEO	MORAVCIK
DEL PIERO	DUBOVSKI
(12 Buffon, 13 Sartor, 14 Torricelli, 15 Albertini, 16 Cois, 17 Moriero, 18 Inzaghi, 19 Chiesa)	(12 Seman, 13 Dzurik, 14 Ujkaly, 15 Pinte, 16 Zvara, 17 Luhovy, 18 Koziej)

Arbitro: Agius (Malta)

Così Cesarone giustifica le sue scelte

«Pericolosi troppi innesti»

CATANIA Sono passati due mesi dalla sofferta qualificazione di Napoli e Cesare Maldini ha smaltito la tensione che lo aveva portato a dire che la squadra aveva bisogno di vari cambiamenti e di un approccio meno timido alle gare. Superata la paura dell' eliminazione, ora Maldini si accorge che tutto va bene e quindi ci sono da fare solo piccoli ritocchi, e non tutti insieme. aprile, la prossima amichevole azzurra contro il Paraguay, quasi a ridosso dei Mondiali.

«Questa gara con la Slovacchia - spiega - mi serve soprattutto per provare alternative al centrocampo, il settore in cui non siamo in abbondanza. Abbiamo giocatori di qualità, ma non sono molti. Però non affollerò il centrocampo con due innesti contemporanei perchè l' Italia deve avere sempre la sua identità, non voglio snaturare la squadra. In difesa non c'è Cannavaro, l' unico azzurro sempre presente in tutte le gare della mia gestione, al suo posto ci sarà Nesta. «Ho bisogno di capire - prosegue Maldini - se questi elementi sono in grado di inserirsi nel gioco e non ho molte occasioni a mia disposizione. Con Moriero qualcosa cambierà. Di Livio, che è tatticamente perfetto, nella Juventus gioca a copertura di Zidane. Moriero, un po' come Bachini, è un giocatore che dà fantasia, salta l' uomo, come facevano in passato Bruno Conti, Causio e Sala».

«Chiesa come esterno - afferma il ct - lo proverò con il Paraguay. Ai Mondiali potrebbero esserci cinque attaccanti più Chiesa inserito tra i centrocampisti. Conte non è a Catania solo perchè non c' era bisogno di provarlo. In attacco ci sarà Del Piero che è in ottime condizioni ed è ormai un giocatore di caratura internazionale».

Chiesa verrà provato nella prossima partita contro il Paraguay

«Per il futuro - conclude Maldini - sto pensando anche a Ravanelli terzo attaccante arretrato, come nella Juventus e ora nel Marsiglia».

Poche ma sentite parole, infine, per gli avversari. «La Slovacchia l' abbiamo scelta perchè può presentarci delle insidie. E' finita terza nel girone con Jugoslavia e Spagna, ha battuto la repubblica Ceca finalista agli Europei».

Stade de France: uno sciopero può rovinare l'inaugurazione

PARIGI Il più grande impianto sportivo mai costruito in Francia dopo lo stadio di Colombes, edificato per i Giochi Olimpici del 1924, sarà inaugurato stasera dal presidente Jacques Chirac in occasione dell'amichevole con la Spagna **(in tv su Tmc alle 20.30)**, ma la cerimonia rischia di essere disturbata dall'azione di una parte dei sindacati dei trasporti, che non rinunciano al loro preavviso di sciopero su alcune linee che collegheranno Parigi a Saint-Denis.

La prefettura continua da giorni a impartire disposizioni e consigli alla cittadinanza, cercando di convincere tutti ad evitare il «periferique», la tangenziale che corre attorno alla capitale, e soprattutto l'A1 che conduce allo stadio per tutto il pomeriggio e la serata. A complicare il quadro è anche il grande freddo.

MERCATO

Offerte dal Brasile per Roberto Baggio

Il Milan prenota Bierhoff (ma il procuratore smentisce) e scarica la punta Andersson

UDINE Spuntano altre voci sul futuro di Oliver Bierhoff. Stando a indiscrezioni, il centravanti sarebbe stato prenotato dal Milan per la prossima stagione. L'offerta sarebbe di 30 miliardi. «Favole, le solite favole». Così Claudio Pasqualin, procuratore di Bierhoff, ha definito queste nuove illazioni.

«Un giorno alla Juve, un altro giorno al Milan: purtroppo - ha detto il procuratore - saremo costretti a registrare queste voci, per altro non suffragate dai fatti, fino alla prossima estate. La realtà è che Bierhoff non ha fatto alcun tipo di scelta circa il suo futuro». Pasqualin ha aggiunto che «Bierhoff non ha ancora deciso se scegliere la sua nuova squadra prima o dopo i Mondiali».

Ma anche senza Bierhoff è incominciata la rivoluzione al Milan. Intanto se n'è andato anche Andreas Andersson, oggetto misterioso, passato al Newcastle per 9 miliardi. La cessione era nell'aria da tempo, le offerte per lo svedese non mancavano, ieri c'è stata l'ufficializzazione dell'affare. Il Milan perde un pezzo senza rimpianti, guadagnandoci perfino un discreto gruzzolo: Andersson era arrivato in estate dal Goteborg per circa 4 miliardi.

Dalla Spagna arriva poi la notizia di due possibili - e clamorose - operazioni che riguarderebbero la prossima stagione: il ritorno di Panucci e l'arrivo di Vieri. Il difensore avrebbe qualche attrito con alcuni compagni del Real Madrid, e sarebbe ben lieto di tornare nella sua vecchia squadra, che peraltro non ha mai smesso di fargli la corte. Quanto a Vieri, l'indiscrezione arriva dai giornali di Madrid: il Milan avrebbe fatto un sondaggio con l'Atletico, che tra l'altro deve ancora pagare alla Juventus l'Iva sul giocatore.

Se i rossoneri non possono sorridere, in questo momento nemmeno i cugini dell'Inter hanno troppi motivi per gioire. Ieri nella sede nerazzurra è stato presentato Paulo Sousa, l'ultimo arrivato, espressamente voluto da Moratti nel tentativo di rinforzare il centrocampo nerazzurro e dare una sferzata all'ambiente.

Entro venerdì sapremo se si concretizzerà, per esempio, lo scambio tra Cappellini e Palmieri, che Empoli e Lecce trattano da qualche giorno. Sembra invece uscito dal mercato Caccia. Resterà a Bologna, a meno di sorprese, Roberto Baggio, che ieri ha risposto no alla proposta della Federazione brasiliana, che ne voleva acquistare il cartellino per poi cederlo - per motivi soprattutto promozionali - a una squadra forte tipo Santos, Corinthians o San Paolo.

Oliver Bierhoff

IN BREVE

Avellino

Il ritorno di Lombardi

AVELLINO L'allenatore dell' Avellino, Roberto Morinini, è stato esonerato ieri dall'incarico dopo le sconfitte subite a Palermo e con la Ternana. A Morinini subentra Adriano Lombardi, che l'anno scorso allenò la Triestina da gennaio a giugno senza venire confermato. Per Lombardi si tratta di un ritorno. È stato capitano in A e allenatore in B e in C dell'Avellino.

Oggi due «lezioni» per il docente Zac

UDINE L'allenatore dell' Udinese Alberto Zaccheroni terrà oggi, all'Associazione piccole industrie (Api) di Udine, una lezione su «Come gestire un gruppo e trarne la produttività massima». Sempre oggi Zaccheroni riceverà la visita di 40 allenatori del comitato Aiac dell'Emilia Romagna che assisteranno ai due allenamenti dell' Udinese. Il difensore Lasalandra, intanto, è stato ceduto in prestito alla Fidelis Andria.

LA POLEMICA

L'asso brasiliano risponde per le rime a Moratti

Ronaldo: «Vado in panchina solo se c'è uno più forte»

Accuse di dolcevita al giocatore dell'Inter. La difesa di Zagallo: «Il suo presidente avrebbe bisogno di un corso di psicologia»

APPIANO GENTILE Ronaldo risponde a tutti. Ai giornalisti, che stanno facendo illazioni sulla sua vita privata, a chi ha criticato il suo spot «seminudo» per la Nike, e anche al presidente dell'Inter Moratti, che ha ipotizzato per Ronaldo la panchina come soluzione estrema, nel caso la stanchezza gli impedisse di essere al top.

Ieri pomeriggio alla Pinetina il fuoriclasse brasiliano, visibilmente seccato, ha fatto conoscere il suo pensiero a due giorni dalla sua scadente prova di Empoli: «Io in panchina? Rispetterò le decisioni del mister. Se c'è qualcuno più forte di me che può giocare, allora è giusto che giochi». Parole pronunciate con un significativo sorriso.

Ronaldo ieri non era arrabbiato per la discussione sul suo valore in campo, ma per le voci più o meno fondate, che a Milano circolano da settimane (ma che solo ieri qualche giornale ha riportato) circa una sua «dolce vita» notturna, da quando la fidanzata Susana è in Brasile (quindi da oltre due mesi).

«Quando giocavo in Spagna venivo trattato con più rispetto - ha detto -. Sulla mia vita privata non dico niente, voglio solo un pò di rispetto in più». Nessuna rivelazione quindi sulle sue uscite: «Su di me dicono tante cose false. Sono tre mesi che non vado in discoteca, l'ultima volta che ci sono andato giocavo bene e segnavo. Perchè non l'hanno scritto allora?». In realtà le voci più insistenti non riguardano tanto un Ronaldo presente a feste e discoteche (di sera il brasiliano frequenta con pochi amici praticamente solo due ristoranti in zona San Siro, e non fa mai le ore piccole), quanto presunte relazioni che Ronaldo avrebbe in assenza di Susana.

Su questi pettegolezzi Ronaldo ha sorvolato, lo stesso ha fatto sui messaggi lanciatigli dal Brasile dalla fidanzata, che si è detta pronta a tornare: «Io sono preoccupato perchè non ho giocato bene, non per altri motivi. Non è vero che sto giocando male da tanto, perchè con il Bari pur sbagliando delle occasioni da gol mi sono mosso bene. A Empoli invece ammetto che la mia è stata una brutta prestazione, forse la peggiore della mia vita. Per quello che ho fatto in campo non ho comunque nessuna scusa, e lavorerò per migliorare».

Sul caso Ronaldo scende in campo anche il selezionatore carioca Mario Zagallo: «Moratti dovrebbe fare un corso di psicologia prima di criticare Ronaldo. Ha in mano un gioiello, ma così finirà pe rovinarlo».

SERIE C2

La Triestina ha ripreso la preparazione in vista dell'incontro casalingo con la Pro Sesto

Vinti: «Più rischi ma l'area è meno affollata»

TRIESTE Dei portieri si parla sempre troppo poco. Sia alla tivu' che sui giornali si finisce per celebrare le gesta di questo o quell'attaccante (potenza del gol) per trascurare chi salva i risultati con interventi miracolosi. Ma dietro una parata spesso c'è tutto un duro lavoro specifico svolto in settimana. E' il caso per esempio di Graziano Vinti, un portiere poco «teatrale» ma molto redditizio. Lui e Bianchet sono sempre gli ultimi ad abbandonare il campo dopo gli allenamenti. Si sono anche inventati nuovi esercizi. Da quando la Triestina si scopre di più, il lavoro di Vinti è aumentato. Non è un male, visto che ha avuto così numerose occasioni per mettersi in evidenza come è accadito a Crema e a Mantova. «Personalmente sono favorevole alla difesa a tre - spiega il portiere - perchè così crea meno confusione in area. Prendiamo meno gol in mischia. Certo, con la retroguardia più alta rischiamo qualcosa in contropiede ma questa è una squadra offensiva. Ciò mi consente di rimanere sempre nel vivo del gioco anche se devo spesso intervenire fuori dell'area. Con i piedi me la cavo meno bene ma cerco di limitare i danni... Mi aiuta molto Bianchet che come preparatore dei portieri farà molta strada. Domenica con la Pro Sesto, ci attende un incontro molto duro. Verrà a pressarci nella nostra metacampo come il Giorgione».

Ieri alla ripresa degli allenamenti Beruatto ha contato i feriti. Ancora fuori Notari e Troscè (ma stanno recuperando), sono rimasti a riposo Modesti per una contrattura e Tiberi per una leggera contusione. Ma sono più preoccupanti le «sentenze del giudice sportivo. Zampagna e Catelli sono in odor di condanna.

Cat.

L'ex alabardato Ubaldi è il primo giocatore italiano a calcare i campi della prima divisione belga

Alessandro Ubaldi

TRIESTE Il difensore Alessandro Ubaldi, 23 anni, fino alla scorsa stagione in forza alla Triestina, è il primo giocatore a calcare i campi della prima divisione belga.

Tramite il suo procuratore Federico Pastorello, la Reggiana lo ha ceduto in prestito al Mooleenbek che è la seconda squadra di Bruxelles. Con l'Alabarda era rimasto due anni.

SCI Gigante femminile notturno ad Are, test decisivo pre-Nagano

La notte porta consiglio anche per la Compagnoni

ROMA Sono iniziate le grandi manovre in vista delle Olimpiadi di Nagano, che cominceranno sabato 7 febbraio: c'è chi partirà questa mattina, direttamente da Milano (è il caso della nazionale di hockey su ghiaccio) e c'è invece chi fa una manovra per certi versi avvolgente, come la nazionale femminile di sci alpino che prima di giungere in Giappone dovrà ancora cimentarsi in Coppa del Mondo, lassù, ad Are, in Svezia dove il calendario è particolare: questa sera, infatti, si disputerà uno slalom gigante in notturna (per la Compagnoni si tratta di un vero e proprio esordio sotto le luci dei riflettori), poi domani analoga esperienza, ma in slalom speciale, ed infine sabato una discesa libera.

Ciò significa che ad Are ci sarà tutto il contingente femminile, che dalla Svezia, poi si proietterà verso il paese del Sol Levante. Si tratta di gare importanti, perchè dovranno dare una precisa risposta sulla «divina» dello sci alpino italiano, su quella Compagnoni che, per sua precisa dichiarazione, appare leggermente appannata nella condizione fisica e non proprio concentrata. Così a Cortina è venuto quel quinto posto che male non è ma che parla di un passo indietro rispetto alle abituali potenzialità di questa meravigliosa atleta sulla quale non si può non puntare in vista dei Giochi. E dunque, Deborah in Svezia, deve poter tornare rapidamente in sella, come si dice, noblesse oblige. Così come la Magoni deve dimostrare con i fatti che a due passi delle gare che contano ha ritrovato se stessa.

Gare, in sintesi, di grande interesse che - se i progetti del ct D'Urbano sono sacrosanti - dovrebbero consentire all'Italia di ritrovarsi compatta al vertice, dove si è ben ricollocata la Kostner, dopo il duplice exploit cortinese. **(Diretta tv su Italia 1 alle 17.15 e 22.30).**

Mentre lo sci rosa, dunque, si guarda allo specchio, l'hockey su ghiaccio parte verso il Giappone: è una squadra veramente atipica, per non dire pittoresca, quella che presenteremo alle Olimpiadi: dei 23 giocatori convocati dal nuovo commissario tecnico Adolf Insam, che ha preso il posto di Brian Lefley scomparso nello scorso ottobre a causa di un incidente automobilistico, soltanto otto infatti sono di scuola italiana. Gli altri invece, sono tutti oriundi, hanno provenienza nord americana (i campioni professionistici degli Stati Uniti e del Canada) oppure hanno trovato collocazione nei campionati europei: e difatti macchiano con la loro presenza le serie A di Svizzera, Germania, Austria e persino dell' Inghilterra.

Ciò significa che questa è una squadra che con l'Italia è più che altro «cugina» ma il passaporto parla chiaro, in presenza di un duplice documento di identità, la cittadinanza è riconosciuta. Si tratta, detto per inciso, del caso più eclatante e discusso di caccia all'oriundo nell'ambito di tutto lo sport italiano.

Quest'Italia, anzi, quest' Italy, giocherà un girone eliminatorio contro Kazakistan (debutto il 7 febbraio), Slovacchia e Austria. Vincendo la poule la squadra si qualificherà per la fase due, del girone unico con i mostri sacri di questo sport.

Prima volta in notturna oggi per la regina delle nevi Compagnoni.

TENNIS Open d'Australia

Pete Sampras è fuori: dello slovacco Kucera l'impresa dell'anno

MELBOURNE Pete Sampras è ko. Il numero uno del tennis mondiale è stato sorpreso dall'efficacia delle giocate dello slovacco Karol Kucera, n° 20 della classifica mondiale. La sconfitta dello statunitense nei quarti di finale degli Open di Australia è una sorpresa. Ora il torneo è senza protagonisti e idoli. Un duro colpo per gli organizzatori. Gli Open hanno perso per strada prima tutti i beniamini di casa, poi una possibile finale capolavoro tra Sampras e Agassi. Sono rimasti gli outsider.

Kucera ha sfidato il pronostico con coraggio, senza timori reverenziali. Contando su una condizione invidiabile si è inchinato davanti a re Sampras solo nel terzo set, ma non prima di aver fatto sudare l'americano. Si è inchinato al tie-break (5/7), dopo aver concluso a suo favore il primo due set col punteggio 6-4, 6-2. E ha chiuso il conto con un ultimo 6-4. Per lo slovacco il viaggio in Australia è stato un sogno: 10 giorni fa ha vinto il torneo di Sydney e prima si era aggiudicato in doppio con Karina Habsudova la Hopman Cup. Ora è in semifinale agli Open, niente male per un giocatore che non aveva mai superato il terzo turno di un torneo del Grande Slam. E in semifinale sarà derby: incontrerà il ceko Petr Korda, che ha superato lo svedese Jonas Bjorkman in cinque set, dopo aver perso i primi due (3-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-2).

Karol Kucera

Kucera ha dominato Sampras dall'inizio grazie ad un servizio pungente e alla capacità di fare punti da ogni angolo del campo. La crescita di questo ragazzone di 23 anni è dovuta anche al nuovo allenatore, Miloslav Mecir, finalista a Melbourne nell'89. Sampras, che non aveva ancora perso un set e solo una volta aveva ceduto il servizio, è sembrato l'ombra di se stesso. Ha commesso 46 errori di diritto e ha perso sette volte la battuta. Allo statunitense, Kucera si è opposto riprendendo palle impossibili e mettendo a segno punti superbi. Così lo slovacco ha finito per deconcentrare il numero uno. La vittoria di Kucera non è mai stata in discussione: lo slovacco ha risolta la sfida in due ore e 29'. Prima della trasferta australiana Kucera aveva vinto solo due tornei (Rosmalen 1995 e Ostrava 1997).

Oggi si completerà il tabellone delle semifinali degli Open di Australia. Sono quattro le gare dei quarti che devono essere ancora giocate. Singolare maschile: Rios-Berasategui, Escude-Kiefer. Singolare femminile: Hingis-Pierce, Huber-Sanchez.

CICLISMO

Iniziativa in Lombardia

Due «giorni rosa» dopo il Giro d'Italia

MILANO La conclusione del prossimo Giro d'Italia potrebbe avere come contorno una «due giorni rosa»: l'iniziativa è allo studio della struttura organizzativa che fa capo alla Gazzetta dello Sport, della Regione Lombardia, del Comune di Milano. L'ha anticipato ieri l'assessore regionale allo sport, Guido Bombarda. La «Due giorni rosa», oltre all'apertura straordinaria dei negozi milanesi nel week-end di arrivo del Giro, prevede infatti, la sera di domenica, una kermesse sulla pista restaurata del velodromo milanese, con la partecipazione di tutti i protagonisti del Giro.

IL CASO

Il campione friulano, che oggi sarà ascoltato dalla procura antidoping del Coni, si è rivolto ieri alla magistratura per la cocaina nel caffè

Denuncia contro ignoti firmata da Pontoni

Daniele Pontoni

MILANO Nuova puntata del giallo sul presunto caso di doping, che vede protagonista il friulano Daniele Pontoni. Mentre Federciclismo e Uci continuano a non pronunciarsi, Daniele cerca di guadagnare tempo e di prendere nuove iniziative che lo possano portare fuori dall'incubo doping. E ieri sera, l'atleta di Variano di Basiliano, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Rossini, ha presentato alla procura di Milano una denuncia contro ignoti. «Sono convinto che la cocaina che mi è stata trovata nelle urine mi sia stata somministrata di nascosto, da qualcuno che voleva danneggiarmi. Per questo ho presentato la denuncia, adesso attenderò i risultati delle indagini», ha spiegato il campione friulano.

Oggi, alle 12 Pontoni sarà a Roma, alla procura antidoping del Coni, insieme all'avvocato Rossini e al perito medico Gambaro. Daniele spera di poter raccontare la sua verità, conta di spiegare i suoi sospetti su quel «qualcuno» che, il giorno prima del campionato italiano di Parabiago, potrebbe aver messo la cocaina in un caffè che poi il varianese avrebbe bevuto. «Sono vittima e non colpevole - spiega il crossista friulano - ciò che conta è riabilitare la mia immagine. Sono pulito e vorrei che tutti ne fossero convinti».

Per quanto riguarda il campionato mondiale, che si disputerà domenica in Danimarca, Pontoni spera ancora di esserci per difendere il titolo conquistato nel 1997. La Federciclismo non può sospenderlo in via cautelativa perchè è tesserato come élite (e non come professionista). Il caso, quindi, ricade nella giurisdizione dell'Uci, che finora non si è fatta sentire. Pontoni, così, continua ad aspettare mentre la sua serenità, ostentata nei primi momenti dopo la scoperta della positività delle sue urine, sembra svanire.

E del caso di Pontoni si è occupata ieri anche la Giunta Coni. Sul doping ha parlato il presidente Pescante: «L'opinione comune - ha ammesso Pescante - è che la battaglia contro il doping sia sempre più difficile. Si accavallano tesi. Avevo ragione quando dicevo che siamo costretti a un inseguimento affannoso. Siamo arrivati a una sostanza che agisce sull'eritropoietina stimolandone la produzione endogena. Mi accingo a fare un intervento in sede Cio a Nagano riprendendo il vecchio discorso, mai attuato, delle procedure uguali per tutti».

Anna Pugliese

IPPICA

Tris a San Siro

Un battaglione di gentlemen: corsa in salita per gli inseguitori

MILANO Un vero rebus la Tris con i gentlemen che si corre oggi a San Siro. Prima di tutto l'elevato numero di partenti (23), poi i nastri di partenza (ben 4), il che lascia intendere che non mancherà la confusione al via. Pamir As sembra avere sistemazione vantaggiosa e potrebbe essere proprio lui il cavallo da battere. Sempre allo start, occhio a Sting Rm e a Saipan.

Premio Qualto, lire 33.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Samara Jet (F. Rampini); 2) Reza Gv (G.F. Piccolo); 3) Totem G. Giovenzana); 4) Saipan (M. Pizzoli); 5) sharon Bi (A. Filippini); 6) Pamir As (A. Sandrin); 7) sting Rm (L. Morini): 8) Rainbow Ciak (P. Carlone); 9) thelma Bi (S. Asperti).

A metri 2080: 10) Neil Luis (E. Benedetti); 11) Pedrito (S. Ferrari); 12) Picolit Jet (G. Bechis); 13) Snoopy Lord (W. Destro); 14) Tedino Cri (A. Villa); 15) Tesio di Sgrei (O. Zorzetto); 16) Tost (L. Pennati); 17) Rinoz (C. Matta).

A metri 2100: 18) Desert Voice (G. Marseglia); 19) Tavolare Om (M. Lettieri); 20) Robert De Niro (F. Adami); 21) Lamitech Progress (R. Fontanelli); 22) Perginal (S. Manzato).

A metri 2120: 23) Mesa Vista (F. Bertero).

I nostri favoriti

Pronostico base: 6) Pamir As, 7) Sting Rm, 12) Picolit Jet. Aggiunte sistemistiche: 16) tost, 19) Tavolara Om, 4) Saipan.

m. g.

Quote popolari nella Tris di Agnano

NAPOLI Quote popolari per la Tris di Agnano. Ad ognuno dei 9.366 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (4-5-7) andranno 382.600 lire.

PALLACANESTRO

Domani torna il campionato e la Genertel giocherà a Imola

Semprini vede oltre Burtt: «Attenzione a Foiera e Jones»

TRIESTE È arrivato per ultimo in casa Genertel, e domenica scorsa ha fatto vedere di che pasta è fatto. Renzo Semprini, da Rimini, inserito nel quintetto base da coach Pancotto potrebbe riprovarci domani a Imola... «Sono contento della mia prestazione contro Avellino. Con la Casetti, potrebbe essere una gara molto importante se porteremo a casa un risultato positivo. Se ciò accedesso potremo eliminare un'altra pretendente alle primissime posizioni».

Quella di Burtt e compagni è la squadra che in media segna di più in A2, ma voi avete la miglior difesa.

Imola è una formazione che produce tanto in attacco, ma dovranno fare i conti anche con noi nella loro metà campo. Quindi il tutto verrà bilanciato, perché dovranno fare fatica per fermarci.

Sotto le plance troverà Foiera (reduce da una convocazione in nazionale), Bill Jones (22 di media e 22 rimbalzi a partita)...

Questi saranno gli avversari di reparto, ma credo che dovremo fare attenzione a tutti. Ci sarà anche Burtt, Bortolon... Prevedo una partita difficile e intensa.

A proposito di intensità, come mai ci sono dei momenti black-out nella vostra squadra?

Non sono il coach. Ma domenica scorsa, ad esempio, sul +15, forse inconsciamente, abbiamo pensato di aver già la partita in tasca. Ma non ci siamo rilassati, perché sapevamo che era una partita difficile e da giocare fino alla fine. Magari dovevamo chiuderla prima.

Piazzando un altro piccolo allungo...

Bisogna essere più spietati. Sono aspetti comunque che possiamo migliorare in vista soprattutto dei playoff.

E a fine stagione Semprini passerà l'estate a Trieste o a Rimini?

«Per adesso sono contento di essere arrivato qui, di essermi inserito bene nel gruppo e di aver trovato la possibilità di giocare. La città mi piace, ma sto aspettando con ansia che la bora soffi a 120 km/h. Sono curioso di vedere se riuscirò a reggermi in piedi...».

Domani a Imola Pancotto potrà contare anche su di lui che all'andata non c'era. Domenica scorsa ha fatto di capire di essere pronto: sei punti di fila all'inizio, frutto di una schiacciata, un semigancio e un tiro piazzato fuori dall'area dei tre secondi.

Mario Krizman

Renzo Semprini

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE Domenica l'ultimo incontro degli ottavi con l'Akureyri

La Genertel si «riscalda» per la trasferta in Islanda

TRIESTE La Genertel si «riscalda» in vista della lunga trasferta in Islanda, in casa dell'Akureyri (0 punti), ultimo impegno degli ottavi di finale di Champions League. Un incontro importante quello che attende i triestini domenica pomeriggio, soprattutto alla luce del risultato che scaturirà dal confronto di sabato sera tra il Badel Zagabria (6 punti) e il Celje (10 punti). Solo il successo degli sloveni ai danni dei croati spalancherebbe le porte ai triestini (4 punti). In caso contrario risulterà ininfluente il risultato dell'incontro islandese.

In questi due giorni posttrionfo il clan biancorosso ha lavorato per lo più sulla forma fisica oltre che sulla velocità e sul tiro. Oggi e domani, invece, si lavorerà più sulla tattica. L'allenatore biancorosso aspetta anche che rientrino a Trieste i quattro convocati in azzurro: si tratta di Mestriner, Guerrazzi, Tarafino e Fusina ieri sera, tra l'altro, scesi sul parquet in un amichevole contro la formazione del Modena nell'ambito dello stage che si sta svolgendo in questi giorni in vista dei prossimi campionati europei.

Per quanto riguarda l'Akureyri le insidie della trasferta riguardano proprio il fattore campo: i campioni d'Islanda infatti si sono dimostrati piuttosto ostici in casa. L'agevole successo della Genertel al Palacalvola non costituisce dunque una garanzia sull'esito dell'incontro di ritorno che si disputerà sulla fredda isola. «A ciò - aggiunge Lo Duca - va aggiunto il fatto che l'Akureyri farà di tutto per congedarsi da queste Champions League con almeno due punti in classifica».

Per quanto riguarda infine il rientro di Kuzmanoski bisognerà attendere almeno altre due o tre settimane prima di rivedere il fuoriclasse serbo in campo. La caviglia è ancora in parte dolorante. E a tutt'oggi è in forse persino il suo impiego nel match-clou di campionato con il Prato fissato al Palacavola il 21 febbraio.

Kuzmanoski resterà «fuori gioco» altre due o tre settimane.

SERIE C1 MASCHILE

Italmonfalcone forte nella testa Il Latte Carso cerca un mago

SU

ITM. La squadra di Zuppi non sta girando a mille. Ma continua a vincere. E se il gioco in attacco può essere corretto e migliorato, non può non balzare agli occhi la mentalità vincente di questa formazione. Contro il Don Bosco, ha sofferto e anche inseguito gli avversari. Il tabellone, però, al 40' consegnava i due punti ai padroni di casa. **Ardita.** La formazione goriziana risponde presente. A Caorle Borsi e compagni sono partiti con il piede giusto, e hanno amministrato il vantaggio acquisito sino alla fine. Una vittoria fondamentale, che sottolinea lo spessore tecnico di que sta compagine, alla quale manca solo la continuità.

STABILE

DON BOSCO. Coach Hruby può solo appellarsi alla sfortuna. Senza Olivo squalificato, Guzic non entrato, Giovanelli infortunatosi, Max Vlacci non è stato chiarito in panchina, e Ragagli ancora out, i salesiani hanno comunque messo in difficoltà l'Italmonfalcone. C'è un pizzico di rammarico per questa sconfitta. Comunque una prestazione confortante.

GIÙ

JADRAN. Battuta d'arresto per i ragazzi di Vatovec a Ferrara. Di fronte c'era una diretta concorrente per i playoff, ma i plavi hanno giocato una partita dai due volti. Primo tempo perfetto, ripresa sotto tono. E gli avversari non si sono fatti pregare. **Latte Carso.** Organico ridotto ai minimi termini, gli ospiti erano i primi della classe (Cittadella), Merlin è stato penalizzato dai falli e da un piccolo infortunio. Krecic dovrebbe avere la bacchetta magica in mano per cambiare il corso a questa stagione.

SERIE A2 FEMMINILE

La Ginnastica è al... Verde ma la salvezza è al sicuro

TRIESTE Due situazioni, due momenti diametralmente opposti in casa delle compagini impegnate nel campionato di serie A2 femminile. Da una parte il Muggia Porto San Rocco che, incurante dei continui infortuni, prosegue sicuro la sua marcia ai vertici della classifica, dall'altro una Ginnastica Triestina in difficoltà che, dopo un girone d'andata eccezionale sta andando incontro a un fisiologico calo. Un rallentamento messo in preventivo dal tecnico Mauro Stoch e motivato dal particolare momento che sta vivendo la squadra. Un gruppo numericamente limitato al quale, nelle ultime settimane, è venuto a mancare l'apporto di Patrizia Verde costretta da impegni di lavoro a disertare parte degli allenamenti. Un problema non indifferente che in campo, al di là dell'ammirevole dedizione dimostrata dalla giocatrice, non può che influire negativamente.

Alla Sgt manca la verde, lo sprint del suo play-maker, una carenza che si è fatta sentire sia nel corso della gara interna con San Bonifacio che durante l'ultima trasferta di Brescia. Per la Ginnastica adesso si tratta di stringere i denti e affrontare in apnea il prossimo mese. Le sfide casalinghe con Venezia e Torino, inframmezzate dal derby e dal tranquillo week-end a Valmadrera, potrebbero garantire un bottino di sei punti che, a conti fatti, assomiglierebbero a un passaporto per la permanenza nella categoria. Con la quota salvezza fissata tra i 30 e i 32 punti arrivare a 26 dopo la quinta giornata di ritorno sarebbe il modo migliore per riacquistare fiducia e continuare la corsa verso un risultato che, alla vigilia, era considerato impossibile.

Lorenzo Gatto

NUOTO

A Pechino

Coppa del mondo senza i tedeschi

FRANCOFORTE I nuotatori tedeschi non parteciperanno alle gare della Coppa del mondo del 25-26 febbraio a Pechino. La decisione è stata presa dalla federnuoto nazionale in segno di disappunto per i casi di doping registrati tra i cinesi durante i mondiali in Australia. Le locale autorità del nuoto hanno stabilito di non invitare i cinesi alle gare del 21-22 marzo a Gelsenkirchen. A Perth una nuotatrice e il suo tecnico furono trovati con un prodotto con l'ormone della crescita. Fu accertato poi che 4 atleti cinesi avevano fatto uso di diuretici, in violazione del regolamento.

AUTO

F300 ancora in officina

Ferrari «calda», risolto il problema

MARANELLO È risolto, almeno sulla carta, il problema di calore che affligge la F300 come «male di gioventù». Gli ingegneri di Maranello hanno individuato le cause del surriscaldamento di un braccio della sospensione posteriore della nuova Ferrari e hanno già studiato le soluzioni, che in questi giorni verranno materialmente portate sulla macchina, che resterà sempre in officina, senza nessun collaudo da parte di Michael Schumacher. Si tratterebbe di migliori protezioni anticalore unite a soluzioni che permettono il miglior passaggio del flusso dei gas di scarico.

TENNIS Il torneo Amaro Lucano per C3 e C4 quasi in dirittura d'arrivo

Tc Obelisco in finale

E il Ronchi interrompe la corsa del Tc Triestino

Nel campionato femminile, per accedere all'incontro che assegnerà il trofeo le giuliane se la vedranno con il Gradisca

TRIESTE Il Tc Obelisco approda senza sconfitte alla finale del torneo C3-C4 dell'Amaro Lucano Tennis Cup. Sofferto il terzo successo della squadra di Ruggero Poli che è rimasta imbattuta grazie alla coppia Forza-Scorcia, vittoriosa sul duo dei maestri Olivo-Pietrobelli, mentre il match d'apertura della sfida aveva visto Stefano Emili vincere la battaglia del servizio con Diego Ziodato. La sconfitta con l'St Ronchi taglia fuori dalla corsa per la finale il Tc Triestino che paga ancora una volta il punto perso nel doppio. La migliore differenza punti dovrebbe così qualificare per la finale l'At Opicina che proprio contro l'Obeisco ha visto concretizzarsi gli ottimi progressi del giovane Massimo Pelliccetti.

Ne campionato femminile il natch di domenica prossima tra Tc Triestino e Tc Gradsca stabilirà l'avversaria dd Ct Zaccarelli nella finale. Nell'ultima giornata però soltanto il successo di Nicoletta Cossutta ha evitato alle tenniste biancoverdi di tornare da Gorizia con un passivo davvero pesante.

Risultati. C3-C4 maschile. At Opicina-Tc Obelisco 1-2 (Emili b. Ziodato 6-2, 3-6, 6-2; Forza-Scorcia b. Olivo-Pietrobelli 7-6, 6-4; Pacor b. Pellicceti 4-6, 6-4, 7-6). St Ronchi-Tc Triestino 2-1 (Rizzi b. Rizzotti 2-6, 6-3, 6-2; De Benedittis-Tomasella b. Cressi-Schiozzi 7-5, 6-0; Cannone b. Valenta 6-7, 6-4, 6-2). **Classifica:** Tc Obelisco punti 6; At Opicina, Tc Triestino, St Ronchi 2.

N.C. femm. 2.a giornata: Ct Zaccarelli-Tc Triestino 2-1 (Cossutta b. Mattioli 6-2, 6-1; Cocianni-Colmari b. Goruppi I. - Ravo 6-0, 6-0; Malavolti b. Goruppi C. 6-0, 6-0). Tc Gradisca A-Tc Gradisca B rinviata. **Classifica:** Ct Zaccarelli punti 4; Tc Triestino 2; Tc Gradisca A e Tc Gradisca B 0.

Sebastiano Franco

PATTINAGGIO

Per il venticinquennale

Maestri d'eccezione allo stage del Jolly

TRIESTE Maestri d'eccezione in cattedra al Pa Jolly, da domani a domenica, per la terza edizione dello stage internazionale di pattinaggio artistico, il primo appuntamento della grande «festa» per i 25 anni del Jolly. Il ciclo di lezioni, a cui quest'anno hanno già dato la loro adesione 130 tra allenatori e atleti (provenienti da Usa, Argentina, Uruguay, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Slovenia, Croazia e Italia) si propone come un'occasione di miglioramento, di confronto ma anche di sviluppo di alcune capacità che con il pattinaggio sembrano avere poco a che fare ma che poi, al pattinaggio sono ultilissime.

L'insegnante di yoga Ketty Ricci svilupperà le sue lezioni sulla concentrazione e il rilassamento, il coreografo della nazionale italiana, Marcello Fanni, offrirà spunti e novità sulle coreografie, Elvia Vitta, allenatrice nazionale e anima del Jolly, svelerà tutti i segreti della propriocettività, Loiri Morea, ex atleta di livello mondiale, proporrà tutte le ultime novità del campo dell'aerobica, e Luciano Cartago e Susanna Pascottini si occuperanno della preparazione atletica.

Per quanto riguarda in particolare il pattinaggio terranno le loro lezioni i tecnici nazionali Elvia Vitta e Laura Ferretti, il campione del mondo Francesco Cerisola, che insegnerà a sviluppare la sensibilità, l'allenatore sloveno Peter Brlec, Mario Vitta, che proporrà una serie di esercizi propedeutici per il volo e le rotazioni, e il bicampione mondiale Samo Kokorovec, che si soffermerà in particolare sui salti e i passaggi di piede. I festeggiamenti per il «compleanno» del Jolly proseguiranno poi a marzo con l'inaugurazione della mostra «La magia dell'amore: Jolly 25 anni».

an. pug.

KARTING Bilancio e programmi del movimento regionale

Guizzo fatale di Polato Zoppola scuderia super

TRIESTE Titolo assoluto a Luca Polato, giovanissimo campione del Maiano, e trionfo del Zoppola nella speciale classifica per scuderie. Si può riassumere in questi due primati il bilancio del karting regionale della scorsa stagione. Questo in sintesi il rendiconto, categoria per categoria, dello scorso anno.

Classe 60: Il driver udinese Luca Polato, bissando il successo dell'anno precedente, ha riconquistato lo scettro di campione regionale. Lo segue la buiese Eleonara Tonino.

Classe 100 junior: Grande rimonta di Alessandro Di Bernardo sui pordenonesi Cipolat e Mio-Bertolo.

Classe 100 Ica: Martini vince le prime gare e poi si perde un po' lasciando spazio alla sacilese Giannetti che con un finale di stagione brillante si aggiudica il titolo regionale relegando al secondo posto Piovesana; terzo Martini.

Classe 100 F.A.. I triestini Devetak (primo) e Druzina (secondo) hanno bissato il successo della scorsa stagione.

Classe 125 Naz.: Il maianese David Puppin strapazza gli avversari e vince a mani basse il titolo regionale; secondo posto per Faè.

Classe 125 F.C.: Secondo titolo regionale consecutivo per il bravissimo goriziano Massimo Macuz.

Classe 100 Senior: Il sacilese Walter Crestan soffia il titolo a Fantini.

Classe 125 Senior: Andrea Lepore si riconferma campione regionale e leader indiscusso; secondo Martin, terzo Lutman.

Questo infine il programma per il '98.

Campionato regionale: 1 marzo Pista Azzurra-Jesolo; 5 aprile Circuito di Lignano Sabbiadoro; 19 aprile Pista Azzurra-Jesolo; 28 giugno Circuito di Vajont; 2 agosto Circuito di Talmassons; 8 agosto Circuito di Majano (notturna); 6 settembre Pista verde-Caselle d'Altivole; 27 settembre Pista di Ala.

Alpe-Adria Cup: 4-5 aprile Circuito di Lignano Sabbiadoro; 21-22 novembre Circuito Fieramotori di Pordenone.

Campionato Triveneto (in regione): 5 aprile Circuito di Lignano Sabbiadoro; 8 agosto Circuito di Majano (notturna).

CLASSIFICA REGIONALE 1997

Assoluto: LUCA POLATO *Karting Club Maiano.*

Scuderie: KARTING CLUB ZOPPOLA; KARTING CLUB MAIANO; SQUADRA CORSE TRIESTE.

Classe 60: LUCA POLATO *UD K.C. Maiano;* ELEONORA TONINO *UD K.C. Maiano.*

Classe 100 Jun.: ALESSAN. DI BERNARDO *PN K.C. Maiano;* STEFANO MIOBERTOLO *PN K.C. Zoppola;* MARIO CIPOLAT *PN K.C. Zoppola.*

Classe 100 Ica: ILARIA GIANNETTI *PN K.C. Zoppola;* SIMONE PIOVESANA *PN K.C. Maiano;* GIANMARIA MARTINI *TS K.C. Maiano.*

Classe 100 F.a.: SERGIO DEVETAK TS.C. Zoppola; LUCA DRUZINA *TS Sq. C. Trieste;* LUCA MIOBERTOLO *PN K.C. Zoppola.*

Classe 125 naz.: DAVID PUPPIN *UD K.C. Zoppola;* ENRICO FAÈ *PN K.C. Zoppola;* GIANNI GOI *UD K.C. Maiano.*

Classe 125 F.c.: MASSIMO MACUZ *GO K.C. Zoppola;* LUCA FIORIN *UD K.C. Zoppola;* GIUSEPPE VARLARO *PN K.C. Zoppola.*

Classe 100 Sen.: WALTER CRESTAN *PN K.C. Zoppola;* MARCO FANTINI *GO K.C. Maiano;* PAOLO FURLAN *TS Sq. C. Trieste.*

Classe 125 Sen.: ANDREA LEPORE *UD K.C. Maiano;* LUCA MARTIN *PN K.C. Zoppola;* DAMIJAN LUTMAN *GO K.C. Maiano.*

CALCIO DILETTANTI

Quarto cambio del San Sergio: a sbagliare è stato l'arbitro

TRIESTE Tiene ancora banco il quarto cambio al posto dei tre regolamentari che il San Sergio ha effettuato domenica, al 91' nella partita con il Rivignano terminata sull'1-1. Ma il Rivignano ha presentato reclamo e spera di ottenere la vittoria a tavolino. Un esito che però non è scontato come sembra.

Tutti infatti, nel mettere in risalto l'errore madornale in cui è incorsa la panchina del San Sergio, si sono scordati di rilevare l'errore ancora più grossolano in cui è incorsa la terna arbitrale che ha permesso che la partita continuasse nonostante fosse stato contravvenuto a quanto disposto dal regolamento. In particolare la regola n° 3 del regolamento del gioco del calcio, paragrafo c, dispone che una squadra non può essere autorizzata (dall'arbitro) ad utilizzare un numero di giocatori di riserva superiore a quanto prevsto dal regolamento stesso.

Dunque si tratta senz'altro di una leggerezza del San Sergio che ha voluto il cambio ma, analizzando bene l'accaduto, la panchina del San Sergio ha solo richiesto il cambio ma, l'autorizzazione alla sostituzione l'ha data l'arbitro. Di conseguenza è lui che ha sbagliato dato che deve far rispettare il regolamento. Interpellato sul caso, il presidente regionale degli arbitri, Dario Boemo, ha detto chiaramente che i direttori di gara non sono tenuti a far rispettare questa regola né quella di controllare che in campo ci sia un giovane del '78 perché, prima di tutto, hanno la funzione di «notai». Boemo ha aggiunto che gli arbitri dirigono in diverse categorie e le regole possono essere diverse in ognuna di esse.

Recentemente è successo che un arbitro ha impedito un cambio, sbagliando sul numero delle sostituzioni e la partita è stata ripetuta: secondo il nostro punto di vista, l'autorizzare il cambio è la stessa cosa. Dunque la partita con l Rivignano andrebbe semmai ripetuta.

Oscar Radovich

In Prima categoria il San Giovanni risale ancora la classifica e si affaccia alle posizioni di vertice

In casa del Vesna è suonata la sveglia

TOP 11

Il capitano della settimana

Bibalo illumina il San Giovanni

TRIESTE Barbato protagonista a Lignano nonostante la sconfitta dell'Edile Adriatica. Il portiere della compagine di Beorchia ha compiuto un paio di buoni interventi consentendo alla sua squadra di sfiorare un risultato positivo sul campo di una delle pretendenti alla Promozione. Difesa affidata a Grassi del Vesna, uomo di fiducia di una squadra che appare in ripresa, Visentin del Latte Carso, Paolo Bursich del Domio, bravo a fermare il capocannoniere del girone B Martarello e Bevilacqua del Costalunga, marcatore impiegato da Tesovic prima sulla fascia sinistra e quindi su quella destra. A centrocampo una menzione per Germanò del Costalunga e Silvestri dell'Edile Adriatica e soprattutto per Bibalo. Il capitano del San Giovanni ha illuminato la scena nel corso del vittorioso incontro disputato contro il San Lorenzo firmando una personale doppietta e regalando ad Ardizzon il prezioso assist del vantaggio.

Davanti Fazio del Domio dietro le due punte Sirca e Tuntar. Il centravanti del Vesna ha disputato una gara strepitosa firmando le due reti della sicurezza sul campo di Ruda mentre la rientrante punta dell'Opicina è stato tra i migliori in campo nello 0-0 casalingo con lo Staranzano e ha sfiorato nei minuti finali la rete di un successo che sarebbe stato meritato.

Bibalo (San Giovanni)

TRIESTE Vesna dalle stalle alle stelle in una settimana. Dal deludente pari casalingo con la Castionese alla convincente vittoria sul difficile campo di Ruda. La ricetta? «Ci siamo guardati negli occhi – commenta il tecnico del Vesna, Nonis – e abbiamo capito la necessità di reagire per non compromettere quanto di buono fatto sin d'ora».

Intanto un San Giovanni a tratti travolgente continua la risalita verso il vertice. Ma Ventura sottolinea gli alti e bassi della squadra. «Abbiamo portato a casa il successo, questa è la cosa che conta. La squadra comunque non ha espresso il suo miglior calcio».

Amaro in bocca per Opicina ed Edile per due risultati che non rispecchiano quanto visto in campo. Stoini, tecnico dell'Opicina sottolinea il dispiacere «per non essere riusciti a mettere a frutto la superiorità espressa», mentre Beorchia si chiede quando, «oltre ai complimenti, cominceranno ad arrivare anche i punti».

Duro da digerire il pari subìto dal Costalunga nel finali della gara con il Corno. Una partita dominata per 80'. «Due punti gettati al vento – commenta Tesovic – che avremmo meritato. Un peccato da non ripetere».

Bella prestazione del Domio che ferma la Tarcentina. «Il risultato – commenta Sciarrone – ci va stretto. Speriamo di riprenderci i due punti persi in un'altra occasione». Prima sconfitta di Palcini sulla panchina del Latte Carso. «Una partita da 0-0 – racconta il tecnico – decisa da un episodio sfortunato».

Lorenzo Gatto

Classifica Prima categoria B

Cividalese 35; Tarcentina 32; Torreanese e Venzone 28; Latte Carso e Riviera 26; Domio e Costalunga 25; Valnatisone 24; Corno, Reanese e Buiese 23; Union '91 21; Tavagnacco, Ancona e Cussignacco 10.

Marcatori: 12 Martarello O. (Tarcentina); 9 Piccini (Reanese); 8 Miani (Torreanese), Lena (Cividalese) e Rabacci (Latte Carso).

Classifica Prima categoria C

Isonzo San Pier 37; Vesna 36; Futura 34; Lignano 31; San Giovanni e Pro Romans 27; Ruda 25; Sovodnje 24; Gonars 23; Opicina 19; Pro Fiumicello 17; San Lorenzo 16; Fincantieri 13; Edile 12; Castionese 11; Staranzano 10.

Marcatori: 11 Sirea (Vesna); 7 Gregorutti (Isonzo San Pier), Monte (Opicina) e Cristin (Futura).

Continuaz. dalla 6.a pagina

HABITAT zona Università nuova casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Molino a Vento monolocale con bagno primo ingresso ottime rifiniture. Termoautonomo. Lire 40.000.000. 040/314747.

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo amplissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, termoautonomo L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MATTEOTTI BASSA appartamento in condominio recente ascensore riscaldamento centrale ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 115.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 Buonarroti signorile nel verde soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 165.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale signorile ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi autometano 230.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Gortan salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000. Possibilità garage.

MEDIAGEST 040/661066 locale affari primingresso doppia entrata vetrine canna fumaria ottima metratura possibilità leasing/mutuo. Informazioni nostri uffici.

MEDIAGEST 040/661066 Matteotti particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanzone mansardato 135.000.000. Possibilità posto auto.

MEDIAGEST 040/661066 Opicina splendida villa indipendente rifinitissima disposta su tre piani ampi terrazzi giardino posti auto totale vista golfo prezzo importante.

MEDIAGEST 040/661066 Rive ottimo alloggio atrio salone cucina tre stanze poggiolo doppi servizi 249.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. Francesco stabile decoroso adatto anche uso ufficio atrio cucina quattro vani 127.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Severo ottimo ingresso poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana villa indipendente bipiano terrazzo ampio giardino accesso auto, possibilità bifamiliare informazioni nostri uffici.

MEDIAGEST 040/661066 splendidi primingressi saloncino una/due camere servizi rifinitissimi possibilità scelta finiture a partire da 120.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Veltro panoramico soggiorno terrazzi cucina quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre stabile signorile piano alto soggiorno cucina due stanze terrazzi servizi 195.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi villa da rifinire, triletto, doppi servizi, soggiorno, soppalco, ampia cucina, taverna, sala caldaia, garage, giardino.

MUGGIA appartamento in perfette condizioni cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio poggiolo posto auto 105.000.000. 040/274309.

MUGGIA Darsella di S. Bartolomeo alta, splendido terreno edificabile completamente pianeggiante, 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola. Posizione dalla fantastica vista golfo, al riparo dalla bora, ottima esposizione a Sud. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Montedoro (Aquilinia) terreno costruibile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere, edificazione diretta, zona B4 accesso auto. L. 150.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Costalunga proponiamo terreno di 625 mq circa per L. 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione via Ponziana in stabile d'epoca proponiamo appartamento completamente ristrutturato come primo ingresso, molto luminoso con vista mare internamente composto da ingresso con porta blindata, ampia cucina abitabile, saloncino, due stanze matrimoniali, grande bagno con doccia multifunzione, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione zona centro in stabile recente proponiamo appartamento con vista mare piano alto con ascensore internamente composto da ingresso con ampio armadio a muro, cucinotto rialzato, soggiorno con terrazza abitabile di 20 mq, stanza matrimoniale, poggiolo verandato, bagno con vasca. Possibilità box in affitto L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

OSPEDALE Maggiore ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore: corridoio soggiorno matrimoniale camerino cucina abitabile bagno wc separato, cantina, autometano. L. 110.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PAISIELLO in stabile ventennale piano alto con ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni internamente composto ingresso, salone con bellissima terrazza abitabile che si affaccia sul mare di Muggia, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi. Facilità di parcheggio L. 208.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni, distribuiti in soggiorno cucina tre camere da letto tinello dispensa doppi servizi; soffitta (16 mq). L. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRIMO ingresso zona Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento completamente ristrutturato con porta blindata composto da soggiorno, cucina, due camere matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRIVATAMENTE acquistasi appartamento 50 - 70 mq buone condizioni. Tel. 040/55594 - 396539. (A874)

ROIANO recente ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio due ampi poggioli. L. 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze epoca, ristrutturato: soggiorno matrimoniale due camerette ampia cucina abitabile bagno wc separato, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo a metano. L. 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca signorile, ultimo piano di circa 120 mq: cinque camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo, da ristrutturare. L. 120.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

RUDA in paese, terreno edificabile di 700 mq, già alberato e recintato ottimo indice 48. Progettocasa 0431/35986.

S. Giuseppe alta terreno 7000 mq circa, parte bosco, parte pascolo. Ottima esposizione Sud, possibilità di sfogo nel verde circostante, splendida vista anche del mare. L. 55.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SALITA di Raute in palazzina recente, ottimo: atrio soggiorno due camere (possibilità terza) cucina abitabile arredata su misura, bagno terrazza ripostiglio, box per due autovetture, cortiletto proprio. L. 280.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda. Lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla, nel verde. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500. (A00)

SAN GIACOMO (via Giuliani) appartamento completamente restaurato composto da ampio soggiorno ad angolo matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 170.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAN GIACOMO (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento buone condizioni arredato ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo 55.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda, armadio a muro. L. 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo L. 760.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giusto palazzotto del 1600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. L. 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SCALA SANTA libero appartamento in stabile recente signorile con doppi scensori piano alto luminosissimo soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. 106.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

SCORCOLA, in signorile palazzo d'epoca, zona assolutamente tranquilla e non trafficata, proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne, ristrutturato completamente con impianto di riscaldamento autonomo che si compone di un ampio atrio d'ingresso, saloncino, grande cucina arredata perfettamente, due camere, bagno, ripostiglio e cantina a lit. 160.000.000. L'Igloo 040/661777.

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina, più 60 mq giardino proprio, senza accesso auto. L. 99.000.000. Possibilità anticipo L. 19.000.000 e residuo L. 740.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SERVOLA casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da cucina soggiorno camera bagno due posti macchina e cortiletto in proprietà (impianti a norma). L. 155.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA ultimo piano in palazzina recente ottimo atrio tinello con cucinino matrimoniale bagno due poggioli cantina posto auto. L. 80.000.000, possibilità anticipo L. 20.000.000 e residuo L. 550.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SIT propone adiacenze p.tta Puecher in piccolo stabile finemente ristrutturato luminosissimo alloggio da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizio poggiolo porta blindata e grande cantina in muratura. Cortiletto condominiale. 040/636222.

SIT propone adiacenze via Roma lato Rive particolarissima mansarda rustica con ascensore come 1.o ingresso corridoio cucinotto arredato saloncino matrimoniale bagno con vasca. Termoautonomo e impianto condizionamento nuovo. Ottimo prezzo. Altra centralissima 1.o ingresso in stabile epoca senza ascensore piccolo atrio cucinotto soggiorno stanza bagno con doccia. Termoautonomo. Minimo 25.000.000 acconto, resto mutuo già esistente. 040/636618.

SIT propone mansarde centralissime in stabile appena ristrutturato con ascensore cucina soggiorno due o tre stanze doppi servizi. Consegna anche al grezzo. 040/633133.

SIT propone San Giacomo in stabile epoca discreto solo 42.000.000 adatto anche investimento cucina abitabile grande matrimoniale bagno. Infissi nuovi. 040/636222.

SIT propone San Nicolò in stabile epoca ristrutturato II piano autometano ingresso grande corridoio cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno wc separato ripostiglio soffitta. Minime spese condominiali. 040/636828.

STRADA DI GUARDIELLA (Rotonda Boschetto) ultimo piano ingresso soggiorno due stanze matrimoniali ampia cucina abitabile bagno cantina sottotetto di proprietà di circa 70 mq con accesso diretto riscaldamento autonomo 140.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Gorizia appartamento centralissimo quinto piano vista sul castello, in stabile moderno con doppio ascensore, l'appartamento è composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno, ripostiglio per totali mq 90 e terrazza di mq 70 L. 145.000.000.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Opicina appartamento in palazzina recente ultimo piano con ascensore soggiorno con caminetto e ampio terrazzo panoramico cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, perfette condizioni. Zona Hortis mansarde soggiorno, cottura, stanza, stanzetta, bagno, terrazzino, in fase di completa ristrutturazione riscaldamento autonomo. Zona d'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio ripostiglio, soppalco travi a vista riscaldamento autonomo L. 195.000.000.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Padriciano ville accostate appartamento su due piani. Sotto: salone, due stanze, cucina, bagno, lavanderia, porticato. Sopra: due stanze, bagno, terrazzo. Box e giardino. Opicina ville accostate 240 mq con taverna garage e giardino. Grignano vista golfo in casa a schiera appartamento di soggiorno, tre stanze, doppi servizi, giardino e box per due macchine.

STUDIO 4 tel. 040/370796 riva Grumula vista golfo appartamenti di ampie metrature in stabili signorili con ascensore. Zona Teatro Romano appartamento di salone tre stanze doppi servizi cucina terrazzo possibilità di posto macchina

in affitto altro primo ingresso ultimo piano con mansarda finiture di lusso salone due stanze tripli servizi terrazza soppalco. Corso Italia 1.o ingresso appartamenti da 100 a 200 mq finiture a scelta esente mediazione. Imbriani-S. Lazzaro appartamenti di ampia metratura da ristrutturare stabile con ascensore piani alti.

STUDIO 4 tel. 040/370796 zona S. Vito ammobiliato ampia metratura salone tre stanze servizi, terrazzi, posto auto. Centro città appartamenti patti in deroga varie metrature.

TERRENO edificabile Muggia splendida vista golfo 1200 mq con progetto di massima 040/274309.

VESTA 040/636234 Altura ultimo piano vista mare saloncino bistanze servizi cucina poggiolo. (A899)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina posto auto da Lire 210.000.000.

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato di casetta bifamiliare con taverna salone cucina quattro stanze servizi.

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto.

VIA ARIOSTO (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA de Amicis (San Vito) in palazzina signorile con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento piano lato immerso nel verde che si compone di atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina a lit. 280.000.000 trattabili facilità posteggio. L'Igloo 040/661777.

VIA DELL'ACQUA libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1500 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIA DELLA TESA libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina.120.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIA di Romagna in palazzo signorile d'epoca proponiamo in elegante alloggio con parquet intarsiato composto da doppio salone con caminetto, tre stanze, doppi servizi, comoda cucina abitabile, atrio, corridoio e cantina, termoautonomo. L'Igloo 040/661777.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 130.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA MANTEGNA (piazza Foraggi) appartamento al secondo piano composto da camera cucina servizi separati 65.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA Navali in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare composto da soggiorno cucina camera bagno e ripostiglio. L. 63.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA PAISIELLO libero stupendo appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore vista mare e città con questa disposizione cucina abitabile totalmente arredata con mobili di pregio camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio impianto di aria condizionata riscaldamento autonomo a metano terrazzo box con acqua e luce. 238.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIA PICCARDI libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone cucina abitabile tre camere doppi servizi tre balconi. 210.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIA SAN BENEDETTO (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato terzo piano in recente condominio con grande area esterna ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta box auto 245.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo. 515.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura due camere matrimoniali. (A00)

VIA VERGERIO libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione: cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo. 115.000.000. RABINO 040-368566. (A.00)

VIALE Miramare in stabile prestigioso appartamento adatto anche abitazione/ufficio. Ampia metratura. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca, signorile ristrutturato appartamento luminoso con vista verde: atrio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo a metano. L. 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre in stabile d'epoca, bella mansarda completamente ristrutturata e isolata acusticamente composta da salone (50 mq) cucina camera bagno ripostiglio e soffitta. Possibilità di ricavare una seconda camera matrimoniale. L. 190.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLA Muggia unifamiliare indipendente recente, disposta su due piani, ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza abitabile ampia soffitta non abitabile, taverna, circa 800 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto. L. 430.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole secondo e ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente: atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio, box auto indipendente di proprietà più posto auto scoperto, riscaldamento autonomo. L. 208.000.000 Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Puccini in stabile recente completamente ristrutturato immerso nel verde proponiamo luminosissimo appartamento composto da ingresso, cucinino, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, bagno con vasca, ripostiglio, due poggioli L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Euromercato

Offerte valide dal 27 al 31 gennaio

Buoni, freschi, gustosi e RISPARMIOSI

300 PRODOTTI ALIMENTARI A PREZZI ECCEZIONALI

Tra cui:

Prodotto	Prezzo	Prezzo unitario
OLIO EXTRA VERGINE Di oliva "CARAPELLI" - 3 litri	£. 17.900	£. 5.967 al L
SUCCHI DI FRUTTA In bottiglia "LA DORIA" - 125 ml x 30	£. 4.900	£. 1.307 al L
BISCOTTI "BALOCCO" Bastoncini, Gallettine, Cruschelle, Pastefrolle - 700 g	£. 1.590	£. 2.271 al Kg
CAFFE' "SPLENDID" 250 g x 2	£. 4.900	£. 9.800 al Kg
YOGURT Alla frutta 125 g x 8	£. 3.990	£. 3.990 al Kg

Prodotto	Prezzo	Prezzo unitario
SOFFICINI Gusti assortiti "FINDUS" - 200 g	£. 1.790	£. 8.950 al Kg
LATTERIA Fresco confezionato	£. 8.900	Al Kg
SALSICCIA Nostrana "MARESCUTTI"	£. 8.500	Al Kg
TORTELLINI "RANA" 4 gusti assortiti 250 g	£. 2.900	£. 11.600 al Kg
POLLO Quarto posteriore	£. 2.850	Al Kg
RICARICA Detersivo "DINAMO" 2,7 Kg	£. 5.000	

Prodotto	Prezzo	Prezzo unitario
DADI Da cucina "STAR" 30 cubetti - 330 g	£. 3.490	£. 10.576 al Kg
TONNO "STAR" in olio d'oliva 80 g x 3	£. 2.900	£. 12.083 al Kg
FAGIOLI Borlotti "CIRIO" 400 g x 4	£. 2.900	£. 1.813 al Kg
VINO FRIULANO "ALLA POSTA" Verduzzo, Pinot bianco, Tocai - 75 cl	£. 2.490	£. 3.320 al L
BIBITE "S. PELLEGRINO" Aranciata, Aranciata amara, Chinotto - 1,5 L	£. 1.390	£. 927 al L

Prodotto	Prezzo	Prezzo unitario
BACCALA' Bagnato	£. 9.900	Al Kg
LATTE UHT P.S. - 1 L	£. 990	£. 990 al L
WURSTEL Grosser "PRINCIPE" 250 g	£. 1.990	£. 7.960 al Kg
PATATE FRITTE "Mc CAIN" 3/8 Surgelate - 2,5 Kg	£. 3.490	£. 1.396 al Kg
PORCHETTA Al Forno	£. 34.900	Al Kg

Prodotto	Prezzo	Prezzo unitario
GELATO In vaschetta 1 Kg	£. 6.900	£. 6.900 al Kg
2 PIZZE Margherite, surgelate 520 g	£. 4.900	£. 9.423 al Kg
MORTADELLA Confezionata 1 Kg	£. 7.900	Al Kg
DIXAN PIATTI 4 Kg	£. 5.900	
AMMORBIDENTE "FABULOSO" - 3 Litri	£. 4.400	

...e molti altri ancora

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO 9.15 - 19.15
VENERDÌ 9.15 - 12.45 14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO